Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 10 novembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 797 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5396: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700–3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

CRAXI E BERLINGUER SI MISURANO IN UN CONFRONTO A DISTANZA

# Schiarita nella sinistra fra socialisti e comunisti

## Apprezzamenti del leader del Psi per la linea moderata emersa nel Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi esprime un giudizio sostanzialmente positivo sulla recente sessione del comitato centrale del Partito comunista che ha riconosciuto l'esigenza di un confronto «innanzitutto con il Psi» sui problemi concreti; Berlinguer polemizza con la Dc specialmente per il «veto» opposto da piazza del Gesù agli accordi per le giunte locali con i comunisti e si richiama ai risultati dei lavori del «parlamentino» delle Botteghe Oscure sottolineando che «la pregiudiziale anticomunista avvelena la vita nazionale in ogni campo».

Sono questi gli elementi essenziali dell'atteso «confronto a distanza» svoltosi ieri, in due distinte manifestazioni del Psi e del Pci (la prima al cinema «Metropolitan»; la seconda all'«Adriano») tra i due massimi dirigenti dei partiti della sinistra. Non c'è stata polemica tra Craxi e Berlinguer: e questo conferma come il barometro — che ha avuto punte nevrotiche nelle ultime settimane — dei rapporti tra il Pci e il Psi sembra avviarsi, sia pure lentamente, verso la schiarita.

Il segretario socialista, rilevato che «dal dibattito al comitato centrale comunista è venuto un contributo importante a illuminare lo stato dei rapporti tra i due partiti e ai fini dell'interruzione di una corsa distruttiva, le cui conseguenze negative si sarebbero rapidamente propagate», ha affermato: «Abbiamo colto, nella discussione interna al Pci, una chiara tendenza verso una migliore comprensione delle nostre posizioni, della realtà attuale del Psi, uno sforzo che giudichiamo positivo, rivolto a stabilire un clima di dialogo».

Craxi ha anche manifestato soddisfazione «per il clima di rispetto, per la consapevolezza, tra i comunisti, che il Psi è un partito autonomo che mal sopporta e sopporterebbe atteggiamenti predicatori, scomuniche di altri tempi e ingerenze nella sua vita interna». Riferendosi quindi alle conclusioni del comitato centrale, del Psdi, Craxi ha detto che «il voto unanime espresso sulla intesa tra il Psi e il Psdi apre un capitolo nuovo. L'intesa — ha aggiunto — è stata chiara e va sviluppata sulla base di fatti concreti».

Sottolineato, a questo punto, che «tra socialisti e radicali è aperta una prospettiva di lavoro comune», il leader socialista, soffermandosi sul problema dell'aborto e del referendum, ha ribadito la posizione del suo partito in difesa della legge sull'interruzione della gravidanza.

Craxi, richiamandosi poi alle polemiche scaturite dal suo ormai famoso discorso alla Camera sul problema dei rapporti tra Stato e Chiesa, ha detto che il Psi «intende difendere il diritto della Chiesa a predicare l'insegnamento morale e religioso. Non ho parlato male del Papa — ha aggiunto — del quale, semmai, ho parlato bene, ma da laico pieno di rispetto per la Chiesa e i fenomeni religiosi».

In merito allo scandalo petrolifero, Craxi, sottolineato che «il Paese vive come nell'incubo di un giallo che non sembra conoscere la fine», ha rilevato che «occorre guardarsi dallo scandalismo e dal pericolo delle aggressioni ingiuste. Ma gli scandali ci sono e il velo sul capitolo della corruzione diffusa nella vita pubblica e negli apparati dello Stato appare appena sollevato». Ha quindi osservato che «il danno provocato allo Stato dallo scandalo dei petroli è di centinaia e non di migliaia di miliardi, ma — ha aggiunto — esso è ugualmente enorme».

Il segretario socialista ha chiesto una maggiore severità nell'azione del governo «per correggere e scoraggiare tutti i settori in cui si reputa necessaria un'opera di moralizzazione, di controllo, di eliminazione di frodi e arbitri e di soprusi ai danni dei cittadini».

Lo scandalo petrolifero, oltre alle questioni politiche scaturite dal comitato centrale dei giorni scorsi, ha costituito il tema centrale del discorso di Berlinguer. Per il segretario comunista gli elementi dell'«affare» sono tre. Il primo è la truffa continuata per anni da petrolieri e affaristi; il secondo i legami che questi avventurieri hanno avuto con uomini dei partiti di governo, con alti gradi della Guardia di Finanza e con funzionari statali ottenendo coperture e protezioni; il terzo elemento è che, come in altre occasioni, anche questo scandalo viene adoperato come strumento di lotta interna tra i partiti di governo e tra le loro correnti.

«All'origine di tale degenerazione — ha sottolineato Berlinguer — c'è una ragione politica: gli scandali sono il prodotto inevitabile di un determinato sistema di potere, di un determinato modo di governare che si fondano non sul rapporto democratico tra cittadini e istituzioni, ma su un intrico di interessi parassitari e clientelari che fanno capo a gruppi economici e politici». Ecco perché, secondo Berlinguer, «si impone un cambiamento della classe dirigente che abbia nell'insieme del movimento operaio e popolare la forza portante del potere nella società e nello Stato».

Di questo, in realtà, c'è bisogno — ha aggiunto il leader comunista — questa è la questione politica centrale, oggi. Una tale esigenza, ha sottolineato Berlinguer, fornisce la spiegazione dell'attacco al Pci. Rilevato che i comunisti «non sono superati ed arcaici, ma l'unica forza più aperta e pronta al nuovo».

Sul problema delle giunte regionali, Berlinguer ha criticato in particolare il «veto» opposto dal segretario democristiano Piccoli ad un autonomo accordo della Dc sarda con i comunisti. Ha anche citato i «casi» della Calabria, della Liguria, delle Marche «dove c'è stata aperta violazione dell'autonomia delle regioni».

R. R.

UN'ORA E MEZZO DI FRANCHE RISPOSTE

# *Pertini a Urbino: conferenza-stampa tra gli studenti*

## Terrorismo: «Se mi rapiscono, non negoziate»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

URBINO — Scandalo dei petroli, scelta di Forlani quale presidente del Consiglio, presidenzialismo, problemi del disarmo, dell'aborto e del terrorismo: il dialogo di oltre un'ora e mezzo che il Presidente Pertini ha avuto ieri con gli studenti dell'università libera di Urbino, è stato una vera e propria conferenza stampa.

Pertini — che nella città delle Marche aveva inaugurato in mattinata, insieme con Forlani, il monumento ai Caduti della Resistenza — ha risposto alle domande degli studenti con la massima franchezza, in tono appassionato, sollecitando egli stesso il dibattito. Alla fine, anche quella parte degli studenti che all'inizio aveva contestato talune sue affermazioni, lo ha applaudito.

La prima domanda («me l'aspettavo», è stato il commento di Pertini) è stato lo «scandalo dei petroli». Il Presidente ha ricordato che la magistratura sta indagando per accertare eventuali colpe di uomini politici e, sulla base di quanto emergerà dall'indagine, si è detto sicuro che «i partiti faranno pulizia nel loro interno».

«È vero che ci sono stati e ci sono scandali — ha detto — ma la stragrande maggioranza degli uomini politici è onesta, lavora con le mani pulite e sarebbe un errore voler coinvolgere tutti in un'accusa di disonestà; sarebbe come dire che, poiché ci sono dei giovani che sono terroristi, non si può più credere nella gioventù tutt'intera».

Pertini ha dovuto poi «spiegarsi» sulla sua scelta di affidare ad Arnaldo Forlani l'incarico di presiedere il governo. Ha detto di averlo chiamato «a ragion veduta», dopo averci riflettuto una notte intera, perché «doveva nominare una persona che desse la certezza di poter formare il governo». Qualche fischio si è levato dall'emiciclo; e Pertini ha preso allora, con foga, le

Carlo Rebecchi

(Continua in 2.a pagina)

# I soldati di Trieste



**Il maltempo non ha spento il calore di una manifestazione militare eccezionale in piazza dell'Unità dove, per la prima volta, hanno giurato in pubblico le reclute, gran parte triestini, destinate ai reparti delle Truppe Trieste. Nell'occasione sono state offerte dal Comune le drappelle con l'alabarda e il sigillo trecentesco alle compagnie del 1.o Battaglione di fanteria motorizzata «San Giusto». Nell'immagine di Italfoto un momento della cerimonia con il passaggio di una flight delle Frecce Tricolori. Il servizio in cronaca**

ATTESE RIVELAZIONI SULL'OMICIDIO DEL GIORNALISTA MINO PECORELLI

# Il petrolio invischiò il Sid?

## Probabili contraccolpi nei servizi segreti L'assassinato sapeva troppo sulla megatruffa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I quattro colpi di pistola che la sera del 20 marzo 1979 misero a tacere il giornalista Mino Pecorelli, direttore dell'agenzia «Op», forse sono stati sparati per ordine di uno dei «grossi personaggi» coinvolti nello scandalo dei petroli. Se ne parla con insistenza da giorni, ma ora, a quanto pare, i magistrati romani che si occupano del delitto Pecorelli sarebbero in possesso di prove concrete dalle quali risulterebbe proprio che il giornalista è stato eliminato perché, con la pubblicazione su «Op» dei servizi intitolati «Petrolio e manette» aveva dimostrato di sapere troppe cose sullo scandalo delle frodi petrolifere.

Il procuratore capo della Repubblica, Achille Gallucci, oggi terrà una conferenza stampa al palazzo di giustizia e farà alcune dichiarazioni sull'inchiesta per l'assassinio di Mino Pecorelli. Ci saranno colpi di scena? Sono in molti a pensarlo. Circolano anche delle voci incontrollate secondo le quali la Procura della Repubblica avrebbe deciso di convocare i giornalisti per fare il punto sulle innumerevoli indiscrezioni che hanno contribuito a creare un vero e proprio polverone intorno alla vicenda del petrolio.

Anche nel «caso Pecorelli» ci sarebbe lo zampino del vecchio Sid, ossia i servizi segreti come erano strutturati prima della riforma. Stando alle indiscrezioni che circolano e che sono state riportate da un quotidiano romano, sarebbe stato proprio qualche esponente del Sid a chiedere a Pecorelli di pubblicare su «Op» i servizi sullo scandalo del petrolio. La prova dell'intromissione nella vicenda dei servizi segreti sarebbe costituita dal ritrovamento nel vasto archivio custodito dal giornalista di alcune copie di rapporti segreti redatti dal Sid sui personaggi ora coinvolti nello scandalo dei petroli.

Questi documenti, sequestrati nella redazione di «Op» e nell'abitazione di Pecorelli il giorno stesso del delitto, sono stati riesaminati nei giorni scorsi dopo gli sviluppi dell'inchiesta sulle frodi petrolifere. La prima considerazione fatta dagli inquirenti è che nel 1977, come risulta dai rapporti del Sid in possesso di Pecorelli, i servizi segreti erano già al corrente dell'esistenza di traffici illeciti in campo petrolifero ma la magistratura non venne mai informata. Non è escluso, quindi, che nei prossimi giorni siano adottati

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

## Le indagini in profondità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quella che comincia oggi potrebbe essere una settimana addirittura decisiva per lo «scandalo dei petroli». Le inchieste giudiziarie, avviate dalle procure di mezz'Italia, stanno entrando in una fase importante e delicata. Non è escluso che nei prossimi giorni si possa assistere a qualche svolta definitiva. Una delle quali potrebbe venire da Milano dove, nell'ambito dell'inchiesta condotta dai magistrati di questa città, sarà ascoltato Sereno Freato.

L'ex collaboratore di Aldo Moro, raggiunto da una comunicazione giudiziaria (il reato contestatogli è quello di associazione a delinquere), dovrà spiegare la vera natura degli assegni con molti zeri intestati a suo nome e che portano in calce la firma di Bruno Musselli, considerato dagli inquirenti uno dei cervelli del contrabbando petrolifero.

Sempre nel capoluogo lombardo, sarà chiamato alla sbarra come testimone Giorgio Pisanò, il senatore missino che ha puntato l'indice dell'accusa non soltanto sul ministro dell'industria Bisaglia ma anche sugli stessi Freato e Musselli. Accanto a questi personaggi di spicco sfileranno davanti ai magistrati una dozzina di comparse già colpite da comunicazione giudiziaria, che hanno fatto parte del consiglio d'amministrazione della «Bitum-Oil» e della «So. fi.mi.», società in rapporti d'affari con Musselli.

Con il petroliere che si è rifugiato in Svizzera (la procedura d'estradizione dovrebbe partire nei prossimi giorni, ma non sarà facile riavere presto Musselli perché la legislazione elvetica non prevede l'estradizione per reati di natura economica) hanno avuto rapporti di lavoro anche i due sottosegretari socialisti Di Vagno e Maria Magnani Noya. Gli assegni a loro intestati sono, però, il corrispettivo del patrocinio legale che i due parlamentari negli anni passati hanno prestato al chiacchierato cervello della truffa petrolifera.

Accanto a quello milanese c'è il troncone romano dello «scandalo dei petroli». Oggi saranno interrogati a Regina Coeli e due grossisti di petrolio e lubrificanti, Tommaso Palmiotta e Luigi Bornia, arrestati su ordine di cattura del giudice Luciano Infelisi.

R. R.

# Ma la Roma resiste

*SERIE A*

**Sconfitta su rigore l'Udinese**

*SERIE C*

**Pareggia la Triestina a Prato (1-1)**

*BASKET*

**Hurlingham e Tai Ginseng cadono ancora**

*PALLAMANO*

**La Cividin lanciatissima**



**Un vano attacco della Roma alla porta del Catanzaro. Nonostante il pareggio, la squadra di Liedholm rimane sola al comando della classifica. Con il successo sulla Pistoiese l'Inter ha però ridotto il suo svantaggio a un punto agganciando la Fiorentina costretta al pari dal Cagliari** *(Tel. Ansa)*

LA CORTE SUPREMA DECIDE SUL RICORSO PROPOSTO DA «SOLIDARNOSC»

# Verdetto cruciale a Varsavia Se sarà «no», sciopero generale

## Continuano le occupazioni a Danzica - Due «segnali» da Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Vigilia tesa, in Polonia, della decisione della Corte suprema sulla richiesta del sindacato libero «Solidarnosc» di eliminare dal suo statuto la clausola, inserita d'autorità dal tribunale di Varsavia, che afferma il ruolo-guida del partito comunista.

I dirigenti di «Solidarnosc» si sono riuniti ieri sera a porte chiuse per discutere le iniziative da prendere in caso di decisione negativa della Corte. Il leader del sindacato, Lech Walesa, ha minacciato — come si sa — uno sciopero generale: sarebbero esclusi dall'agitazione i negozi di generi alimentari, parte del sistema dei trasporti pubblici, le ferrovie e le centrali elettriche. Lo sciopero comincerebbe mercoledì alle 6, e continuerebbe a oltranza, secondo un piano «a scacchiera».

Gli organi di informazione del regime hanno lanciato anche ieri avvertimenti circa le gravi conseguenze economiche e sociali di un nuovo sciopero; un commentatore della televisione ha ricordato le dichiarazioni fatte la settimana scorsa da uno dei segretari del comitato centrale del partito, Tadeusz Grabski.

«Vi sono forze che vorrebbero influire sui nuovi sindacati — aveva detto Grabski —. Bisogna dire che il nostro atteggiamento verso i nuovi sindacati è chiaro, aperto e sincero». Radio Varsavia ha affermato dal canto suo che, nell'eventualità di un nuovo sciopero, non si avrebbero vincitori, «ma solo vinti».

È intanto continuato anche ieri a Danzica, lo sciopero d'occupazione cominciato venerdì dai rappresentanti del servizio sanitario appartenenti a «Solidarnosc», nella sede della locale prefettura. Gli scioperanti contano di proseguire la loro protesta fino a che non sarà raggiunto un accordo sugli aumenti salariali, dal momento che rifiutano la somma di 700 zloty (circa 22 mila lire) proposta dalle autorità.

A. P.

(Continua in 2.a pagina)

FRA TENSIONI INTERNE SEMPRE MAGGIORI

# Teheran si dissangua nella guerra d'usura

## Tessere di razionamento, benzina «triplicata»

TEHERAN — La guerra tra Iran e Iraq sta per toccare il triste traguardo dei 50 giorni e si rivela sempre più un lungo conflitto di logoramento, nel quale i contendenti si vanno lentamente dissanguando. I colpi più pesanti che le due parti si sferrano quotidianamente sono sempre diretti ai rispettivi impianti petroliferi, il che contribuisce ad accentuare il degrado economico, per il protrarsi del totale black-out della produzione e della distribuzione di greggio.

Gli ultimi bollettini di guerra da Teheran riferiscono che aerei iraniani hanno attaccato e semidistrutto gli impianti iracheni per la raffinazione di gas naturale a Kirkuk e «annientato» i terminali petroliferi di Mina-Al-Bakr e Khor-Al-Amaya, bloccando completamente le esportazioni irachene di greggio attraverso il Golfo Persico. Dal canto suo, l'agenzia di Bagdad «Ina» sostiene che nei combattimenti che proseguono nell'area di Abadan forze irachene hanno distrutto un gasdotto e un serbatoio di carburante.

Va ricordato che il blocco delle esportazioni petrolifere che si protrae dall'inizio del conflitto, provoca all'Iraq una perdita valutata attorno al cento milioni di dollari al giorno e all'Iran un perdita di 30-31 milioni di dollari. Le conseguenze non mancano di farsi sentire: ieri le autorità iraniane hanno cominciato a distribuire tessere di razionamento alle famiglie.

Ne ha dato notizia Radio Teheran, precisando che queste tessere, che vengono distribuite in rapporto all'entità numerica delle famiglie, constano di cinque tagliandi corrispondenti a diversi prodotti, che però la radio non ha elencato. L'emittente ha inoltre precisato che, in un secondo momento, verranno distribuite altre tessere riguardanti derrate di lusso.

A partire da sabato, poi, il prezzo della benzina in Iran sarà triplicato per le automobili private: lo ha pure annunciato Radio Teheran, citando il ministro degli affari esecutivi e direttore dello stato maggiore per la mobilitazione economica, Nabavi. Lo stesso Nabavi ha preannunciato altre misure di austerità, tra cui una riduzione del consumo di elettricità, con penalizzazioni per i forti consumatori, e restrizioni alle importazioni di zucchero.

Meno evidenti sono i contraccolpi economici in Iraq, dove tuttavia il prolungarsi

(Continua in 2.a pagina)

*IN II PAGINA*

**Scoperto in extremis un delitto a Strassoldo**

## Colombo assicura: aiuto dall'Italia (senza ingerenze)

**Proroga dei debiti polacchi Disponibilità a nuovi crediti**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — *L'Italia è pronta a dare il suo contributo al superamento della crisi economica che ha investito la Polonia, decisa d'altra parte a rispettare sino in fondo la piena autonomia del processo in atto in questo Paese. Lo ha assicurato ieri, a Varsavia, il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo, parlando con il collega polacco Jozef Czyrek.*

*I due si sono incontrati durante una sosta nel viaggio del ministro italiano a Mosca, dove Colombo è giunto nella tarda serata. Il colloquio è durato circa due ore, molto più del previsto, e ha riguardato in larga parte gli sviluppi della situazione in Polonia.*

*Il ministro polacco è apparso preoccupato della piega che hanno preso gli avvenimenti, ma ha detto di nutrire lo stesso la speranza che il peggio verrà evitato e che la Polonia saprà ritrovare un suo stabile equilibrio interno. La condizione — ha avvertito Czyrek — è che non vi siano interferenze esterne.*

*Il responsabile della diplomazia polacca ha dato atto al governo italiano e agli altri governi occidentali di aver tenuto un atteggiamento corretto nei riguardi della Polonia, ma si è risentito che forze politiche e movimenti di opinione occidentali agiscano «in direzione contraria».*

*Dal canto suo, Colombo ha informato il collega della decisione del governo italiano di esaminare in concreto le richieste polacche di aiuto economico. In effetti, è già stata avviata la procedura per prorogare il pagamento dei debiti contratti con l'Italia dalla Polonia, per un valore complessivo di circa quattrocento milioni di dollari, che verranno a scadenza nei prossimi tre anni.*

*Il responsabile della Farnesina ha anche assicurato che sarà attentamente studiata la richiesta di nuovi crediti destinati ad alimentare gli investimenti in Polonia e a sostenere le correnti di esportazione di questo Paese.*

P. M.

*PERCHÉ LA NECESSARIA RIFORMA DEL PARLAMENTO NON FA PASSI AVANTI*

# Gli onorevoli gattopardi di partito

*Le proposte fatte dal presidente della Camera dei deputati sulla riforma del Parlamento hanno suscitato moderate discussioni. Pare sia un argomento da discutere in segreto, da bofonchiare tra amici, una protesta quotidiana soltanto della gente che è stanca di rendersi conto che questo doppione ripetitivo di discorsi ripetitivi tra Senato e Camera è dannoso al funzionamento e anche al potere del Parlamento. Ma quelli del palazzo del governo e gli stessi parlamentari che stanno a Montecitorio e a Palazzo Madama non si sentono o non vogliono essere toccati. Pensino gli studiosi a disquisirne ma le loro disquisizioni devono rimanere lettera morta.*

*Il problema esiste o no? Se un'esperienza lunga come deputato, vicepresidente e ora presidente della Camera dell'on. Nilde Jotti l'ha spinta a porre all'attenzione pubblica questo problema, non c'è dubbio che esiste, è annoso e va esaminato per esser risolto.*

*Va detto che anche nella massima assise del Pci dove è stato posto con vigore all'ordine del giorno nella discussione generale politica, tale problema non ha avuto molta eco. Il Pci pare diventato una cassa senza risonanza, dove la fantasia politica e lo spirito di rinnovamento pare sopito o soggetto a problemi di linea che non trovano sbocco, quasi valesse l'ostinazione di chi è al timone nel non fare concessioni se non con prudenti parole e pochi fatti.*

*È come se una malattia di stasi abbia colpito il partito che ha sempre proposto nuovi sbocchi all'immobilismo nazionale governato da sempre dalla Democrazia cristiana. È vero, in quella stessa assise dove l'on. Jotti ha presentato le sue proposte sulla nuova sistemazione nel Paese e nell'Europa è cambiata e ha detto che bisogna adeguare la linea del partito alla nuova realtà.*

*Ingrao è stato più chiaro nello scoprire i fatti nuovi all'orizzonte mentre è più astratto quando alle idee e alle proposte bisogna metter le gambe per farle camminare tra la gente. Ma per il resto, schermaglie chiare soltanto agli addetti ai lavori e che danno spazio ai giornalisti o a chi si diletta di politologia per dimostrare quante sono le anime del Pci e le linee e gli schieramenti, esaminandoli naturalmente dall'esterno e perciò sbagliando spesso collocazioni.*

*Ma perché il problema del nuovo assetto parlamentare non ha trovato, neanche nel Pci dove se ne parla e se ne studia da anni il modo di essere sviscerato? Eppure il nuovo, l'adeguamento della linea politica, il sistema dell'alleanza, la divisione dei poteri tra Esecutivo e Parlamento è una delle vie che bisogna percorrere e non la meno importante.*

*Direi che è basilare perché passa attraverso le istituzioni dello Stato. C'è chi si dichiara contro perché è Gattopardo: tutto cambi (a parole) purché nulla cambi (nei fatti). C'è chi è contro perché avanza la questione del reciproco controllo sulle leggi. Ma dov'è in effetti questo controllo? Le discussioni, anche le battaglie che avvengono su questa o quella proposta di legge raramente acquistano il significato di una verifica seria e di un controllo onesto ma ripetono il dibattito e le battaglie già fatte nell'altro ramo del Parlamento.*

*E c'è un perché, oltre alla funzione ripetitiva del doppione che si è venuto determinando nella realtà ormai sull'esperienza di decenni e cioè il peso che le direzioni, i vertici dei partiti esercitano sui loro rappresentanti in Parlamento.*

*Vale qui una spiegazione più chiara. Non c'è dubbio*

Davide Lajolo

(Continua in 2.a pagina)

NUOVE MINACCE DI AGITAZIONI

# Ancora in pericolo il trasporto aereo

**Una convulsa settimana di trattative per tentare di sbloccare le vertenze**

ROMA — Ancora i trasporti — sul filo dei consueti disagi per chi viaggia — sono al centro delle vertenze chiave di questa settimana. Domani riprendono all'Intersind le trattative con l'Anpac e la Fulat per il contratto dei piloti. Se il nuovo approccio andrà male, l'Anpac, l'organizzazione più agguerrita e rappresentativa, darà corso al programma di scioperi (pari a sette giorni complessivi) ancora da articolare.

Intanto i piloti della compagnia Ati hanno sospeso da sabato (fino al 15 novembre) gli avvicendamenti stagionali, bloccando i voli postali notturni. Sempre domani è previsto un incontro al ministero dei trasporti per i controllori di volo.

Giovedì, poi, ci sarà l'incontro per il personale di terra del trasporto aereo, aderente ai sindacati confederali. Venerdì, infine, sciopereranno i dipendenti della direzione generale dell'aviazione civile aderenti alla Filac-Cisl.

In quello stesso giorno, invece, non avrà luogo il previsto sciopero dei vigili del fuoco Cgil, Cisl e Uil, che avrebbe provocato in pratica la chiusura degli aeroporti in assenza dei servizi antincendio. Ma la sospensione è solo momentanea. Slitterà probabilmente di una settimana. Sabato comunque avrà luogo una conferenza stampa esplicativa.

**Ferrovie** — Mercoledì gli autonomi della Fisafs si incontreranno col ministro della funzione pubblica. Il nodo è la rivalutazione delle anzianità pregresse. C'è al varco la minaccia di uno sciopero (dopo il 20 novembre) che avrebbe, come al solito, notevoli ripercussioni sugli orari dei treni.

**Rimorchiatori** — Dal 13 novembre dovrebbe avere inizio la serie di scioperi (16 ore in tutto) degli equipaggi dei rimorchiatori, a meno che l'incontro che avranno domani i sindacati confederali con le controparti non sblocchi la situazione. Sempre nel settore marittimo, venerdì avrà luogo il primo incontro con gli armatori privati per il rinnovo del contratto del personale marittimo.

**Fiat** — Oggi incontro con la Fim per l'applicazione del famoso accordo. Si dovrebbe tra l'altro parlare della rotazione in cassa integrazione, problema per il quale la Fim chiese un intervento del ministero del lavoro.

**Alfa** — Mercoledì o giovedì l'argomento cassa integrazione sarà al centro dell'incontro dei sindacati con la direzione.

# Il «compleanno» del Pci



Roma — Il segretario del Pci Berlinguer, Luigi Petroselli e Maurizio Ferrara durante la manifestazione organizzata per celebrare i sessant'anni del partito (Tel. Ansa)

*CINQUANTENNE ASSASSINATA NELLA FRAZIONE DI CERVIGNANO*

# Donna uccisa a Strassoldo Il delitto scoperto per caso

***La vittima stava per essere sepolta: la morte in un primo tempo attribuita a malore***

UDINE — Misterioso omicidio a Strassoldo, frazione di Cervignano del Friuli: una donna è stata uccisa venerdì mattina nella sua abitazione, ma la sua morte in un primo tempo è parsa accidentale. È occorso l'intervento della procura della Repubblica di Udine, che ha disposto l'esame autoptico sulla salma, per stabilire che la poveretta era rimasta vittima di una brutale aggressione.

L'inchiesta è scattata, l'altra sera, sotto la guida del sostituto procuratore dott. Giancarlo Buonocore e del comandante del gruppo dei carabinieri, ten. col. Mario Cocco: ma il giallo appare molto intricato. Manca soprattutto, all'apparenza, un movente attendibile che possa aver spinto qualcuno a uccidere.

La vittima è Maria Venturini, 51 anni, nubile, che viveva in una casa di Strassoldo assieme al fratello Ottone, con il quale conduceva un piccolo commercio di bombole di gas. Altri due fratelli, Ugo e Pio, sposati, entrambi idraulici, vivono nei paraggi.

La donna è stata trovata morta venerdì mattina, verso le 11.30: la nipote Gabriella è entrata in cucina e ha trovato la zia stesa per terra, faccia all'ingiù, in un lago di sangue. Vicino al corpo, il coltello con il quale stava curando il radicchio.

La ragazza ha chiamato padre e zii; questi, prima il medico curante, poi il medico legale dott. Ciraso che alla presenza del pretore di Cervignano dott. Antona ne ha constatato la morte: il medico, tuttavia, pur notando una profonda ferita retroauricolare e lo spappolamento dell'orecchio destro, non ha ritenuto potesse trattarsi di un delitto. La donna poteva aver subito un collasso, essere caduta ed essersi ferita accidentalmente con il coltello che teneva in mano.

Il nulla osta al seppellimento era già firmato e l'orario del funerale ormai fissato. Il colpo di scena c'è stato quando alcune vicine di casa hanno cominciato il pietoso rito della vestizione del cadavere: appena il corpo della donna è stato spogliato, sono nati sospetti molto gravi: non c'era soltanto la ferita mortale vista dal medico, c'erano anche un'altra serie di coltellate al collo e segni di colpi al capo inferti con un corpo contundente.

Questa volta il pretore ha avvertito immediatamente la procura della Repubblica di Udine che ne ha disposto l'autopsia. Dall'esame, effettuato nel pomeriggio di sabato, i sospetti sono divenuti certezza: sedici coltellate al collo e lo sfondamento della base cranica non potevano essere attribuiti a un fatto accidentale. È stato chiaro ormai per tutti: omicidio.

Ma gli inquirenti, le cui indagini quindi hanno perduto del tempo prezioso, si trovano di fronte a un delitto senza perché: la donna era tranquilla, casa e chiesa, riservata, benvoluta da tutti.

Sebbene ogni pista sia valutata con attenzione, pare da escludere l'ipotesi della rapina (perché i Venturini non sono ricchi) come pure quella della lite (non aveva nemici) o dell'aggressione a sfondo sessuale (i conoscenti escludono che la donna mantenesse delle relazioni e negano, comunque, che avesse comportamenti provocanti).

Carabinieri e magistrato si trovano di fronte a un delitto con molte zone d'ombra che andranno chiarite: un compito che appare, in questo momento, tutt'altro che facile.

P. S.

■ CACCIA — Un giovane di 19 anni, Mario Bresciani, di Lonnano di Pratovecchio, è stato ucciso con un colpo di fucile dal padre Bruno, un artigiano di 36 anni, durante una battuta di caccia nel Casentino.

# Verdetto cruciale a Varsavia

**Dalla prima pagina**

Anche gli studenti dell'Accademia di medicina di Danzica, che avevano cominciato venerdì sera uno sciopero d'occupazione in segno di solidarietà con i colleghi che lavorano nei servizi sanitari, continuano la loro azione.

In queste ore di rinnovata tensione in Polonia richiamano l'attenzione degli osservatori due «segnali» di provenienza sovietica: un dispaccio della «Tass», insolito per le abitudini dell'agenzia ufficiale del Cremlino che conferma lo svolgimento di manovre congiunte sovietico-polacche, e un articolo in cui la «Pravda» informa i cittadini sovietici della situazione polacca, parlando apertamente di scioperi e di altre interruzioni del «lavoro normale».

La notizia sulle manovre ha il chiaro obiettivo, secondo gli osservatori, di porre l'accento sull'unità di intenti dei regimi sovietico e polacco. Nel suo dispaccio, la «Tass» cita quello diffuso sabato dall'agenzia polacca «Pap»: è, in pratica, una conferma ufficiale da parte sovietica, quasi a voler «sottolineare» in modo speciale l'importanza della notizia.

Nel dispaccio, che (come quello della «Pap») non indica quando e dove si siano svolte le manovre e quali unità vi abbiano partecipato, colpisce il fatto che, di solito, gli organi di informazione dell'Europa orientale tacciono su questo tipo di esercitazioni bilaterali, riferendo soltanto sulle manovre a larga scala e plurinazionali del Patto di Varsavia.

Anche l'articolo della «Pravda» si basa su un dispaccio «Pap», quello sul recente appello del Consiglio di stato ai lavoratori polacchi. Un passo dell'appello, citato testualmente dall'organo del Pcus, dice: «Il Consiglio di stato ritiene che ogni violazione del lavoro normale e ogni sciopero porti a un ulteriore aumento della tensione e al mancato raggiungimento degli obiettivi del piano economico».

A. P.

## Pertini

difese del presidente del Consiglio.

«Non avevo il diritto di perdere tempo — ha spiegato dopo aver polemizzato con uno studente che gli aveva chiesto perchè non avesse chiamato Terracini — poiché i problemi del Paese sono tanti e vanno risolti in fretta. Sono convinto di aver scelto bene. Del resto, Forlani non è spinto da ambizione personale».

Il Presidente ha poi risposto a una domanda sul «presidenzialismo»: ha ammesso di essere stato in qualche caso oggetto di accuse del genere, come quando intervenne nella vicenda dei controllori del traffico aereo. «Ma non c'è nessuno che voglia meno di me il presidenzialismo — ha detto —. Io voglio la repubblica parlamentare che c'è oggi, non una repubblica presidenziale che ci porterebbe a un passo dalla dittatura».

Il Capo dello Stato ha aggiunto di provare gioia quando la gente gli si stringe attorno, «ma anche preoccupazione — ha spiegato — perché questa gente crede che io possa fare dei miracoli, il che non è vero».

Il dialogo con gli studenti ha toccato numerosi altri argomenti. Il problema dell'aborto: «Come Presidente della Repubblica, posso solo dire che c'è una legge che regola l'aborto e che la legge che è in vigore va applicata»; quello del disarmo: «È vero che le due superpotenze si stanno riarmando e io sono preoccupato per la situazione nel mondo, perché le armi non arrugginiscono mai negli arsenali, ma finiscono sempre per essere utilizzate».

Il problema della giustizia sociale: «Non è libero chi è disoccupato, chi non può curarsi, chi non può accedere all'istruzione»; quello del terrorismo: e qui Pertini ha ribadito che questa «piaga» va combattuta senza pietà e ha confermato di aver dato disposizioni perché, nel caso fosse rapito, «non si tratti con i terroristi, ma lo si lasci solo con i suoi carcerieri, la coscienza e la sua fede».

C. R.

## Petrolio

provvedimenti giudiziari nei confronti delle persone che in quel periodo erano ai vertici del Sid.

Come mai i «rapporti segreti» sullo scandalo del petrolio finirono nelle mani di Pecorelli? Si parla di «oscuri disegni» architettati ai danni di uomini politici che sarebbero stati ricattati con la minaccia della divulgazione di documenti da cui risultava la loro responsabilità in clamorosi scandali. Mino Pecorelli sarebbe stato usato come strumento per portare a termine queste operazioni poco pulite. Ma ad un certo punto — stando ai «si dice» — il giornalista sarebbe divenuto testimone scomodo che doveva essere eliminato. Arrivò così l'ordine di ucciderlo ed un killer «professionista» fu incaricato di ammazzarlo a colpi di pistola.

R. R.

## Teheran

del conflitto ha costretto ieri il comando generale dell'esercito a invitare «tutti i volontari di età superiore ai 65 anni» e «desiderosi di partecipare alla guerra» a presentarsi, fra il 10 e il 20 novembre, agli appositi uffici.

La sensazione diffusa tra gli osservatori è che Iran e Iraq siano più che mai prostrati dal conflitto di usura, e che, in particolare, il regime di Teheran possa risentire, a più o meno breve scadenza, anche sul piano politico, delle ripercussioni delle vicende belliche.

Mentre si continua a commentare non senza stupore la notizia dell'arresto dell'ex ministro degli esteri Ghotbzadeh, il Presidente Bani Sadr — la cui posizione di «moderato» sembra farsi sempre più debole nel quadro interno dell'Iran — ha lanciato un appello, dalle colonne del suo giornale «Enghelab Eslami», affinché «si raccolgano tutte le nostre forze e le si portino sul campo di battaglia».

Secondo Bani Sadr, «poiché non riceviamo armi né dagli Usa né dall'Urss né da qualsiasi altro paese, dobbiamo riparare quello che abbiamo e metterlo in campo». Dallo scoppio della guerra Bani Sadr si è dedicato principalmente alla riorganizzazione delle forze armate, delle quali, secondo la costituzione islamica, è il capo supremo; nelle ultime settimane egli è in pratica vissuto al fronte.

Il Presidente iraniano punta su una vittoria militare per riaffermare il proprio prestigio; ma, dalle pagine del suo giornale, ha ammonito che la vittoria sarà «certa solo se i suoi avversari interni non apriranno un fronte politico alle mie spalle».

## Gattopardi

*che il Parlamento è un organo politico per eccellenza. Perciò riflette le linee dei partiti, perciò opera in questo contesto. Ma non sono rare le occasioni in cui i vertici dei partiti esautorano le decisioni e le prese di posizione degli stessi gruppi che li rappresentano. Ogni partito ha creato un'istanza in Parlamento. Appunto il gruppo parlamentare con i suoi organi dirigenti: questi dovrebbero avere la possibilità di tradurre la politica del loro partito in Parlamento.*

*In effetti non è così. Queste direzioni dei gruppi spesso sono pleonastiche. Le decisioni vengono dal di fuori e non sempre tenendo conto della reale situazione che si è creata nelle commissioni, nell'aula, nell'ambito parlamentare.*

*Ora è chiaro che non si può porre l'autonomia dei gruppi parlamentari nei confronti dei rispettivi partiti come si pretende giustamente nei confronti del sindacato, ma non c'è parimenti dubbio che il parlamentare non può essere considerato semplicemente un votante, un robot, tanto più che la loro scelta è fatta o dovrebbe essere fatta tra gli elementi migliori dei vari partiti con particolari capacità e rappresentatività dei loro elettori.*

*C'è di più: ormai quasi tutti i partiti non fanno più questione di incompatibilità fra chi ha responsabilità di partito e l'essere membro del Parlamento e tutti i dirigenti sono contemporaneamente anche deputati e senatori. Ciò anziché agevolare le cose le rende più macchinose, le riunioni si susseguono alle riunioni e al Parlamento si va a ripetere quanto si è stabilito altrove, nelle riunioni di partito. Ne viene così danneggiata l'operatività dei partiti e del Parlamento. Ma questo è già un discorso a parte.*

*Il parere di chi scrive che ha fatto per tre legislature (quindici anni) esperienza parlamentare è di adesione alle proposte avanzate dal presidente della Camera. Eliminare il doppione. Sostituire al Senato altro modo di controllo se questo ha da esservi, eliminare le ripetizioni, guadagnare tempo, gestire meglio l'attività dei parlamentari.*

*Una caratteristica del Parlamento italiano, anche perché esiste il doppione Camera-Senato, è quella di moltiplicare le leggi. Battiamo in questo tutti gli altri Paesi. Sia le leggi che vengono approvate (alle quali spesso fanno seguito altre leggi che le contraddicono e le rendono di difficile attuazione) sia ancor più le innumerevoli proposte di legge di iniziativa parlamentare che raramente arrivano in porto e cioè a diventare leggi sicché l'Esecutivo ha buon gioco di sostituirsi al Parlamento e imporre la legislazione per decreto legge.*

*Sono anche d'accordo sulla diminuzione dei parlamentari (questo costringerà altresì a tenere conto dell'incompatibilità con altri incarichi onerosi). Certo ciò propone una modifica profonda dei regolamenti parlamentari che sono davvero ancora albertini, cioè vecchi come cucùli. Rivedere il lavoro delle commissioni, ottenere il tempo pieno dei parlamentari il che non deve escludere affatto il dovere di confrontarsi e di dar conto continuamente con i loro elettori. Sarebbe troppo lungo scendere alle proposte particolari. Chi scrive le ha fatte in anni lontani quando operava a Montecitorio ma sono finite nei cassetti come quelle di molti altri e addirittura quelle nate da convegni di studio pertinenti a questa fondamentale riforma.*

*Non vorrei concludere che la non discussione e gli affrettati no che alcuni partiti e alcuni parlamentari hanno già dato alle proposte dell'on. Jotti fossero dettate da gretta preoccupazione di scontentare chi perde la sedia e la vanagloria di mettere quell'on. davanti al suo nome. Può esservi anche questo, sarebbe in accordo con il malcostume e la corruttela dilagante nel nostro Paese troppo ricco di scandali ai vertici.*

*Ma tutte le altre difficoltà sono superabilissime e visto che è venuto di moda per i politici più ancora che per gli scrittori e gli artisti di fare appello nei loro discorsi alla fantasia, questo è il terreno, questa è la riforma che può esserne il banco di prova.*

D. L.

## Osimo d'oro: qualche modifica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sette italiani e sette jugoslavi riceveranno questo pomeriggio nella Sala dei Marmi di Palazzo Barberini, il primo «Osimo d'oro». Il premio, che è alla sua prima edizione, è stato promosso dal «Centro per le relazioni italo-jugoslave» e dalla rivista «Ital-jug», è destinato a cittadini dei due paesi che, nei rispettivi campi di attività, abbiano contribuito all'incremento dei rapporti italo-jugoslavi, all'approfondimento della reciproca conoscenza.

La delegazione jugoslava è arrivata ieri a Roma e in serata è stata ospite del sottosegretario agli esteri Belluscio che ha offerto un pranzo ufficiale.

Per quanto riguarda i nomi dei personaggi premiati (che questa volta provengono dal mondo della politica, della cultura e dell'economia) le anticipazioni de «Il Piccolo» di ieri sono state confermate. All'ultimo momento c'è stata una modifica per quanto riguarda la Jugoslavia.

Al posto del professor Eros Sequi, dell'università di Belgrato, sarà premiato il professor Petrovic, dell'università di Sarajevo. Il professor Petrovic è, unitamente all'italiano Valsecchi copresidente del comitato degli storici italo-jugoslavo. Anche il professor Valsecchi, come è noto, riceverà oggi pomeriggio l'«Osimo d'oro».

Sul campo italiano un nome nuovo rispetto alle anticipazioni: il presidente della camera di commercio di Milano, il dottor Bonato. (r. r.)

CONVEGNO A ROMA SULLA CONDIZIONE FEMMINILE

# *Ancora lunga per le donne la strada verso la dignità*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Famiglia e donna, donna nella famiglia, è il tema di un convegno internazionale che si è chiuso ieri a Roma. Gli argomenti toccati: maternità e società, la donna nella casa, la donna nella vita pubblica e professionale, l'identità della donna.*

*«Le casalinghe nella Comunità economica europea sono 65 milioni» ha esordito Isabel De Vallenfagne, docente di orientamento familiare a Bruxelles, e a prima vista sembrerebbe inutile analizzare il lavoro della donna nella casa. Di questo servizio purtroppo non vi sono eccessivi riconoscimenti da parte di coloro che ne usufruiscono: figli e mariti. È fuori di dubbio che il lavoro domestico si basi su un presupposto, l'amore».*

*La Villenfagne ha ricordato che oggi molte organizzazioni (commissione economica europea, consiglio d'Europa) hanno ufficialmente riconosciuto il valore del lavoro della donna nella casa dandole la giusta collocazione in seno all'economia ed hanno emanato disposizioni che lo tutelino sotto tutti i punti di vista.*

*Un'altra relatrice belga, Jacqueline Dalcq, ha ricordato che la Convenzione di Copenaghen ha riaffermato l'eliminazione di ogni discriminazione nei riguardi delle donne, insistendo sul fatto che l'uomo e la donna hanno uguali responsabilità sul piano familiare e riaffermando l'esigenza di creare nuovi e più completi servizi sociali.*

*«In seno ai paesi industrializzati — ha detto la Dalcq — la condizione della donna nella vita pubblica è diversa a seconda che si tratti di paesi ad economia di mercato o paesi socialisti. Nei primi la partecipazione della donna non si pone in termini di scelta, casa o lavoro, ma è incoraggiata dalla politica sociale programmata in modo da rispondere ai bisogni dell'economia. Nei secondi, i paesi socialisti, il numero di donne che partecipano ai processi economici è molto elevato».*

*Durante il convegno sono state riprese le parole dette da Giovanni Paolo II alle partecipanti del congresso femminile italiano. «Mi sembra di vedere — ha detto il Papa — che il vostro lavoro si può sviluppare in due ambiti differenti e complementari. In primo luogo lo stesso mondo femminile ha bisogno di un modello sano ed equilibrato di donna integrale. Si tratta di far valere i giusti diritti, di modo che ogni donna possa inserirsi dignitosamente nella società tanto nel campo umano, come nel campo professionale al di sopra di ogni paura e discriminazione».*

*Ombretta Fumagalli, ordinario di diritto canonico dell'università del Sacro Cuore di Milano si è ricollegata a queste parole, aggiungendo che «la dignità della donna necessita anche di un adeguato riconoscimento giuridico perché l'uguaglianza dei diritti e dei doveri passa attraverso il riconoscimento anche legale delle specifiche responsabilità nella famiglia, nell'educazione dei figli, nel lavoro».*

**M. Regina Perissinotto**

È COMINCIATA LA VISITA NELL'URSS

# Colombo è a Mosca Incontrerà Breznev?

MOSCA — Proveniente da Roma e dopo una breve tappa a Varsavia dove ha incontrato il collega polacco Ozef Czyrek, il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo è giunto a Mosca per una visita ufficiale di tre giorni nell'Urss.

Nel corso della visita — che avviene nell'ambito delle regolari consultazioni periodiche tra i due governi a livello dei ministri degli esteri — Colombo avrà una serie di colloqui con la controparte sovietica Andrei Gromiko (che era ieri ad attenderlo all'aeroporto moscovita di Vnukovo) e sarà con ogni probabilità ricevuto al Cremlino dal presidente sovietico Leonid Breznev.

L'ultima precedente visita di un ministro degli esteri italiano nell'Urss risale al gennaio del 1977 e fu compiuta dall'allora titolare della Farnesina Arnaldo Forlani. Gromiko è stato a sua volta in Italia all'inizio del 1979.

# Petroliere in coda nel porto di Genova

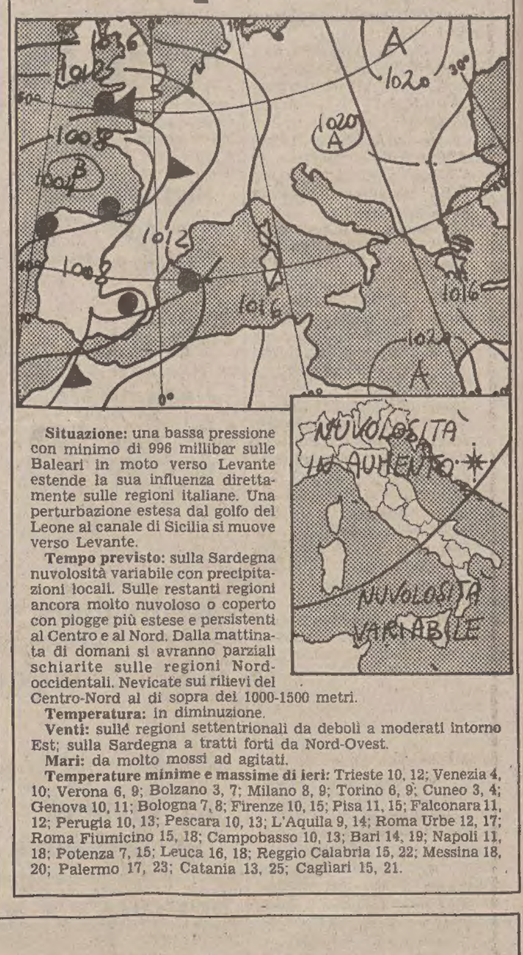
**GENOVA — «Se non terminerà lo sciopero dei rimorchiatori il "mare di petrolio" che sta galleggiando da alcune settimane davanti al porto di Genova non sparirà tanto presto». Lo hanno detto nel capoluogo ligure alcuni responsabili del settore petrolifero, riferendosi alle tredici petroliere che si trovano in rada, in attesa di poter scaricare le loro cisterne.**

**Gli equipaggi dei rimorchiatori genovesi, in agitazione per il rinnovo del contratto, lavorano da tempo a ritmo ridotto effettuando due ore di sciopero per ogni turno. Il protrarsi dell'agitazione, che nei prossimi giorni potrebbe aggravarsi (a partire da giovedì prossimo sono state proclamate altre ore di sciopero), ha provocato l'attuale «coda», sia per scaricare all'isola artificiale, sia negli oleodotti situati nelle banchine del porto petroli.**

**Tra le tredici petroliere che si trovano in rada ve ne sono due della «Nai» (Navigazione Alta Italia) di Genova, che hanno suscitato particolare interesse per la loro lunga «attesa» nelle acque antistanti il porto. Sono la «Nai Superba» e la «Nai Genova» con un carico di circa 400 mila tonnellate di petrolio ciascuna. La prima è dal 13 agosto scorso che è in «attesa» di attracco, la seconda dal 22 settembre.**

**Questa lunga permanenza ha fatto nascere la voce che il prezioso carico sia tenuto fermo dalle compagnie di navigazione in attesa di un aumento del prezzo del greggio e del cambio del dollaro. L'ipotesi non è stata però avvalorata da alcuni funzionari marittimi i quali hanno detto che le due navi sono diventate «depositi galleggianti». Questa trasformazione viene attuata quando i depositi a terra sono colmi. In questo caso le petroliere vengono utilizzate come «riserve galleggianti».**

# Il tempo che farà




**Situazione:** una bassa pressione con minimo di 996 millibar sulle Baleari in moto verso Levante estende la sua influenza direttamente sulle regioni italiane. Una perturbazione estesa dal golfo del Leone al canale di Sicilia si muove verso Levante.

**Tempo previsto:** sulla Sardegna nuvolosità variabile con precipitazioni locali. Sulle restanti regioni ancora molto nuvoloso o coperto con piogge più estese e persistenti al Centro e al Nord. Dalla mattinata di domani si avranno parziali schiarite sulle regioni Nord-occidentali. Nevicate sui rilievi del Centro-Nord al di sopra dei 1000-1500 metri.

**Temperatura:** in diminuzione.

**Venti:** sulle regioni settentrionali da deboli a moderati intorno Est; sulla Sardegna a tratti forti da Nord-Ovest.

**Mari:** da molto mossi ad agitati.

**Temperature minime e massime di ieri:** Trieste 10, 12; Venezia 4, 10; Verona 6, 9; Bolzano 3, 7; Milano 8, 9; Torino 6, 9; Cuneo 3, 4; Genova 10, 11; Bologna 7, 8; Firenze 10, 15; Pisa 11, 15; Falconara 11, 12; Perugia 10, 13; Pescara 10, 13; L'Aquila 9, 14; Roma Urbe 12, 17; Roma Fiumicino 15, 18; Campobasso 10, 13; Bari 14, 19; Napoli 11, 18; Potenza 7, 15; Leuca 16, 18; Reggio Calabria 15, 22; Messina 18, 20; Palermo 17, 23; Catania 13, 25; Cagliari 15, 21.


# Concessionari Ford. Trasporto sul serio.




Sì, perché dai 250 Concessionari Ford trovi sempre il tuo Transit giusto, nella portata, sicurezza, efficienza, economia.

**Efficienza:** confort, silenziosità eccezionale, manovrabilità, assistenza rapida ed economica. **Durata:** protezione assoluta con il nuovo procedimento anticorrosivo a tre stadi. **Sicurezza:** motore anteriore, telaio a longheroni e tradizionale robustezza Ford. **Economia:** motori 2400 Diesel e 1600/2000 a benzina, sempre con prestazioni eccezionali e bassi consumi. **Portate:** da 10 a 20 q.li in oltre 40 versioni.

Ford Transit: da anni imbattibile nel trasporto, nel lavoro, nel prezzo. Ford Transit è in pronta consegna. Provalo dal tuo Concessionario Ford: per trasportare sul serio.

FORD TRANSIT




Tradizione di forza e sicurezza Ford

# Le barche della laguna

*di Rinaldo Derossi*

A chi scende, a Venezia, al pontile dell'Accademia, per visitare l'Accademia, naturalmente, o per farsi gli affari suoi, consiglio di mettere in bilancio, se ha un po' di tempo, una passeggiatina lungo il rio San Trovaso, fino al Campo dello stesso nome. Questo Campo, ornato di alberi modesti, offre, se c'è il sole, una tranquilla, solitaria oasi. Da un lato c'è un casamento con una porticina. Apritela ed entrate. Qui c'è uno squero per la costruzione e la riparazione delle gondole, uno dei più antichi e caratteristici. Un altro dovrebbe essere dalle parti del Rio dei Mendicanti, ma non ricordo se l'ho visto in realtà o in quadro del Canaletto, tutto affollato di altane e biancheria stesa ad asciugare. Perché qui a Venezia le cose si confondono. In effetti, superata quella porticina in Campo San Trovaso, ciò che vediamo sono delle gondole adagiate su un fianco per lavori di manutenzione e un'altra su dei cavalletti, bella nuda, senza vernice, quasi finita, e poi stampi di ogni genere e arnesi vecchissimi e consunti; inoltre camminiamo su soffici montagnole di trucioli di gondola e respiriamo l'aria intrisa dell'odore di pesce, di colla, di vernice. Quanto agli uomini, quattro o cinque, sono tutti intenti alla loro opera. L'acqua del canale gorgoglia dolcemente sul piano inclinato dello squero. Tutte cose vere, dunque, che si possono toccare con mano, ma la faccenda del Canaletto, del Guardi rimane: è come «entrare» in un quadro; non è cambiato niente, siete un gentiluomo del Settecento che è venuto a vedere come vanno i lavori per la sua gondola, oppure uno qualunque, anche non gentiluomo, ma dell'epoca, capitato per dare un'occhiata. Sensazione molto dolce, lievemente arcana. Prima di uscire nel campo, si possono prendere dei trucioli di gondola per ricordo, profumano di legno le tasche.

Di lì una breve sosta in qualche trattoria affacciata alla Giudecca per leggere, con calma, un volumetto intitolato «La gondola — Storia, tecnica, linguaggio». Niente di più bello che documentarsi sul posto, nell'aria propizia. È stato pubblicato dalla «Arsenale Cooperativa Editrice», di Venezia, e ne è autrice Gabriella Cargasacchi Neve: cento pagine, molto ricche di illustrazioni, nelle quali, con linguaggio secco e preciso ci viene raccontato il lungo itinerario della gondola attraverso i secoli. Etimologia, evoluzione, fasi costruttive, lessico, iconografia: niente paura, tutto è risolto in breve, con chiarezza. «La tecnica di costruzione», scrive l'autrice, «essendo molto antica, ha sviluppato un linguaggio specializzato con abbondanza di nomi caratteristici, diversi anche da quelli usati dagli altri costruttori di barche. Chi può intendere a prima vista il significato di termini come «soralài, fiubòn, trasto, nerva, sancon?». Contando poi che i pezzi lignei sono circa 280, si può ben pensare a quanto sia particolareggiata la terminologia relativa. «Se questi termini cadono in disuso significa che la stessa tecnologia vien meno: ecco perché la raccolta lessicale presente nel libro ha anche un prezioso interesse documentativo. La gondola, già all'inizio, è una creatura delicata ed esigente. Il costruttore che voglia fare le cose a modo, deve scegliersi personalmente il legname e i tipi di legno che occorrono sono otto: abete, larice, ciliegio, noce, olmo, rovere, tiglio, mogano, un boschetto di qualità, insomma e, appena dopo un anno, per le stagionature del caso, le tavole possono essere poste in opera. Ora io non voglio togliervi il piacere di leggere le fasi della costruzione. È un raccontino che, nonostante tutta la nomenclatura, affascina: un lavoro di carpenteria che sembra firmato da orologiai svizzeri. Alla fine l'elegantissima imbarcazione è pronta a scivolare per rii e canali, nata si direbbe dalla fantasia di un raffinato coreografo più che dalle mani di esperti operai.

Facciamo finta che questa gondola sia la primadonna, le concediamo uno scenario che nessun'altra, uscita da un cantiere, ha mai posseduto. Ma ecco che da remoti canali, dalle isole, dalle acque in cui la laguna si incontra con la terraferma si avanzano altre barche, piccole e grandi, sottili e panciute, agili oppure lente e grevi, destinate al carico, tutta una flotta di legni che ha accompagnato nel tempo l'esistenza della città e della sua laguna, alcuni scomparsi per desuetudine e dei quali appena resta il nome o qualche disegno, altri visibili soltanto per la cocciutaggine di qualche amatore. Per questa flotta, in parte ancora fortunatamente in attività, un altro libro, «Barche della laguna veneta», della stessa Cooperativa Arsenale, autori Giorgio e Maurizio Crovato in collaborazione con Luigi Divari. Dicono che l'idea di una pubblicazione sulle barche lagunari è sorta dalla loro esperienza di appassionati di voga e che molte volte gli è ritornato all'orecchio l'antico proverbio veneziano «barca xe casa». E così, in ordine alfabetico, una scheda, un'illustrazione per tutte: balotina, batela, bissona, bragagna, caiccio, avanti fino all'ultima che è la vipera, «curiosa imbarcazione a sei remi dell'Ottocento, sta scritto, usata dai doganieri austriaci per inseguire i contrabbandieri del sale». Per la cronaca una sola «vipera» è ancora in giro, costruita in occasione della Vogalonga del 1979.

I pittori veneziani del Settecento, i «vedutisti» in particolare, Marco Ricci, Canaletto, Bellotto, Guardi, Marieschi, sia che ritraessero meticolosamente la realtà o che ne togliessero a prestito motivi per dar vita a «capricci» e fantasie, dipinsero centinaia di quadri — e come avrebbero potuto farne a meno — popolati di imbarcazioni di ogni genere. Lo fecero con grande fedeltà ai modelli ed è divertente ritrovare in quello splendido universo di colori che ci riporta alla Venezia ed alla laguna dei secoli trascorsi certi tipi di barche che ancora oggi sopravvivono. E, per esempio, in un quadro di Pietro Longhi universalmente noto e cioè la «Caccia in laguna», arguto e struggente ad un tempo, il gentiluomo armato d'arco (per colpire gli uccelli con palle di terracotta, metodo di caccia davvero curioso) sta ritto a prora di una affusolata «fisolera», condotta a remi da quattro uomini. Ancora, in un dipinto della serie «La caccia in valle», sempre del Longhi, poi incisa con molta efficacia dal nostro Pitteri, compare il «sandolo saltafossi», così agile da muovere nei labirinti dei canaletti e dei «ghebi», venature d'acqua superabili anche con bassa marea. Quanto al pittore friulano Carlevarijs, che il Mauroner ricordò appassionato non solo di architetture ma di «navigli e della vita di mare», egli ci ha lasciato tutta una serie di disegni con burchi, «trabacoli» e tartane che poi andavano ad animare certi suoi affollatissimi dipinti.

A chiusura del libro sulle barche della laguna veneta compare parte di un manoscritto di Angelo Marella — anno 1890 — in cui si fornisce una preziosa testimonianza di vita peschereccia e lagunare di quel tempo. Il testo è stato trascritto integralmente ed è impagabile per la sua sincerità disarmante. Dice una nota del manoscritto, a proposito di un avvisatore, detto «vigarolo», dal nome di una piazzetta di Chioggia: «A Chioggia sul campanile di S. Domenico si trova giornalmente un uomo che si chiama Amadio Cester che a suo libero comodo ha l'entrata onde recarsi nella cima del suddetto. Lo scopo è, che munito di un buon canocchiale, osserva da lontano i bragozzi specialmente che si dirigono per Chioggia, sempre di quelli che pescano fuori del continente, ché provenienti dal Quarnero, Istria e Dalmazia». Appena li avvistava Amadio Cester mandava a dire a quelli di famiglia che si mettessero il cuore in pace. È una buona chiusura, questa con le note del Marella, in cui gli uomini, le barche, le vele non sono più immagini ma si identificano con la vita stessa.

**Rinaldo Derossi**

**QUANDO SPUNTA IL CONCETTO DI «QUALITÀ DELLA VITA»**

# Roma ha smesso di estendersi

## Sta tramontando l'epoca perniciosa delle fungaie di borgate e nella gente nasce un nuovo modo di valutare una città



ROMA — *Il comune mortale, quando sente dire «ecologia» (che vuol dire lo studio dei rapporti degli esseri viventi tra loro e con l'ambiente circostante) pensa a paesaggi della natura che sono oggetto di studi scientifici e nei quali manca l'influenza umana. Gli iniziati, invece, sanno che anche una città, con tutta la sua gente, può costituire un ecosistema. Quando poi si tratta di Roma, lo studio ecologico si rivela un'attività completamente nuova.*

*Uno studio del genere è previsto dal «progetto sugli insediamenti umani» del programma Mab (L'uomo e la biosfera) dell'Unesco.*

*«Considerare una città come un ecosistema — spiega Bruno Lapadula, membro del comitato italiano del Mab — è un modo di capirla come un insieme organico le cui componenti (storiche, energetiche, biologiche, climatiche, sociali e architettoniche), di natura e di funzioni diverse, hanno rapporti reciproci. Nel caso di una città le componenti sociali e culturali sono importanti quanto quelle naturali, e forse di più».*

*Questi lavori hanno suscitato un tale interesse che il Comune di Roma ha deciso di istituire, per promuoverli, un centro permanente di ecologia urbana.*

*Per capire i problemi che la città di Roma affronta oggigiorno bisogna rapidamente ricordare le diverse fasi del suo sviluppo dal 1870, data alla quale diventò capitale d'Italia. Prima era una capitale regionale in cui una folla di piccoli bottegai, di artigiani e di impiegati viveva attorno all'amministrazione vaticana e alle grandi famiglie patrizie. In uno studio fatto per il progetto dell'Unesco, l'architetto Carlo Bagnasco dice: «Nel 1870 la città aveva un po' più di 200 mila abitanti e gli edifici situati all'interno delle Mura aureliane (limite della città imperiale quando la popolazione superava il milione di abitanti) si ergevano soltanto nella zona vicina al Tevere, mentre lo spazio rimanente era occupato dalle grandi ville patrizie, dai giardini e dagli orti».*

*Questa situazione si modificò radicalmente quando Roma diventò capitale: la città dovette attrezzarsi per compiti nuovi. Furono creati posti di lavoro e molti funzionari del vecchio regno di Sardegna furono trasferiti da Torino a Roma. Il commercio, le banche e i servizi della città conobbero uno sviluppo eccezionale: la costruzione di edifici si intensificò, poiché bisognava dare un tetto ai nuovi abitanti, sempre più numerosi, che dal Lazio e da altre regioni italiane venivano a vivere a Roma. Larghe strade come il corso Vittorio Emanuele e la via Nazionale, assi della nuova espansione, modificarono la pianta della città. I giardini fecero posto a immobili. Furono costruiti edifici amministrativi in via XX Settembre, e l'attuale via Vittorio Veneto diventò il centro di un quartiere residenziale. Verso la fine del secolo la città si estese a nord, al di là delle Mure aureliane, e furono costruiti alloggi a prezzo modesto a sud e a est. Nel 1931 Roma contava già un milione di abitanti. L'espansione comportò la distruzione di edifici di grande valore artistico e storico. «Tra l'altro — dice l'architetto Bagnasco — si perse l'occasione di creare attorno alla città storica una cintura verde come ne esistono in altre città europee, e in tal modo si aprì la strada allo sviluppo di una città caotica e congestionata, dotata di una struttura urbana irrazionale».*

*L'ultima ondata di crescita sopravvenne dopo la guerra, quando dieci milioni di italiani lasciarono la campagna per insediarsi nelle città industriali del Nord (Milano e Torino soprattutto) e nelle città del Sud dalla vocazione piuttosto amministrativa (Roma e Napoli). Tra il 1951 e il 1971 la popolazione di Roma è passata da un milione e mezzo di abitanti a tre milioni. Più che impiantarsi nel centro storico, la nuova popolazione si è diretta verso nuove periferie o verso le cosiddette «borgate», costruite, il più delle volte illegalmente, in piena campagna.*

*Nello spazio di un secolo la popolazione di Roma si è moltiplicata per quindici. L'aumento del consumo di acqua, di elettricità e di gas è stato ancora maggiore. Oggi è diventato necessario fare appello a nuove fonti di energia; si comincia, per esempio, a usare l'energia solare.*

*L'energia sarà un fattore sempre più decisivo per lo sviluppo di una città. «È probabile — dice Bruno Lapadula — che in futuro la crescita delle città dipenderà, piuttosto che dai fattori sociali ed economici come accade oggi, dalle risorse energetiche disponibili e soprattutto dalla volontà di economizzarle abitando vicino al luogo di lavoro e ai centri commerciali». Sembra che l'epoca delle megalopoli composte di un centro di attività circondato da interminabili periferie o città-dormitorio sia superata. Come le grandi città di Francia, d'Inghilterra e dell'Europa occidentale in generale, Roma ha spontaneamente smesso di estendersi. La popolazione ora va verso le città piccole o medie.*

*Lo studio globale di una concentrazione urbana come Roma comprende elementi molto diversi, come gli aspetti giuridici della partecipazione della collettività all'assetto del suo ambiente, i trasporti, l'energia, gli spazi verdi — si studiano attualmente nuovi modi di usare le sedici fortezze che circondano Roma e che non sono mai servite a causa dei progressi della tecnica militare dopo l'epoca napoleonica — la storia e la cultura, la fauna, l'ordinamento delle zone intermedie tra la città e la campagna che si sviluppano in modo anarchico, la lotta contro il rumore. In certi punti di Roma e a certe ore il rumore raggiunge livelli insopportabili e spesso supera la soglia di tolleranza (82 decibel nelle ore di punta nel centro storico, secondo uno studio dell'Istituto di acustica O.M. Corbino). «È indispensabile — dice il prof. Lapadula — accertare gli effetti che i rumori della circolazione possono avere sulla salute fisica e mentale della popolazione, nonché sulla gioia di vivere».*

*Per la prima volta, insomma, lo studio del Mab prende in considerazione fattori qualitativi, difficili da misurare, ma che esercitano un'influenza diretta sulla felicità dell'uomo. Tra l'altro viene sottolineata la necessità di rendere il pubblico sensibile alla nozione di «qualità della vita» e ai fattori che vi sono legati.*

*Considerando una città come un ecosistema non ci si può limitare allo studio dei rapporti di essa con la natura. Certo, anche di questi ci si occupa. Il comitato italiano del Mab ha pubblicato, tra l'altro, due libri destinati ai bambini. Uno è dedicato al rumore, alle sue cause e ai suoi effetti; l'altro è una guida di Villa Torlonia, uno dei grandi giardini di Roma, di cui descrive la flora. «Affinché la gente vada nei parchi non soltanto per andare a zonzo al sole — dice Bruno Lapadula — ma anche per comprendere la natura».*

*La gente partecipa attivamente a questi studi, non soltanto rispondendo a questionari ma anche formulando proposte tramite i comitati di quartiere. Come altri progetti del Mab, questo ha fatto appello alla collaborazione degli studiosi, delle autorità e del pubblico. Il comitato italiano ha delineato così una metodologia interdisciplinare che potrà essere applicata anche allo studio di altre città.*

**Cristina Barbin**

**NEL MONDO DELLA SCIENZA**

**INTERVISTA CON IL FARMACOLOGO LUIGI VALZELLI**

# Psicologia della violenza

— Qual è il fine che si è proposto la conferenza di Saint-Vincent?

*«Il fine è stato quello di cercare di mettere in chiaro che l'aggressività non è un comportamento errato. Oggi si parla tanto di aggressività e tutti ne discutono, non sempre a proposito. Ma, fondamentalmente, l'aggressività è uno dei tanti parametri del comportamento normale, nei limiti — ovviamente — in cui le condizioni del soggetto e dell'ambiente sono tali da mantenerla in questo ambito. Senza aggressività l'uomo sarebbe come una macchina scarica. La nostra aggressività, tra l'altro, è quella che ci fa discutere, che spinge ciascuno di noi, a livello professionale, ad approfondire, migliorare e quindi mettersi automaticamente in competizione con altri che si occupano dello stesso campo».*

— Quindi, c'è differenza tra aggressività e violenza...

*«Secondo me, la violenza è la patologia dell'aggressività, così come, ad esempio, l'insonnia è la patologia del processo del sonno. L'aggressività può subire delle variazioni indotte, e non è più normale quando perde di vista o travalica certi finalismi e diventa reiterativa. È doveroso tentare di smorzare e porre rimedio alla violenza, ma è utopistico e non producente proporsi uno smorzamento della aggressività. A tale proposito, posso citare la situazione di alcune società cosiddette "garantiste totali", come quella svedese, dove all'individuo viene assicurato tutto dalla nascita: la casa, il posto di lavoro, e così via. Succede così che allo spegnimento dell'aggressività normale e degli interessi esistenziali, subentrano dei sostitutivi, spesso patologici. Basta guardare il numero dei drogati, degli alcolizzati, dei suicidi e l'andamento della criminalità appunto in Svezia, per vedere come il "tutto garantito" sia uno degli incentivi maggiori per favorire la violenza».*

— Quali sono i centri nervosi deputati all'aggressività?

*«A livello animale e, in parte, anche umano, si può fare una mappa di aree cerebrali che sono legate più a un tipo che a un altro di aggressività. Ad esempio, l'aggressività predatoria ha una serie di nuclei che la promuovono, quasi tutti di tipo ipotalamico, e ha dei nuclei che la inibiscono e che riguardano la corteccia prefrontale, con una serie di fini bilanciamenti, tali per cui l'ipotalamo intermedio la inibisce, mentre l'ipotalamo laterale la stimola. L'aggressività competitiva è messa in opera dalla stimolazione dei nuclei settali, e viene invece inibita dalla testa del nucleo caudato e dai bulbi olfattori, non tanto in quanto implichino una attività olfattiva, ma piuttosto per le loro connessioni dirette col sistema emozionale limbico».*

— Queste strutture anatomiche deputate d'aggressività possono essere influenzate nella loro attività da sostanze chimiche?

*«Sì, ma bisogna distinguere se si tratta di sostanze esogene o endogene, cioè neurochimiche. Nel caso delle sostanze endogene che presiedono alla trasmissione dell'impulso nervoso da una cellula cerebrale all'altra, o neurotrasmettitori, alterazioni del loro metabolismo e della loro quantità possono determinare dei difetti di funzione a livello di certe aree o di certi nuclei promotori o inibitori dell'aggressività, con una conseguente patologia di essa. Ovviamente, anche numerose sostanze esogene possono agire in questo senso. Molte intossicazioni possono infatti provocare delle alterazioni funzionali che danno origine a comportamenti violenti o comunque patologicamente aggressivi. Qui entrano nel discorso le sostanze comunemente definite come droghe, l'Lsd, la morfina, alcuni barbiturici, ma anche l'alcol e il caffè, ovviamente quando questo raggiunge i limiti del caffeinismo, cioè le 30-40 tazzine al giorno. Ma c'è un altro aspetto molto interessante e meno conosciuto: quello dei danni alimentari. Certi tipi di alimentazione sono, almeno in via sperimentale, dimostrabilmente legati a comportamenti aggressivi. In questo quadro esistono indicazioni secondo le quali alcune forme di schizofrenia migliorano già con dei cambiamenti dietetici».*

— Quali influenze possono avere gli ormoni sull'aggressività, in particolare gli ormoni sessuali?

*«Hanno una influenza notevolissima, specialmente in combinazione con una predisposizione genetica. Chi è di natura pacifica, se viene caricato di ormoni diventa in genere solo un po' più nervoso del solito, senza che abbia dei tracolli in senso aggressivo. Lo stesso trattamento in individui tendenzialmente predisposti a comportarsi in modo aggressivo può invece scatenare reazioni anche violente».*

— Quindi, i disordini ormonali possono spiegare la violenza...

*«Sì, almeno in parte. Tuttavia non è solo l'ormone maschile, il testosterone, ad essere chiamato in causa, dato che esistono documentazioni anche sull'aggressività femminile, in rapporto alla cosiddetta sindrome premestruale. Dalle schede della polizia di diversi stati americani è risultato infatti che il 62 per cento dei crimini commessi da donne avvengono nel periodo premestruale, mentre solo il 2 per cento viene commesso nella settimana che segue la mestruazione. Inoltre, si è documentato che le donne che prendono la pillola non sono soggette a questo periodico incremento della loro aggressività».*

— Le condizioni esterne, l'emarginazione, l'ingiustizia, i contrasti, possono scatenare una reazione violenta?

*«Sì, soprattutto quando vengono esasperati più o meno coscientemente. Qui entra in gioco il discorso dei "mass-media", con la loro capacità di indirizzare in diversi modi le tendenze del pubblico. Tuttavia vi è sempre da tener presente il ruolo che gioca, nei confronti delle diverse sollecitazioni, il substrato genetico. Così, nel caso degli effetti indotti dall'isolamento prolungato, le modificazioni comportamentali e neurochiliche si osservano solo in certi ceppi di topi o di ratti, e non con altri. Ciò avviene appunto perché la predisposizione genetica interagisce con gli aspetti dell'ambiente, in senso favorevole o negativo».*

— Fino a che punto si può dare una interpretazione biologica alle manifestazioni di violenza che avvengono oggi con tanta frequenza?

*«In realtà se ne può dare un'interpretazione biologica, che tuttavia sarebbe riduttiva, in quanto, a livello umano, esistono fattori di tipo educativo e culturale che non possono venire continuamente ignorati. L'uomo è un animale culturale, non dimentichiamolo. A questo proposito, si potrebbe ricordare che le ideologie, in quanto parializzazioni della cultura, sono appunto sottoculture, con effetti educativi, culturali e comportamentali spesso devastanti. D'altra parte, che gli stimoli educativi e culturali, come tutti gli altri, comportino dei cambiamenti a livello neurochimico e neurobiologico, è del tutto possibile. L'entità teorica di questi cambiamenti è da ritenersi comunque molto differente nei diversi individui, sempre in funzione dell'ambiente e delle tendenze del soggetto».*



**Si è svolto recentemente a Saint-Vicent un importante convegno sul tema «Psicologia dell'aggressività e della violenza», al quale hanno preso parte alcuni scienziati di fama internazionale nel settore della neurobiologia, quali Josè Maria Delgado, Rita Levi-Montalcini, e Luigi Valzelli, coordinatore dei lavori.**

**Direttore della sezione di neuro-psicofarmacologia dell'Istituto «Mario Negri» di Milano, il prof. Valzelli è membro di numerose associazioni scientifiche internazionali e autore di circa duecento pubblicazioni. Attualmente è cattedratico di psicofarmacologia e psicofisiologia alla Scuola di psicologia dell'Università di Milano, nonché professore aggiunto di psicologia al Queens College della City University di New York. Tre anni fa suscitò notevole interesse su un piano scientifico e culturale il suo libro «L'uomo e il rettile» (Edizioni Medico-Scientifiche) sull'evoluzione del cervello dell'uomo.**

**Pubblichiamo qui un'intervista con il prof. Valzelli sui temi svolti al convegno di Saint-Vincent.**

**(a cura di Fabio Pagan)**

*Novità discografiche*

# Protagonista Leyla Gencer il Teatro «Verdi» in disco




**Impudentemente trascurata dalla discografia «ufficiale», contesa da quella «piratesca», Leyla Gencer riappare adesso nel momento più sfolgorante della sua carriera in due incisioni «live» distribuite dalla «Editoriale Sciascia» nella nuova collana «Replica». È una Gencer diversa dalla tipologia «regale» dei grandi personaggi tragici, dalla Vestale ad Anna Bolena. Una Gencer di delicatissima sensitività patetica, di struggente intensità lirica, riflesse da una vocalità che spazia dall'accento più ombrato alla più eterea soavità belcantisitica entro un'esemplare misura stilistica.**

**È interessante che questa felice stagione interpretativa della cantante turca coincida con un momento particolarmente felice del Teatro «Verdi» di Trieste.**

**Le due incisioni sono infatti la registrazione di memorabili rappresentazioni al Comunale degli anni cinquanta: la «Lucia di Lammermoor» del 1957 e il «Werther» del 1959. L'opera donizettiana è qui presentata in una selezione che comprende le maggiori pagine cantate dalla protagonista: la riduzione è stata probabilmente suggerita da ragioni tecniche oltre che dalle condizioni allora precarie del tenore Giacinto Prandelli, ormai al termine della sua gloriosa carriera.**

**L'opera di Massenet è invece riproposta integralmente in edizione italiana con un Ferruccio Tagliavini ancora sorretto da una calda, appassionata comunicativa e con Giuliana Tavolaccini (Sofia), Mario Boriello (Alberto), Vito Susca, Raimondo Botteghelli, Eno Mocchiutti. La direzione di Carlo Felice Cillario, equilibrata e spesso assai raffinata, mette in luce l'omogeneità di rendimento e la densità coloristica dell'orchestra triestina, allora complesso di prim'ordine e, nei momenti lunari dell'opera massenetiana, letteralmente ispirata dal violino di Gianni Pavovich. Anche la registrazione, nonostante i rumori di fondo e di palcoscenico, ha una presenza senza nebulosità e testimonia la cronaca di una serata non caratterizzata da clamorosi entusiasmi (forse perché in quegli anni tale levatura artistica era abbastanza familiare al pubblico) ma degna di essere fissata in un ricordo più duraturo. Lo meritava Tagliavini, benché non avesse più lo smalto del '45 quando aveva cantato l'opera al «Lirico» (sede provvisoria della Scala, ancora inagibile per i danni del bombardamento) osando il confronto con Schipa, e subito dopo al «Verdi» accanto alla moglie Pia Tassinari. A mitigare poi il consenso, comunque caloroso, del pubblico nell'edizione del '59, aveva forse contribuito il ricordo dell'irripetibile Werther di Giuseppe Di Stefano nel 1951.**

**Senza forzare gli accenti, senza scurire la fonazione, Leyla Gencer è una Carlotta di crepuscolare risonanza emotiva, che nella scena della lettera e nei successivi duetti con Sofia e con Werther fa vibrare corde di vellutata nostalgia.**

**Ma l'immagine più rara della Gencer, quella più meritevole di essere custodita negli annali dell'interpretazione donizettiana, è rievocata dall'incisione, seppur parziale, della «Lucia», affrontata al «Verdi» nel dicembre del 1957, sull'eco, ma anche in alternativa alla Lucia della Callas.**

**Chi ha avuto la fortuna di assistere a quella interpretazione, non potrà dimenticare la fragilità e insieme la forza di trascolorazione espressiva che la vocalità della Gencer sapeva sciogliere in un sottile magnetismo. Quasi uno splendido paradosso, osserva Franca Cella nelle note di presentazione al disco: «Una Gencer soave, che annulla la propria aggressività e par quasi rinnegare il concetto del soprano drammatico di agilità che la Callas aveva proposto. Vocalmente dà la misura delle proprie possibilità nell'agilità pura, in un gusto moderno oggi e che vent'anni fa poteva essere frainteso». Una Lucia di straordinaria freschezza e di diafana, musicalissima sensibilità drammatica. L'esecuzione, con il coro e l'orchestra del «Verdi» (il coro era allora istruito da Ottavio Fanfani), è diretta da Oliviero De Fabritiis, al quale spetta il merito di aver aperto un taglio, di non poco conto nella scena della pazzia. Da segnalare anche il baritono Nino Carta e il tenore Lorenzo Sabatucci, comprimario di lusso nella scena che precede il «sestetto».**

**Nel complesso, due documenti sonori della qualificata presenza del nostro teatro — pilotato dall'esperienza umanissima e dall'acutezza di Giuseppe Antonicelli — nella più prestigiosa vita musicale europea.**

**Gianni Gori**

# Nella propulsione navale si ritornerà al carbone?

Alla fine dell'anno scorso in Australia sono state ordinate ai cantieri due navi con una precisa richiesta: «dotate di caldaie a carbone». Questo avvenimento davvero eccezionale nella nostra «era del petrolio» diverrà pietra miliare nella svolta storica verso cui è avviata la propulsione navale. Ai nostri giorni, infatti, non si trovano praticamente più navi con caldaie a carbone. Anche le navi adibite al trasporto del combustibile solido – le carboniere – tendevano ormai a scomparire, mentre le petroliere aumentavano di continuo per numero e stazza. Nel 1978 il quantitativo di carbone trasportato via mare era di dodici volte inferiore al «fiume di petrolio» rifornito dalle navi-cisterna.

Eppure il carbone aveva alimentato le caldaie di tutte le navi da quando, circa alla metà del secolo scorso, erano state installate a bordo le prime macchine a vapore, che nel giro di un paio di decenni avevano soppiantato le vele. La propulsione navale sfruttò il carbone fino all'epoca della prima guerra mondiale, allorché sulle navi militari, come su quelle civili, vennero introdotti apparati – motore a vapore con caldaie alimentate a nafta, oppure motori a diesel.

Il carbone fu l'unico combustibile navale in un'epoca che disponeva di manodopera a bassissimo costo anche nei paesi più industrializzati. Allora, inoltre, la meccanizzazione di molte operazioni non si era ancora affacciata alla mente dei progettisti.

Esclusivamente con sistemi manuali, il carbone veniva estratto dalle miniere, caricato sui treni, scaricato nei porti, portato a bordo delle navi, gettato nelle stive per il trasporto via mare, oppure spalato entro i forni per alimentare le caldaie navali. Il personale di macchina del transatlantico «Mauretania» (1907), che aveva 23 caldaie a carbone, era costituito da ben 368 persone. Fino al 1920 alle caldaie marittime il carbone affluiva attraverso le braccia dei fuochisti.

Ai paesi industrializzati, ma poveri di risorse naturali, si pongono ora i problemi del trasporto del carbone via mare. Sembrano già lontani i tempi, pur recenti, della corsa a petroliere sempre più grandi e della costruzione di bacini d'acqua portuali sufficientemente ampi e profondi per ospitarle. In Giappone, oggi si programmano navi carboniere e porti carbonieri. Mentre le grandi società petrolifere vanno acquistando concessioni per lo sfruttamento del carbone, nel tentativo di conquistarne il monopolio – come già in passato avevano fatto per il petrolio – il presidente della Shell ritiene che tra vent'anni alla diminuzione del traffico petrolifero farà riscontro un consistente aumento delle navi carboniere.

Nella mente del suo inventore, il diesel nacque come motore alimentato con polvere di carbone, ma non sembra che neppure ora siano in corso studi orientati verso questa soluzione. Si lavora invece attivamente in Giappone su un sistema per bruciare nelle caldaie una sospensione di carbone – in polvere o in grani – iniettato mediante un «vettore» costituito da nafta.

Al convegno «Il ritorno al carbone», organizzato alla Fast di Milano dall'Associazione termotecnica italiana e dall'Unione italiana caldareria, il contrammiraglio ing. Gino Galuppini del Genio navale ha tratteggiato il quadro delle attuali possibilità dell'alimentazione a carbone per la propulsione navale.

I vari metodi di liquefazione del carbone, attualmente studiati soprattutto in Germania, negli Stati Uniti e in Giappone, aprono un'altra strada «pulita» per il carbone. Sembra però che nulla in questo campo sia stato fatto finora per la propulsione navale.

Anche in futuro sarà difficile che, con il carbone, macchinisti in camice bianco possano continuare a manovrare una centrale di comando in locale ad aria condizionata, come avviene ora. Ma neppure si deve pensare a un ritorno alla pala e al piccone. «Se l'industria riuscirà a produrre caldaie a carbone che si possano condurre come quelle a nafta – ha concluso l'ing. Galuppini – il problema del ritorno al carbone sulle navi sarà praticamente risolto».

**Piaugusta Bossi**

# GIORNALE DI TRIESTE

L'ALLOCUZIONE DEL SOTTOSEGRETARIO SCOVACRICCHI ALLA CERIMONIA MILITARE

## «Siete il segno della patria a Trieste, città di confine»

**Consegnate cinque drappelle - Sfrecciano i jet al momento del corale «Lo giuro!»**

*«Voi ragazzi rappresentate l'Italia in una città di confine non con arroganza o con pensieri alla difesa, poiché mai nessuna nazione ha avuto rapporti di così alta comprensione e stima reciproca come quelli esistenti tra la nostra Patria e la vicina Repubblica, tanto da meritare la frontiera che ci separa l'appellativo di confine più aperto d'Europa. Se ciò fosse accaduto anche in altri Paesi, oggi avremmo l'unità dei popoli tanto agognata. Siate fieri di servire il vostro Paese, come sono certo che lo siete oggi e lo sarete nel futuro».*

*L'alto indirizzo di saluto è stato rivolto dal sottosegretario di Stato alla difesa, on. Martino Scovacricchi, presente alla solenne cerimonia del giuramento delle reclute del X scaglione '80, svoltasi ieri mattina in piazza dell'Unità d'Italia, alla presenza delle massime autorità civili e militari. La piazza dell'Unità era gremita di cittadini, nonostante il maltempo. Il cielo cupo non è però riuscito a togliere ai triestini la gioia di ritrovarsi dopo tanti anni a contatto con i propri ragazzi, quegli stessi ragazzi che, oggi ufficiali, ricordano con nostalgia quell'ormai lontana giornata del 26 ottobre '54, quando i fanti piumati riempivano con le loro note le vie della nostra città pavesata a festa.*

*Pioveva anche quel giorno, ma la pioggia — come è stato sottolineato nei discorsi ufficiali — sembrava un dolce abbraccio della Patria alla nostra amata Trieste. E ieri, pure sotto la pioggia aleggiava nella piazza quello stesso spirito; le avverse condizioni atmosferiche non permettevano di applaudire come si meritavano i battaglioni schierati fradici d'acqua, ma nel volto dei giovani che non hanno vissuto l'esperienza di quell'ormai lontano ottobre si leggeva la consapevolezza di essere all'altezza del compito: la loro compostezza, la sicurezza dei movimenti, la sincronia dei vari reparti lo stava ampiamente a dimostrare.*

*La cerimonia ufficiale è iniziata con l'alzabandiera. Il tricolore era recato da otto marinai, a testimonianza delle tradizioni marinare della città, mentre il vessillo di Trieste veniva portato da otto soldati del battaglione «San Giusto», per evidenziare i sentimenti di fratellanza che uniscono i militari alla città. Attraversata la piazza fino ai piloni, è seguito il suggestivo rito dell'alzabandiera, mentre echeggiavano i rituali tre squilli dell'attenti e veniva intonato l'inno nazionale, nel silenzio più assoluto. Sono seguiti gli onori al gonfalone della città insignito di Medaglia d'Oro al valor militare per il sacrificio e la fede del popolo triestino e gli onori alla bandiera di guerra del battaglione «San Giusto».*

*Un momento particolarmente solenne è stato quello della consegna delle drappelle donate dal Comune a cinque compagnie del battaglione «San Giusto». L'assessore comunale Alfieri Seri, in rappresentanza del sindaco Cecovini, ha ricordato che il Comune, nella piazza che si è voluta dedicare all'Unità d'Italia, resa perfetta dal tanto atteso e sofferto abbraccio di Trieste alla Madrepatria, e alla presenza del Gonfalone decorato di medaglia d'oro, dona le drappelle per riaffermare ancora una volta il profondo affetto e la spirituale intesa con le Forze armate della Repubblica. Le drappelle sono state consegnate ai cinque trombettieri del San Giusto dalla presidentessa del Fasfa, baronessa Milly Fizko Bussani, dalla signora Lucia Seri, dalla signorina Ilaria Ericani e dalle piccole e commosse madrine Giovanna Grambassi ed Elena Zotti (le drappelle riportano da un lato lo stemma araldico del I.o battaglione San Giusto, dall'altro lo stemma trecentesco del Comune di Trieste.*



Il sottosegretario alla difesa, on. Scovacricchi, passa in rassegna le truppe (Italfoto)

*Prima del giuramento ha preso la parola il comandante del battaglione San Giusto, colonnello Franco Milani, il quale ha sottolineato che la piazza dell'Unità racchiude l'anima di Trieste, e che in questa occasione i giovani militari ricordano ai cittadini l'esultanza generale del 1918 quando i bersaglieri «balzarono» sul molo Audace. Inoltre ha ricordato che il 26 ottobre '54 rappresenta la seconda redenzione della città giuliana: due date che racchiudono tutta la storia di Trieste. Ecco perché — ha proseguito Milani — solenne e sacro diventa il vostro giuramento. Il significato del giuramento e la fedeltà alla Patria sono stati ribaditi nel discorso del generale Enrico Reginato, decorato di Medaglia d'Oro al valor militare, che ha inoltre dato lettura del messaggio inviato per la ricorrenza dal gruppo Medaglie d'Oro.*

*È seguita la formula di rito, alla quale 160 reclute (di cui 42 triestine) hanno risposto all'unisono «Lo giuro!», mentre un flight della pattuglia acrobatica delle «Frecce tricolori» sorvolava a cerchio la piazza con la suggestiva fumata tricolore e un passaggio a bassa quota nel tratto prospiciente il mare, sotto gli sguardi ammirati dei presenti. La preghiera per la Patria, pronunciata dal cappellano militare capo don Eraldo Pittori, ha segnato la fine ufficiale della cerimonia, mentre gli aerei leggeri dell'esercito lanciavano sulla piazza bandierine tricolori donate dalla cittadinanza.*

*Aveva quindi inizio lo sfilamento delle truppe: in testa il comandante del battaglione «San Giusto», seguito dalla bandiera di guerra dello stesso battaglione; i trombettieri con le drappelle; i protagonisti della cerimonia, i militari del X scaglione '80 (che sono alle armi da soli venti giorni); una compagnia motorizzata «San Giusto»; il battaglione lagunari «Serenissima»; i guastatori del Verbano; i Lancieri di Firenze e di Aosta; gli artiglieri del «Pasubio» e del «Murge»; in coda allo sfilamento la fanfara e due compagnie di bersaglieri. Tutta la solenne cerimonia è stata brillantemente contrappuntata dalle note della banda della divisione meccanizzata «Mantova», e dalla fanfara dei bersaglieri della brigata meccanizzata «Garibaldi». Sul mare le motovedette dei carabinieri, della Guardia di finanza e della Capitaneria di porto completavano lo splendido scenario.*



**Una drappella con il simbolo dell'alabarda e le insegne del battaglione «San Giusto»** (Italfoto)

ASSICURAZIONI DEL MINISTRO FORMICA PER LA RETE FERROVIARIA

## Cervignano e la Pontebbana negli obiettivi del governo

Il ministro dei trasporti, sen. Formica ha ricevuto il presidente della Provincia di Trieste, Carbone, e il segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia del Psi, Bravo, con i quali ha avuto uno scambio di idee sulle più rilevanti questioni che interessano la città e la regione.

In proposito, il ministro ha confermato l'impegno per la ferrovia Pontebbana, annunciando la pubblicazione dei bandi di gara per i lavori di potenziamento e raddoppio, per un importo totale di circa 90 miliardi.

E' stato affrontato anche il problema dello scalo ferroviario di Cervignano per il quale, pur tenendo nel massimo conto i problemi ambientali sollevati dalle popolazioni, si è concordato sulla necessità di un immediato avvio delle procedure di gara e di inizio dei lavori, in considerazione dell'importanza strategica di tale attrezzatura per l'economia regionale e nazionale.

E' stata confermata l'opportunità di facilitare il transito degli autotrasportatori stranieri da e verso il porto di Trieste, al fine di contribuire alla ripresa e allo sviluppo di tale scalo, pur tenendo nel massimo conto le preoccupazioni degli operatori italiani per possibili abusi che potrebbero avvenire in assenza di una adeguata regolamentazione. Sono state anche affrontate le questioni della tariffazione merci fra gli scali regionali e il porto, e al riguardo il ministro ha assicurato una pronta valutazione da parte delle Ferrovie.

Più in generale, il ministro ha ricordato il prossimo incontro che effettuerà con i presidenti di tutte le Giunte regionali e gli assessori ai trasporti per una valutazione complessiva del sistema dei trasporti nel paese.

### Scoppia una gomma: due giovani feriti

Quaranta giorni di prognosi in totale per due giovani che — viaggiando insieme su uno scooter — sono finiti al suolo per lo scoppio di una gomma. È accaduto in via D'Angeli verso le 15.30: in sella alla Vespa erano Mauro Glavina, 16 anni, apprendista falegname, abitante in via Valentini 16, e Vincenzo Angelica, 17 anni, operaio, pure domiciliato in via valentini 19. I due hanno perso l'equilibrio finendo contro un'auto in sosta e quindi sull'asfalto. L'Angelica ne avrà per un mese per frattura di una clavicola; il Glavina invece se la caverà in dieci giorni per una serie di contusioni.

### Ombrellate sugli scippatori

Volevano rapinarla della borsetta, credendola un'anziana signora debole e indifesa. Sono invece fuggiti a precipizio, dopo che la vittima dell'aggressione — non riuscita — li ha cacciati rompendo l'ombrello sulla schiena dei due scippatori.

E' accaduto in via San Sebastiano, quando, verso sera, la signora Lidia Blason vedova Venier, di 63 anni, ha subito l'aggressione da parte di due giovanotti mentre stava rincasando a piedi, da sola.

La pronta reazione della signora, che non ha mollato la borsetta ed ha iniziato a menare fendenti con l'ombrello, ha sgomentato i due che, dopo averla gettata a terra per sottrarsi alla gragnuola di colpi, si sono dati alla fuga a gambe levate.




nell'era del JET la JETTA Volkswagen
1300cmc 60CV e 1600cmc 110CV




...e per un giro di prova la troverete qui

AUTOSALONE
CATULLO
TRIESTE - Via F. Severo 34, tel. 568331


ALLA MANIFESTAZIONE REGIONALE DEL PCI

## I pericoli per la pace denunciati da Pajetta

La pace, la distensione e la cooperazione internazionale, insieme con le servitù militari nel Friuli-Venezia Giulia, sono stati i temi di una manifestazione regionale organizzata ieri dal Pci a Trieste, con l'intervento di Giancarlo Pajetta, della direzione nazionale del partito. Nell'affollatissima sala dell'Auditorium — al cui esterno militanti radicali e della Lega per il disarmo unilaterale distribuivano volantini — l'on. Pajetta è stato presentato dal segretario regionale del Pci, Rossetti, il quale ha polemizzato con il governo nazionale, con quello regionale e con la Dc per le servitù militari che fanno del Friuli-Venezia Giulia una zona strategica «da bruciare in caso di conflitto Est-Ovest»; e il consigliere comunale udinese Petricig ha recato in sloveno il saluto della minoranza che vive in Friuli.

L'intervento di Pajetta è stato impostato sui pericoli di guerra. «Se noi, i Vidali, i Lizzero, abbiamo paura della guerra, non è certo per la paura di combattere, ma è la paura di gente che ha sempre combattuto per la libertà dei popoli e per la pace». Situazioni di pericolo — ha soggiunto — derivano anche da fatti d'inerzia: «Se la conferenza di Belgrado è riuscita a malapena ad evitare che si facessero passi indietro rispetto ad Helsinki, quella di Madrid non sappiamo neppure, alla vigilia, se si farà». Quanto alle minacce contro la distensione internazionale, Pajetta ne ha addossato le colpe alla «dichiarata volontà degli Usa di mantenere non già l'equilibrio degli armamenti ma la propria superiorità».

Altre situazioni di pericolo: l'Iran, il Nicaragua, un'esasperata politica dei blocchi che fa giocare agli Usa la carta cinese e quella del riarmo giapponese, senza contare le situazioni di conflittualità cino-sovietiche e cino-vietnamite. E le contro-mosse sono, purtroppo, sempre sul piano strategico-militare: ecco il caso dell'invasione sovietica dell'Afghanistan, che Pajetta ha definito «deplorevole». Sono processi minacciosi, che non frenano la corsa al riarmo, che obbligano a reciproche risposte. Ma è soprattutto pericoloso — secondo l'esponente comunista — credere nella possibilità di vittorie subitanee di una parte sull'altra: le superiorità tecnologiche di una parte sull'altra sono sempre più brevi e più assillante, perciò il rischio di un colpo di testa da parte di chi voglia approfittarne. Ma la risposta deve essere «no» all'equilibrio del terrore.

L'on. Pajetta (che nel suo discorso non ha dimenticato il trattato di Osimo quale esempio di una «suggellata amicizia italo-jugoslava», la visita di Colombo a Mosca, il «nessun rimpianto per il Presidente Carter, non fosse che per aver egli stesso favorito, con i suoi errori, all'ascesa di Reagan») ha rilanciato il richiamo del Pci per una politica dell'equilibrio, con la riduzione degli armamenti atomici, in Europa: una politica da sorreggere «con un movimento unitario di massa, insieme con i compagni socialisti». Ed ha concluso affermando che «un compito di pace spetta soprattutto a terre di frontiera, come Trieste e la Venezia Giulia, e ciò contro la logica delle servitù militari ma nello spirito di fede, con le popolazioni vicine, nella cooperazione per la pace».



L'on. Giancarlo Pajetta durante il suo discorso (Italfoto)

SQUALLIDO EPISODIO ALL'EX PSICHIATRICO

## «Voleva strangolarmi»

**L'aggressore è stato arrestato dalla Mobile**

Squallida rapina nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico con arresto dell'autore. E' avvenuta tre giorni or sono, ma la vittima ha denunciato l'episodio al commissariato di Cologna solo dopo essere stato dimesso dall'ospedale a seguito di un breve ricovero nella divisione di medicina d'urgenza. La vittima è Valerio Chierego, di 35 anni, alloggiato nel comprensorio di San Giovanni con recapito anagrafico in via San Cilino 18. Il suo aggressore, già noto alla polizia per reati che vanno dal furto alla minaccia alle lesioni volontarie, è un uomo di 42 anni, Roberto Bascovich, senza fissa dimora, che però più volte trova ospitalità all'ex psichiatrico.

Valerio Chierego ha raccontato agli agenti di essere stato aggredito mentre stava dirigendosi verso la sua camera. Nel corridoio della palazzina Roberto Bascovich lo aveva bloccato di colpo e preso a calci e pugni. «Ha tentato anche di strangolarmi – ha detto – stringendomi il collo forte, con tutte due le mani». Bascovich, dopo aver stretto un po', lo ha mollato gettandolo a terra prima che svenisse. Poi gli ha infilato una mano nelle tasche dei pantaloni e si è impossessato della somma di 35 mila lire, della carta d'identità, del passaporto e di un altro documento. Intontito per le botte subite Valerio Chierego è rimasto un po' a terra ed ha quindi raggiunto la sua camera buttandosi sul letto. Durante la notte un cittadino somalo, con il quale divide la stanza, gli ha preparato una bevanda che però egli non ha preso. La mattina dopo si è recato al centro di igiene mentale di via Gambini da dove poi è stato accompagnato all'ospedale Maggiore.

Gli agenti del commissariato di Cologna, ricevuta la denuncia, hanno passato la pratica alla Mobile, e gli uomini del dott. Petrosino hanno rintracciato a San Giovanni l'aggressore che, dopo un interrogatorio, è stato dichiarato in stato di arresto e tradotto al Coroneo in quanto indiziato del reato di rapina.

### Muore una donna dopo essere rincasata

Rincasata alle 4 del mattino, quattro ore più tardi era già morta: questo lo sconcertante trapasso di una giovane donna, Nidia Murenu Penzo, di trent'anni, abitante in via Timeus 12. Ad accorgersi della morte è stata la sorella della defunta, Fulvia Penzo, la quale alle 8.30 si era recata nella camera di Nidia per svegliarla.

È stato subito chiesto l'intervento dei sanitari della Croce Rossa ma il medico, dott. Giassi, non ha potuto fare altro che redigere il certificato di morte sopravvenuta — ha scritto — «per cause da determinarsi». Il medico non ha riscontrato tracce di violenza o altro da far pensare ad un giallo. Sul posto è stata fatta intervenire una pattuglia della Volante.

### Collisione a Muggia tra auto e motoretta

Scontro a Muggia tra un'auto e uno scooter. L'incidente, avvenuto poco prima delle 10, in via Frausin, ha causato il ferimento di Silvano Viola, di 17 anni, tubista, abitante al n. 1 di Santa Barbara di Muggia. Il ragazzo, che si trovava in sella alla propria motoretta (TS 49150), urtata dalla «Fiat 1500» (TS 78393), ha riportato un trauma alla gamba destra e alla nuca, per cui è stato ricoverato nella clinica ortopedica dell'ospedale Maggiore con prognosi di una ventina di giorni. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale.


UNIVERSAL ITALIANA S.R.L.
34074 MONFALCONE - Piazza Unità d'Italia 2
Casella postale 104 - Telefoni (0481) 72435 - 40064
COPPA DEL MONDO DI CALCIO
GRECIA - ITALIA
Atene 5-8 dicembre in aereo da Ronchi
Albergo di lusso, mezza pensione, trasferimenti, visita di Atene e biglietto numerato per la partita.
Lire 360.000

QUEEN
VIA MAZZINI, 40/E
VENDITA DI LIQUIDAZIONE PER RESTAURO
PREZZI ECCEZIONALI!
(Com. al Comune ai sensi L.N. 80 del 19/3/80 il 9/10/80 dal 24/10/80)
QUEEN

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA
FLAUTO DOLCE • BATTERIA A PERCUSSIONE • FISARMONICA • CHITARRA • STRUMENTI A FIATO • PIANOFORTE • VIOLINO • CONOSCENZA E USO DELLA VOCE
INIZIO CORSI: NOVEMBRE
Lezioni di gruppo bisettimanali tra le 14 e le 21
Sconti per l'acquisto degli strumenti musicali
Iniziative culturali collaterali gratuite
CENTRO SERVIZI E SCAMBI CULTURALI
Via Valdirivo 30 - Dalle 16.30 alle 20 (tranne il sabato)

CENTRO AVIAGGI
NEVE
Settimane bianche e soggiorni di
NATALE e CAPODANNO
in venti alberghi e residences della Carnia e del Cadore, della Val Pusteria, al Plan de Corones, in Val di Fassa, Val Badia, a Pinzolo e a Folgarida.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621
TRIESTE
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

AMICI U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18.00 nella Sala Convegni delle Assicurazioni Generali (via Trento n. 8) gentilmente concessa, proiezione cinematografica dell'amico Silvio FRANCO sul viaggio straordinario INDIA DEL SUD e CEYLON.


SEMPRE INTASATO L'AUTOPORTO DI FERNETTI

## In agitazione i doganieri

*Domani assemblea del personale alla stazione marittima*

Mentre l'autoporto di Fernetti continua ad essere intasato a causa dell'agitazione dei doganieri, i camionisti francesi, che qualche sera fa stavano per passare quasi a vie di fatto, innervositi dai ritardi nelle operazioni di sdoganamento, non hanno attuato il minacciato blocco delle strade di accesso. La situazione è stata in parte migliorata dall'intervento del personale addetto agli uffici centrali della circoscrizione doganale di Trieste, ma l'autoporto si è poi riempito di camion in attesa di sdoganare il carico. Si sono toccate punte massime di alcune centinaia di mezzi per parte, sia in entrata che in uscita.

Frattanto, il personale della circoscrizione doganale di Trieste, aderente alla confederazione sindacale Cgil-Cisl-Uil e ai sindacati autonomi Sipdap e Saud, ha proclamato lo stato di agitazione della categoria. «Gli impegni assunti dal ministro delle finanze Reviglio il 26 marzo scorso — dice un comunicato del personale in agitazione — in relazione ai problemi delle dogane di confine del Friuli-Venezia Giulia, non hanno trovato a tutt'oggi alcuna soluzione. All'inadempienza dell'amministrazione finanziaria — prosegue la nota sindacale — si aggiunge, aggravandola, la recente decisione della Corte dei conti attinente il pagamento dell'indennità di missione che penalizza ulteriormente il personale impiegato a svolgere, in condizioni disagiate, il servizio negli uffici doganali dell'altopiano carsico». «Incomprensibile» è definita infine la circolare ministeriale che esclude il rimborso delle spese di trasporto con mezzi propri in presenza dell'indennità di trasferta.

Per discutere di questi e altri problemi sindacali della categoria, le organizzazioni sindacali hanno indetto un'assemblea generale di tutto il personale della circoscrizione doganale di Trieste, che si terrà domani, martedì, alle 16 nella sala della stazione marittima.

### A Borgo S. Sergio si ritorna a scuola

La presidenza della scuola media statale di Borgo San Sergio comunica in una nota che le lezioni sospese lunedì scorso per l'impossibilità di provvedere al riscaldamento, riprenderanno regolarmente nelle aule di via Manli a decorrere da mercoledì. Solo per le classi terze (in sistemazione di fortuna nei locali della canonica di piazza XXV Aprile) le lezioni inizieranno già a partire da oggi.


SORDITÀ
Nulla nell'orecchio. BOSCH, apparecchi acustici tedeschi che non disturbano nel rumore. Novità intrauricolare. Prove gratuite in TRIESTE: Hotel CORSO, via S. Spiridione 2, giovedì 13/11. Assistenza e riparazioni ogni marca garantite dalla LETRICO di Milano.


### Tre mozioni stasera al Consiglio provinciale

La seduta di questa sera del Consiglio provinciale sarà dedicata — oltre che alle interrogazioni e al disbrigo di delibere di ordinaria amministrazione — al dibattito e al voto su tre mozioni. La prima, presentata dai cinque capigruppo della maggioranza (Psi, Dc, Psdi, Us, Pci), riguarderà i problemi della cantieristica, anche alla luce del recente convegno promosso dal Pci a Monfalcone. La seconda presentata dagli stessi cinque capigruppo, riguarda la richiesta per Trieste di contingenti di merci in regime agevolato (il documento prevede la formazione di una commissione di esperti che approfondisca gli aspetti tecnici del problema, propone al Comune di associarsi a questo tipo di analisi e punta a una scelta finale delle merci per le quali chiedere al governo i contingenti agevolati). La terza mozione, presentata dal consigliere Bonini (LpT), sostiene la conservazione a Trieste della divisione cardiochirurgica.

L'ordine dei lavori è stato concordato sabato in una riunione dei capigruppo consiliari, preceduta da un incontro fra i cinque capigruppo della maggioranza.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Leone — Il sole sorge alle 6.58 e tramonta alle 16.40; la luna si leva alle 9.06 e cala alle 18.41.

**Ieri:** temperatura massima gradi 11.8, minima 9.6; pressione millibar 1000.8 in diminuzione; umidità 90 per cento; pioggia fino alle ore 19, mm 4.2; calma di vento.

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268, strada per Longera 172, tel. 55396.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172; tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6; tel. 421125.

**Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno):** largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

**Aeroporto Ronchi dei Legionari:** telefono (0481) 777001.

**Automobile club d'Italia (soccorso stradale):** telefono 116.

**Pronto soccorso Cri:** telefono 68888.

**Carabinieri:** telefono 212121.

**Soccorso pubblico:** telefono 113.

**Telefono amico:** numeri 766666 - 766667.


BAN & LEUZ
CONCESSIONARIO PEUGEOT
AVVISO
OPERAZIONE SICUREZZA GRATUITA
L'OPERAZIONE SICUREZZA GRATUITA è effettuata da tecnici specializzati del Centro di Assistenza Tecnica della PEUGEOT ITALIA.
Tutti i possessori di una autovettura PEUGEOT che desiderano sottoporre la loro macchina alla suddetta operazione, sono invitati presso la nostra sede di via FLAVIA, TEL. 820214 - 811235 (previa prenotazione telefonica).

# GIORNALE DI TRIESTE

LA SOLENNE CERIMONIA IN PIAZZA UNITÀ D'ITALIA

## Una giornata memorabile

Trieste ha vissuto ieri una giornata memorabile: in piazza Unità d'Italia, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, si sono dati convegno migliaia di cittadini per assistere alla festa del Corpo del primo battaglione fanteria motorizzata «San Giusto». Nella circostanza si sono avuti la consegna alla stessa brigata, da parte della città, delle drappelle con i simboli del battaglione e del Comune di Trieste (l'alabarda), e il giuramento di fedeltà alla Repubblica pronunciato dalle reclute del decimo scaglione delle Truppe Trieste.

Erano presenti, tra le maggiori autorità e il commissario del governo prefetto Marrosu, il sottosegretario alla difesa, on. Martino Scovacricchi, il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Rambaldi e il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, comandante della divisione carabinieri «Pastrengo» di Milano. Alla cerimonia, con i reparti schierati in armi, hanno partecipato anche la banda della divisione meccanizzata «Mantova» e la fanfara dei bersaglieri della brigata meccanizzata «Garibaldi» e tre elicotteri dell'esercito. Al momento del giuramento la piazza è stata sorvolata dai «G-91» della pattuglia acrobatica nazionale «Frecce tricolori», che hanno lasciato nel cielo la tradizionale fumata bianco-rosso-verde.



Gli oratori — tra i quali la Medaglia d'oro generale Reginato, «padrino» delle reclute (effigiato nella Italfoto) — hanno sottolineato l'impegno delle Forze armate al fianco della Costituzione democratica e repubblicana nata dagli ideali della Resistenza, un impegno in difesa della sovranità e dell'indipendenza del Paese, nel rispetto delle alleanze internazionali.



SEMINARIO DI ESPERTI ALL'UNIVERSITÀ

## Le norme di legge e i diritti umani

**Un ampio dibattito sulla Convenzione europea che garantisce le libertà pubbliche e private**

(R.E.K.) Metodo comparatistico e determinazione del contenuto dei diritti dell'uomo: questo il tema di un interessante seminario di studi che si è tenuto all'Università, sotto il patrocinio della facoltà giuridica e della Società italiana per l'organizzazione internazionale, gruppo regionale del Friuli - Venezia Giulia.

I lavori sono stati introdotti da un breve discorso del prof. Giorgio Conetti, docente straordinario di diritto delle comunità europee, il quale ha tra l'altro reso noto il programma di visite e di studi nella nostra città d'un gruppo di studiosi tedeschi guidati dal prof. Erik Jayme, uno dei relatori del seminario. Parole di benvenuto sono state anche rivolte ai presenti dal prof. Manlio Udina, emerito di diritto internazionale, che ha presieduto i lavori.

La tematica del seminario è stata approfondita da diverse angolature: quella della prassi seguita dalla Commissione europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo nella rilevazione dei diritti garantiti (relatore il dott. Michele De Salvia, amministratore principale al Segretariato della Commissione), e quella dell'individuazione dei diritti attraverso il metodo comparatistico in materia civile (relatore il prof. Jayme, ordinario di diritto internazionale privato e comparato all'Università di Monaco) e in materia penale (relatore il prof. Giorgio Gregori, ordinario di diritto penale nella nostra Università).

L'importanza di cogliere appieno l'area operativa delle garanzie contenute nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo, secondo il dott. De Salvia, deriva dal fatto che ad ognuno dei diritti sanciti è collegato altresì un diritto di azione di fronte alla Commissione e alla Corte. L'oratore ha quindi individuato tre categorie di diritti previsti dalla Convenzione: quelli protetti in modo «rinforzato», cioè assolutamente inderogabili dallo Stato contraente, (per esempio, diritto alla vita, divieto di torture e di pene o trattamenti inumani o degradanti), quelli che riguardano garanzie di libertà e sicurezza, e i diritti di libertà pubbliche (rispetto della vita privata, della libertà di pensiero e di religione). Il dott. De Salvia ha concluso rilevando che la Commissione europea non adotti sempre un metodo univoco nell'individuazione del contenuto dei diritti, seguendo nel caso concreto sia l'intenzione effettiva delle parti, sia il metodo comparatistico di raffronto tra le varie legislazioni degli Stati. Il prof. Jayme, che si è espresso in perfetto italiano, ha approfondito l'analisi del problema dal punto di vista civilistico, agganciandosi alla decisione su un caso d'accertamento di maternità. Egli ha concluso affermando che non sembra applicabile nell'ambito della Convenzione europea la tesi secondo la quale il contenuto dei diritti ivi sanciti coincidebbe solo con ciò che di minimo e di comune possono avere le legislazioni interne degli stati. Il prof. Gregori, dal canto suo, in un intervento ampio e articolato, si è soffermato sul problema di dare una congrua interpretazione anche attraverso il sistema comparativo ai testi costituzionali e internazionale, che prescinda dalla fredda esegesi di norme, le quali, proprio per il fatto di essere spesso di contenuto ampio e indeterminato, mal si prestano a essere intese nel loro stretto tenore letterale. All'esposizione dei relatori è seguito un animato dibattito.

«TRIESTE TRA PASSATO E FUTURO»

## La città di fronte a un bivio storico

**Incontro con l'opera di Gianni Merlin premiato per la saggistica a Campione**

*Trieste tra passato e futuro: uno stimolante check-up della nostra città in un momento particolare della sua storia quel è quello del dopo Osimo e dell'uscita della scena politica jugoslava di Tito.*

*«Trieste tra passato e futuro» è titolo del saggio con cui Gianni Merlin della Rai di Trieste ha avuto, l'estate scorsa, il massimo riconoscimento per la saggistica della giuria del premio giornalistitico «Campione d'Italia 1980».*

*L'opera è un interessante raccolta di servizi, inchieste, interviste che dedica particolare spazio all'analisi genetica del fenomeno della Lista per Trieste, e delle prospettive per la città di realizzare in termini positivi un inserimento nell'economia dell'Europa del Mec, dopo aver vissuto quello asburgico.*

*Particolare attenzione è stata rivolta dall'autore al momento evolutivo della politica jugoslava in relazione ai suoi rapporti con Trieste, cerniera tra la Cee e l'Est europeo e i possibili sviluppi del dopo-Tito.*

*«Trieste tra passato e futuro» verrà presentato ufficialmente nella nostra città questa sera, dallo storiografo prof. Sergio Cella, dell'Università di Padova, e dal prof. Carlo De Martino, presidente dell'Ordine dei giornalisti lombardi, che è membro della giuria a Campione.*

*La presentazione è a cura del Centro italiano femminile, in collaborazione con il Circolo culturale Alcide De Gasperi e si terrà, con inizio alle 18.30, nella sala del Cif di via Battisti 13.*

**Direttivo del Cca** — L'annunciata riunione del Consiglio direttivo del Circolo della cultura e delle arti si terrà questa sera con inizio alle 18.45.

### Consigli rionali

*Città nuova-Barriera nuova* — Seduta con inizio alle 20.30 di questa sera nella sede di via Battisti 14 (interno galleria). All'ordine del giorno, fra l'altro, il problema della droga, la scuola media annessa al Conservatorio di musica «Tartini» e una mozione presentata dal gruppo del Pci

RELAZIONE DELL'ING. PELLIS AL ROTARY SUL PROGETTATO SCALO

## Cervignano sarà il fulcro del traffico di frontiera

**Ne ricaveranno vantaggi soprattutto i porti minori della nostra regione**

(L.C.) Sollecitato da alcuni, avversato da altri, lo scalo ferroviario di Cervignano è forse più conosciuto per le polemiche sviluppatesi intorno a esso che non per le sue caratteristiche e la sua funzione. Da qui l'utilità della conversazione che l'ing. Paolo Pellis, docente di tecnica del traffico e della circolazione nella nostra Università ha tenuto ai consoci del Rotary club «Trieste», illustrando loro, anche con l'ausilio di disegni, aspetti e scopi della grande stazione di smistamento destinata a sorgere nella nostra regione.

L'ing. Pellis, dopo aver ricordato che lo scalo di Cervignano non avrà alcun rapporto con i viaggiatori, in quanto le sue strutture saranno adibite esclusivamente alle complesse manovre di scomposizione e ricomposizione dei treni merci, si è soffermato sulla fisionomia tecnica comune a tutte le stazioni di smistamento.

Il discorso del relatore sui compiti che lo scalo regionale sarà chiamato a svolgere, con riguardo sia alle reti ferroviarie estere, sia a quella nazionale, ha preso l'avvio da un richiamo all'esigenza di coordinamento fra le tre amministrazioni confinanti italiana, austriaca e jugoslava.

Tale necessità, ha detto l'ing. Pellis, viene soddisfatta se ciascuna delle tre ferrovie può disporre d'una grande stazione di smistamento in prossimità delle frontiere e alle stazioni di transito. La Jugoslavia ha già concretato a questo fine lo scalo di Zalog presso Lubiana e l'Austria è impegnata nella costruzione, a sud di Villaco, dello scalo di Fuernitz; ecco dunque che l'Italia ha dovuto fare anch'essa qualcosa di simile.

Non senza aver dato risalto all'alleggerimento delle stazioni di frontiera e doganali di Pontebba, Villa Opicina e Gorizia che deriverà dall'entrata in funzione dei grandi impianti di Cervignano l'oratore ha fatto notare l'importanza del progettato scalo ai fini dei traffici portuali, con particolare riguardo a quelli di Porto Nogaro e Monfalcone. Infatti, secondo l'ing. Pellis, sono principalmente i porti piccoli, privi di vasti impianti ferroviari alle proprie spalle a trar vantaggio da centri di smistamento come quello cervignanese, per cui sarebbe inesatto affermare che la colossale opera programmata sia indispensabile per Trieste, ancorché non si possa disconoscerne l'utilità.

Trieste, ha soggiunto il relatore, dispone di impianti retroportuali di rispettabili dimensioni, per cui, adottando sistemi di lavoro ad alta produttività si ritiene possibile garantire un buon deflusso del traffico del porto. Più sentita è, forse, la necessità d'un deposito di carri merci vuoti, sempre disponibili, ma anche questo problema potrebbe venir ridimensionato con una migliore programmazione degli arrivi delle navi e la rinuncia a utilizzare i vagoni ferroviari come magazzini su ruote. Anche in risposta a quesiti che gli sono stati rivolti, l'ing. Pellis ha sostenuto che l'ubicazione dello scalo è stata studiata in modo da arrecare il minimo danno all'ambiente.

La preferenza data a Cervignano si spiega con la natura dei terreni, l'assenza di centri abitati e di fabbricati sull'area prescelta (per cui non saranno necessarie demolizioni), posizione dello scalo in una zona ben servita dalla rete stradale, nonché in relazione al centro di trasporti intermodali da inserire nello scalo di smistamento per integrare l'impianto ferroviario.

Dopo aver fornito ai consoci chiarimenti in tema di servizi doganali e su altre questioni, il relatore che, infine è stato cordialmente applaudito, ha fatto alcune previsioni sui tempi di costruzione: una non trascurabile parte dello scalo di Cervignano sarà concretata in un futuro abbastanza vicino, ma per ultimare l'opera ci vorranno non meno di dieci o dodici anni.

### L'«Aquila tirolese» al prof. Giulio Venzo

L'ordine dell'«Aquila tirolese» che il governo di quel Land riserva a cittadini benemeriti di altre nazioni è stato conferito durante una solenne cerimonia svoltasi a Innsbruck, al prof. Giulio Antonio Venzo, direttore dell'istituto di Geologia e paleontologia dell'Università di Trieste.

Primo italiano ad esserne insignito, Giulio Venzo ha ricevuto l'alta distinzione per l'importanza dei suoi studi, e per il suo impegno di rotariano che è valso a rafforzare i buoni rapporti con l'Austria e per aver operato, anche in anni difficili, nello spirito della collaborazione internazionale.

## ORE DELLA CITTA'

### Maria Cristina: rinvio

La conversazione che il prof. Silvio Rutteri avrebbe dovuto tenere questo pomeriggio per i convegni «Maria Cristina» è rinviata a lunedì della settimana ventura e sarà tenuta con inizio alle 17 nei locali dell'albergo «Jolly».

### Voghera alla Sal

Riprendono i tradizionali incontri del lunedì promossi dalla Sal, Società artistico letteraria con inizio alle 19 nella sale del «Tommaseo». Protagonista della serata inaugurale è Giorgio Voghera, che avrà un dialogo con i critici e risponderà alle domande del pubblico. Dello scrittore e della sua opera più recente, «Gli anni della psicanalisi», parlerà la prof. Edda Serra.

### L'Alpina sul Ledis

Domenica 16 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Venzone e la salita escursionistica del monte Ledis (1052 m) nelle Prealpi Giulie, con discesa per la forcella omonima ai Rivoli Bianchi. Partenza in corriera alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

### Poesia giovanile

Roberto Caggianelli della scuola media Addobbati ha vinto il primo premio di poesia indetto da «Manifestazioni artistiche» di Villanova Monferrato. Congratulazioni e auguri al giovanissimo poeta.

### Volontari ospedalieri

L'assemblea dei Volontari ospedalieri in servizio all'ospedale della Maddalena è convocata per le 19 di questa sera.

### Messa per gli alpini

Domani sera con inizio alle 19.30 nella chiesa della Beata vergine del Rosario, verrà celebrata una Santa Messa in suffragio di tutti gli alpini Caduti in guerra e in pace. Intervenire con il cappello alpino.

### Nino Perizi al CdS

Un incontro con lo scultore Nino Perizi è in programma per mercoledì 12 alle 16.30 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa. Tema di questo pomeriggio per le signore organizzato da Fulvia Costantinides sarà «Il nuovo edificio degli Iacp di Valmaura: un esempio di colore nell'architettura». Con Perizi sarà il progettista ing. Pierantonio Taccheo e le loro parole saranno integrate dalla proiezione di diapositive.

### Amici dei funghi

L'incontro del lunedì promosso dalla sezione di Trieste del gruppo micologico «Bresadola» con la collaborazione del civico museo di Storia naturale è dedicato alle diapositive dei soci Sain e Tonel che saranno proiettate con inizio alle 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2.

### Amnesty international

L'annunciata conferenza sul tema «Il mondo di Amnesty» sarà tenuta domani 11 con inizio alle 18 dell'on. Margherita Boniver, competente dell'esecutivo di Amnesty international, nella sala (g.c.) delle «Generali» in via Trento 8.

### Collegio ragionieri

Il Diritto di famiglia e il tema dell'ottava lezione del corso preparatorio agli esami d'abilitazione all'esercizio della professione che sarà tenuta nella sede di via della Zonta 2 del Collegio dei ragionieri dal prof. avv. Giovanni Gabrielli con inizio alle 19 di questa sera.

### Orario della Risiera

La Risiera di San Sabba può essere visitata dalle 10 alle 13.30 dei giorni feriali dalle 9 alle 13 di quelli festivi. Lunedì, chiusura.

### «Liburnia»

Il film «Alta Pea Pea» che documenta un'esperienza vissuta in Polinesia sarà proiettato dal cineamatore Silvio Nodus nella sede di Pendice Scoglietto 2 dell'associazione «Liburnia» con inizio alle 19 di questa sera.

### Piatto di Natale

Per ricordare il 25 dicembre nel tempo, *Carpani* presenta il piatto di Natale della «Cotto veneto», che quest'anno esordisce sul mercato del buongustaio ed è il primo esemplare di una lunga collezione.

### Centro Pas

Si informa che questa sera alle ore 21.50 nella rubrica «Diagnosi» messa in onda da Telequattro verrà illustrato il Centro Programma assistenza sanitaria recentemente aperto presso la Casa di Cura IGEA.

### Mostre d'arte

**Bambic a Opicina**

Sino a domenica 16 dalle 17 alle 19 (festivo 10-12 e 16-19) può essere visitata a Opicina nella sede di via del Ricreatorio 1 della Casa della cultura la mostra antologica delle opere del pittore e critico d'arte Milko Bambic allestita a cura della società slovena «Tabor».

□□□□□□□□□□□□□

**ALLA GALLERIA COMUNALE**
*di Piazza Unità*
ESPONE IL PITTORE
***Ercole Colautti***

□□□□□□□□□□□□□

**GALLERIA S. ELENA**
Via degli Artisti, 2 Trieste
*Espone*
**CRIVELLARI**
*fino al 10/11*


**TELEPICCOLO**
CANALE 41 CANALE 55

*Questa sera vi proponiamo:*

ORE 20.30
**Cronaca di un amore**
Regia di Michelangelo Antonioni. Con Lucia Bosè

*Inoltre vi segnaliamo:*



ORE 18
**Una ragazza tutta d'oro**
Con Iva Zanicchi

ORE 20
**Incontro con Roberto Gervaso**

Nuova **Audi 80**



per gli Anni Ottanta
Audi 80 GL: 1300 cmc - 60 CV - 148 kmh
Audi 80 GLS: 1600 cmc - 85 CV - 165 kmh
Audi 80 GLE: 1600 cmc - 110 CV - 181 kmh
...e per un giro di prova vi aspetta:
DINCONTI
TRIESTE — Via Coroneo 33 — Tel. 762381
PRONTA CONSEGNA
del Gruppo Volkswagen

**CORSI DI SLOVENO**
A TUTTI I LIVELLI PER ADULTI E BAMBINI
IN ORARI POMERIDIANI E SERALI
Iscrizioni presso la scuola di Sloveno
VIA VALDIRIVO, 30 dalle 17 alle 20
ESCLUSO IL SABATO - TEL. 64459

**under**
PURO SUINO



Under è un würstel tutto speciale: solo carne di maiale, la più pregiata, secondo un'antica ricetta.
Ecco perché è così buono.
SENZA AGGIUNTA DI POLIFOSFATI
mark/italia 336

*Cite scolastiche a...*
FIRENZE, ROMA, MILANO, PERUGIA, ASSISI, ecc.
RICHIEDETE I PROGRAMMI DETTAGLIATI
CENTRALVIAGGI
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Conv. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 TRIESTE
— L'ITALIA AL GIUSTO PREZZO —

AUTOFFICINA AUTORIZZATA
**SAN GIUSTO**
di Carlo Furlan
ASSISTENZA E VENDITA
INNOCENTI • OPEL • GENERAL MOTORS
- autodiagnosi e assetto ruote -
TRIESTE - VIA MONTFORT, 8 - TEL. 793711

**Natale e Capodanno con l'UTAT**

*Presso gli Uffici di Via Imbriani e Galleria Protti sono in distribuzione i programmi dei viaggi organizzati dall'UTAT per Natale e Capodanno:*

**In aereo:** EGITTO - ISRAELE - LENINGRADO e MOSCA - BULGARIA MADRID e TOLEDO - OASI TUNISINE - PARIGI - SICILIA
**In autopullman:** BUDAPEST - PRAGA - VIENNA - SICILIA - ROMANTICO SUD SARDEGNA - NAPOLI e CAPRI - ROMA e LAZIO - NIZZA e MONTECARLO - MERANO
**In treno:** PARIGI - VIENNA
**Prenotazioni: U.T.A.T.** — Via Imbriani 11 - Tel. 767831
Galleria Protti 2 - Tel. 68311

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

RITA SUSOVSKI E AURIO TOMICICH FRA GLI INTERPRETI A TREVISO

## «Campiello» vivace fra dolci nostalgie

TREVISO – A Treviso in questi giorni non si scopre soltanto lo scandalo dei petroli; si riscoprono al comunale anche le tonificanti nostalgie di Wolf-Ferrari. E' andata in scena infatti con brioso successo l'ultima opera goldoniana del maestro veneziano: quel «Campiello», che, scritto nel 1936, non approfondisce le novecentesche esplorazioni della «Vedova scaltra», definendo una più radicale stilizzazione neobarocca.

Il linguaggio del «Campiello» si sottrae del tutto agli allentamenti del sinfonismo straussiano, per attingere ad un patrimonio nazionale che va dai clavicembalisti allo stile concertante del Settecento, immersi nella tipica amabilità melodica, nella veneziana chiarezza della fantasia di Wolf-Ferrari.

Certo, la riduzione operistica del testo goldoniano comporta una essenzialità che sacrifica gran parte delle mordenze e delle tensioni ritmiche della commedia: il musicista si accontenta di un vagheggiamento discreto, appena abbozzato, ancorché rifinito nella sua cornice. E del «bozzetto» ha oggi l'impressione che ricordi, per esempio, la concitata e complessa visione che Strehler ha offerto della commedia, in una intuizione teatrale fra le più geniali del nostro tempo. Del bozzetto, pertanto, il Comunale di Treviso ha voluto riprodurre il tratto lieve di segno e di colore, affidando la scenografia al pennello di Virgilio Guidi.

Questa intelligente cura degli allestimenti fa parte ormai delle tradizioni dell'Autunno musicale trevigiano: ricordiamo in passato i contributi di Zancanaro e Bussotti, e quest'anno – accanto al «Campiello» – i nuovi allestimenti di Carlo Savi per l'inaugurale «Idiota» di Chailly (altra lodevole peculiarità trevigiana, questa di aprire con un «contemporaneo»), di Mastromattei per «Tosca», e di Carlo Orlandi, vincitore del concorso di canto «Toti Dal Monte» per l'imminente edizione di «Ernani».

Gli esili ed evanescenti orizzonti dello spazialismo di Guidi non bastano però per fare una Venezia scenografica, sicché la costituzione pittorica della scena, nei suoi bruschi colpi di colore, risulta estranea all'eleganza formale dell'opera.

Provvede ad animare il campiello, nello spirito della commedia dell'arte, la regia di Paolo Trevisi, un po' convenzionale (come i costumi di Giuseppe Ranchetti) ma senza forzature e sufficientemente disinvolta anche nelle soluzioni mimino-coreografiche, curate da Attilio Veneri.

La direzione di Massimo Pradella non restituisce alla partitura di Wolf-Ferrari né raffinatezza né agilità né fantasia. Va comunque riconosciuto al direttore il merito di una distesa lettura, che l'orchestra filarmonica veneta (un complesso in delicata fase di maturazione) recepisce con attenzione e che trova un palcoscenico sempre scattante.

Vi emerge l'aguzza e garbata Gasparina di Carmen Lavani, una cantante che ha doti non comuni di brillantezza vocale ed espressiva e dalla quale potremmo attenderci una magnifica «Figlia del Reggimento».

Su una tessitura in punta di spillo canta con bella finezza anche Rosanna Didoné (Gnese), che nel 1978 ha aperto gli «incontri musicali» di Gorizia con il suo maestro Paolo Mirko Bononi e con un gustoso concerto «veneziano».

Rita Susovski è Lucieta: la cantante triestina che vive la musica con straordinaria vivacità d'interessi (domenica scorsa, tanto per non annoiarsi, ha fatto una scappata a San Giusto per dare una mano al coro nella Messa di Viozzi) ha ormai imboccato la strada giusta; deve trovare solo un più deciso smalto nei centri, ma tutto il resto ha già un'impostazione sicura, sorretta dalla musica che sappiamo e – quel che adesso felicemente sorprende – da una grazia vispa e comunicativa sulla scena. Legittime dunque le gelosie del ruvido Anzoleto, rese – guarda caso – con robusta incisività da un altro triestino, il basso Aurio Tomicich.

Fra i giovani, spicca ancora l'eleganza mozartiana del baritono Alessandro Corbelli. Fra i più esperti, Renzo Ceselato, con le sue calde espansioni tenorili, Alfredo Mariotti e Laura Zannini. Per ultima, ma prima nelle accoglienze divertite del pubblico, la coppia grottesca «en travesti» di Dona Cate e Dona Pasqua, rispettivamente i tenori Mario Guggia e Franco Ricciardi.

Gianni Gori

### Ritorno di Gaber

**ROMA — Un ritorno senza dubbio gradito, dopo otto anni, quello di Giorgio Gaber in televisione. A partire da lunedì 10 novembre, in terza serata, sulla Rete 1, il popolare attore e cantautore milanese, in un programma di quattro puntate registrato l'estate scorsa, farà la sua ricomparsa.**

**Si tratta — ha detto Gaber ai giornalisti — di un'ampia retrospettiva nella quale presenterò me stesso, le mie canzoni, alcuni dei miei spettacoli e soprattutto (spero di riuscirci) un po' di atmosfera delle varie epoche alle quali mi riferisco. Dal punto di vista organico le retrospettive sono due, ognuna in due puntate; il 10 e il 17 novembre, e il 24 novembre e il primo dicembre. La prima sarà intitolata «Quasi fatalmente la dolce illusione», la seconda «Quasi fatalmente la dolce eguaglianza».**

**«Nella prima — ha proseguito Gaber — sono comprese canzoni e monologhi tratti dagli spettacoli "Far finta di essere sani" e "Anche per oggi non si vola", entrambi del 1975. Nella seconda retrospettiva sono comprese canzoni e monologhi tratti dagli spettacoli teatrali "Libertà obbligatoria" (1977) e "Polli di allevamento" (1978)».**

## TEATRI E CINEMA

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI».** Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 20 prima (turni A/E) di «Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Gabriele Ferro, regia di Filippo Crivelli.

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI».** Stagione lirica 1980/81. Mercoledì alle ore 20 sesta (turni B/A) di «Francesca da Rimini» di R. Zandonai. Direttore Gabor Ötvös, regia di Pier Luigi Samaritani.

**TEATRO STABILE.** Quattro autori italiani all'Auditorium dal 20 novembre: Carlo Emilio Gadda, Ennio Flaiano, Aldo De Benedetti, Adele Cambria. Abbonamenti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti e in Teatro durante le recite.

**TEATRO STABILE - AUDITORIUM.** Ore 10: «La vecchia e la luna» di F. Macedonio. Spettacolo per le scuole, compagnia «La Contrada».

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Da domani il Teatro Stabile di Bolzano presenta «Romeo e Giulietta» di W. Shakespeare. In abbonamento tagliando 1 (alternativa). Prenotazioni biglietteria centrale.

**SOCIETÀ DEI CONCERTI.** Stasera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti inaugurazione della stagione con il Quartetto Alban Berg ed il violinista Piero Farulli. Posteggio nel giardino pubblico.

**TEATRO CRISTALLO:** Martedì 11 novembre dalle 16 in poi due spettacoli di cinema-varietà e striptease. L'organizzazione grandi spettacoli NI.DO. presenta: Nino Donato, Stella Love e Raoul Maddalena nella rivista sexy «Donne, donne e strip» con il DUO WILLY WOOD attrazione internazionale. Sullo schermo un crudo e violento porno film americano... «Blue nude». V.m. 18. Sospese tutte le tessere.

**ALDEBARAN.** Chiuso per restauro.

**ARISTON-INC. 16.30, 18.20, 20.10, 22.** David Bowie, Marlene Dietrich, Sidne Rome, Kim Novak, David Hemmings, Maria Schell e Curd Jürgens in: «Gigolò» di David Hemmings. Berlino anni '20: un gigolò inquietante tra salotti e nazismo. Prima visione. Colore.

**EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** «Pole position». I guerrieri della Formula 1. Technicolor. Sospese le tessere.

**EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15.** Il film dei 4 Oscar e Palma d'oro al Festival di Cannes 1980. «All That Jazz - Lo spettacolo comincia». Una stupenda commedia musicale con R. Scheider e J. Lange.

**FENICE. 16, 18, 20, 22.15.** «Cruising». Quello che avete sentito su «Cruising» è tutto vero. Al Pacino è chiamato a risolvere un caso tanto pericoloso quanto denigrante. Con Al Pacino, P. Sorvino e K. Allen. Vietatissimo ai minori 18 anni.

**FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22.** «Le 4 porno amiche». 4 ragazze affamate e insaziabili come queste non le avete mai viste! Sever. v.m. 18.

**GRATTACIELO 16.30 ult. 22.15:** Si ride molto di più con la coppia Renato Pozzetto-Eleonora Giorgi nel film: «Mia moglie è una strega» che diverte e... incanta!

**MIGNON. 16.30, 19.20, 22.15:** «Kagemusha». L'ombra del guerriero, il film di Akira Kurosawa, vincitore della Palma d'Oro al Festival di Cannes.

**NAZIONALE. 16, ult. 22.15:** «Un caldo desiderio erotico» con Martine Schultz. Il primo porno di una serie... fuori serie! Sever. v.m. 18.

**RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15.** «Odio le bionde». Technicolor con Enrico Montesano, Jean Rochefort e Corinne Clery.

**AURORA. 16.** Le più matte risate con B. Spencer e T. Hill nel technicolor «I due superpiedi quasi piatti».

**CAPITOL. 16.30.** Burt Lancaster è «Bill Doolin» il capo del «Branco selvaggio» nella più spettacolare e divertente avventura della presente stagione. Il film è per tutti. Technicolor.

**CRISTALLO. 15.45.** II settimana. Continua la saga di «Guerre stellari» con il film grandioso e spettacolare più che mai, il supercolosso dell'anno: «L'Impero colpisce ancora». Per tutti.

**CRISTALLO.** Ogni martedì spettacoli di cinema-varietà.

**MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto) 16, 18.45, 21.30.** Un cast d'eccezione per un avvincente film d'azione: Charles Bronson, Lee Marvin, Telly Savalas, Ernest Borgnine in «Quella sporca dozzina». Ambiente riscaldato.

**VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.** Technicolor «Assassinio sul Tevere» con Thomas Milian, Marina Della Rovere, R. Manfredi, A. Farnese. Regia: Corbucci. Poliziesco. Avventuroso. V.m. 14 anni.

**ALCIONE. (Tel. 796162). 16.** Ritorna l'intramontabile «Jesus Christ Superstar». Scopecolor. Martedì cinema d'Essai con il capolavoro di F. Fellini «La dolce vita». Eccezionalmente per soli 2 giorni a Trieste.

**LUMIERE (tel. 820530). 16.30:** «Giochi porno a domicilio». Vietatissimo minori 18 anni.

**RADIO. 15, 17.20, 19.40, 22:** «Il piccolo grande uomo». Il colosso dello schermo con Dustin Hoffmann (Premio Oscar) e Faye Dunaway.

**RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas):** Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

### MUGGIA

**VOLTA.** Oggi chiuso. Sabato ore 16: «Sindrome cinese».

TEATRO STABILE
QUATTRO AUTORI ITALIANI
all'AUDITORIUM dal 20/11 al 14/12/1980
Carlo Emilio GADDA
*EROS E PRIAPO*
Ennia FLAIANO
*UN MARZIANO A ROMA*
Aldo DE BENEDETTI
*DUE DOZZINE DI ROSE SCARLATTE*
Adele CAMBRIA
*IN PRINCIPIO ERA MARX*
Abbonamenti a quattro spettacoli con posto fisso (a scelta su quattro giornate): Normali 16.000, Aziendali 12.000, Giovani 8.000 alla Biglietteria Centrale e al Politeama Rossetti durante gli spettacoli.

## Programmi tv e radio

### TELEPICCOLO

*Trasmissioni di avvio*

**17.30** «Sherlock Holmes».
**18.00** Film: «Una ragazza tutta d'oro». Regia di Mariano Laurenti. Interpreti: Iva Zanicchi, Ricky Shine. Genere: commedia musicale.
**19.30** Telefilm: «Boys and Girls» (16.o episodio).
**20.30** «Incontro con Roberto Gervaso». In studio Lello Gurrado. Interviene Cesare Musatti.
**20.30** Per il ciclo «I film da 4 stellette». La prima volta di Michelangelo Antonioni. Film: «Cronaca di un amore». Regia di Michelangelo Antonioni. Interpreti: Lucia Bosè, Massimo Girotti.
**21.30** Telefilm: «L'uguaglianza comincia in casa». 7.o episodio della serie «La fattoria dei prati verdi».
**23.00** Vietato ai minori. Film. «Cosa vogliono da noi queste ragazze». Regia di E. Schroeder. Interpreti: S. Hehn, G. Ruhdorf.
**24.00** Domani vedrete...

### Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10 circa, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.30 circa; 23. — 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.25-8.30: Ma che musica; 7.45: Parliamone con loro; 9: Radioanch'io '80; 11: Quattro quarti; 12: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda: oggi gli Alunni del Sole; 14.03: Il pazzariello; 14.30: Il martello delle streghe, viaggio nel mito e nella superstizione (6); 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Il salotto di Elsa Maxwell; 17.03: Patchwork, musica gazette, combinazione suono; 18.35: Dse: occhiello titolo, sommario catenaccio; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '80, in diretta di via Asiago; 20: Operazione teatro: Il viaggio del signor Perrichon, di E. Labiche; 20.50: Intervallo musicale; 21.03: dedicato a...; 21.30: dischi fuori circuito; 22: Obiettivo Europa; 22.30: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento, in diretta da Radiuno - la telefonata; 23.28: chiusura.

### Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30. — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.55 - 8.11 - 8.45: I giorni con Nantas Salvalaggio; 7: Bollettino del mare; 8.01: Musica e sport, nel corso della trasmissione « Ancora scacco matto»; 9.05: «Tusitala», originale radiofonico di P. Francesco Gasparetto (1); 9.32-10.12: Radiodue 3131; 11.32: Spazio libero, programmi dell'accesso; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.41: Sound-track; 15-15.42: Radiodue 3131; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Disco Club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Il gruppo Mim, I promessi sposi. Regia di O. Costa (al termine ore 18.05 le ore della musica); 18.32: Da New Orleans a Broadway: viaggio a tappe nel jazz e nella musica leggera; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57-22.50: Spazio X; 21: Prisma musica; 21.50: Antologia liederistica: Schumann e Brahms; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Il bolletino del mare; 23.29: Chiusura.

### Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 21.15, 23.55. — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e la strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Speciale un certo discorso; 17: Dse: la scienza per i bambini; 17.30-19: Spaziotre; 20.30: In collegamento diretto con la sala grande del conservatorio G. Verdi. Concerto inaugurale stagione sinfonica pubblica '80-'81, direttore Zoltan Pesko; 23: M. Rosa: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

### Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: I love you Johnny; 12.35-13: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 13.25: Dal melodramma alla sinfonia; 14.30: Quindici minuti con Raffaello de Banfield; 14.45-15: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia.

**Programma per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45 - 15.30: Trequarti.

**Programma in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: L'annotazione, indi: Echi folcloristici; 12: Avvenimenti culturali; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: Rassegna corale «Primorska poje»; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Tic-tac; 14.30: Romanzo a puntate. Boris Pasternak: «Dottor Živago» (VII); 15: Ping pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Il concerto della domenica 12 ottobre 1980 all'Auditorium regionale di Gorizia; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

### TV RETE 1

*12.30* *Cinetecà La scienza al cinema. Sessant'anni di film scientifico in Italia.*
*13.00* *Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria*
*13.25* *Che tempo fa*
*13.30* *Telegiornale*
*14.00* *Speciale Parlamento*
*14.25* *Una scienza per tutti*
*15.00* *Lunedì sport*
*17.00* *Tg 1 - Flash*
*17.05* *3, 2, 1... Contatto!*
*18.00* *Imparano ad insegnare. Formazione e aggiornamento degli insegnanti in Europa. VII trasmissione: L'Inghilterra. Prima parte*
*18.30* *Musica musica*
*18.50* *L'ottavo giorno. Cristianesimo e cultura*
*19.20* *Zaffiro e acciaio: «Un fiore d'ottobre»*
*19.45* *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
*20.00* *Telegiornale*
*20.40* *«Alvarez Kelly» (1966) Film. Regia di Edward Dmytryk, con William Holden, Richard Widmark, Janice Rule, Patrick O'Neal*
*22.30* *«Quasi allegramente la dolce illusione», con Giorgio Gaber*
*23.30* *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

### TV RETE 2

*12.30* *Menu di stagione*
*13.00* *Tg 2 - Ore Tredici*
*13.30* *Genitori e bambino dopo Spock. III puntata: La difficile conquista dell'autonomia*
*14.00* *Il pomeriggio.*
*14.10* *Il fuggiasco: «La resa dei conti», telefilm*
*15.00* *«Un piccolo mostro», telefilm della serie Atlas Ufo Robot*
*15.30* *Sereno variabile*
*16.30* *«Pippi Calzelunghe», telefilm*
*17.00* *Tg 2 - Flash*
*17.05* *Il pomeriggio*
*18.00* *Schede geografiche. La Germania: Panorama intorno alla Wasserkuppe*
*18.30* *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera*
*18.50* *Spaziolibero: i programmi dell'accesso*
*19.05* *Ma che storia è questa. Un programma di Enzo Biagi*
— *Previsioni del tempo*
*19.45* *Tg 2 - Studio aperto*
*20.40* *«Lo scandalo della banca romana», II puntata*
*21.55* *La festa, la farina, la forca. VI puntata: «Il monaco bianco»*
*22.45* *Protestantesimo*
*23.15* *Tg 2 - Stanotte*

### TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...*
*19.00* *Tg 3*
*19.30* *Sport regione. Edizione del lunedì*
*20.00* *Gianni e Pinotto*
*20.05* *Incontro con il libro. I puntata: I ragazzi leggono?*
*20.35* *Gianni e Pinotto*
— *Questa sera parliamo di...*
*20.40* *Comunicare oggi*
*21.30* *Vivere giovane, vivere sano. II puntata: L'alcool*
*22.00* *Tg 3*
*22.30* *Gianni e Pinotto*
*22.35* *Tg 3 - Lo sport. Il processo del lunedì*

### Tv Capodistria

17.30: Film; 19: Passo di danza; 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati - Zig-zag - Due minuti; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: «L'albero di Guernica», dramma politico con Mariangela Melato, Ron Faber; 22.05: Tg - Tutto oggi; 22.15: «Trio infernale», commedia con Michel Piccoli, Romy Schneider.

### Tv Lubiana

8.45 e 14.55: Tv a scuola; 17.15: Notizie Tv; 17.20: Minisuonatori nel Paese della musica; 17.30: La fauna australiana; 18.05: Il sistema delegatario; 18.45: Salve giovani!; 19.30: Telegiornale; 20: R. Erler: «Sterilità», dramma Tv; 22: Diagonali culturali.

### Tv Zagabria

8.45 e 14.55: Programma didattico; 17.15: Telegiornale e cronaca di Sisak; 17.35: Calendario Tv; 17.45: Pupazzi - Tv ragazzi; 18: I bimbi cantano; 18.15: Tv educativa - Riserve forestali; 18.45: Salve, giovani!; 19.15: Disegni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Miloš Radović: «Qualcosa dalla vita», dramma; 21.20: Attimo scelto: Ivan Korunić; 21.25: Mosaico, trasmissione culturale; 22.10: Telegiornale 3; 22.25: Attraverso la storia della musica serba.

### Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: «La semina», «La parolina», animazione della serie «Bobo e Co.». «La giornata di un clown» servizio di Fausto Sassi, 18.25: Per i bambini: Le avventure di Mr. Men - «La pulce», disegno animato; 18.40: Telegiornale; 18.50: Il mondo in cui viviamo: «Il ritorno al letame?»; 19.20: Obiettivo sport; 19.50: «Il regionale», rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.15: Telegiornale; 20.40: Pianeta d'acqua: «I tuffi dell'anima». IV puntata; 21.40: Maria Callas «Memoria di una voce», regia di Enrica Roffi. I puntata; 22.35: «Prossimamente cinema»: Rassegna cinematografica; 22.50: Telegiornale; 23: Fine.

### Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli Affari; 17.15: Montecarlo news; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Il sole sorge ad Est; 19.05: Telemenu; 19.15: Notiziario; 20: Il buggzzum: quiz; 20.35: «Il vero e il falso», film; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: «I nuovi poliziotti», telefilm; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: «Provaci anche tu, Lionel», film.

## REBUS (Frase: 9, 2, 5)




**Soluzione del rebus pubblicato ieri**

Sol E: R tela V oratore = solerte lavoratore

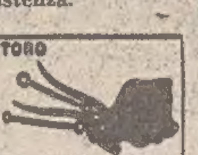
TAPPETI ORIENTALI
AVETE GIÀ VISITATO ?
Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

Astrid

## OROSCOPO DI OGGI



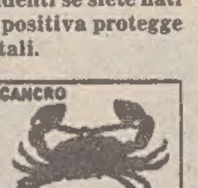

**Non commettete errori e leggerezze perché in questo periodo potreste pagarli molto cari: prudenza e pazienza in ogni cosa, cercate di controllare e seguire la vostra situazione con buon senso, c'è il rischio di qualche crisi in vari settori della vostra esistenza.**




**Dedicate più tempo a chi vi interessa ma non siate troppo tesi e distratti e non trascurate il lavoro, è un settore che offre delle buone possibilità, basta esser pronti ad afferrarle. Attenti alle spese, agli spostamenti in macchina, alla salute e ai litigi familiari.**




**Per alcuni di voi ci sono i soliti problemi emozionali causati dagli aspetti contrari di Luna, Marte Nettuno: non drammatizzate ogni cosa ma siate anche prudenti se siete nati intorno al 12 giugno. Venere positiva protegge tutte le questioni sentimentali.**




**I pianeti in aspetto negativo possono portare difficoltà varie, consigliare scelte sbagliate o dare disturbi di salute ad alcuni nati nella prima e seconda decade. Un trigono di Urano apporta novità, cambiamenti o situazioni originali ai nati nella terza decade.**




**Mettete in pratica con estrema cautela l'arte di aggirare gli ostacoli, sarà il tempo a darvi ragione. Tanti pianeti positivi vi fanno intrecciare nuove relazioni con persone di vario genere, non avrete che l'imbarazzo della scelta (ma attenti a non scottarvi).**



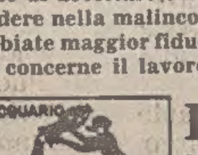

**Per la maggior parte di voi sarà una giornata positiva in tutti i campi, soltanto chi è nato intorno al 14 settembre o ha pianeti sui 21° potrà avere dei momenti pesanti, delle situazioni spiacevoli; se ci deve essere un guaio non siate voi a cercarlo, prudenza.**



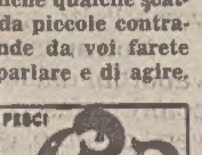

**Affrontate con determinazione la vostra situazione, avete tutte le possibilità di condurre a buon fine una questione difficile ma non dovete sottovalutare alcuni aspetti o demoralizzarvi per una contrarietà. Colpo di fulmine per qualcuno della seconda decade.**



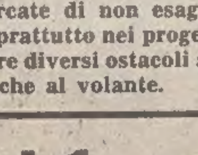

**L'evoluzione della vostra situazione può agitarvi e rendervi un po' nervosi; mantenetevi calmi ed esaminate attentamente le circostanze che vi si presenteranno; non pensate sempre al peggio e conservate la serenità in modo di dare il meglio di voi stessi.**



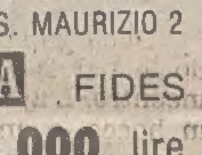

**Sentirete il desiderio di evadere dal vostro ambiente abituale e di tentare cose che di solito vi sembrano impossibili: state attenti a ciò che fate, conservate un minimo di padronanza di voi stessi se non volete cadere in una trappola e mettervi nei pasticci.**




**Qualche contrattempo nella vita privata o professionale vi metterà di malumore; cercate di accettare certe cose come sono, senza cadere nella malinconia o nella depressione e abbiate maggior fiducia in voi stessi per quanto concerne il lavoro.**




**Il vostro carattere mutevole può procurarvi qualche guaio: avrete molti momenti buoni e occasioni favorevoli ma anche qualche scatto di malumore provocato da piccole contrarietà. Siccome molto dipende da voi farete bene a riflettere prima di parlare e di agire.**




**Non siate troppo impazienti e non vendete la pelle dell'orso prima di averlo ucciso: cercate di non esagerare in nessun campo, soprattutto nei progetti, perché potranno sorgere diversi ostacoli ad intralciarli. Prudenza, anche al volante.**

al 1.o piano DI VIA S. MAURIZIO 2
punto vendita PHONOLA FIDES
TVC 22" 99 canali 855.000 lire (+4 mesi abb. TVC)
anche a rate senza anticipo senza cambiali
BALCOR - VIA SAN MAURIZIO, 2 - TELEFONO 796612

## CRUCIVERBA

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | | ■ | 5 | 6 | 7 | 8 | | 9 |
| 10 | | | | ■ | 11 | | | | | ■ | |
| 12 | | | ■ | 13 | | | | | ■ | 14 | |
| 15 | | ■ | 16 | | | | | ■ | 17 | | |
| | ■ | 18 | | | | | ■ | 19 | | | |
| 20 | 21 | | | | ■ | 22 | 23 | | | | ■ |
| ■ | 24 | | | | 25 | ■ | 26 | | | | 27 |
| 28 | | | | ■ | 29 | 30 | | | | ■ | |
| 31 | | | ■ | 32 | | | | | ■ | 33 | |
| 34 | | ■ | 35 | | | | | ■ | 36 | | |
| | ■ | 37 | | | | | ■ | 38 | | | |
| 39 | | | | | | ■ | 40 | | | | |

ORIZZONTALI: 1 E' quasi un fanciullo - 5 Porto della Corsica - 10 Il continente giallo - 11 Tipo di carrozzeria d'auto - 12 L'attore Harrison - 13 Il nome della Fracci - 14 Sigla di Palermo - 15 La prima nota - 16 Si monta per il gelato - 17 Lago della Turchia - 18 Le isole con Stromboli - 19 L'opera lirica con Radames - 20 Feticcio polinesiano - 22 Ne ha vinti molti «Kramer contro Kramer» - 24 L'attore Ustinov - 26 Il padre di Achille - 28 Tra il tramonto e la notte - 29 Superiore di un monastero - 31 Il verbo più breve - 32 Arma di difesa - 33 Le ultime in forse - 34 La nota del diapason - 35 Voluta serpentina - 36 Patrizio per gli amici - 37 Ulysses che fu Presidente degli Usa - 38 Qualità di spumante - 39 Le gira chi se ne va - 40 Capaci, esperti.

VERTICALI: 1 La più famosa Brigitte - 2 Il lago con Monte Isola - 3 Tom del cinema muto - 4 Simbolo chimico del bario - 5 La maggior isola dell'arcipelago malese - 6 Stanza con la lavagna - 7 Società per Azioni - 8 A qualcuno piace freddo - 9 Un pregiato sigaro - 11 Amici a quattro zampe - 13 Pacate, tranquille - 14 Il genitore - 16 Scrive in versi - 17 Strada come il boulevard - 18 Comune anestetico - 19 Con l'olio nell'oliera - 21 Se è d'arte è un capolavoro - 23 Arma che non spara - 25 Jean, poeta tragico francese, 27 Ugo, scrittore e giornalista - 28 Depositi per cereali - 30 l'attore Lancaster - 32 Squadra di calcio di Ferrara - 33 Lo scrittore Bellow - 35 Società a Responsabilità Limitata - 36 Il partito con l'edera (sigla) - 37 Metà gara - 38 Iniziali di Borg.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

ORIZZONTALI: 1 Medoc; 6 club; 11 iniqua; 13 assai; 15 Leo; 16 treno; 18 Cl; 19 la; 20 punta; 21 dea; 22 magia; 23 Curd; 24 corna; 25 Hobby; 26 Lario; 27 verbo; 28 ansa; 29 sorsi; 31 uno; 32 bulbo; 33 BR; 34 re; 35 baite; 36 are; 37 Ester; 39 oremus; 41 elio; 42 trota.

VERTICALI: 1 mille; 2 Enea; 3 Dio; 4 oq; 5 Cutugno; 7 Lana; 8 uso; 9 BS; 10 milady; 12 arnia; 14 acerbo; 17 età; 20 paria; 21 dubbi; 22 morso; 23 corso; 24 Cannes; 25 Herbert; 26 laurea; 27 volto; 29 sui; 30 presa; 32 Bari; 33 brut; 35 bel; 36 amo; 38 TE; 40 Er.

OLYMPIC
• ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E CASUALS •
Vi propone i giubbotti imbottiti ELLESSE
Via del Bosco 10 a Trieste Telefono 773902

## Gli appuntamenti

SEMPRE SHAKESPEARE AL «ROSSETTI»

### «Macbeth» lascia a «Romeo e Giulietta»

**Martedì prossimo inizieranno le repliche del secondo spettacolo di Shakespeare previsto dal cartellone: «Romeo e Giulietta». A presentarlo sarà il Teatro Stabile di Bolzano per la regia di Marco Bernardi e con un cast comprendente Corrado Pani, Aldo Reggiani, Maria Teresa Martino e Donatella Ceccarello.**

**Gli abbonati del Teatro Stabile ancora in possesso del tagliando n. 1 lo utilizzeranno per questo spettacolo; chi invece lo avesse «speso» per vedere il «Machbeth» godrà di una riduzione del 50 per cento sul prezzo di ingresso.**

### Il Quartetto «A. Berg» alla Società dei Concerti

**Questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti il Quartetto d'Archi Alban Berg che si presenterà pure nella formazione di quintetto con la partecipazione del violista Piero Farulli inaugurerà la stagione della Società dei Concerti. Il programma comprende il Quartetto in re op 18/3 di Beethoven, Tre composizioni per Quartetto d'Archi e Concertino di Strawinsky e nella seconda parte il Quintetto in do min KV 406 di Mozart.**

### Presentazione di «Cenerentola»

Oggi alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti per il ciclo di prolusioni promosse dal Teatro Verdi sulle opere in cartellone, Rodolfo Celletti presenterà «Cenerentola» di Giacchino Rossini.

Rodolfo Celletti è uno dei più accreditati musicologi italiani ed è stato collaboratore di numerosi quotidiani e riviste musicali. Specializzato nello studio dello stile vocale e dei problemi interpretativi del teatro musicale dalle origini ai giorni nostri, Celletti ricopre attualmente l'incarico di critico del settimanale «Epoca».

### COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

*PK - Publikompass*

Inserzione pubblicitaria
I PROGRAMMI ODIERNI DI TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF

12.25: «La grande vallata», telefilm (replica); 13.15: Fatti e commenti; 13.25: Marameo: «L'uomo ragno», cartoni animati (replica); 13.50: Simparietto, replica; 14.55: Pop rock and soul, musicale; 15.20: «La famiglia Addams», telefilm; 15.55: «Gli antenati», cartoni animati; 16.20: «T.H.E. Cat», telefilm; 16.45: «Giorno per giorno», telefilm brillante; 17.10: Ciao Ciao: 50' di cartoni animati; 18: Marameo: «L'uomo ragno», cartoni animati; 18.30: Telequattro sport edizione del lunedì; 19.45: Fatti e commenti; 20: «La famiglia Addams», telefilm; 20.30: Film: «Amore e odio», thriller con Ryan O'Neal; 21.50: Diagnosi: incontri con la medicina, a cura di C. Degano; 22.30: Telecronaca basket: Billy Milano - Hurlingham Trieste.

Al Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
QUATTRO RAGAZZE INSAZIABILI COME QUESTE, NON LE AVETE MAI VISTE!




Al Nazionale
IL PRIMO PORNO DI UNA SERIE... FUORI SERIE!



Un caldo desiderio erotico

Inserzione pubblicitaria
RTA RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

**Radio** P.M. 101 89.700 MHz

**8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna Flash; 11: Senza titolo; 12: Revival; 13: Musicalmente; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Antenna sport - Musicalmente; 18: Due note due bicchieri; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.30: Buona notte in musica.**

**Tele** Canale 50-46 UHF

**18.10: Film: «Secret service»; 19.30: Rubrica: «Antenna sport»; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Film: «Il boia di Venezia»; 22: Film: «Due assi nel guantone»; 23.30: Teleantenna notizie.**

## RISTORANTI E RITROVI

**HOTEL EUROPA PIANO BAR**
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 in poi al piano con Umberto Lupi. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura domenica e lunedì.

**TOR CUCHERNA – PIANO BAR**
Seralmente Francesco Savagnone al pianoforte.

**IL GIARDINETTO DEI 12 CESARI**
Via San Michele 3, tel. 730371. Pranzi e cene in un ambiente nuovo, confortevole. Grande cucina e piatti tradizionali. Chiuso il martedì.

**TORNEO REGIONALE DI BALLO LISCIO**
Discoteca Bowling di Duino. Giovedì 11 dicembre finalissima torneo.



# LA TRAVERSATA

**Pier Antonio Quarantotti Gambini**

## Una «nota autobiografica»

**Alle notizie biografiche su Pierantonio Quarantotti Gambini si aggiungono quelle «note autobiografiche» che egli scrisse in diversi momenti della sua vita e con diversi intenti e intonazione, come queste che ricordano gli anni dell'infanzia e le figure dei nonni:**

**«Il mio nonno paterno, magistrato a Trieste, discendeva da una delle più antiche famiglie nobili di Rovigno (città istriana che il trattato di pace attribuisce alla Jugoslavia); e appare oggi ben strano ch'egli si sia indotto a entrare nella magistratura austriaca — nella quale ebbe una carriera quanto mai avversata —, se si pensi che da giovane, nel 1878, aveva subito dall'Austria, per un suo atto irredentistico, un processo per alto tradimento conclusosi con l'assoluzione ma rimasto lunghi anni famoso.**

**«Il mio nonno materno, Pier Antonio, di cui io rinnovo il nome e dal quale ho ereditato il cognome dei Gambini, fu uno dei più celebri uomini politici dell'Ottocento; il "leader", il capo della maggioranza italiana alla Dieta provinciale di Parenzo (altra nostra città che rimane in Jugoslavia), nonché deputato al Parlamento di Vienna e membro delle delegazioni dell'impero Austro-ungarico. Con lui (quand'era ormai vegliardo, sdegnoso di ogni onore pubblico e sempre fedele agli ideali repubblicani della giovinezza e del figliolo Pio Riego, caduto volontario nel 1915 sul Podgora) io ho vissuto gran parte della fanciullezza e quasi tutta l'adolescenza — nella sua terra di Semedella, di faccia a Capodistria — sin oltre i diciotto anni».**

3

Paolo sbirciò ancora il bambino, poi tornò a guardare là in fondo sull'azzurro. Adesso Trieste, restando sempre più indietro, s'impiccioliva e si abbassava.

Il piroscafo attraversava un tratto di mare di là dal quale si vedeva una punta verde con un torretta bianca.

A destra c'era il mare aperto.

A sinistra, oltre alcuni muri che emergevano dall'acqua, lunghi e stretti, e in fila l'uno dopo l'altro, simili a moli staccati dalla riva — e Paolo sapeva ch'essi si chiamavano «le dighe» — il mare s'insinuava entro terra, sin quasi sotto i monti, formando, fra la città e la collina di rimpetto, un'intera vallata d'acqua. In fondo a quella insenatura, che Paolo aveva sempre sentita chiamare «il vallone di Muggia», biancheggiavano edifici oblunghi e si rizzavano profili di ferro e si vedevano vapori e «vaporini», alcuni dei quali, tirati in secco, mostravano di sotto, pur così lontani, la chiglia dipinta di rosso.

Ma non era da quella parte che Paolo amava guardare. Egli guardava al largo, verso l'alto mare.

Non si vedevano, come le altre volte, vaporoni dai fumaioli dipinti di due o tre colori, a fasce; c'era soltanto un dissolversi di fumo, là dove il mare si confondeva col cielo.

Paolo guardava laggiù, socchiudendo le palpebre nell'aria che gli veniva incontro. L'aveva sul viso, nelle narici e in bocca, e anche negli occhi, con un sussurro che non finiva. Era proprio un vento, sebbene a terra non ce ne fosse; quel vento che c'è sempre quando si naviga.

Sull'asta di poppa, la bandiera bianca e rossa spiegata e ferma nell'aria, pareva rigida.

Invece, così aperta e dritta, era tutta fremiti e schiocchi, e proprio quel vibrare continuato, tenendola spiegata, la faceva parere rigida.

Paolo finse di guardare ancora qua e là; poi sbirciò verso il bambino dai capelli rossicci. Gli voltava sempre la schiena, seduto accanto a quel signore in paglietta che doveva essere il suo papà. Sebbene tornasse ogni tanto a sbirciarlo, Paolo non incontrò mai il suo sguardo; eppure aveva l'impressione — mentre guardava fuori della murata, ai grossi baffi di spuma che si rinnovavano continuamente a prua — che il bambino lo stesse osservando.

Si voltò di scatto.

Nulla. Il bambino gli mostrava la schiena.

«E se fischiassi? — pensò cercando in tasca il fischietto. — Se lanciassi un fischio come quel giorno che ho fatto partire il tram?».

Da una finestra di casa, a Trieste, era stato un'intera mattinata a guardare i tranvai che passavano sulle rive lì sotto, tra la Sacchetta e la Stazione Transalpina, fermando i cavalli proprio davanti alla porta e rimettendosi quasi subito in moto; e ogni volta si affrettava a fischiare di lassù con tutto il suo fiato, prima che il controllore avesse dato lui, col proprio fischietto, il segnale della partenza. Fischiava inutilmente; il tram restava fermo per ripartire sobbalzando non appena si udiva invece il fischio del controllore. Ma infine la cosa riuscì: il guidatore, udito il suo fischio, disse: — Ihe! — dando uno strattone alle redini e accarezzando con la frusta la groppa dei cavalli; dietro, in fondo al carrozzone, qualcuno si agitò gridando, facce si sporsero dai finestrini, il tram tornò a fermarsi; e Paolo scappò dal davanzale e andò a rimpiattarsi in cucina, temendo — e tuttavia era raggiante — che venissero a prenderlo le guardie.

Aveva portato adesso il fischietto alle labbra, ma non gli occorse soffiarvi dentro. Proprio in quell'istante il bambino si voltò.

Fu un attimo; vedendosi osservato da Paolo, egli subito distolse lo sguardo.

Tornò a voltarsi di lì a poco. E fissò Paolo a lungo, con due occhi piccoli e duri sotto la fronte un po' protesa e corrugata.

Paolo fu preso da un'irrequietezza. Spiccò alcuni salti, poi corse verso la mamma, sfuggendo lo sguardo del bambino; ma non si fermò accanto a lei, passò oltre e raggiunse la catasta dei seggiolini di tela sotto il fumaiolo, che, in quel vento, pareva ribollisse di un romorio continuato, misto a un leggero sibilo, e diffondendo un tepore tutt'intorno.

Afferrato un seggiolino, se lo trascinò dietro sino al posto dov'era seduta la mamma, che sembrò non accorgersi di lui.

Dischiusa la bocca, ella muoveva le labbra con leggeri sussulti del capo, e agitava ritmicamente, vicino alle ginocchia, l'ombrellino chiuso. Cantava sottovoce, e quasi non la si udiva perché il vento portava via le parole. Paolo tuttavia riconobbe la canzone; gliel'aveva udita già altre volte, sebbene la mamma la cantasse di rado. Era la stessa che la banda aveva fatta sentire poco fa in piazza.

«Se pochi siamo, sarem gagliardi
uniti tutti da un sol pensier»,
ella canticchiava, con quei sussulti del capo.

«E contro i patri nostri stendardi
cadrà l'orgoglio dello stranier».

Paolo aperse il seggiolino lì davanti al parapetto, evitando di guardare il bambino, di cui ora veniva a troversi in faccia, quando si accorse ch'egli lo stava osservando con quegli occhi piccoli e acuti sotto la fronte corrugata.

Corse di nuovo via, spiccando alcuni salti.

— Dove vai? — egli gridò dietro la mamma. — Mettiti qua.

Risalì invece verso il fumaiolo, vi girò intorno infilandosi tra la cassa delle cinture di salvataggio e la cabina del capitano, e tornò nella parte del ponte che dava verso poppa.

Di là, sbirciò subito in su. Vedeva del bambino, come prima, soltanto la schiena; e la mamma, poco più oltre, aveva ripreso a far sussultare il capo e ad agitare in quel modo l'ombrellino chiuso.

Una vela! Paolo si buttò contro il parapetto, salendo con le ginocchia sul sedile, e si sporse.

Era una di quelle barche grandi e larghe, dipinte di diversi colori, dalla prua tonda da sembrare una poppa: un trabaccolo. La vela, gialla, terminava in cima con un triangolo blù, che sembrava fatto di tre penne di rondine strette insieme.

Il trabaccolo passò, carico di pietre cotte; e Paolo vide l'uomo che reggeva il timone. Stava seduto, appoggiato col braccio alla stanga — si chiamava la barra, aveva detto qualcuno a Paolo — che reggeva il timone, e si voltava a guardare verso il vaporetto. E un altro, a piedi scalzi e coi calzoni rimboccati, stava disteso sopra la catasta dei mattoni come se dormisse o contemplasse il cielo, con le mani intrecciate sotto la nuca. E a prua c'era un cagnolino bianco che abbaiava furiosamente verso il vaporetto, puntandosi sulle zampe quasi stesse per avventarsi. E sopra la poppa, in alto, il trabaccolo era seguito da alcuni gabbiani.

Un signore grasso senza cappello stava parlando con la mamma, Paolo corse là.

— Ti ricordi del capitano? — gli domandò la mamma accennando allo sconosciuto.

Paolo scosse il capo, rannuvolandosi:

— No.

L'uomo rise.

— Non ti ricordi che ti ho portato a bordo con me? — disse. Sulla faccia grassa, aveva una bocca piccola e rotonda, e la voce gli usciva un po' stridula.

Paolo lo fissò e poi si volse verso il ponte di comando, dove s'intravvedeva qualcuno con un berretto bianco.

— Non ti ricordi che siamo venuti qui a Punta Grossa, allo stabilimento? — ripeté l'uomo, e indicò una collina spaccata, franata nel mare, alla quale il vaporetto si avvicinava. Guardare quella spaccatura era come vedere dentro la terra; e nell'aria di sopra, sul ciglio, c'era verde d'erba e di arbusti, e alberi e filari più in là.

Quella collina era tagliata (proprio tagliata, dall'alto in basso, come una torta) e strapiombava, così recisa, sul mare. E là sotto, dove la terra s'incontrava con l'acqua, quasi a ridosso della parete, si vedeva qualcosa di bianco e di azzurro. Erano cabine da bagno, capanne; ma erano tutte chiuse, e alcune stavano un po' sbilenche; il vento o le onde dovevano averle smosse. Non c'era nessun bagnante, e nemmeno gente vestita; e deserto, e danneggiato, interrotto in più punti, era il pontile che si prolungava sul mare.

Paolo era stato una volta là, se ne ricordava, ma era una cosa di tanto tempo fa. Di quando era piccolo, pensò.

— Ti ricordi? — tornò a domandargli l'uomo.

Paolo taceva.

— Certo che se ne ricorda, — intervenne la mamma. — Paolo, rispondi al capitano.

Paolo scosse il capo in segno di diniego evitando gli occhi dell'uomo, e tornò a sbirciare verso il ponte di comando.

Si ricordava, sì del mattino ch'era stato su quel pontile, e dovunque guardasse vedeva mare; anche sotto i piedi. Lo vedeva tra asse e asse, trasparente verdino nel sole. E gli faceva paura. Gli pareva che il pontile, con tutte quelle fessure, fosse malsicuro, che stesse per cedere o per spalancarsi sotto i piedi, precipitando in quell'acqua chiara e soleggiata di cui si scorgeva il fondo roccioso. E non gli faceva meno paura il riuscir a vedere dentro l'acqua; gliene faceva anzi di più, tanto era alta. Tentavano di rassicurarlo due donne, accoccolandosi davanti a lui e parlandogli viso a viso; ed egli, ogni volta che tornava a guardare lì sotto, tra gli interstizi del pontile, brancicava e si afferrava alle loro vesti.

— Eh? — fece l'uomo.

— Non mi ricordo, — esclamò Paolo.

Si ricordava dello stabilimento, con quelle cabine allineate sotto il ciglione franato, e di quell'acqua alta e quasi incolore, di una trasparenza appena verdina — gli pareva di rivederla oltre le fessure del pontile — e si ricordava delle due donne, ma non di quell'uomo.

— Sono il capitano che ti ha portato — ripresé lo sconosciuto — Poi sei rimasto sul pontile con mia madre e con mia sorella.

Paolo lo guardò in faccia, poi guardò la mamma:

— Non è capitano! — gridò.

— Perché mai? — fece l'uomo. E la voce gli uscì più stridula da quella sua bocca piccola e rotonda, che ora rideva.

— Devo attendere la nomina da te?

— Non è capitano? Ma che dici, Paolo! — la mamma si agitò.

Paolo guardò di nuovo verso il ponte di comando, poi si voltò e piantò gli occhi in faccia all'uomo:

— Non ha il berretto! — disse.

L'uomo rise di nuovo con stizza di Paolo.

— Ah, non ho il berretto! Hai ragione. Vuoi che te lo mostri? — disse. — Vieni con me.

Nella cabina, dove l'uomo lo condusse, non c'era nient'altro che un piccolo divano, anzi un sedile imbottito grigiazzurro che correva da una parete all'altra, e un attaccapanni di ottone.

Ma non era sull'attaccapanni che si vedeva il berretto. Paolo lo scorse, sopra una mensola che non aveva notata prima, quando il capitano allungò la mano per prenderlo.

Dietro l'uscio, c'era anche uno specchio. Là Paolo potè guardarsi con in capo il berretto bianco dall'ancora d'oro, che il capitano reggeva affinché non gli scendesse sin sulla nuca.

— Sai nuotare! — egli si sentì chiedere.

— No, — scosse il capo. E, vedendo nello specchio gli occhi spalancati del capitano: — Sì, sì, — si corresse.

— Sì o no?

— Sì, — fece con le braccia l'atto di nuotare, e battè con le nocche contro lo specchio, — ma non sto a galla perché... — spiò il volto del capitano.

— Perché? — Parve che al capitano fosse venuto un colpo di tosse. Era rosso e gonfio, in viso (Paolo lo vedeva nello specchio), e aveva ritirato il berretto, che ora gli sussultava nella mano mentre sembrava scoppiasse dalla tosse.

— Perché non ho i sugheri! — gridò Paolo voltandosi e guardando il capitano dritto in viso, e attese con ansia la sua risposta pensando alle cinture di salvataggio. Gliene avrebbe regalata una!

— Coi sugheri non s'impara mai, — rispose il capitano, passandosi la mano sugli occhi, ad asciugarsi col pollice e con l'indice le lacrime che gli erano sgorgate.

— I sugheri sono per i vecchi.

— Non è vero! — gridò Paolo. — Mio nonno sa nuotare e fa anche i tuffi.

— Allora impara da tuo nonno.

Tornarono dalla mamma; e Paolo aveva lui, adesso, le lacrime sul viso acceso. Quell'uomo increante era davvero il capitano? Non lo aveva mai veduto lì a bordo; e, poco fa, gli era sembrato di scorgere sul ponte di comando qualcun altro col berretto bianco. Il capitano doveva essere un altro; non lui, che non si metteva il berretto.

— Dica a Manlio — raccomandava l'uomo alla mamma — che devo parlargli. Gli dica che venga a prendermi stasera, al molo. Ho da raccontargli...

Era un amico dello zio Manlio? Paolo lo guardò con più ostilità ancora; e, insieme, con più interesse. Egli aveva veduto molto di rado qualche amico dello zio. «Manlio è con gli amici», «Lo attendono gli amici», «Ha una seduta con gli amici», udiva in casa; e talvolta, quando chiedeva dello zio, egli si sentiva rispondere: «Non può stare con te, deve andare con gli amici». E si ricordava di quando lo zio bordeggiava col guzzo senza tornare mai alla spiaggia, dov'egli lo attendeva ansioso di essere preso a bordo. Lo zio Manlio, anche allora in barca, era in compagnia degli amici. parlavano tra di loro, «discutevano», gli spiegava la mamma. E Paolo stizzito, detestava quegli amici.

Ora ne aveva uno davanti. Gli parve vecchio, grasso com'era, troppo vecchio per essere amico dello zio Manlio. E non gli piaceva come parlava. Da quella piccola bocca rotonda sulla faccia grassa, la voce gli usciva sempre un po' in fretta, quasi affannata oltre che stridula. E, parlando in quel modo agitato, egli spalancava continuamente gli occhi e fissava la mamma come se volesse impressionarla.

— Lo racconti a Manlio, — egli raccomandava adesso alla mamma, concitato. — Ma bisogna che gliene parli anch'io. E' una brutta storia. Se non reagiamo subito...

Paolo si era appena sporto dal parapetto (— Fai attenzione, non sporcarti! — gli aveva raccomandato la mamma, accennando al vestito bianco), allorché si sentì afferrare sotto le ascelle.

Sollevato da terra, gli mancò il fiato. E, quando osò guardare sotto di sé, vide soltanto mare, di là dai propri piedi pendolanti; una distesa azzurro-verde con qualche traccia di spuma, che correva via rasente la murata bianca.

*(Continua)*




**... Era una di quelle barche grandi e larghe... dalla prua tonda da sembrare una poppa: un trabaccolo...**

*(Disegno di Marino Sormani)*

INTERFORM
VIA ROSSETTI 23

# SPORT

CENTRO effe ti cucine
INTERFORM - VIA ROSSETTI, 23

SERIE A

# L'Inter a un passo dalla capolista

SOLO NEL FINALE I NERAZZURRI SONO SALITI DI TONO MENTRE CALAVANO I PISTOIESI

## Altobelli in luce nel grigiore

### Inter - Pistoiese 2-0 (1-0)

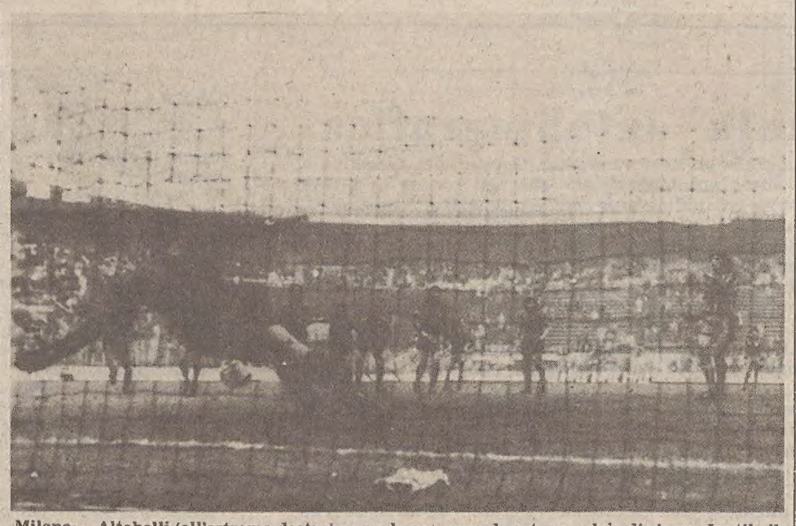
**MARCATORI: 3' Altobelli, 86' Altobelli su rigore.**
**INTER: Bordon, Oriali, Pasinato, Mozzini, Bini, Marini, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Ambu (70' Muraro). (12 Cipollini, 13 Tempestilli, 14 Pancheri, 15 Caso).**
**PISTOIESE: Mascella, Zagano (61' Lippi), Borgo, Badiani, Berni, Bellugi, Paganelli (36' Benedetti), Agostinelli, Rognoni, Frustalupi, Chimenti. (12 Pratesi, 13 Cappellari, 14 Di Lucia).**
**ARBITRO: D'Elia di Salerno.**
**NOTE: pioggia, campo scivoloso, spettatori 20 mila. Espulso Bellugi all'86' dopo un'ammonizione subita un minuto prima per ripetute proteste. Infortunato Paganelli al 34' costretto a uscire. Ammoniti Ambu per reazione, Borgo per comportamento antiregolare, Rognoni e Altobelli per gioco scorretto. Angoli 5-4 per l'Inter.**

MILANO — Inter brutta ma redditizia: 2-0 alla Pistoiese, un punto guadagnato sulle dirette concorrenti. Il tutto in una giornata che vede i nerazzurri ancor più grigi del cielo di San Siro gonfio di pioggia. Un gol contestato in apertura, un rigore piuttosto netto in chiusura e anche l'impegno con gli arancioni toscani è archiviato positivamente. In mezzo, per un'ora abbondante, uno spettacolo penoso di questa squadra che sta attraversando un momento di involuzione sul piano del gioco e che, però, ha la fortuna di riuscire sempre (o quasi) a rimediare il risultato.

Anche una Pistoiese assillata da mille problemi (che l'arrivo di Edmondo Fabbri a fianco di Vieri non poteva certo risolvere in pochi giorni) per lunghi periodi riesce a mettere in difficoltà quest'Inter, che sbandata in difesa (solo la concentrazione di Bordon e Bini evita guai grossi), balbettante a centrocampo, scarsamente incisiva in attacco, se non per qualche spunto isolato del solito Altobelli, puntualissimo (almeno lui) nello sfruttare le occasioni.

Buon per i nerazzurri che la Pistoiese, imbottita di centrocampisti in vista di una partita di contenimento e subito costretta a cambiare programmi, si danna l'anima in una sterile supremazia territoriale nel primo tempo senza arrivare mai a impensierire Bordon se non con qualche tiro da fuori area. Anche perché Chimenti è isolatissimo all'attacco e, anche quando ha ragione di Mozzini (succede spesso), non trova di meglio che far tutto da solo.

A metà del secondo tempo, i toscani cedono progressivamente sul piano fisico e delle idee e l'Inter viene fuori, riuscendo anche a strappare qualche timido applauso ai suoi tifosi, piuttosto tiepidi di questi tempi. E viene il rigore a fissare un punteggio un po' troppo severo per la Pistoiese.



Milano — Altobelli (all'estrema destra) segna la sua seconda rete su calcio di rigore. Inutile il tuffo di Mascella (Telefoto Ansa)

Per i toscani la partita è subito in salita. Al 3' angolo di Oriali e Altobelli ruba il tempo a Berni e infila in rete. Protestano i giocatori della Pistoiese facendo ampi gesti all'arbitro perché consulti il guardalinee, rimasto praticamente fermo alla conclusione dell'azione. Alla fine D'Elia va a parlare con il suo collaboratore che si sta avviando, poco convinto, a centro campo e conferma che è gol. Si saprà poi che gli arancioni contestavano la posizione irregolare di Altobelli e un fallo dello stesso centravanti su Berni.

«Mi è arrivato sul piede e mi ha impedito di rinviare» dirà lo stopper. Da quel momento il taccuino registra solo azioni della Pistoiese neutralizzate con qualche affanno dai difensori nerazzurri.

L'occasione migliore è di Badiani al 30' il cui colpo di testa è parato con sicurezza. Unica reazione interista al 33' con Becalossi che sfiora il palo. Nella ripresa, si spegne l'ardore della Pistoiese, emerge l'Inter. Mascella si distingue in un paio di interventi ma all'85' i nerazzurri raddoppiano: Altobelli riceve da Becalossi, converge al centro, entra in area e Bellugi commette fallo. Rigore. Tira «Spillo» e realizza rasoterra. Bellugi protesta prima e dopo il tiro e, in un minuto, rimedia ammonizione ed espulsione.

Adesso è nella sala-stampa del «Meazza». Stringe decine di mani ma prima di parlare invoca la presenza di Vieri: «Lido, Lido vieni qui». E poi, rivolto ai cronisti: «Sapete, lavoriamo insieme, è giusto che stiamo insieme».

Parla della sua nuova squadra senza drammatizzare per la sconfitta: «Secondo me è stata una buona Pistoiese fino al 30' della ripresa. Poi l'Inter è venuta fuori ma noi eravamo anche sbilanciati, eppure potevamo pareggiare, soprattutto nel primo tempo.

Sono abbastanza soddisfatto: da San Siro, contro una squadra come l'Inter, ci si aspetta di uscire con dignità. Ci siamo riusciti, ho sentito la gente gridare "Pistoia", "Pistoia". Fa piacere».

### I marcatori

**7 reti:** Altobelli (Inter);
**5 reti:** Pruzzo (Roma) e Graziani (Torino);
**3 reti:** Muraro (Inter) e Pellegrini (Napoli);
**2 reti:** Torrisi (Ascoli), Cabrini (Juventus), Nicoletti (Como), Palanca (Catanzaro), Paris (Bologna), Piga (Avellino) e Bagni (Perugia).

### Montepremi record

**Il servizio Totocalcio del Coni comunica il montepremi del concorso n. 12 del 9 novembre: 6.296.277.720 lire. Si tratta di un nuovo record.**

### SERIE A

| SQUADRE | PUNTI | G | PARTITE In casa V | N | P | Fuori V | N | P | RETI F | S | Media inglese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | 10 | 7 | 2 | 1 | 0 | 2 | 1 | 1 | 9 | 7 | = |
| Inter | 9 | 7 | 3 | 0 | 1 | 1 | 1 | 1 | 15 | 6 | −2 |
| Fiorentina | 9 | 7 | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 0 | 5 | 3 | −2 |
| Catanzaro | 8 | 7 | 2 | 0 | 1 | 0 | 4 | 0 | 6 | 4 | −2 |
| Napoli | 8 | 7 | 3 | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 | 9 | 7 | −3 |
| Cagliari | 7 | 7 | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 7 | 8 | −3 |
| Torino | 7 | 7 | 2 | 1 | 1 | 1 | 0 | 2 | 7 | 7 | −4 |
| Ascoli | 7 | 7 | 2 | 1 | 1 | 1 | 0 | 2 | 5 | 8 | −4 |
| Juventus | 6 | 7 | 1 | 0 | 2 | 0 | 4 | 0 | 5 | 5 | −4 |
| Como | 5 | 7 | 2 | 0 | 1 | 0 | 1 | 3 | 5 | 8 | −5 |
| Brescia | 5 | 7 | 0 | 3 | 1 | 1 | 0 | 2 | 4 | 6 | −6 |
| Bologna | 4 | 7 | 2 | 1 | 1 | 1 | 2 | 0 | 6 | 3 | −2 |
| Udinese | 4 | 7 | 0 | 3 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 | 10 | −7 |
| Perugia | 3 | 7 | 0 | 3 | 0 | 2 | 1 | 1 | 5 | 2 | −2 |
| Pistoiese | 3 | 7 | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 2 | 8 | −7 |
| Avellino | 2 | 7 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 | 8 | 8 | −3 |

| I RISULTATI | | Le partite del 23-11-1980 |
|---|---|---|
| Ascoli-Udinese | 1-0 | Avellino-Ascoli |
| Bologna-Brescia | 0-1 | Bologna-Napoli |
| Fiorentina-Cagliari | 0-0 | Brescia-Torino |
| Inter-Pistoiese | 2-0 | Cagliari-Roma |
| Napoli-Avellino | 1-0 | Como-Fiorentina |
| Perugia-Juventus | 0-0 | Juventus-Inter |
| Roma-Catanzaro | 0-0 | Pistoiese-Perugia |
| Torino-Como | 1-1 | Udinese-Catanzaro |

VESTE GLI STUDENTI
TUTTOSPORT di BORGHETTI
Viale XX Settembre, 18 - Trieste

GARA COMBATTUTA CON I GIALLOROSSI SEMPRE ALL'ATTACCO

## Catanzaro chiuso a «catenaccio»

### Roma - Catanzaro 0-0

**ROMA: Tancredi, Spinosi, Maggiora, Turone, Falcao, Romano, B. Conti (46' Benetti), Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Scarnecchia. (12 Superchi, 13 Rocca, 14 De Nadai, 16 Amenta).**
**CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Ranieri, Boscolo, Peccenini (41' Mauro), Morganti, De Giorgis, Orazi, Majo (57' Braglia), Sabato, Borghi. (12 Mattolini, 15 Salvadori, 16 Mondello).**
**ARBITRO: Bergamo di Livorno.**
**NOTE: cielo coperto, terreno leggermente allentato; spettatori 50 mila. Espulso all'84' Morganti per fallo su Maggiora. Ammoniti Orazi, Maggiora e Spinosi per scorrettezze, Braglia per proteste e Ranieri per comportamento non regolamentare. Infortuni a Peccenini (poi sostituito) e Turone (che invece ha terminato l'incontro). Angoli 8-2 per la Roma.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *La Roma restituisce il punto in media inglese conquistato con la vittoria di 15 giorni fa a Milano e, nonostante il pareggio interno imposto dal Catanzaro, mantiene da sola il comando della classifica di serie «A».*

*Una volta tanto però lo 0-0 non significa non gioco. I 50 mila spettatori presenti all'Olimpico hanno assistito infatti ad una gara combattuta, se non bella, certo vibrante, che ha offerto numerose emozioni. Ad attaccare è stata soltanto la Roma, mentre Catanzaro si è difeso offrendo una riedizione bene interpretata del catenaccio «classico» del gioco all'italiana di qualche anno fa.*

*Burgnich ha fortemente voluto questo pareggio e c'è riuscito anche se con qualche apprensione. La Roma ha costruito gioco, ha macinato azioni, ha a tratti dominato assediando la porta ben difesa da Zaninelli. Quando nella ripresa è subentrata la stanchezza, ha continuato la sua azione con minore lucidità commettendo l'errore di non sfruttare, come aveva fatto nei primi 45', le fasce laterali. Ma c'è da dire che nella seconda frazione di gioco la formazione giallorossa non si è potuta avvalere del gioco spumeggiante di Bruno Conti, costretto a restare negli spogliatoi per un'indisposizione derivante da un blocco digestivo che nei giorni scorsi aveva messo in forse la sua partecipazione alla partita.*

*I giallorossi hanno discretamente protestato nei riguardi delle decisioni arbitrali in due occasioni: al 25' quando Bergamo ha annullato un bel gol in rovesciata di Ancelotti per un fuorigioco di Falcao e all'85' per un fallo di mano di Sabadini sugli sviluppi di un angolo battuto da Scarnecchia. Mentre il gol di Ancelotti è sembrato irregolare, molti dubbi ha suscitato il fallo di Sabadini, che probabilmente l'arbitro non ha visto perché coperto. In ogni caso il direttore di gara ha distribuito ammonizioni con una certa precisione fischiando tutti i falli del Catanzaro e quasi tutti quelli della Roma.*

*La partita è stata assai combattuta, a tratti spigolosa mai cattiva ad eccezione del brutto fallo di Morganti all'84' su Maggiora che è costato al giocatore l'espulsione. Nella Roma ha ben funzionato il gioco di squadra: nel secondo quarto d'ora del primo tempo i giallorossi hanno dato spettacolo trovando in Di Bartolomei, Falcao e Ancelotti tre ottimi interpreti del doppio lavoro di interdizione e costruzione.*

*Nel Catanzato in evidenza il portiere Zaninelli (un giocatore in comproprietà tra le due società giallorosse), Ranieri e il centrocampista Mauro subentrato all'infortunato Peccenini al 41'. Il Catanzaro in 90' ha tirato un solo pallone all'indirizzo di Tancredi: al 64' con un tiro cross senza pretese di Mauro.*

**Giorgio Svalduz**

### La schedina di domenica prossima

ATALANTA-PISA
CATANIA-TARANTO
CESENA-MONZA
FOGGIA-RIMINI
GENOA-VARESE
L.R. VICENZA-VERONA
LAZIO-BARI
LECCE-SAMPDORIA
MILAN-SPAL
PESCARA-PALERMO
TRIESTINA-FORLÌ
AREZZO-TERNANA
LUCCHESE-ALESSANDRIA

FIORENTINA TIMOROSA DELLE «VECCHIE VOLPI» SARDE

## Gigliati senza l'uomo-gol

### Fiorentina - Cagliari 0-0

**FIORENTINA: Galli, Contratto, Tendi (65' Reali), Galbiati, Ferroni, Sacchetti (54' Manzo), Restelli, Casagrande, Fattori, Antognoni, Desolati, (12 Pellicanò, 15 Orlandini, 16 Novellino II).**
**CAGLIARI: Corti, Azzali, Lamagni, Osellame, Longobucco, Loi, Bellini, Quagliozzi, Piras, Marchetti, Virdis. (12 Goletti, 13 Ricci, 14 Di Chiara, 15 Brugnera, 16 Selvaggi).**
**ARBITRO: Michelotti di Parma.**
**NOTE: Cielo coperto e pioggia; terreno allentato; spettatori 35.000. Ammoniti: Bellini, Osellame, Marchetti, Quagliozzi e Galbiati. Angoli 14-5 per la Fiorentina.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Nonostante i suoi limiti che, poi, in fondo, soi.? un po' quelli di gran parte del calcio italiano, la Fiorentina, pareggiando, a reti inviolate, con il robusto undici cagliaritano (che teneva in panchina Selvaggi e Brugnera) rimane agganciata alla vetta della classifica al secondo posto in coabitazione, alle spalle della Roma, con i campioni d'Italia dell'Inter. In fondo, forse, anche l'imbattibilità conservata in sette giornate, può esser considerata un merito dei viola; rimane però chiaro il fatto che la squadra gigliata, priva dell'argentino Daniel Bertoni (squalificato per quattro giornate) nonostante le impennate di Desolati e del giovane Fattori, non ha nel suo attacco un vero uomo gol.

Ma c'è di più; ad un certo momento, nella prima parte della ripresa, Paolo Carosi ha avuto timore della potenza offensiva dei sardi di Tiddia e Riva (anch'essi non eccezionali nonostante la sicurezza di Piras e Bellini ed a tratti di Virdis) che ha sostituito due difensori con altrettanti difensori sembrandogli sufficienti le due punte che aveva nel quintetto, Desolati, appunto, e il giovane esordiente a «tempo pieno», Fattori (sostituto di Bertoni) per affrontare delle vecchie volpi quali sono diversi calciatori sardi pienamente meritevoli del nuovo risultato positivo che li colloca in buona posizione di classifica.

Quattordici calci d'angolo per i viola, contro cinque dei sardi, dicono più che la cronaca della partita. Desolati ha giocato con un dolore alla spalla destra contusasi cadendo al 7' in un tentativo di girare a rete di testa un cross di Antognoni. La Fiorentina ha tenuto quasi sempre l'iniziativa ma i sardi hanno giocato in saggia copertura allentando frequentemente la pressione con azioni di rimessa affidate alternativamente a Bellini, Virdis, e soprattutto Piras. Il Cagliari inoltre si è distinto per la solidità di un gioco che un elemento scattante come Selvaggi può sicuramente risolvere in gol.

Due lanci di Antognoni illuminavano le fasi iniziali dando prima a Desolati e poi a Tendi (fallo su Corti in uscita) le palle per il risultato. Ci provava anche Casagrande, ma la replica dei sardi Bellini-Piras metteva allo scoperto le debolezze del pacchetto arretrato gigliato tanto che i giocatori di Carosi si facevano più prudenti.

**Dante Nocentini**

### Totocalcio

| | | |
|---|---|---|
| Ascoli-Udinese | (1-0) | 1 |
| Bologna-Brescia | (0-1) | 2 |
| Fiorentina-Cagliari | (0-0) | x |
| Inter-Pistoiese | (2-0) | 1 |
| Napoli-Avellino | (1-0) | 1 |
| Perugia-Juventus | (0-0) | x |
| Roma-Catanzaro | (0-0) | x |
| Torino-Como | (1-1) | x |
| Atalanta-Milan | (1-3) | 2 |
| Bari-Genoa | (2-0) | 1 |
| Spal-Lazio | (1-1) | x |
| Prato-Triestina | (1-1) | x |
| Avezzano-Casertana | (1-0) | 1 |

A PERUGIA GIUSTO PAREGGIO IN UNA PARTITA SPIGOLOSA

## Elogi alla Juventus decimata

### Perugia-Juventus 0-0

**PERUGIA: Malizia, Nappi, Ceccarini, Frosio, Pin, Lelj, Di Gennaro, Butti, Bagni, Dal Fiume, De Rosa (75' Passalacqua). (12 Mancini, 13 Tacconi, 14 Bernardini, 15 Casarsa).**
**JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Prandelli, Osti, Scirea, Causio, Verza, Marocchino (65' Galderisi), Brady, Fanna. (12 Bodini, 13 Storgato, 14 Pin, 15 Farina).**
**ARBITRO: Pieri di Genova.**
**NOTE: pioggia continua; terreno pesante; spettatori 30.000. Ammoniti: Causio e Bagni per proteste, Cuccureddu per gioco scorretto. Angoli 3-0 per la Juventus.**

PERUGIA — Parità fra Perugia e Juventus a conclusione di una partita tirata, spigolosa ed in alcuni momenti con qualche punta di cattiveria che l'arbitro Pieri, intento a ridurre i danni sofferti dalla formazione bianconera dopo il «referto» di Agnolin, che ha costretto gli uomini di Trapattoni a giocare senza quattro titolari, non ha forse represso con la dovuta energia. A farne le spese è stato Bagni, autore di una partita maiuscola strettamente controllato da un Cuccureddu postosi a suo fianco inflessibilmente e da Cabrini che, in seconda battuta ha bloccato definitivamente ogni spunto dell'attaccante perugino.

Nonostante tutto Bagni ha avuto la possibilità di poter dare al Perugia la soddisfazione della prima vittoria interna, possibilità che è rimasta soltanto sulla carta per la troppa precipitazione con la quale al 69', da pochi metri, ha messo fuori a fil di palo un pallone ricevuto da un cross di Nappi, dopo che Scirea aveva sfiorato la sfera nel tentativo di intercettarla.

Risultato, comunque, giusto, anche dall'angolazione di Trapattoni e di Ulivieri: entrambi gli allenatori hanno infatti elogiato le prestazioni dei propri atleti per una gara portata avanti con impegno e determinazione su un terreno di gioco reso quasi impraticabile dalle piogge di questi giorni.

Nel primo tempo ha prevalso la Juventus che, impadronitasi fin dai primi minuti del centro campo grazie ad un'ottima prestazione dei suoi rincalzi (Verza in particolare sostituto di Tardelli), ha stretto a più riprese i «grifoni» nella loro metà campo. La pressione, in verità, non è stata mai sul punto di dare risultati positivi in quanto i tiri degli avanti juventini sono risultati imprecisi o casuali. Così ad esempio per i palloni di Brady al 4', di Scirea al 18', e ancora dell'irlandese al 20', tutti neutralizzati da Malizia.

L'occasione da gol i bianconeri l'hanno fallita al 37', quando Malizia ha respinto corto un forte calcio di punizione di Prandelli sulla destra, quasi all'altezza della bandierina del corner. La palla, da pochi metri, è stata mai piedi di Causio, il quale, a sua volta, ha calciato in porta con l'estremo difensore perugino fuori causa. In extremis Ceccarini ha salvato bloccando il pallone con il petto.

Il Perugia, passato il pericolo, non è stato da meno ed ha risposto al 41' con una pregevole azione impostata con una rovesciata da Di Gennaro e proseguita con un batti e ribatti davanti alla porta di Zoff ad opera di Dal Fiume, Bagni e Ceccarini. Quest'ultimo, da posizione impossibile, ha concluso con un tiro che ha deposto la sfera nelle braccia dell'estremo difensore bianconero.

Nel secondo tempo la partita è scesa di tono. Il Perugia ha cercato la via della rete concretizzando l'azione più pericolosa con Bagni, appunto, al 69'. La Juventus ha cercato più a difendersi, controllando qualche volta con affanno le puntate biancorosse. Causio, Brady e Scirea hanno in particolare accusato lo sforzo della partita di mercoledì scorso per la Coppa Uefa contro i polacchi del Lodz.



Firenze — Uscita di pugno del portiere sardo sul giovane Fattori che ha sostituito Bertoni (Telefoto Ansa)



Tutto lavoro e famiglia

La "formula" Cargo Renault si rivela ogni giorno più attuale, conveniente e versatile. I Cargo Renault sono la versione furgonata dell'inimitabile Renault 4, dalla quale hanno ereditato le straordinarie doti di solidità, economia d'esercizio e di manutenzione, confort e sicurezza.

I Cargo Renault consentono il trasporto di sole persone, sole merci o promiscuo. Sono disponibili nelle cilindrate 850 e 1100, e nelle versioni lunga o normale, chiusa o vetrata. Il pianale di carico dei Cargo Renault è ultrapiatto. Uno sportello supplementare sulla parte terminale del tetto consente il trasporto degli oggetti più ingombranti. I Cargo Renault, oltre che come veicolo per carico promiscuo, possono essere immatricolati come una normale autovettura.

Le caratteristiche dei Cargo Renault

| | normale 850 cc (anche vetrato) | lungo 1100 cc (anche vetrato) |
|---|---|---|
| *Carico utile | 345 kg. | 390 kg. |
| • promiscuo | 345 kg. | 360 kg. |
| Larghezza porta posteriore | 1 m. | 1,02 m. |
| Vano di carico | | |
| • profondità | 1,30 m. | 1,49 m. |
| • altezza | 1,15 m. | 1,20 m. |
| • larghezza | 1,40 m. | 1,40 m. |
| Volume di carico | 1,90 m.³ | 2,45 m.³ |

* (conducente escluso)

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

CARGO RENAULT

# Piegata su rigore la resistenza dell'Udinese

**A DIECI MINUTI DALLA FINE DELLA CORNA S'INFORTUNA E VA IN PORTA MIANI**

## I bianconeri in campo con i rinforzi lottano (anche in 10) fino all'ultimo

### Ascoli - Udinese 1-0 (0-0)

MARCATORE: 46' Moro su rigore.
ASCOLI: Muraro, Anzivino, Mancini, Bellotto, Gasparini, Perico, Trevisanello, Moro, Pircher (76' Paolucci e 80' Scorsa), Scanziani, Torrisi. (12 Pulici, 14 Bellomo, 16 Anastasi).
UDINESE: Della Corna, Miani, Billia, Bacci, Fellet (40' Sanesi), Tesser, Maritozzi, Neumann, Zanone, Vriz (68' Cinquetti), Pin. (12 Pazzaglia, 14 Koeting, 16 Pradella).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
ANGOLI: 7-1 per l'Ascoli.
NOTE: giornata con cielo nuvoloso e pioggia; terreno molto allentato; spettatori 15.000; ammoniti, Pin per scorrettezze, Tesser e Giagnoni per proteste, Perico e Neumann per ostruzionismo; infortunati, Fellet (stiramento inguinale); Della Corna (nove punti di sutura all'arcata sopracciliare destra).

DAL NOSTRO INVIATO

ASCOLI PICENO — *La sconfitta, la beffa di essere stata battuta con il minimo scarto e per di più su calcio di rigore a causa di una grossa ingenuità, la somma sventura di incontrare sul proprio cammino un arbitro come Lo Bello che non solo cerca disperatamente, ma invano, di ricalcare le orme del padre, ma riesce anche nell'intento di creare in campo la massima confusione in una partita che sarebbe filata liscia come l'olio (il fiore all'occhiello si fa per dire dell'arbitro è stata l'ammonizione a Neumann, «reo» di non aver capito se doveva rimettere dal fallo laterale o calciare una punizione).*

*Se a questo si aggiunge che l'Ascoli ha colpito una traversa e un palo, mentre un pallone è stato fermato sulla linea di porta da Bacci, si potrebbe concludere che non solo la vittoria dell'Ascoli è stata più che legittima, ma soprattutto che la spedizione bianconera è stata un autentico fallimento.*

*Le cose stanno invece in modo completamente diverso: l'Udinese ha cioè trovato ad Ascoli la propria identità, ha fatto un grosso passo avanti rispetto alle precedenti prestazioni. Non c'è naturalmente da illudersi troppo o da lasciarsi andare ad un facile ottimismo. Il fatto che i bianconeri abbiano messo in difficoltà l'Ascoli fino all'ultimo minuto potrebbe costituire se si vuole usare un termine tipico dell'artiglieria, il classico colpo anomalo che, pur avendo fatto centro, è irrilevante nell'ambito dei tiri di aggiustamento. Sta di fatto però che l'Udinese è apparsa squadra compatta, determinata, finalmente agli albori di un gioco ragionato anche in fase offensiva.*

*Alla indubbia sfortuna dell'Ascoli, oltretutto, l'Udinese può tranquillamente opporre la propria, prima sotto forma del risentimento inguinale che ha costretto Fellet all'abbandono determinando un'inevitabile sbandamento di tutto il reparto difensivo, anche se Bacci ha fatto onestamente il suo lavoro nel ruolo di «libero», a parte il calcio di rigore che forse poteva essere evitato. Ma ci sono state anche delle occasioni a favore dell'Udinese che con un pizzico di fortuna in più avrebbero potuto anche tramutarsi in gol.*

*Il primo tempo, è stato per l'Udinese, senza dubbio il migliore e quello più positivo e concreto per l'Udinese, che allineava i tre nuovi acquisti Bacci, Maritozzi e Zanone, tutti e tre a loro modo autori di una prestazione positiva. I friulani sono riusciti a prender le misure dopo la sfuriata iniziale dei padroni di casa, sono cresciuti progressivamente fino a giocare ad un livello addirittura superiore agli avversari, sono riusciti finalmente a tenere il pallone, a spezzare il ritmo di chi stava dando forza a tutte le energie, e ha attuato questa pressione non solo in maniera razionale e organica, ma anche con la consistenza elastica del collettivo ascolano che prevede come normale l'inserimento in fase offensiva praticamente di tutti i suoi uomini.*

*L'Udinese, dicevamo, oltre ad apparire squadra senza dubbio di maggior peso rispetto alle edizioni precedenti, e ben più determinata, si rivelava anche dotata di una disciplina tattica finora sconosciuta. Il riferimento va soprattutto al centrocampo, perché permangono ancora problemi di penetrazione, con Zanone che ha tenuto molto bene il pallone ma non è riuscito mai a rendersi pericoloso, nonostante la poderosa spinta di Maritozzi. Pin, dal canto suo, ha disputato una prova molto positiva, mentre non hanno entusiasmato Neumann e Vriz, soprattutto il secondo, è stato troppo dispersivo.*

*Degli altri, c'è da ricordare la prova autoritaria di Fellet, fino a quando è rimasto in campo; Fanesi è stato tenuto troppo isolato non essendo stati sfruttati a dovere gli spazi della fascia laterale sinistra sulla quale operava. La vera svolta della partita, a parte l'uscita di Fellet e successivamente l'infortunio di Della Corna, che ha ridotto la squadra in dieci uomini, con Miani tra i pali, è stato l'episodio del calcio di rigore in seguito al quale l'Udinese è incappata in uno svantaggio contro il quale nulla ha potuto, nonostante un forcing sul finire di gara che è stato quasi commovente che pur tuttavia abbastanza ordinato, soprattutto se rapportato alle condizioni abbastanza impietose del terreno di gioco.*

*Rimane pur sempre in conforto di aver visto sul campo una squadra che sa lottare e soffrire, senza per questo rinunciare al gioco: voglio dire che, pur nella sconfitta, la squadra friulana ha lasciato intendere di aver intrapreso la strada giusta per cercare di risalire la china prima che sia troppo tardi.*

**Giorgio Verbi**

### Oggi le convocazioni per Italia-Jugoslavia

**MILANO — Il commissario tecnico della nazionale, Enzo Bearzot, annuncerà oggi le convocazioni dei giocatori per la partita di qualificazione ai mondiali Italia-Jugoslavia, che si giocherà a Torino sabato 15 novembre. L'elenco dei convocati sarà reso noto nel corso di una conferenza stampa.**

**La nazionale «Under 21» giocherà giovedì a Bologna contro la Jugoslavia. L'incontro è valido per il campionato europeo «speranze».**

### «Peccato, peccato...» mormora Giagnoni

ASCOLI — *«Peccato, peccato», continua a ripetere quasi a se stesso Gustavo Giagnoni alla conclusione della partita; «peccato davvero — prosegue l'allenatore bianconero — ma sono ugualmente contento: la mia squadra ha infatti dimostrato di aver già fatto un grosso passo avanti, e naturalmente non posso che essere molto contento. Per cui non accampo scuse, ma non posso non menzionare la sfortuna che ci ha perseguitati, soprattutto sotto forma degli incidenti a Fellet prima e Della Corna poi, senza contare le due occasioni da rete sprecate in maniera davvero incredibile nel primo tempo».*

— Ha qualche rimprovero da fare a qualcuno dei suoi giocatori?

*«Assolutamente no, sono stati tutti bravi, soprattutto si sono tutti impegnati al massimo. Mi spiace invece che siamo stati troppo ingenui, ed è stato proprio in virtù dell'ingenuità che siamo stati sconfitti».*

— Non sarebbe stato più opportuno, visto le sue caratteristiche utili alla manovra di contropiede, immettere in campo Cinquetti prima di quanto non sia avvenuto?

*«Per la verità mercoledì avevo visto il giocatore piuttosto frastornato nell'ambito del gioco bianconero, e quindi non sapevo se arrischiarlo o meno. L'ho fatto e non posso che dirmi contento della sua prestazione».*

— Lei è stato ammonito dall'arbitro...!

*Giagnoni non raccoglie, scuote un po' la testa, sorride, ma non ironicamente: «A termine di regolamento la ragione è dalla parte sua, ma in fondo mi ero soltanto alzato in piedi per dare un suggerimento ai giocatori, senza neppure spostarmi di un passo dal mio posto in panchina».*

*È comunque da G.B. Fabbri che vengono i giudizi più lusinghieri per l'Udinese: «È stata una partita molto sofferta, i nostri avversari mi sono piaciuti molto, mi hanno reso la vita difficile fino all'ultimo, anche se forse l'Ascoli, per le occasioni che ha saputo creare, avrebbe meritato un gol in più».*

— Si aspettava un'Udinese così?

*«Me l'aspettavo senza dubbio migliorata rispetto al passato anche recente, ma sinceramente mi ha molto ben impressionato.*

**G. V.**

## Palla di qua, portiere di là



Ascoli Piceno — Moro spiazza Della Corna e realizza il rigore della vittoria (Tel. Ansa)

**INTERROTTA (E PER GIUNTA IN CASA) LA SERIE POSITIVA DEI ROSSOBLÚ**

## Prima sconfitta del Bologna

### Bologna-Brescia 0-1 (0-1)

MARCATORE: al 33' Salvioni.
BOLOGNA: Zinetti, Benedetti, Vullo (61' Gamberini), Paris, Bachlechner, Sali, Pileggi, Dossena, Garritano (61' Fiorini), Eneas, Colomba. (12 Boschin, 13 Zuccheri, 15 Fabbri).
BRESCIA: Malgioglio, Podavini, Galparoli, De Biasi, Groppi, Venturi (46' Guida), Salvioni, Bergamaschi (87' Torresano), Sella, Iachini, Biagini. (12 Pellizzaro, 15 Crialesi, 16 Bonometti).
ARBITRO: Redini di Pisa.

BOLOGNA — Una disattenzione di Zinetti al 33' è costata al Bologna la prima sconfitta del campionato interrompendo così la positiva marcia intrapresa fin dal primo incontro di Coppa Italia. Prima o poi la cosa sarebbe accaduta ma quel che secca agli sportivi locali è il fatto che sia capitato proprio in casa e contro una formazione che, guarda caso, era stata privata della sua punta, Penzo, squalificato per una giornata.

Ovviamente si attendeva una attenta difesa da parte dei bresciani e così è avvenuto fin dai primi minuti di gioco. A lungo andare, si pensava, a forza di insistere il risultato si sarebbe sbloccato, come del resto era avvenuto negli ultimi minuti di Bologna-Pistoiese.

Invece, su un contropiede imbastito da Bergamaschi (autore poi in altra occasione simile di un palo) il Brescia è andato in vantaggio con Salvioni, libero in area di porta con Zinetti a spasso alcuni metri più avanti. E da quel momento ogni sforzo dei rossoblù è stato vanificato dalla attenta difesa ospite che ha chiuso regolarmente la strada a qualsiasi tentativo di forzare la porta avversaria.

A propiziare il risultato è stato senza dubbio la decisione dell'arbitro che non ha rilevato un atterramento in area del brasiliano Eneas, al 27', lanciato in avanti dopo aver superato due avversari.

La cosa era accaduta anche nel passato, ma le successive fasi avevano permesso di rimediare al danno presunto portando la formazione di Radice a concludere positivamente. Ieri invece è andato tutto storto. In modo particolare l'insuccesso lo si deve accreditare ad un certo cedimento riscontrato rispetto alle prestazioni precedenti. Qualcosa si era già visto anche a Udine (dove sempre a causa di Zinetti finì in parità) dove il nervosismo era parso troppo evidente.

Ieri, dopo la rete di Salvioni, quasi raddoppiata da Bergamaschi cinque minuti dopo col palo, i rossoblù si sono buttati nuovamente in avanti cercando il ritmo diventato ormai abituale. Vi sono riusciti soltanto in parte mancando tuttavia nella fase conclusiva.

Si è visto, infatti, che quando il rendimento di uomini chiave come Dossena, Colomba e Pileggi si abbassa anche leggermente viene di conseguenza a diminuire il gioco complessivo. E così è stato per buona parte dell'incontro, in modo particolare dopo la rete. Mano mano che passavano i minuti infatti un certo nervosismo è affiorato tra le fila dei locali incapaci a raddrizzare le sorti dell'incontro.

Nemmeno quando Radice ha fatto entrare Gamberini e Fiorini le cose sono migliorate. E' stato quest'ultimo l'unico ad impegnare Malgioglio con una mezza girata al volo (in precedenza il portiere bresciano era intervenuto soltanto due volte su tiri di Dossena e Paris).

A differenza dei locali, alla loro prima sconfitta, gli ospiti hanno ottenuto il primo successo pieno di questo loro ritorno alla massima divisione. La conquista dei due punti è stata meritata in quanto gli uomini di Magni sono riusciti a sfruttare gli errori degli avversari disponendosi poi in modo pratico e ineccepibile per chiudere ogni varco. Tutti gli ospiti hanno fatto il loro dovere.

### Napoli 1
### Avellino 0

MARCATORE: s.t. al 7' Pellegrini.
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Marino, Marangon, Krol, Ferrario, Damiani, Vinazzani, Musella (76' Guidetti), Nicolini, Pellegrini. (12 Fiore, 14 Capone, 15 Speggiorin, 16 Cascione).
AVELLINO: Tacconi, Beruatto, Giovannone, Valente, Cattaneo, Di Somma, Piga, Criscimanni, Repetto, Vignola, (56' Massa), Juary. (12 Di Leo, 13 Ipsaro, 15 Limido, 16 Ugolotti).
ARBITRO: Longhi di Roma.
NOTE: angoli 5 a 3 per il Napoli. Giornata fredda. È piovuto fino a qualche minuto prima della partita, terreno scivoloso; spettatori 55 mila. Ammoniti Massa e Tacconi per proteste; Giovannone per gioco falloso. Al 69' Damiani ha fallito un calcio di rigore.

**NAPOLI — Stavolta il colpo a sorpresa non è riuscito all'Avellino. Segno anche che «i miracoli» avvengono una volta sola. Il Napoli che aveva pagato duramente l'anno scorso la disinvoltura con la quale si era offerta all'avversario (gli irpini avevano vinto con l'ex Valente per uno a zero) ha affrontato la partita con una certa cautela ed anche sufficiente determinazione.**

**Dei cinque derby di campionato finora disputati, questo era anche quello più sentito dal punto di vista campanilistico. Ha vinto il Napoli per uno a zero con una rete di Pellegrini al 7' della ripresa (ex di turno) ed il risultato appare giusto, tenuto conto anche conto che il Napoli ha fallito con Damiani un rigore al 69'.**

**L'Avellino può rammaricarsi per il fatto che gli azzurri hanno segnato in coincidenza con il migliore ma anche unico periodo di prevalenza territoriale da parte iepina.**

**Per due volte, infatti, gli avellinesi nei primi cinque minuti della ripresa avevano sfiorato il bersaglio con Juary prima (46') con un colpo di testa che Castellini aveva deviato in acrobazia a fil di traversa e poi con un salvataggio di piede dello stesso Castellini ancora sul brasiliano dell'Avellino (50').**

## Torino-Como 1-1

MARCATORI: 18' Graziani, nel s.t. 30' Nicoletti.
TORINO: Terraneo, Volpati, Salvadori, P. Sala, Danova, Van de Korput, D'Amico (83' Mariani), Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (12 Copparoni, 13 Masi, 14 Sclosa, 16 Spagnuolo).
COMO: Giuliani, Wierchwood, Riva, Cenci, Fontaion, Volpi, Mancini, Lombardi, Nicoletti, Gobbo (63' Pozzato), Cavagnetto (12 Braglia, 13 Ratti, 14 Marozzi, 15 Giovannelli).
ARBITRO: Terpin di Trieste.
NOTE: angoli: 11-5 per il Torino. Pioggia per tutta la partita; terreno allentato. Spettatori 15 mila circa. Ammoniti: Mancini per scorrettezze e Pozzato per comportamento ostruzionistico. Giuliano Giuliani, 22 anni, ha esordito in serie A. Graziani ha giocato la 200.a partita (tutte con la maglia del Torino) nella massima divisione.

TORINO — Dopo il Bologna ed il Cagliari, anche il Como è venuto a far punti al «Comunale»: sembra diventata una consuetudine, per le squadre ospiti delle «torinesi», tornare a casa a mani non vuote.

La prestazione offerta ieri dal Torino sollecita amare riflessioni sull'esigua presenza di spettatori sulle gradinate (poco più di 5000 i paganti, per meno di 28 milioni di incasso): non è con «spettacoli» di questo genere che si invoglia il pubblico a rinunciare al tepore di un cinematografo o della propria abitazione, specie in una giornata umida e fredda come l'odierna.

I granata, andati abbastanza fortunosamente in vantaggio al 18' (palla sbucciata dall'esordiente portiere Giuliani in uscita su calcio d'angolo, pronto tiro di Pulici e, sulla nuova respinta dell'estremo difensore, intervento ravvicinato e decisivo di Graziani) si sono accontentati di vivacchiare su questo gol.

Le scarse idee e l'insufficiente ritmo del Torino hanno fatto proprio il gioco del Como, abbastanza ben assestato a centro campo e sorretto in difesa dal bravissimo Volpi, ieri il miglior uomo in assoluto.

## In poche righe

### Esposto del Vicenza per Rossi

ROMA — Il Lanerossi Vicenza, comproprietario del cartellino di Paolo Rossi, ha inoltrato un esposto alla presidenza federale nel tentativo di ottenere la sospensione della pena inflitta al giocatore (tre anni dalla Commissione disciplinare poi ridotti a due dalla Caf). E per spiegarne i motivi è stata convocata ieri mattina una conferenza stampa.

Il motivo dell'esposto ipotizza nel diritto inalienabile a proporre ricorso per revocazione. I giocatori coinvolti nello scandalo del calcio-scommesse, dopo le condanne inflitte dalla Caf, hanno atteso il giudizio penale sperando in una sentenza favorevole che insieme a quello federale, in via revocativa, permettesse la loro assoluzione.

### Auto: rally San Marino

SAN MARINO — Adartico Vudafieri sulla Fiat Abarth 131, ha vinto la seconda tappa di km 505 all'ottavo rally di San Marino «Fernet Tonic», valido quale undicesima prova del campionato italiano a coefficiente 5 e per l'europeo coefficiente 3. Nella tappa di venerdì la vittoria era andata all'equipaggio Tony-Rudy su Opel Ascona 400.

Il portacolori della Fiat, conquistando la vittoria nella tappa, si è così aggiudicato matematicamente il titolo di campione italiano. La gara si è sviluppata su un totale di 880 chilometri compiuti sotto la pioggia e tra la nebbia per tutto il tempo. Nella prima fase, l'Opel con Tony-Rudy si era portata nettamente al comando, staccando Vudafieri-Penariol di pochi secondi dopo la lotta che si era sviluppata fra Cunico (Lancia) e la seconda spalla della «Opel». Cerrato, stretto nella morsa tra i due equipaggi Opel. Dopo l'esclusione forzata per capottamento di Cunico, Vudafieri ha saputo recuperare il terreno perduto, vincendo due prove speciali.

### Muore in prova il centauro Leon

SIZUOKA (Giappone) — Il pilota motociclistico francese Christian Leon è morto in un incidente mentre stava provando una Suzuki 1000. Leon ha perduto il controllo della moto mentre viaggiava a 100 chilometri orari, e si è schiantato contro un albero.

### Stoccolma: finale Borg-McEnroe?

STOCCOLMA — L'americano John McEnroe si è qualificato per la finale dell'open di Stoccolma battendo il suo connazionale Bob Lutz per 6-3, 6-3. In finale McEnroe incontrerà il vincitore dell'incontro Borg-Gene Mayer.

### Lendl vince a Hongkong

HONGKONG — Il cecoslovacco Ivan Lendl ha battuto l'americano Brian Teacher 5-7, 7-6, 6-3 nella finale del torneo di tennis di Hongkong.

### Palma ancora campione

BUENOS AIRES — L'argentino Sergio Palma ha conservato il titolo mondiale dei supergallo (Wba) battendo per k.o. tecnico al nono round il panamense Ulises Morales al Luna Park di Buenos Aires. Palma, che ha dominato il combattimento, ha conquistato la vittoria con notevole facilità.

### Kenty mantiene il titolo

DETROIT — Hilmer Kenty ha difeso con successo il titolo mondiale leggeri versione Wba battendo ai punti Vilomar Fernandez.

## SERIE B

## Ricomposta la coppia Milan-Lazio

### Atalanta 1
### Milan 3

MARCATORI: 29' Cuoghi; nel s.t. al 10' Buriani su rigore, 16' Messina, 20' Vincenzi.
ATALANTA: Memo, Mandorlini, Filisetti (65' Bertuzzo), De Biasi, Baldizzone, Vavassori, De Bernardi, Bonomi (51' Scala), Filippi, Rocca, Messina. (12 Scarpellini, 13 Giorgi, 14 Mostosi).
MILAN: Piotti, Tassotti, Minoia, De Vecchi, Collovati, Battistini, Buriani, Novellino, Cuoghi (65' Bet), Romano, Vincenzi (89' Carotti). (12 Vettore, 13 Galluzzo, 14 Monzani).
ARBITRO: Ballerini di La Spezia.
ANGOLI: 7 a 4 per l'Atalanta.

BERGAMO — Troppo forte questo Milan soprattutto per un'Atalanta che accetta il confronto sul piano dello stile, senza mettere nella gara quel minimo di grinta agonistica che è necessario usare contro squadre superiori.

Per mezz'ora le squadre operano su un piano di perfetta parità. La prima palla gol è per l'Atalanta al 17', ma De Bernardi, da ottima posizione, fallisce il bersaglio: dodici minuti più tardi invece Cuoghi sfrutta perfettamente un centro di Novellino, battendo in modo imparabile Memo.

Nella ripresa l'Atalanta aggredisce gli avversari e sfiora il pareggio con un tentativo di autorete di Tassotti, che costringe Piotti all'intervento più difficile della giornata. Su uno dei numerosi contropiede del Milan e sul conseguente calcio d'angolo, nasce l'episodio contestato del calcio di rigore: un tentativo di inserimento in area di Vincenzi, sul quale intervengono Filisetti e Baldizzone. Cade Vincenzi e l'arbitro fischia il rigore. Tira Buriani che raddoppia.

Accorcia le distanze l'Atalanta grazie a una girata in rete di Messina, su servizio di Vavassori. A questo punto i nerazzurri si lasciano tradire dalla loro generosità, si gettano ancor più in avanti e, in contropiede, subiscono il gol del k.o.

### Spal 1
### Lazio 1

MARCATORI: al 41' Viola; nel s.t. al 5' Castronaro.
SPAL: Tenzi, Ogliari, Ferrari, Castronaro, Albiero, Miele, Gisni, Rampanti (51' Grilli), Bergossi (73' Gabbriellini), Tagliaferri, Grop. (12 Gavioli, 13 Cavasin, 15 Domini).
LAZIO: Moscatelli, Spinozzi, Citterio, Perrone, Pochesci, Mastropasqua, Viola, Sanguin, Chiodi, Bigon, Greco. (12 Nardin, 13 Pighin, 14 Manzoni, 15 Cenci, 16 Albani).
ARBITRO: Casarin di Milano.
NOTE: angoli 7-4 per la Lazio. Giornata con cielo coperto e pioggia e vento; terreno scivoloso; spettatori 15 mila; ammoniti Greco per proteste, Perrone per gioco falloso; Rampanti esce al 51' per stiramento alla gamba destra.

### Bari 2
### Genoa 0

MARCATORI: nel s.t. 7' Serena, 21' Bacchin.
BARI: Venturelli, Punziano, La Palma, Sasso, Canestrari, Belluzzi, Bagnato, Bitetto (88' Ronzani), Jorio, Bacchin, Serena. (12 Grassi, 14 Boggia, 15 Mariano, 16 De Rosa).
GENOA: Martina, Gorin, Caneo, Corti, Onofri, Nela, Boito (74' Lorini), Manfrin, Russo, Odorizzi, Todesco. (12 Favaro, 13 Manueli, 15 Fiordisaggio, 16 Lanza).
ARBITRO: Angelelli di Terni.
NOTE — Angoli: 5-4 per il Bari. Cielo coperto, leggera pioggia nel primo tempo; spettatori 24 mila. Ammoniti Manfrin e Russo per proteste. Belluzzi per simulazione di fallo.

### Sampdoria 0
### Foggia 1

MARCATORE: 19' Bozzi.
SAMPDORIA: Garella, Pellegrini, Ferroni, Redeghieri, Logozzo (64' Vella), Pezzella, Genzano (46' Sartori), Orlandi, Monari, Roselli, Chiorri. (12 Bistazzoni, 13 Galdiolo, 15 Del Neri).
FOGGIA: Benevelli, De Giovanni, Ottone, Fasoli, Petruzzelli (46' Conca), Sgarbossa, Tinti, Sciannimanico, Bozzi, Piraccini, Tivelli. (12 Laveneziana, 13 Caravella, 15 Donetti, 16 Cassano).
ARBITRO: Lombardo di Marsala.
NOTE — Angoli: 14-3 per la Sampdoria.

### Palermo 0
### Pisa 1

MARCATORE: 47' Chierico (rigore).
PALERMO: Frison, Ammoniaci, Volpecina, Bencina, Di Cicco, Silipo, Lamia Caputo (46' Gasperini), Borsellino, Calloni, De Stefanis (46' Vailati), Conte. (12 Oddi, 13 Iozzia, 15 Pasciullo).
PISA: Mannini, Rossi, Massimi, Occhipinti, Garuti, Gozzoli, Bartolini, Chierico (89' Secondini), Quadri, Viganò, Cantarutti. (12 Buso, 14 Colecchi, 15 Tuttino, 16 Bertoni).
ARBITRO: Lops di Torino.
NOTE — Angoli: 13-1 per il Palermo. Giornata relativamente calda con vento leggero, terreno in discrete condizioni; spettatori: 18 mila. Ammoniti Silipo per proteste, Viganò e Cantarutti per gioco falloso.

### Taranto 1
### Cesena 2

MARCATORI: 45' Fabbri; nel s.t. 38' Bonini, 44' Piraccini.
TARANTO: Ciappi, Chiarenza, Falcetta, Ferrante, Scoppa, Picano, Gori (87' Fagni), Cannata, Mutti, Pavone, Fabbri. (12 Degli Schiavi, 13 Dradi, 14 Mucci, 15 Cassano).
CESENA: Recchi, Mei, Ceccarelli, Bonini, Oddi, Perego, Bergamaschi (75' Bozzi), Piraccini, Bordon, Lucchi, Garlini (62' Roccotelli). (12 Rossi II, 13 Fusini, 14 Rossi I).
ARBITRO: Parussini di Udine.
NOTE — Angoli: 6-6. Cielo nuvoloso, pioggia torrenziale negli ultimi 15', forte vento da Sud-Est; spettatori dodicimila. Ammonito Falcetta per gioco falloso.

### Verona 2
### Pescara 0

MARCATORI: 42' Scaini; nel s.t. al 3' Oddi.
VERONA: Conti, Oddi, Fedele, Piangerelli, Gentile, Tricella, Guidolin (71' Ioriatti), Franzot, D'Ottavio (78' Venturini), Scaini, Capuzzo. (12 Paleari, 13 Roversi, 15 Giglio).
PESCARA: Piagnerelli, Romei, Eusepi, D'Alessandro, Prestanti, Taddei, Silva, Boni, Trevisanello, Nobili (46' Cerilli), Di Michele (77' Livello). (12 Pachiarotti, 13 Arecco, 14 Pellegrini).
ARBITRO: Prati di Parma.
NOTE — Angoli: 6-3 per il Verona.

### Rimini 4
### Lecce 0

MARCATORI: al 17' Saltutti, al 32' Saltutti, Al 43' Mazzoni; nel s.t. al 23' Bilardi.
RIMINI: Petrovic, Merli, Buccilli, Mazzoni, Favero, Parlanti, Saltutti (77' Traini), Biondi, Bilardi (68' Sartori), Donateilli, Chiarugi. (12 Bertoni, 13 Stoppani, 14 Baldoni).
LECCE: De Luca, Gardiman, Lorusso, Manzin (46' Margliulo), Grezzani (39' Bruno), Miceli, Cannito, Improta, Bresciani, Re, Magistrelli. (12 Vannucci, 13 Bonora, 16 Biagetti).
ARBITRO: Patretto di Torino.
NOTE: angoli 8-8. Giornata con cielo coperto e pioggia a sprazzi; terreno in buone condizioni; spettetori 6.500; ammoniti Biondi per proteste e Gardiman per gioco falloso.

### Varese 1
### Catania 1

MARCATORI: 40' Cecilli (autorete), 44' Mauti.
VARESE: Rigamonti, Vincenzi, Braghin, Tomasoni (59' Tresoldi), Cecilli, Cerantola, Di Giovanni, Salvadè, Mauti, Facchini (82' Turchetta), Doto. (12 Rampulla, 14 Brambilla, 15 Arrighi).
CATANIA: Sorrentino, Labrocca, Salvatori, Casale, Raimondi, Croci, Castagnini (82' Ardimagni), Barlassina, De Falco (74' Bonesso), Morra, Piga. (12' Papale, 13 Mencacci, 16 Mosti).
ARBITRO: Castaldi di Chieti.
NOTE — Angoli: 8-1 per il Varese. Tempo piovoso, terreno allentato, spettatori 3.000. Ammonito Morra per proteste.

### Monza 2
### L. Vicenza 2

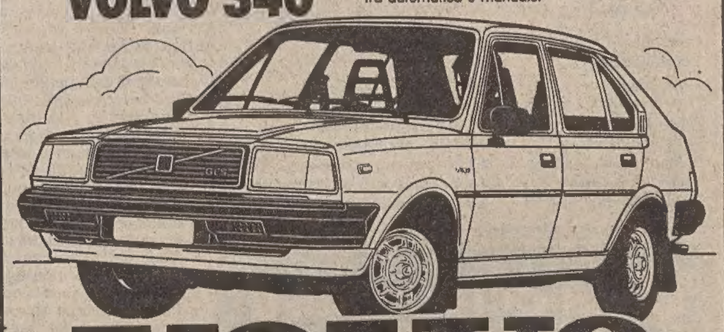
MARCATORI: nel s.t. al 5' Tosetto, 10' Monelli, 44' Acanfora su rigore, 45' Zanini.
MONZA: Cavalieri, Motta, Viganò, Acerbis (62' Acanfora), Stanzione, Pallavicini (54' Mastalli), Massaro, Maselli, Monelli, Ronco, Ferrari (12 Marconcini, 13 Giusto, 14 Tatti).
L. VICENZA: Galli, Bottaro, Catellani, Zucchini (46' Zanini), Leonarduzzi, Carrera, Sandreani, Tosetto, Vagheggi (58' Erba), Briaschi, Rosi (12 Bianchi, 13 Bombardi, 14 Serena).
ARBITRO: Bianciardi di Siena.
NOTE — Angoli: 10-3 per il Monza.

### SERIE B

| SQUADRE | PUNTI | G | PARTITE In casa V | N | P | Fuori V | N | P | RETI F | S | Media inglese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Lazio | 14 | 9 | 4 | 1 | 0 | 1 | 3 | 0 | 13 | 4 | — |
| Milan | 14 | 9 | 4 | 1 | 0 | 1 | 3 | 0 | 12 | 4 | — |
| Pisa | 12 | 9 | 2 | 2 | 0 | 2 | 2 | 1 | 10 | 8 | – 1 |
| Spal | 11 | 9 | 3 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 13 | 8 | – 3 |
| Bari | 10 | 9 | 4 | 0 | 0 | 0 | 2 | 3 | 12 | 10 | – 3 |
| Cesena | 10 | 9 | 2 | 2 | 0 | 1 | 2 | 2 | 12 | 10 | – 3 |
| Genoa | 10 | 9 | 4 | 0 | 0 | 0 | 2 | 3 | 12 | 10 | – 3 |
| Foggia | 10 | 9 | 2 | 2 | 1 | 1 | 2 | 1 | 10 | 8 | – 4 |
| Sampdoria | 10 | 9 | 2 | 2 | 1 | 1 | 2 | 1 | 8 | 5 | – 5 |
| Pescara | 9 | 9 | 3 | 2 | 0 | 0 | 1 | 3 | 10 | 12 | – 5 |
| Varese | 8 | 9 | 2 | 2 | 0 | 0 | 2 | 3 | 12 | 14 | – 5 |
| Rimini | 8 | 9 | 2 | 3 | 0 | 0 | 1 | 3 | 10 | 9 | – 6 |
| Verona | 8 | 9 | 1 | 4 | 0 | 0 | 2 | 2 | 8 | 8 | – 6 |
| Atalanta | 8 | 9 | 3 | 1 | 1 | 0 | 1 | 3 | 8 | 9 | – 6 |
| Catania | 6 | 9 | 1 | 2 | 1 | 0 | 2 | 3 | 7 | 15 | – 7 |
| Lecce | 6 | 9 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 4 | 7 | 15 | – 7 |
| L. Vicenza | 5 | 9 | 0 | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 7 | 11 | – 8 |
| Monza | 5 | 9 | 0 | 4 | 0 | 0 | 1 | 4 | 7 | 13 | – 8 |
| Taranto | 4 | 9 | 3 | 1 | 1 | 0 | 2 | 2 | 9 | 9 | – 5 |
| Palermo | 2 | 9 | 0 | 3 | 1 | 0 | 4 | 1 | 5 | 9 | – 6 |

| I RISULTATI | | Le partite del 16.11.1980 |
|---|---|---|
| Atalanta-Milan | 1-3 | Atalanta-Pisa |
| Bari-Genoa | 2-0 | Catania-Taranto |
| Monza-L. Vicenza | 2-2 | Cesena-Monza |
| Palermo-Pisa | 0-1 | Foggia-Rimini |
| Rimini-Lecce | 4-0 | Genoa-Varese |
| Sampdoria-Foggia | 0-1 | Lazio-Bari |
| Spal-Lazio | 1-1 | Lecce-Sampdoria |
| Taranto-Cesena | 1-2 | Milan-Spal |
| Varese-Catania | 1-1 | Pescara-Palermo |
| Verona-Pescara | 2-0 | Vicenza-Verona |

OLYMPIC
• ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E CASUAL •
Via del Bosco 10/a - TRIESTE - Telefono 773902

Corri su cavalli sicuri.
Con le veloci VOLVO 340
Puoi scegliere i cavalli della 3 o 5 porte 1,4 l., o quelli della nuova berlina 345 GLS dal potente motore 1,9 l.
E, nelle versioni 1,4 l, puoi scegliere anche fra automatica e manuale.

VOLVO
Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.
Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 - Via F. Severo, 42 - Tel. 569121/2
Gorizia F.lli GIUSTIZIERI Via della Barca, 6 - Tel. 87073

SERIE C - 1

# Allungano la Cremonese e il Fano

DUE VOLTE IN GOL IN OTTO GIORNI

## *Il fiuto di Coletta*



Particolarmente in felici condizioni è in questo periodo Armando Coletta: dopo aver sbloccato una settimana fa il risultato con il Treviso, è andato nuovamente in gol a Prato propiziando in tal modo un prezioso pareggio per gli alabardati *(Italfoto)*

DOPO I CAMBI OPERATI DA BIANCHI PIÙ PESO IN ATTACCO NELLA RIPRESA

## Una Triestina vivace a Prato

DAL NOSTRO INVIATO

PRATO — *Un punto buono da non respingere, rapportato al rendimento della squadra, che si è espressa a livelli accettabili solo nella ripresa, quando prima Coletta poi Di Croce hanno dato maggiore forza all'attacco alabardato, mossosi con maggiore incisività e intraprendenza. In un certo senso anche se meno brillantemente la Triestina ha ripetuto il secondo tempo mostrato contro il Treviso, andando all'assalto dell'area avversaria con l'intenzione di sfondare. Batti e ribatti è venuta l'occasione buona, sfruttata appena presentatasi, e alla quale si è aggiunta un'ottima palla-gol costruita da Mitri e sprecata da Di Croce per avere eccessivamente esitato nel tirare a rete.*

*Un pareggio giusto per come sono andate le cose ma un pareggio da respingere per la forza anzi la debolezza dell'avversario. Il discorso è chiaro a questo punto: la Triestina ha notevoli limiti offensivi, costituiti anche dalla posizione troppo arretrata delle due punte, alle quali conseguentemente non è mai offerta l'occasione di tirare a rete. Anche stavolta come a Empoli il portiere avversario è rimasto disoccupato e ciò spiega il risultato. Amato che possiede la castagna risolutrice da fuori area non è mai stato messo in condizioni di tirare. In definitiva in certe fasi il giocatore più avanzato nel primo tempo è apparso Mitri che non ha certo caratteristiche di sfondatore. Si spiega così perché un Coletta energico e svelto nel tiro è stato sufficiente alla Triestina in due mezze partite per farle guadagnare tre punti. Alla squadra occorrono peso e tiro e in questo momento c'è solo Coletta in grado di rispondere a tali esigenze.*

*Bravo dunque Coletta: bravo, modesto ma insidioso, pronto al tiro. Una lezione di praticità la sua che va meditata.*

*La partita della Triestina ha ripercorso nel primo tempo i binari di Empoli con toni leggermente migliorati comunque. Ma i momenti di abulia, di indeterminazione si sono ripetuti ed hanno favorito il gol avversario. Fa rabbia vedere che una superiorità potenziale sugli avversari non trovi concreta espressione, come è stato anche con il Prato. Così si buttano via occasioni si perdono punti preziosi. In Toscana la Triestina ha lasciato complessivamente due punti che con poco sforzo sarebbero potuti essere suoi.*

*Un primo tempo troppo blando anche se ben controllato e una ripresa molto più viva: questo il frutto del gioco alabardato. I motivi li abbiamo già indicati: riguardano la determinazione soprattutto perché senza di essa, poiché non ha peso all'attacco, la Triestina non riesce a passare. Ritrovata la carica, la squadra ha compresso il Prato costringendolo alfine alla resa. Eppure nel periodo di maggior pressione, ancora sotto di un gol, c'è stato San Bartolini a risparmiare alla Triestina il raddoppio al passivo. Sono i rischi che si corrono generalmente in contropiede attaccando alla disperata.*

*Il Prato è apparso vulnerabilissimo in difesa nonostante l'impiego di Battiston, rinforzo d'autunno. Il suo centrocampo è vivificato da capitan Guasti che giostra in lungo e in largo con l'aiuto di Bertolucci; davanti abbastanza intraprendente il centravanti Biloni aiutato ai lati da uno scattante Fantozzi più che da un non molto pronto Bucciarelli. Una squadra modesta complessivamente; sia chiaro che con la Triestina ha ottenuto forse più di quello che aveva sperato.*

*Questa Triestina lascia perplessi in trasferta, forse perché si è esigenti in relazione alla sua forza. Resta da vedere — ed è un dubbio che già ad Empoli ci aveva colto — quali siano i suoi limiti finché Mariani e Zandegù non riusciranno ad esaltarsi e ad esaltare.*

*Ieri a Prato si è visto un Bartolini all'altezza della situazione nella sola difficile parata cui è stato chiamato. Imparabile assolutamente la palla di Fantozzi con cui è stato battuto. Lombardo ha messo a frutto la sua esperienza senza dover strafare. Unu prestazione pulita da piena sufficienza. Non molto brillante Prevedini, di cui siamo abituati a vedere maggiori slanci anche se quale marcatore ha fatto il suo dovere. Anche Mascheroni non è stato il solito per l'assenza di quelle avanzate che ormai appartengono al suo repertorio.*

*Una prova così così di Magnocavallo che ha avuto un po' di cuore nella ripresa; costante e deciso Di Risio sempre insuperabile nei contrasti e buon suggeritore. Amato in posizione arretrata ha legato la manovra a centrocampo senza rischiare, in linea con Franca che è stato buono nel primo tempo in fase di copertura soprattutto. Mitri ha imbroccato un'altra giornata opaca con diverse palle sbagliate e un solo buon pallone giocato, e purtroppo sprecato da Di Croce. Quest'ultimo quando è entrato nella ripresa al posto di Zandegù ha mostrato la sua predisposizione per il gioco manovrato facendo positivamente mutare il rendimento offensivo della squadra che più sbilanciata in avanti ha creato più occasioni rischiando però di più. Ma in svantaggio com'era fino al gol di Coletta era logico che rischiasse. Ed è stata premiata.*

*Il romano Rufo si è rivelato arbitro serio e capace. Ha diretto con fermezza la partita tra due formazioni cavalleresche che talvolta si facevano fin troppi complimenti. Meno complimenti invece sugli spalti dove sostenitori alabardati non si sa se nel ruolo di provocatori o provocati finiscono sempre con il beccarle. Anche a ombrellate, come è successo ieri. E non si può neanche dire che sia stato il pedaggio pagato al pareggio. Forse a Trieste siamo troppo buoni. Altrove non si porge la guancia: si colpisce subito di rimando.*

Dante di Ragogna

NOTEVOLI LIMITI OFFENSIVI MANIFESTATI A PRATO DAGLI ALABARDATI

## Si poteva ottenere di più

### Prato-Triestina 1-1 (1-0)

**MARCATORI:** nel p.t. al 38' Fantozzi; nel s.t. al 23' Coletta.

**PRATO:** Cecconi, Colombo, Battiston, Guasti, Scannerini, Signorini, Bucciarelli (36' p.t. Quarella), Bertocco, Biloni, Bertolucci, Fantozzi (36' s.t. Marangon). Romani, Celadon, Toracchi.

**TRIESTINA:** Bartolini, Lombardo, Magnocavallo, Di Risio, Prevedini, Mascheroni, Mariani, Amato, Mitri, Franca (s.t. Coletta), Zandegù (11' s.t. Di Croce). Torresin, Giglio, Scarel.

**ARBITRO:** Rufo di Roma.

**NOTE:** vento di traverso, cielo coperto, pioggia durante la partita. Ammoniti Battiston per fallo su Magnocavallo, Mitri per proteste e Mariani per proteste. Diversi infortuni di lieve entità a vari giocatori. Spettatori 3 mila 700, incasso 12 milioni 616 mila lire. Calci d'angolo 9-2 (4-0) per la Triestina.

PRATO — Due giocatori assenti nel Prato rispetto alla formazione titolare: Visentin e Bicchierai rimpiazzati rispettivamente da Bertolucci e Guasti con sostituzione di quest'ultimo da parte di Battiston, acquisto di ottobre, prelevato dalla Reggina. La Triestina schiera Lombardo al posto dell'indisponibile Schiraldi.

L'avvio è favorevole alla Triestina che si porta nella metà campo del Prato. Una girata da fuori area di Zandegù è il primo attacco degli alabardati subito molto autoritari in campo. Non durerà a lungo però la loro pressione. Risponde infatti il Prato con uno spiovente di Biloni dalla destra che Bartolini blocca agevolmente in uscita alta. Lombardo alle prese con un veloce Bucciarelli non ne patisce il dinamismo ma lo controlla agevolmente.

Punizione battuta a sorpresa dal Prato, palla respinta dalla barriera comprendente tutti gli alabardati e contropiede bloccato prima su Mariani poi su Magnocavallo che subisce fallo. Su calcio d'angolo al 17' battuto da Zandegù Mitri nella mischia ha una palla buona a portata di piede ma non ce la fa a girare a rete e l'azione sfuma. Su contropiede, azione di Biloni con tiro parato da Bartolini; c'era fallo in precedenza e sul traversone-punizione gira di testa Biloni mandando a lato. Un bel lancio di Di Risio per Mariani è sfruttato con girata pronta ma di scarsa potenza. Nulla di fatto anche se l'azione era molto bella.

Su azione nata da rimessa laterale Mariani tenta la conclusione ma arriva in ritardo sulla palla e si becca un calcione nonché una punizione contro. Alla mezz'ora incomincia a piovigginare e arriva un grosso pericolo per la Triestina: su rimessa laterale palla a Biloni che manda al centro dove Bucciarelli tenta la deviazione a rete sfiorando di poco il bersaglio (32').

Con pallone appena cambiato, su calcio d'angolo la Triestina crea un'altra mischia senza esito nell'area del Prato. Bucciarelli infortunatosi in un'azione offensiva cede il posto a Quarella. Su calcio d'angolo, il quarto a favore, Zandegù batte bene e Franca si trova sul piede un pallone che non riesce a utilizzare.

**Subito dopo il castigo per la Triestina. Quarella appena entrato serve Biloni in avanti che a sua volta smista a Fantozzi il quale da pochi passi segna di destro sulla sinistra di Bartolini a fil di palo. È il 38'. Peccato perché finora in campo era stata la Triestina la più attiva se pure non la più pericolosa. Termina il tempo con il gioco che ristagna a centrocampo.**

Nella ripresa compare Coletta fra gli alabardati al posto di Franca: Scontato l'ingresso di Armando era da vedere chi sarebbe stato il sacrificato. La Triestina appare subito più vivace all'attacco con una punta fissa in avanti in aggiunta a Mariani e Zandegù che arretrano fin troppo spesso. Altro angolo per la Triestina propiziato da Mariani ed occasione per Coletta. Zandegù e Mariani sono colpiti quasi contemporaneamente duro ma riprendono bene. Anche Mitri è colpito e steso a terra in azione offensiva, subisce fallo protesta, è ammonito. Amato batte la punizione da fondo campo appena fuori dell'area di rigore, Coletta di testa manda alto.

Bianchi cambia anche Zandegù all' 11' e immette Di Croce. Evidente l'intenzione di far aumentare peso e manovrabilità all'attacco. Una punizione di Mariani si conclude di poco al lato. Altro fallo su Mariani poi due calci d'angolo a favore della Triestina con girata finale di Di Risio, mezza girata di Mitri bloccata per fallo.

Grande impresa di Bartolini al 17' impegnato in una gara di velocità con Quarella scattato in contropiede. Bartolini esce fino alle soglie dell'area salvando in tuffo a terra poi deve rincorrere il pallone giunto alla portata di Biloni e per bloccare l'azione commette fallo ormai in situazione di piena tranquillità, lontano dall'area di rigore dalla quale si era allontanato.

**Ecco la Triestina al pareggio. Dopo un rimpallo di Mariani sul filo della rimessa laterale, traversone al centro dello stesso Mariani sfruttato da Coletta in agguato dinanzi alla rete del Prato. E' il 23'. Ci voleva proprio l'Armandone per sfondare la difesa toscana.**

Il ritmo rallenta dopo il gol della Triestina, il Prato torna all'attacco ma lo fa con molto disordine. Due punizioni provocano situazioni di pericolo nell'area di Bartolini sbrogliate con sufficiente disinvoltura per altro dalla difesa alabardata. Ancora un cambio questo nelle file dei biancoazzurri: Marangon rimpiazza Fantozzi che esce zoppicando.

Bella azione di Mitri che porge in avanti un pallone d'oro a Di Croce il quale indugia nel giocarsi la palla finché cade e perde l'occasione. È l'ultima nota di rilievo di questa partita. Poi viene la fine, con risultato da considerarsi senz'altro giusto.

D. d. R.

*PER ESSERE PIÙ COMPETITIVI*

## «Servono i gol»

PRATO — Armandone Coletta è il più contento di tutti negli spogliatoi: due scampoli di partita e due gol, uno otto giorni fa con il Treviso, l'altro, ieri a Prato, dove Ottavio Bianchi lo ha fatto entrare nel secondo tempo al posto di Franca, confidando nelle doti di uomo da area di rigore.

«Mariani quasi dalla bandierina — dice Coletta — ha rimesso un gran bel pallone, forte, tagliato e giusto vicinissimo ai pali. Scannerini ha toccato male col petto ed io di punta l'ho preceduto e ho messo in rete».

Facile, no? Come fin troppo facile è chiedere a Ottavio Bianchi come mai tenga così a lungo nascosto nella manica il suo «asso» Coletta, anziché metterlo in gioco fin dall'inizio: «Prima mi criticavano perché facevo giocare Coletta, ora mi criticano perché non lo farei giocare abbastanza — replica il tecnico —. Io dico solo che con la panchina di cinque uomini il divario fra riserve e titolari nella rosa di una squadra è quasi inesistente, perché prima o poi giocano tutti più o meno in ugual misura».

— Qualche rimpianto per il pareggio a Prato?

«Rimpianti no, anzi soddisfazione per il punto esterno — ammette Franco Janich — semmai il rammarico è che abbiamo tenuto in mano la partita per tutti i 90' a parte l'azione del gol pratese e siamo stati costretti a rincorrere gli avversari per quasi un'ora correndo il rischio di non potercela fare. Avete visto che carattere i nostri ragazzi? Fino a che non hanno pareggiato non hanno fatto uscire il Prato dalla propria area».

Sul gol di Fantozzi qualcosa da dire lo ha Ottavio Bianchi: «E' un gol episodico, perché è sorto in un momento in cui eravamo noi a condurre il gioco, cosa che abbiamo continuato a fare dopo il gol del Prato. Episodico ma evitabile: è bastato un cambio di marcature in velocità in assenza del libero Mascheroni a farci capitolare. Comunque un bel gol».

Bianchi dà qualche spiegazione alla sola rete siglata dai suoi, frutto esiguo, indirettamente proporzionale alla mole enorme di lavoro svolta dalla Triestina. «Per essere davvero competitivi occorrerebbe che segnassimo più gol — spiega il tecnico — in sostanza bisognerebbe che riuscissimo a concretare maggiormente il nostro lavoro. Io confido che ci riusciremo, perché i ragazzi hanno tanta volontà di giocare e di imparare, soprattutto i più giovani di essi».

Piero Cecatelli

### La Rai Tv ignora i gol della Triestina

**Nonostante il pareggio siglato da Coletta al 23' del secondo tempo, con il quale la Triestina si è portata sull'1-1, concludendo sul pari la trasferta a Prato, la Rai Tv ha ignorato l'episodio per... qualche ora confermando al termine delle trasmissioni radiotelevisive pomeridiane che il risultato finale era stato di 1-0 per i toscani e che per la schedina valeva l'uno. (E' da notare che — sempre a detta della Rai Tv — il primo tempo si era concluso a reti inviolate, mentre in realtà conduceva il Prato con un gol di scarto).**

**Comprensibile il disagio provocato a Trieste (con la redazione del nostro giornale tempestata di telefonate, visto che le emittenti private locali, le quali seguivano la gara in diretta, confermavano il pari alabardato) e in tutta Italia, dove alcune persone avranno dovuto ridimensionare i loro sogni di gloria (13 o 12 al Totocalcio), dopo la correzione del risultato.**

**E' mai possibile (non è la prima volta che ciò succede ai danni della Triestina), che l'ente radiotelevisivo, con i «potenti mezzi» a disposizione, continui ad incappare in simili «gaffes»?**

## Le altre partite

### Cremonese 2 – Casale 0

**MARCATORI:** Finardi al 62', Nicolini al 64'.

**CREMONESE:** Reali, Marini, Garzilli, Larini, Montorfano, Paolinelli, Bresolin, (Ascagni dall'80'), Gilardi (Montani dal 70'), Nicolini, Mugianesi, Finardi (12 Dal Bello, 14 Galvani, 15 Medaglia). All.: Vincenzi.

**CASALE:** Zamparo, Aloise, Francisca, Bonini, Fait, Platto, Palladini, Russo (Anselmi dal 65'), Schincaglia (Bianchini dall'80'), Bracchi, Maruzzo (12. Marchese, 13 Corani, 14 Minato). All.: Tagliavini.

**ARBITRO:** Tuveri di Cagliari.

**NOTE:** pioggia e ombre novembrine. Terreno abbastanza soffice. Ammoniti: Bracchi e Garzilli. Angoli: 7-4 (3-3) per la Cremonese. Spettatori 3.000 circa di cui 1.936 paganti più gli abbonati per un incasso di 10.408.000. I migliori: Paolinelli, Gilardi, Finardi per la Cremonese. Aloise, Platto e Bracchi per il Casale.

### Empoli 1 – Spezia 0

**MARCATORE:** Meloni (E) al 48'.

**EMPOLI:** Paradisi, Giornali, Papis, Martelli, Mariani, Simonato, Donati (Di Nuovo dal 46'), Domenichini, Ravot (Rezzadori dal 67'), Ferretti. Meloni. (12 Negrisolo, 13 Cocco, 16 Cronace). All.: Salvemini.

**SPEZIA:** D'Arsié, Lestigne (Pravato dal 57), Cimenti, Di Staso, Bertacchini, Sassarini, Simoni (Della Monica dal 55'), Comba, Becattini, Galasso, Barbuti. (12 Pingitore, 13 Sodini, 16 Benedetti).All.: Mazzanti.

**ARBITRO:** Valente di Gorizia.

### Fano 2 – Novara 0

**MARCATORI:** Rabitti al 24' ed al 53' su rigore.

**FANO:** Santucci, Cazzola, Agostinelli, Guidetti (Angeloni dal 46'), Briganti, Deogratias, Mochi (Gianangeli dal 70'), Allegrini, Ballardini, Esposito, Rabitti. (12. Pasi, 13. Troncon, 16. Del Monte). All.: Mascalaito.

**NOVARA:** Villa, Cagnin (Lombardo dal 59'), Mauri, Grilli, Pari, Lainati, Tusino, Monaco (Brunazzi dal 60'), Frara, Brignani, Scaburri. (12. De Filippis, 14. Gloria, 15. Bustia). All.: Bui.

**ARBITRO:** Lamorgese di Bari.

**NOTE:** continua la pioggia che ormai da una settimana cade su Fano. Terreno sdrucciolevole, spettatori 2000 circa. Esordio nel Fano di Angeloni. Angoli 9 a 7 per il Fano. Ammoniti: Allegrini, Monaco, Frara, Tusino, Briganti. Espulsi all'80' il presidente e il medico sociale del Novara per protesta. I migliori Cazzola, Rabitti, Lainati, Scaburri.

### Forlì 0 – Piacenza 0

**FORLI':** Delli Pizzi; Cilona, Lugnan, Bettinelli, Longobardo, Melotti, Quadrelli, Luchitta, Beccati, Doriano (Arrigoni dal 57'), Massi (12 Tomei, 13 Baldini, 14 Valente, 15 Soldà). All.: Cinesinho.

**PIACENZA:** Pinotti, Tretter, Moro, Trovati, Maiani, Vichi, Ramella (Belli dal 64') Mendoza, Skoglund, Rossi, Quattrini (12 Serena, 13 Legnani, 15 Mariani, 16 Secchi) All.: Losi.

**ARBITRO:** Ramicone, di Tivoli.

**NOTE:** pomeriggio piovoso terreno pesante. Spettatori 3.500, incasso 12.600.000. Ammoniti: Lugnan, al 21', Mendoza al 26', Massi al 60'. I migliori in campo: Cilona, Melotti, Quadrelli, Luchitta, Pinotti, Trovati, Vichi, Quattrini.

### I marcatori

4 RETI: Rabitti (Fano), Mulinacci (S. Angelo);

3 RETI: Meloni (Empoli), Mochi (Fano), Cesati (Parma), Bruzzone (Reggiana), Quartieri (S. Angelo).

### Reggiana 0 – Mantova 0

**REGGIANA:** Erberini, Dariol, Corradini, Sola (Matteoli dal 78'), Bencini, Erba, Bruzzone, Filosofi (Tappi dal 90'). (12 Lovari, 13 Caracciolo, 14 Pederzoli). All.: Fogli.

**MANTOVA:** Girardi, Santin, Bianco, Cozzi, Facchi, Gamba, Cappotti, Fontana, Frutti, Magrini, Bozzi (Corradi dal 67'). (12 Brocchi, 14 Panizza, 15 Panozzo, 16 Calliman). All. Mialich.

**ARBITRO:** De Marchi di Novara.

**NOTE:** pioggia per tutto l'incontro, terreno molto allentato e scivoloso. Spettatori oltre 4 mila, di cui 2928 paganti per un incasso di lire 15.696.500. Discreta rappresentanza mantovana. Ammoniti: Facchi, Cozzi, Bruzzone e Cappotti per proteste; Magrin per comportamento non regolamentare. Espulsi: Cozzi al 66' per somma di ammonizioni e Corradi all'88' per proteste. Angoli 7-0 per il Mantova. Esordio nella Reggiana di Ezio Galasso, acquistato dal Vicenza. Incidente a Filosofi, toccato duro al 36' da Cozzi; l'attaccante granata è rimasto fuori campo per 2 minuti, riprendendo poi regolarmente. I migliori: Bencini, Galasso, Mossini, Girardi, Facchi, Gamba e Frutti.

### Sant'Angelo 3 – Modena 1

**MARCATORI:** Quartieri (S) al 2', Mulinacci (S) al 40' e al 53', Corallo (M) al 73'.

**S. ANGELO LODIGIANO:** Bidese, Tonali, Castioni, Biasotti, Giani, Peroncini, Mulinacci, Samaden G. (Cadei dal 78'), Marchesi, Trainini, Quartieri. (12 De Bellis, 13 Magrini, 14 Dell'Amico). All. Zanotti.

**MODENA:** Massanti, Corallo, Zaccaroni, Cresci, Mazzeni, Menabue (Telta dal 78'), Ori (Sangermano dal 46'), Vivani, Vernacchia, Soldati, Luppi. (12 Rocchetti, 15 Capra, 16 Solfrini). All. Pace.

**ARBITRO:** Greco di Lecce.

**NOTE:** terreno pesante per l'insistente pioggia. Spettatori 1.212 per un incasso di L. 4.526.900. Calci d'angolo 12-4 per il Modena. Ammoniti: Corallo, Mazzeni, Vivani.

### Trento 2 – Sanremese 1

**MARCATORI:** Cianchetti (t) al 24', Bocchio (t) al 25', Maggioni (s) al 73'.

**TRENTO:** Paese, Favaro, Cianchetti, Domenicali, Daldosso, Sala, Prati (dal 27' Villanova) (dal 79' Pellegrini), Telch, Bertocchi, Lutterotti, Bocchi (12. Majr, 14. Bonella, 15. Fichera). All.: Baveni.

**SANREMESE:** Alessandrelli, Maggioni, Aimone, Cecchini, Cichero, Gazzano, De Luca, Paolini (dal 53' Bertazzon), Pietropaolo (dal 62' Calabrese), Trevisani, Melillo (12. Bobbo, 13. Vertova, 14. Cantore). All.: Danova.

**ARBITRO:** Meschini di Perugia.

**NOTE:** pioggia durante tutto l'incontro e terreno molto scivoloso. Al 27' incidente a Prati.

### Treviso 0 – Parma 0

**TREVISO:** Mattarollo, Michelazzi, Battoia, Niero, Nuti, Colusso, Conforto, Scarpa (De Cian dal 79'), Rombolotto (Taborro dall'84'), Foscarini, Beccaria. (12. Betta, 13. Zavarise, 16. Zago). All: Rossi G.

**PARMA:** Piccoli, Matteoni, Zuccheri, Allievi, Leali, Biagini, D'Agostini, Piacenti (Toscani dal 60'), Alessandrelli, Borelli, Cesati (12. Orsi, 13. Pini, 15. Matlia, 16. Lombardo). All.: Rosati.

**ARBITRO:** Baldi, di Roma.

**NOTE:** Pioggia durante tutto l'incontro. Terreno di gioco allentato. Sono stati ammoniti Beccaria per proteste, Conforto per frase irriguardosa all'arbitro e Alessandrelli per gioco falloso. Angoli: 7-7. Spettatori 2.000 circa.

### SERIE C 1

| SQUADRE | PUNTI | G | In casa V | In casa N | In casa P | Fuori V | Fuori N | Fuori P | Reti F | Reti S | Media inglese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cremonese | 10 | 7 | 2 | 1 | 0 | 2 | 1 | 1 | 6 | 2 | = |
| Fano | 10 | 7 | 4 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 | 11 | 5 | −1 |
| Triestina | 9 | 7 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 1 | 8 | 3 | −1 |
| Forlì | 9 | 7 | 1 | 3 | 0 | 2 | 0 | 1 | 10 | 8 | −2 |
| Empoli | 9 | 7 | 4 | 0 | 0 | 0 | 1 | 2 | 8 | 8 | −2 |
| S. Angelo Log. | 8 | 7 | 3 | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 | 9 | 5 | −2 |
| Parma | 8 | 7 | 2 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 | 8 | 6 | −2 |
| Mantova | 8 | 7 | 2 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 | 4 | 5 | −2 |
| Treviso | 8 | 7 | 3 | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 | 7 | 5 | −3 |
| Reggiana | 7 | 7 | 2 | 1 | 1 | 1 | 0 | 2 | 10 | 7 | −4 |
| Sanremese | 6 | 7 | 1 | 0 | 2 | 1 | 2 | 1 | 6 | 6 | −4 |
| Modena | 6 | 7 | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 1 | 2 | 4 | −4 |
| Piacenza | 6 | 7 | 0 | 3 | 1 | 1 | 1 | 1 | 3 | 4 | −5 |
| Trento | 6 | 7 | 3 | 0 | 1 | 0 | 0 | 3 | 6 | 9 | −5 |
| Prato | 5 | 7 | 1 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 | 6 | −6 |
| Casale | 5 | 7 | 1 | 1 | 2 | 1 | 0 | 2 | 4 | 9 | −6 |
| Novara | 4 | 7 | 0 | 3 | 0 | 0 | 1 | 3 | 2 | 7 | −6 |
| Spezia | 2 | 7 | 0 | 1 | 2 | 0 | 1 | 3 | 3 | 11 | −8 |

| I RISULTATI | | Le partite del 16-11-1980 |
|---|---|---|
| Cremonese-Casale | 2-0 | Casale-Fano |
| Empoli-Spezia | 1-0 | Mantova-Empoli |
| Fano-Novara | 2-0 | Modena-Prato |
| Forlì-Piacenza | 0-0 | Novara-Treviso |
| Prato-Triestina | 1-1 | Parma-Reggiana |
| Reggiana-Mantova | 0-0 | Piacenza-Trento |
| S. Angelo Lod.-Modena | 3-1 | Spezia-Cremonese |
| Trento-Sanremese | 2-1 | S. Angelo Lod.-Sanremese |
| Treviso-Parma | 0-0 | Triestina-Forlì |

Casa del Barbera
di RENATO STRAZIOTA
Via Gruden 27, Basovizza, TS, tel. 040/226478
Nuove confezioni natalizie al prezzo di ieri
Visitateci e vi convincerete

SERIE C - 2

I NEROVERDI SEMPRE A CENTROCLASSIFICA A TRE LUNGHEZZE DAL CIVITANOVA

## Il Pordenone pareggia a Padova

### Padova – Pordenone 0-0

**PADOVA:** Gennari, Montanini, Idini, Berlini, Andreuzza, Berti, Pillon (dall'85' Griggio), Fasolato, Zobbio, Perego, Pezzato.

**PORDENONE:** Da Pieve, Canzi, Catto, Andrian, Cancian, Geissa, Marson, Mazzarella, Tomei (dall'85' Ferroleto), Mosolo, Fantinato (dall'87' Rodaro).

**ARBITRO:** Laudato di Taranto.

PADOVA — Ancora un risultato sul conto del Padova che lascia aperti gli interrogativi emersi una settimana fa in occasione della terza sconfitta in questo primo scorcio di campionato subita dall'undici biancorosso sul terreno del Mira. Padova e Pordenone hanno chiuso i 90' di gioco con un risultato in bianco con l'evidente disappunto per la squadra di casa e con comprensibile soddisfazione per il collettivo neroverde che è sceso all'Appiani in formazione incompleta per via delle assenze di due pedine di primo ordine come Dreolini che ha una caviglia infortunata e Cagnin che si sta riprendendo da un malanno ad una gamba.

Il risultato è venuto dunque dai friulani che non hanno avuto per nulla soggezione dell'agguerrita squadra avversaria offrendo una prestazione del tutto rimarchevole sia sul piano atletico, sia su quello tecnico-tattico. Bene ha fatto Enrico Burlando ad applicare delle marcature molto strette e la mossa si è subito rivelata indovinata riuscendo a bloccare i giocatori migliori come Pezzato, il terzino mezzapunta Idini e il centrocampista Pillon. L'incontro si è fatto più vivace e combattuto nel secondo tempo ed è stato in questa frazione di gioco che il Padova ha utilizzato tutte le carte che aveva a sua disposizione senza tuttavia riuscire a sconfiggere il risultato.

La difesa friulana che ha avuto in Cancian il suo miglior regista ha saputo rigettare puntualmente tutte le offensive dei padroni di casa salvando o in calcio d'angolo o con intervento diretto del portiere-capitano Da Pieve al quale va riconosciuto il merito di avere neutralizzato una palla gol proprio a due minuti dal fischio di chiusura. Un'autentica prodezza, di quelle che se ne vedono raramente in un intero campionato ma che appunto perché rare sono determinanti ai fini del risultato.

Il Padova ha cercato di tessere una tela per arrivare in area, ma i suoi uomini di punta sono apparsi troppo lenti nelle esecuzioni e altre volte sono stati anticipati dalla difesa ospite che ha tra l'altro attuato con ottimi risultati il fuorigioco mettendo spesso fuori causa l'attacco patavino. La partita è piaciuta sul piano tecnico per l'impegno e la determinazione profusa da entrambe le squadre, peccato che sono mancate le reti.

Il Pordenone si è rivelato una squadra molto robusta, forte in difesa come si è visto e ben organizzata a centrocampo. Per quello che riguarda l'attacco i friulani hanno avuto la sfortuna di accusare dopo pochi minuti di gioco un infortunio alla mano destra al centravanti Tomei il quale poi ha continuato a giocare con l'arto fasciato ma evidentemente in condizioni non ottimali; buone anche le prove fornite da Marson che sostituiva Dreolini e di Fantinato il quale ultimo a tre minuti dal termine è stato sostituito da Rodaro in quanto aveva ormai speso ogni energia.

Anche il Padova negli ultimi minuti nella speranza di sbloccare il risultato ha operato una sostituzione mandando in campo Griggio al posto di Pillon ma nulla è accaduto. Il Pordenone tuttavia non si è soltanto difeso ma ha avuto anche la possibilità di contrattaccare con azioni di contropiede ché si sono quasi tutte esaurite con tiri o troppo deboli o fuori di poco. Sono stati ammoniti Marson e Mazzarella entrambi nel secondo tempo per gioco falloso. I calci d'angolo sono stati sedici tutti per il Padova, di cui sei nel primo tempo e nessuno per il Pordenone.

A. T.

**TERNANA MULTATA**

**Su denuncia della commissione vertenze economiche è stata inflitta alla Ternana un'ammenda di 600 mila lire per avere stipulato con altra società una scrittura privata relativa alla cessione di un giocatore con modalità vietate.**

**CALCIO PRIMAVERA**

**Si svolgeranno il 26 novembre le partite di ritorno dei quarti di finale della Coppa Italia primavera di calcio. L'Udinese dovrà giocare a Milanello contro i rossoneri che nella partita di andata al «Moretti» sono riusciti a terminare imbattuti (1-1).**

### Serie C1 Girone B

Cavese-Paganese 2-2
Cosenza-*Francavilla 1-0
Livorno-Giulianova 4-0
Nocerina-Turris 1-0
Reggina-Matera 1-0
Rende-Arezzo 2-0
Samb.-Salernitana 0-0
Siracusa-Campobasso 3-1
Ternana-Benevento 0-0

### Neroverdi soddisfatti

PADOVA — Atmosfera facilmente immaginabile nello spogliatoio del Pordenone al termine della partita. La soddisfazione la si legge negli occhi dei giocatori che sono provati ma contenti di aver portato in porto un'impresa non certo facile come quella di uscire imbattuti dall'Appiani; quello che una volta era considerato la «fossa dei leoni».

In particolare nel secondo tempo l'incontro è cresciuto sul piano dell'agonismo e soltanto le eccellenti condizioni atletiche dei ragazzi di Burlando hanno consentito al Pordenone di chiudere la fatica indenni. Enrico Burlando è soddisfatto della prestazione fornita da tutti i suoi giocatori.

«Temevamo la partita — ha esordito il mister neroverde — per le polemiche che c'erano state nel corso della settimana ed in particolare per la crisi nella quale era caduto il Padova dopo la sconfitta subita sul terreno della capolista Mira. La mia squadra non ha avuto per nulla soggezione dell'avversario ed ha disputato la sua bella partita difendendosi con ordine e senza affanno dalle sfuriate della compagine biancorossa.

«Abbiamo adottato una marcatura stretta e la mossa ci ha dato ragione poiché il Padova si è subito trovato in difficoltà. Noi mancavamo di due titolari, Dreolini che deve ancora smaltire un malanno alla caviglia e che oggi è stato degnamente rimpiazzato dalla mezza punta Marson e Cagnin, rimpiazzato degnamente da Andrian. Nel secondo tempo — è sempre il mister neroverde che parla — ho operato due sostituzioni, la prima di Tomei, che già nel primo tempo si era infortunato alla mano destra con il giovane Ferroleto e di Fantinato che ormai aveva dato tutto, con Rodaro».

Atmosfera cupa nel clan biancorosso. Mister Mammi parlando con i giornalisti dice che la squadra ha fatto il suo dovere.

Spiegando perché subito dopo l'inizio del secondo tempo aveva fatto riscaldare tutti i giocatori che erano in panchina, Mammi ha osservato che ciò era necessario per essere pronti a una eventuale sostituzione di un giocatore infortunato oppure di un giocatore come il centrocampista Fasolato, che era incerto di riuscire a portare a termine la partita in quanto troppo provato.

Triv.

### SERIE C 2

| SQUADRE | PUNTI | G | In casa V | In casa N | In casa P | Fuori V | Fuori N | Fuori P | Reti F | Reti S | Media inglese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Civitanova | 11 | 7 | 3 | 1 | 0 | 1 | 2 | 0 | 7 | 2 | = |
| Mestre | 10 | 7 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 0 | 10 | 5 | = |
| Mira | 10 | 7 | 3 | 0 | 0 | 1 | 2 | 1 | 9 | 5 | = |
| Anconitana | 9 | 7 | 1 | 2 | 0 | 2 | 1 | 1 | 9 | 3 | −1 |
| Maceratese | 9 | 7 | 3 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 | 9 | 7 | −1 |
| Conegliano | 9 | 7 | 3 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 | 14 | 8 | −2 |
| Teramo | 9 | 7 | 3 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 7 | 3 | −2 |
| Pordenone | 8 | 7 | 1 | 2 | 0 | 1 | 2 | 1 | 6 | 4 | −2 |
| Chieti | 8 | 7 | 2 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 7 | 7 | −3 |
| Lanciano | 7 | 7 | 2 | 1 | 0 | 0 | 2 | 2 | 4 | 5 | −3 |
| Padova | 7 | 7 | 2 | 1 | 1 | 1 | 0 | 2 | 11 | 7 | −4 |
| Vis Pesaro | 6 | 7 | 1 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 | 8 | 8 | −4 |
| Venezia | 6 | 7 | 1 | 2 | 1 | 0 | 2 | 1 | 3 | 6 | −5 |
| Osimana | 4 | 7 | 1 | 1 | 2 | 0 | 1 | 2 | 4 | 8 | −7 |
| Adriese | 4 | 7 | 1 | 2 | 1 | 0 | 0 | 3 | 7 | 12 | −7 |
| Cattolica | 4 | 7 | 0 | 3 | 1 | 0 | 1 | 2 | 4 | 7 | −8 |
| Monselice | 3 | 7 | 0 | 1 | 2 | 1 | 0 | 3 | 2 | 13 | −7 |
| Cittacastello | 2 | 7 | 0 | 2 | 1 | 0 | 0 | 4 | 4 | 15 | −8 |

| I RISULTATI | | Le partite del 16.11.1980 |
|---|---|---|
| Adriese-Vis Pesaro | 2-2 | Anconitana-Venezia |
| Cattolica-Anconitana | 0-0 | Cittacastello-Padova |
| Chieti-Cittacastello | 3-0 | Maceratese-Lanciano |
| Civitanova-Lanciano | 0-0 | Mestre-Conegliano |
| Conegliano-Monselice | 3-0 | Mira-Cattolica |
| Osimana-Mira | 1-0 | Monselice-Chieti |
| Padova-Pordenone | 0-0 | Pordenone-Civitanova |
| Teramo-Maceratese | 2-0 | Teramo-Adriese |
| Venezia-Mestre | 1-1 | Vis Pesaro-Osimana |

INGLESE-TEDESCO-FRANCESE
CON L'ESCLUSIVO METODO WALL STREET
• iscrizioni sempre aperte
• solo professori di madrelingua
• laboratori linguistici individuali
• libertà di programmare ore e giorni di frequenza secondo i propri impegni
• corsi su misura per aziende, managers, professionisti
WALL STREET INSTITUTE
TRIESTE
Via Udine 11 - Tel. 414733

SERIE D

# Alla Pro Gorizia il derby con i carnici

GLI ISONTINI «ESPUGNANO» LA CAMPAGNUZZA TRASFORMANDO UN CALCIO DI PUNIZIONE

## A nove minuti dalla fine Colombo regala la prima vittoria casalinga

### Pro Gorizia - Pro Tolmezzo 1-0 (0-0)

**MARCATORE: nel s.t. al 36' Colombo.**
**PRO GORIZIA: Calligaris, Ranocchi, Marassi, Bortolini, Beltrami, Lazzara, Bertoia (al 28' s.t. Interbartolo), Zanetti, Masutti, Sartori, Colombo.**
**PRO TOLMEZZO: Puntel, Comisso, Iesse, Menegon, Zearo, Codarin, Urban, D'Orlando (20' p.t. Maisano), Frucco, Fanutti, Rainis.**
**ARBITRO: Pradieri di Varese.**

GORIZIA — In una giornata uggiosa, disturbata da una noiosa pioggerellina (più adatta forse a ritrovarsi di fronte a un caminetto a mangiare castagne e bere ribolla, che ad andare allo stadio a vedere un incontro di calcio) la Pro Gorizia è riuscita finalmente a rompere il ghiaccio e ad aggiudicarsi la prima vittoria casalinga del campionato. Una vittoria che vale doppio, perché ottenuta a spese della Pro Tolmezzo che finora fuori casa non aveva mai perso. I derby — come è noto — sono delle partite a sé stanti e così è stato anche a Gorizia, dove i padroni di casa, pur assicurandosi sin dalle prime battute un certo dominio territoriale, si erano resi non molto pericolosi e facevano già presupporre che l'incontro si concludesse con uno squallido zero a zero.

La dea bendata ha voluto in parte compensare le tante occasioni perse in questo inizio di campionato e a 9 minuti dalla fine ha fatto sì che un calcio di punizione battuto da Colombo si insaccasse alle spalle di Puntel.

Calligaris è stato impegnato in tutto l'incontro una volta sola, e per fortuna che alle sue spalle c'era Bertoia altrimenti le cose sarebbero cambiate sicuramente.

L'incontro è stato agonisticamente molto valido e combattuto fino agli ultimi spiccioli di partita. È stato bravo l'arbitro a far sì che la gara non degenerasse, fischiando tutto e ammonendo a più non posso. 4 ammoniti e un espulso (Jesse) tra i carnici e 2 ammoniti tra i padroni di casa.

A ogni modo la vittoria dei goriziani non deve far dimenticare che la squadra anche con la Pro Tolmezzo ha dimostrato di essere piuttosto slegata, specialmente nel centrocampo, dove esiste una frattura che sembra insanabile.

L'innesto di Sartori ha fatto sì che, almeno fino a quando il fiato l'ha retto, questo difetto non si notasse troppo, ma poi nel finale è venuto nuovamente a galla, disarticolando le manovre di Masutti e compagni.

Nelle file della Pro Tolmezzo, che evidentemente era scesa in Campagnuzza con l'idea di impattare l'incontro, si è messo in luce fin quando è stato in campo D'Orlando, poi, a causa d'un fortuito scontro con Bertoia, il giocatore ha dovuto lasciare il terreno di gioco e le cose si sono messe male. Un ottimo lavoro è stato svolto da Jesse e Comisso in difesa che hanno tappato tutti i buchi dando man forte ai compagni.

Tra i padroni di casa volitiva la prova di Masutti e Colombo ed eccezionale come al solito quella di Lazzara un giocatore tutto che si nota in tutte le parti del campo e che dà sempre il meglio di se.

### La cronaca

Partenza a razzo della Pro Gorizia, che non aspetta tempo e si butta subito all'assalto della porta dei carnici. Nei primi due minuti Masutti spara per ben due volte contro la porta di Puntel, ma i suoi tiri sono poco precisi e finiscono sul fondo. Al 3' la Pro Gorizia si distende in attacco e dopo un'azione alla quale partecipano tutti i giocatori del reparto avanzato arriva un bel pallone sui piedi di Bertoia il quale però sbaglia un facile appoggio, permettendo alla difesa avversaria di recuperare.

Al 7' la prima delle grosse occasioni fallite dagli isontini. Bortolini, sempre molto vivace, scende sulla fascia destra e dal fondo crossa un bel pallone al centro, ma sia Masutti sia Zanetti sono leggermente in ritardo e non riescono a deviare in rete la facile occasione. All'11, su un'azione analoga alla precedente, Masutti non arriva a toccare il pallone, ma Colombo in corsa calcia bene la sfera che si stampa sul palo alla destra di Puntel.

Al 31' la Pro Tolmezzo sbaglia la più incredibile delle occasioni: dopo una discesa di Rainis la palla finisce in calcio d'angolo; è lo stesso giocatore che si incarica a battere dalla bandierina, il pallone molto teso viene respinto malamente da Bortolini che serve libero al centro dell'area Comisso; pronto tiro del terzino a porta vuota, ma è Bertoia, appostato sulla linea, a respingere.

Nel secondo tempo, forse per il gran prodigarsi dei primi quarantacinque minuti, il ritmo della gara cala, complice anche il terreno pesantissimo. All'8', da segnalare un gran tiro da fuori area di Jesse respinto di pugno da Calligaris. Al 13' è la Pro Gorizia a farsi viva in area avversaria con Masutti che si vede parare a terra una bella deviazione su invito di Colombo.

Al 25' azione confusa in area dei carnici con un batti e ribatti che alla fine non viene sfruttato da Masutti a portiere fuori causa. Al 33' è Lazzara a impegnare Puntel con un debole tiro da fuori area. Sembra già che l'incontro sia destinato a finire in parità, quando al 36' c'è un calcio di punizione per i goriziani: s'incarica del tiro il nuovo acquisto Colombo, che con un bel pallonetto salta la barriera e insacca alla sinistra di Puntel.

**Antonio Gaier**



**Gorizia — Nonostante il risultato positivo sono emerse alcune lacune in casa isontina; ma il cammino è ancora lungo...**

SOSPIRI DI SOLLIEVO FRA I BIANCAZZURRI

## La fine di un incubo

GORIZIA — E' finita con la vittoria della Pro Gorizia che nel derby regionale ha battuto la Pro Tolmezzo. Al termine il risultato non ha lasciato soddisfatti i giocatori ospiti che se ne sono tornati negli spogliatoi con un gran sbattere di porte. Siamo riusciti a bloccare nel corridoio Nardin il quale con il volto congestionato ci ha detto: *«E' un risultato assurdo, un pareggio per noi sarebbe stato più che meritato e poi ci hanno picchiato per tutta la partita»*.

L'allenatore della Pro Tolmezzo ha poi continuato: *«Non c'è niente da recriminare, siamo stati veramente sfortunati, del comportamento della mia squadra non ho alcunché da lamentarmi, hanno giocato tutti al massimo e quindi non so proprio cosa dire»*.

Nardin ha quindi concluso: *«La Pro Gorizia ha giocato un buon calcio, ma non certo irresistibile, senza tema di smentite dirò che non ha fatto niente per rendersi pericolosa, ma, come si sa, il calcio è strano e la Pro Gorizia è riuscita a vincere lo stesso»*.

Ci si aspettava di vedere volti esultanti negli spogliatoi goriziani; invece incontriamo per primo Medeot che sembra letteralmente senza forze: *«Finalmente abbiamo vinto in casa, è una vittoria importante perché ottenuta in un derby che è sempre un incontro a sé stante, e poi vi erano delle condizioni particolari»*.

Medeot ha poi aggiunto: *«L'innesto dei due ultimi acquisti, pur con un Sartori al 40 per cento, è stato positivo; ma tutta la squadra merita un bravo per l'impegno profuso»*.

Con le lacrime agli occhi Colombo autore della rete della vittoria: *«Sono veramente felice che la mia rete abbia permesso alla squadra di ottenere la prima vittoria in casa, spero di riuscire a continuare a segnare anche nelle prossime partite»*.

Il nuovo acquisto Sartori è un severo giudice dell'incontro: *«E' stata una partita tirata, ma non bella dal punto di vista calcistico, forse il terreno l'ha condizionata troppo, l'importante però è che siamo riusciti a vincere. Della mia prova posso dire che nel primo tempo penso di essermi mosso abbastanza bene; nella ripresa mi è mancato il fiato e ho fatto molta fatica»*.

**A. G.**

IMPORTANTE PAREGGIO CON UNA «VEDETTE»

## Un punto d'oro

### Sacilese-Montebelluna 0-0

**SACILESE: Lugo, Netto, Borin, Pignat I, Prizzon, Palù, Pavan, Morandin, Zofrea, (Riem), Colomberotto (Migotto), Da Re.**
**MONTEBELLUNA: Pedon, Calzamatta, Alessio, Busnardo (Seno), Pozzobon, Brunetta, Sandri, Nalin, Biancuzzi, Moro, Capovilla (Fiorini).**
**ARBITRO: Mazzetti di Firenze.**

SACILE — Il nulla di fatto accontenta entrambe le contendenti. Lascia soddisfatti i biancorossi che contro una delle formazioni più quotate della quarta serie hanno colto un prezioso punto, e sta bene al Montebelluna che, onestamente, per il gioco esibito (per stessa ammissione di Camuffo) non poteva pretendere di più.

Non è stata (come invece il risultato potrebbe indurre a pensare) una partita scialba e priva di emozioni. Sacilese e Montebelluna hanno dato vita, invece, a una partita agonisticamente valida, combattuta fino all'ultimo. Sono in particolare piaciuti i padroni di casa che, senza troppi affanni, hanno tenuto validamente testa alle iniziative della formazione veneta apparsa rispetto a precedenti occasioni sottotono, leggermente appannata nella manovra e questo forse a causa dell'assenza di due elementi del valore di Seno e Zerbin.

Dal Montebelluna, una delle maggiori candidate alla promozione, era lecito attendersi qualcosa di più. Gli uomini di Camuffo hanno lasciato comunque lo stesso intravedere un organico solido, ben registrato in ogni reparto. Gli ospiti in più di una occasione si sono fatti pericolosi, ma nulla hanno potuto contro l'ottimo comportamento della difesa biancorossa, sempre attenta su ogni incursione.

Soltanto ad un quarto d'ora dalla fine il Montebelluna andava a segno. Ma l'arbitro senza esitazione annullava per una evidente irregolarità di Busnardo (l'autore della rete) ai danni di Pignat.

Nella Sacilese ancora una volta ottima la prova del neoacquisto Pavan che assieme al «solito» Pignat I è risultato uno dei migliori tra i 22 in campo. Il pordenonese, alla terza uscita in maglia biancorossa (il suo ingaggio è stato perfezionato nel mercato autunnale), si è segnalato per alcuni spunti davvero pregevoli dal punto di vista tecnico.

Le azioni più pericolose si sono avute nella prima parte della gara. Nella ripresa nonostante il volume di gioco, se si eccettua la rete annullata al Montebelluna, palle gol non si sono viste. Il primo pericolo lo mette a segno la Sacilese. Al 2', c'è una discesa di Pavan che dal limite dell'area lascia partire un cross che Zofrea (in giornata decisamente negativa) a due passi dalla porta, trova modo di sbagliare.

Trascorre un quarto d'ora e al 17' sono gli ospiti a rendersi pericolosi con Busnardo che «gira» un pericoloso pallone sul quale Lugo è costretto a esibirsi in un prodigioso intervento deviando con la punta delle dita sopra la traversa.

**Claudio Ciaretti**

**SERIE D**

| SQUADRE | PUNTI | G | PARTITE In casa V | N | P | Fuori V | N | P | RETI F | S | Media inglese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Romanese | 14 | 9 | 4 | 0 | 0 | 2 | 2 | 1 | 16 | 7 | +1 |
| Caratese | 13 | 9 | 2 | 2 | 1 | 3 | 1 | 0 | 11 | 5 | −1 |
| Montebelluna | 12 | 9 | 3 | 1 | 0 | 1 | 3 | 1 | 14 | 7 | −1 |
| Jesolo | 11 | 9 | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 0 | 6 | 4 | 3 |
| Lonato | 10 | 9 | 3 | 1 | 1 | 1 | 1 | 2 | 11 | 6 | −4 |
| Spinea | 10 | 9 | 1 | 4 | 0 | 1 | 2 | 1 | 3 | 4 | −4 |
| Virescit | 9 | 9 | 3 | 1 | 0 | 0 | 2 | 3 | 12 | 9 | −4 |
| Bolzano | 9 | 9 | 3 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 | 8 | 11 | −4 |
| Pro Gorizia | 9 | 9 | 1 | 3 | 1 | 2 | 0 | 2 | 8 | 7 | −5 |
| Valdagno | 8 | 9 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 | 7 | 7 | −5 |
| Pro Tolmezzo | 8 | 9 | 0 | 1 | 3 | 3 | 1 | 1 | 8 | 8 | 5 |
| Opitergina | 8 | 9 | 2 | 3 | 0 | 0 | 1 | 3 | 10 | 8 | −6 |
| Aurora | 7 | 9 | 1 | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 | 5 | 8 | −6 |
| Saronno | 7 | 9 | 1 | 2 | 1 | 1 | 1 | 3 | 8 | 15 | −6 |
| Sacilese | 7 | 9 | 1 | 2 | 2 | 1 | 1 | 2 | 6 | 9 | 7 |
| Solbiatese | 7 | 9 | 2 | 1 | 2 | 0 | 2 | 2 | 8 | 9 | −7 |
| Dolo | 7 | 9 | 0 | 2 | 3 | 1 | 3 | 0 | 3 | 7 | −7 |
| Benacense | 6 | 9 | 2 | 0 | 2 | 1 | 0 | 4 | 7 | 17 | −7 |

**I RISULTATI**

| | |
|---|---|
| Aurora-Solbiatese | 1-0 |
| Bolzano-Benacense | 0-1 |
| Dolo-Jesolo | 0-1 |
| Lonato-Saronno | 3-0 |
| Opitergina-Valdagno | 0-0 |
| P. Gorizia-P. Tolmezzo | 1-0 |
| Romanese-Virescit | 1-0 |
| Sacilese-Montebelluna | 0-0 |
| Spinea-Caratese | 0-0 |

**Le partite del 16.11.1980**

Benacense-Spinea
Bolzano-Pro Gorizia
Caratese-Romanese
Jesolo-Lonato
Montebelluna-Aurora
Pro Tolmezzo-Sacilese
Saronno-Dolo
Solbiatese-Opitergina
Virescit-Valdagno

al 1.o piano
PHONOLA FIDES
COMBINATI STEREO HI-FI da L. 269.000
IMPIANTI STEREO HI-FI da L. 499.000
RADIOREGISTRATORI da L. 69.000
BALCOR - VIA SAN MAURIZIO, 2 - TELEFONO 796612

PROMOZIONE

# Perde la Romana ma lo scettro è sempre suo

## Maniago-Romana 2-1

**MARCATORI: nel p.t. al 13' Perin, al 22' Dilena II (rigore); nel s.t. al 25' Martini.**
**MANIAGO: Geremia, Busetto, Miniutti, Roveredo (28' del p.t. Barzan), Luisa, Gerolin, Martini, Mazzoli, Perin (33' s.t. Piazza), Zilli R., Zilli M.**
**ROMANA: Comelli, Capotorto, Leban, Caporale, Scaini, Urizzi, D'Andrea, Del Frate, Dilena II, Olivier (33' s.t. Dilena I), Polvar.**
**ARBITRO: Michielan di San Giorgio di Nogaro.**

*MANIAGO — La Romana (che metteva in vetrina gli ultimi suoi acquisti Caporale e Del Frate) è caduta sul terreno del Maniago perdendo l'imbattibilità. Il risultato, viste le occasioni espresse sul terreno di gioco, non è bugiardo e premia la gagliarda compagine di Bontvento e Rumiel che di fronte a una formazione più esperta e di ben altra caratura tecnica ha saputo prima cercare il risultato e poi legittimarlo.*

*Al fischio d'inizio sono gli ospiti che si proiettano in avanti cercando il fendente risolutore, ma la difesa fa buona guardia e allontana i pericoli. Si giunge così al 13' quando viene battuta una punizione sulla trequarti di campo locale: la palla va a Maurizio Zilli che crossa al centro dove il ben appostato Perin in ottima elevazione mette di testa nell'angolino basso di Comelli.*

*La reazione ospite non tarda a venire e al 22' Roveredo ostacola fallosamente Polvar provocando il rigore. Tira Dilena II rasoterra sulla sinistra del portiere Geremia, la palla coglie il montante e rotola in rete.*

*Al 36' un bel colpo di testa di Maurizio Zilli viene messo in angolo da Comelli e, sugli sviluppi dell'azione una gran botta al volo di Martini va fuori di poco.*

*Nella ripresa i locali sveltiscono maggiormente le azioni e all'11' un bel lancio in profondità di Barzan per Maurizio Zilli mette quest'ultimo in occasione per segnare. La sua botta è bella, ma la gran parata di Comelli dice no al gol. Si arriva al 25': fallo di Leban su Roberto Zilli al limite; tocca la palla Maurizio Zilli per Martini che stanga imprendibile sulla destra di Comelli.*

*Altra reazione degli ospiti con il maggiore pericolo al 48' quando Dilena I, in netto fuorigioco, costringe Geremia a una difficile parata. È l'ultimo episodio*

**Renzo Rosa**

## Brugnera-Fontanafredda 2-0

**MARCATORI: nel p.t. al 13' Casonato; nel s.t. al 27' Manzon.**
**CENTRO DEL MOBILE BRUGNERA: Anese, Piovesana, Casonato, Manzon, Moro, Erodi, Catto (s.t. Semenzato), Carneios, Zucchet, Puiatti, Da Ros.**
**FONTANAFREDDA: Visentin, Sarri, Sartor, Bortoluzzi, Lisotto (s.t. Poles), Bortolin, Castellarin, Turchet, Biondin, Quattrin, Fornasier.**
**ARBITRO: Foti di Milano.**

BRUGNERA — Derby bellissimo: il Centro del mobile di Brugnera e il Fontanafredda hanno dato vita a una gara, pur su un terreno scivoloso, veloce, combattuta e giocata molto bene. Il Brugnera ha tratto giovamento dal rientro di Catto e dal debutto del neoacquisto Da Ros e ha condotto una gara tatticamente esemplare. I locali sono stati sempre padroni del campo, lanciandosi in continue azioni offensive, e proteggendo contemporaneamente la propria difesa.

Gli ospiti hanno cercato di controbattere azione su azione, ma il Brugnera era troppo forte, e nulla quindi hanno potuto. Il risultato di 2-0 rispecchia effettivamente i valori in campo: le due reti dei locali sono state realizzate a coronamento di altrettante pregevoli azioni. Tutto sommato una gara che meritava una maggiore cornice di pubblico, perché è stata una partita da serie superiore, e ciò per merito e dei locali e degli ospiti.

**Luigino Covre**

| | |
|---|---|
| Tarcentina-Manzanese | 1-1 |
| Portuale-Basiliano | 1-1 |
| Maniago-Romana | 2-1 |
| Usm Monfalcone-Ponziana | 3-1 |
| Azzanese-Trivignano | 0-2 |
| Lignano-Pro Aviano | 1-2 |
| Brugnera-Fontanafredda | 2-0 |
| Palmanova-Pro Cervignano | 0-3 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Romana | 12 | 8 | 5 | 2 | 1 | 15 4 |
| Fontanafredda | 11 | 8 | 4 | 3 | 1 | 8 5 |
| Pro Aviano | 11 | 8 | 4 | 3 | 1 | 8 5 |
| Trivignano | 10 | 8 | 3 | 4 | 1 | 9 6 |
| Manzanese | 10 | 8 | 3 | 4 | 1 | 8 4 |
| Pro Cervignano | 9 | 8 | 3 | 3 | 2 | 8 6 |
| Basiliano | 9 | 8 | 3 | 3 | 2 | 9 9 |
| Maniago | 9 | 8 | 2 | 5 | 1 | 5 5 |
| Usm Monfalcone | 8 | 8 | 4 | 0 | 4 | 13 12 |
| Brugnera | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 8 7 |
| Ponziana | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 12 12 |
| Tarcentina | 6 | 8 | 1 | 4 | 3 | 9 12 |
| Portuale | 6 | 8 | 1 | 4 | 3 | 3 7 |
| Azzanese | 5 | 8 | 1 | 3 | 4 | 5 9 |
| Lignano | 3 | 8 | 0 | 3 | 5 | 5 11 |
| Palmanova | 3 | 8 | 1 | 1 | 6 | 3 14 |

**Le partite del 16-11-1980**

Tarcentina-Maniago
Basiliano-Romana
Usm Monf.-Portuale
Azzanese-Lignano
Manzanese-Ponziana
Fontanafredda-Trivignano
Pro Aviano-Pro Cervignano
Palmanova-Brugnera

## Portuale-Basiliano 1-1

**MARCATORI: nel s.t. al 17' De Prato; nel s.t. al 25' Riva.**
**PORTUALE: Scabar, Penco, Cheber, Riva, Gotti, Vecchiet, Allegretti, Gloria, Tulliani, Marchetti (4' del s.t. Jugovaz), Saule.**
**BASILIANO: Tuttino, Nicoletti, Benedetti, Felace, Pilo, Romano, De Prato (dal 29' del s.t. Bini e dal 35' Pravisani), Dreolini, Toppano, Mattiussi, Argento.**

*Su un terreno reso infame da uno sfruttamento eccessivo, il Portuale ha nuovamente fermato sul pareggio una compagine d'alta classifica.*

*Il Basiliano ha confermato di essere un complesso propenso alla costruzione del proprio gioco per le caratteristiche della coppia Dreolini-Toppano, ma ha denunciato scompensi nella retroguardia, dove il solo Tuttino è stato all'altezza della situazione.*

*Il Portuale ha impressionato per carica agonistica e lucidità; ha trovato una «perla» nel giovane Allegretto, risultato di gran lunga il migliore in campo.*

*Buono l'avvio dei portualini, ma è il Basiliano a pervenire al vantaggio nell'unico affondo dell'incontro: De Prato sguscia al 17' sulla fascia sinistra e trafigge Scabar in uscita. Replica prontamente il Portuale ma solo al 31' trova Allegretti, pronto però alla deviazione, finita alta sopra la traversa.*

*La ripresa si apre con una mischia furibonda in area ospite. Poi Argento colpisce Tulliani lontano dal pallone. Espulsione per l'ala ospite cui, su richiamo del guardalinee, segue anche quella dell'allenatore del Basiliano. Il tutto con un paio di minuti di gioco fermo, peraltro non recuperati in chiusura. Insiste il Portuale che al 25' e pareggia con un bel sinistro di Riva che si insacca nell'angolino alto alla sinistra*

*Il Portuale ha la partita in pugno ma in seguito a un fallo fischiato a Tulliani, il centravanti ha un gesto di reazione nei confronti di Saule, che lo vuole consolare. Nuovo cartellino rosso e le squadre sono nuovamente in perfetta parità. Al 32' Gloria serve su punizione l'arretrato Riva, il quale coglie in pieno la traversa.*

*Nel finale nuovo intervento arbitrale che colpisce stavolta il libero portualino facendogli raggiungere anzitempo la via degli spogliatoi, per aver chiamato in modo poco ortodosso un fallo di mano.*

**Luciano Zudini**

## USM Monfalcone-Ponziana 3-1

**MARCATORI: nel p. t. al 6' Furlan (rigore), al 33' Modula, al 42' Furlan, al 45' Ciclitira (rigore).**
**USM MONFALCONE: Gnezda, De Pellegrin, Di Benedetto (16' del s. t. Di Cicco), Politti, Clemente, Perissinotto, Modula, Flora, Ludwig, Faccin (41' del s. t. Visintin), Furlan.**
**PONZIANA: Zadel, Vecchiet (40 del p. t. Bisiacchi), Cinco, Gerin, Bembo, Cirello, Maranzina, Budicin (32' del s. t. Doria), Ciclitira, Meiacco, Lenardon.**
**ARBITRO: Mellina di Piacenza.**

MONFALCONE — Incontro piacevole e ricco di emozioni quello disputato al «Cosulich» tra USM Monfalcone e Ponziana e che ha visto maturare già nella prima frazione di gioco il successo della squadra di casa, molto più positiva dell'avversaria in quanto a incisività del settore avanzato.

Si è trattato di una gara molto aperta giocata con grande disinvoltura dalle rispettive difese per cui a lungo andare è risultata decisiva la grande efficacia della manovra d'attacco degli azzurri. L'undici di Lulich ha avuto in Flora e Faccin (quest'ultimo soprattutto nella ripresa) gli elementi ispiratori e rifinitori per gli avanzati Modula e Furlan sempre puntuali agli appuntamenti e vere e proprie spine nel fianco di una difesa troppo statica e costantemente in affanno nei momenti di predominio monfalconese.

Sono state proprio le grosse lacune in fase di copertura a condannare inevitabilmente alla sconfitta i triestini che non hanno demeritato sul piano dell'impegno. A conti fatti, nelle file biancocelesti le uniche note positive riguardano forse i momenti della partita che hanno visto la squadra di Cattonar spingersi in avanti alla ricerca prima del pareggio e poi di accorciare un passivo che andava rapidamente aumentando.

Un discreto Lenardon (spentosi poi nel secondo tempo) e il solito scorbutico, irascibile, ma pur sempre incisivo e pericoloso Ciclitira, che ha messo a dura prova un tenace De Pellegrin, non sono bastati a capovolgere una situazione tattica di chiara marca monfalconese.

L'ultima mezz'ora di gioco si è risolta poi in un vero e proprio monologo della formazione di casa che ha fallito un gran numero di occasioni per arrotondare il bottino già pingue.

Passano solo 6' e il Monfalcone per un atterramento di Modula da parte di Cinco usufruisce di un rigore che Furlan trasforma. Il raddoppio giunge alla mezz'ora per merito di Modula che trova il tempo su azione di calcio d'angolo e realizza di testa da due passi.

Ancora emozioni nel finale del tempo: prima è Furlan a battere Zadel dal limite su tocco di Flora da un calcio piazzato; poi una caparbia azione di Ciclitira in area monfalconese viene interrotta fallosamente da Ludwig: il susseguente rigore viene trasformato dallo stesso Ciclitira che così ottiene il punto della bandiera.

**Ivano Gon**

**I marcatori**

5 reti: Furlan (USM Monfalcone);
4 reti: Dilena I (Romana);
3 reti: Pravisani (Basiliano), Meiacco, Cirello e Ciclitira (Ponziana), Caccott: (Manzanese), Dilena II (Romana), Zanutel (Pro Cervignano), Manzon (Brugnera).

## Palmanova-P. Cervignano 0-3

**MARCATORI: nel primo tempo al 31' Belviso, al 32' Zanutel, al 36' Zanette.**
**PALMANOVA: Turchetto, Strizzolo, Furlan, Rusconi, Benussi (20' s.t. Cassia), Pacorig, Fabbris, Bertossi (s.t. Venturini), Momesso, Minin, Mullon.**
**PRO CERVIGNANO: Prez (40' s.t. Mollo), Mascarin, Bazzeu, Pettarin, Zanutel, Belviso, Rossi, Zanette, Tarlao, Marcato, Pozzar (20' s.t. Moriocco).**

PALMANOVA — *Il tonfo del Palmanova nel derby con la Pro Cervignano fa ripiombare gli amaranto nel pessimismo dopo le speranze suscitate dalle ultime due partite che avevano permesso l'acquisizione dei primi tre punti in classifica.*

*Tutto è avvenuto nel giro di soli 5', allorché gli ospiti sono andati a segno per ben tre volte, perforando la difesa palmarina apparsa nell'occasione ingenua e titubante.*

*Così, i vari tentativi che la dirigenza sta compiendo per raddrizzare la barca palmarina, come il cambio di allenatore e l'acquisto del centravanti Momesso, sotto questa pesante sconfitta sembrano vanificati.*

*La Pro Cervignano si è mostrata compagine di buona levatura superando i padroni di casa in velocità e manovrabilità. I gialloblù sono un complesso ormai ben collaudato che in fatto di esperienza non deve imparare nulla da alcuno e lo ha dimostrato in occasione del secondo gol allorché Zanutel con un pallonetto ha superato il portiere palmarino.*

*Ritornando agli amaranto, c'è da dire che hanno cercato nella ripresa di accorciare le distanze ed è da apprezzare sotto il profilo della volontà il loro impegno, ma le buone intenzioni si sono espresse solo in un pallone malamente sbucciato da Cassia al 21' della ripresa.*

*La prima rete, autore Belviso, è stata colta con un tiro al volo da 20 metri che si è infilato nell'angolino alto. La seconda l'abbiamo già descritta e la terza è nata da un'azione corale del quintetto avanzato cervignanese. Per il resto, gli ospiti hanno intrecciato numerose azioni, però i tiri conclusivi sono stati falliti.*

**Mauro Mazzilli**

## Lignano-Pro Aviano 1-2

**MARCATORI: nel p.t. al 5' Degli Innocenti; nel s.t. al 26' Vatta, al 30' Corti.**
**LIGNANO: Gasparotto, Maran, Turcato, Tavani, Chiarotti, Zaglis, Sbais, Buran, Montrone, Degli Innocenti, Tolion (Virgolini).**
**PRO AVIANO: Bullara, Tassan, Marcolin, Zorzetto (Vatta), Moro, Gava, Pignoloni, De Biasio, Bontolin I, Scandiussi, Primitivo (Corti).**
**ARBITRO: Medeot di Cormons.**

LIGNANO — Peggio di così per il Lignano non poteva andare. Una gara cominciata bene, condotta altrettanto bene sino alla mezz'ora della ripresa è poi finita tutta a vantaggio degli ospiti.

Il Lignano non meritava certamente una simile sconfitta. Privo di sei titolari (Gregoratti, Martinis, Tabacchi, Bivi, Splendore e Serra), è riuscito a recuperare alcuni giovani dal vivaio che ben hanno figurato in squadra. Grazie a questi innesti ha saputo imporsi fin dalle prime battute, mantenendo il comando della partita per quasi 75'; poi il crollo.

La gara si è svolta su un terreno ridotto a una risaia e i giocatori in più occasioni riuscivano a stento a mantenersi in piedi: una fanghiglia impressionante. Su questo terreno pesante il Lignano ha giocato bene, senza naturalmente togliere niente agli avversari, compagine di tutto rispetto. Le azioni da rete create dal Lignano sono state senza alcun dubbio superiori a quelle degli ospiti, ma ne sono bastate due all'Aviano per incamerare l'intera posta in palio.

Il direttore di gara in più occasioni ha lasciato perplessi per il suo «fischietto facile».

Il Lignano passa in vantaggio per primo dopo soli 5', autore della rete Degli Innocenti che con un tiro angolato colpisce l'interno del palo; la palla rimbalza a terra e scivola a rete. Continuano a premere i padroni di casa, ma le due squadre vanno agli spogliatoi con il Lignano sempre in vantaggio.

La ripresa inizia con gli ospiti decisi ad attaccare e al 26' colgono il pareggio con un'incornata di Vatta, entrato poco prima in sostituzione di Zorzetto. Il Lignano rimane per qualche minuto sciocco anche perché cominciava ad assaporare la prima vittoria di campionato. Gli ospiti ne approfittano e 4' dopo è Corti che raddoppia dopo una madornale «papera» del difensore Tavani.

**Enzo Fabrini**

**TORNEO DELLE REGIONI**

**Si svolgerà in Emilia, dal 12 al 20 aprile, l'annuale edizione del «Torneo delle Regioni» di calcio per rappresentative dilettanti. Il Friuli-Venezia Giulia è stato ammesso nel terzo girone.**

## Azzanese-Trivignano 0-2

**MARCATORI: nel p.t. al 25' autorete dell'Azzanese; nel s.t. al 15' Tuan.**
**AZZANESE: Pisani I, Bolzon, Pisani II (Perosa), Cappiotto, Della Bianca, Striuli, Mazzon, Moro, Canton, Colussi, Bravo.**
**TRIVIGNANO: Collavetto, Petrello, Mansutti, Selauzero, Fantin, Moras, Nadalutti, Cettolo, Zucco, Cantarutti, Tuan.**
**ARBITRO: Valeri di Latisana.**

AZZANO DECIMO — *Un'Azzanese apparsa irriconoscibile si è fatta sorprendere da un Trivignano, che non è sembrato squadra superiore ai celesti di casa. Attuando un buon filtro a centrocampo gli ospiti però hanno quasi sempre spezzato sul nascere tutte le iniziative degli azzanesi, che per l'occasione mancavano del loro uomo-guida di centrocampo Florean.*

*L'inizio era tutto di marca ospite, e arrivavano subito i primi pericoli per Pisani che già al 5' doveva esibirsi in un bell'intervento per sventare una veloce puntata a rete del centravanti ospite.*

*Nonostante gli ospiti comandassero autorevolmente il gioco, i padroni di casa riuscivano a costruire qualche azione pericolosa, ma mancavano clamorosamente in fase di conclusione.*

*Al 25' il Trivignano andava in vantaggio; gran botta su calcio di punizione dell'ala destra Nadalutti e malaugurata deviazione della barriera che spiazzava inesorabilmente il pur bravo Pisani. L'Azzanese si riversava in avanti, ma proprio in questi frangenti l'assenza di Florean si faceva sentire.*

*Nella ripresa le cose si complicavano ulteriormente per i padroni di casa, dato che il Trivignano arretrava il raggio d'azione del suo gioco nel tentativo di conservare il vantaggio. Generosamente in avanti, i celesti di casa andavano sistematicamente a cozzare contro il muro formato da centrocampisti e difensori.*

*Nonostante ciò, sorretti più dalla volontà che da precisi schemi di gioco, i padroni di casa sfioravano la rete al 10' con Bravo che deviava di testa un cross di Mazzon; ma con un bel tuffo il portiere ospite riusciva con la punta delle dita a deviare in angolo*

*Attaccando in massa e confusamente l'Azzanese concedeva larghi spazi al contropiede avversario e in una di queste rare puntate in avanti gli ospiti raddoppiavano. Su un lungo rilancio della difesa, il libero di casa Striuli «bucava» la palla permettendo all'ala sinistra Tuan di involarsi verso la rete e di superare con un bel pallonetto l'incolpevole Pisani.*

**Claudio Fontanelli**

Calcio giovanile

**ALLIEVI REGIONALI**

**Il campionato regionale allievi di calcio aveva in programma ieri l'ottava giornata di andata. Nel girone A il risultato più sorprendente è venuto da Cordenons dove i padroni di casa hanno inflitto la prima sconfitta al Pordenone**

**Nel girone B continua la marcia vittoriosa della Triestina. Gli alabardati di Samec hanno espugnato il campo della Sangiorgina Udine. Vittoria a suon di gol per il Ponziana a spese della Pro Gorizia costretta a capitolare per 5-4.**

**GIRONE A**

**Risultati: Porcia-Liventina 0-1, Codroipo-Pro Fagagna 0-0, Aurora-Centro del mobile 1-2, Don Bosco-Visinale 3-0, Azzanese-Casarsa3-0, Fontanafredda-Spilimbergo 0-1, Cordenonese-Pordenone 2-1.**

**Classifica: Pordenone e Liventina p. 12; Centro del mobile 10; Porcia 9; Fontanafredda, Spilimbergo e Don Bosco 8; Cordenonese 7; Codroipo, Casarsa, Aurora e Azzanese 6; Visinale e Pro Fagagna 5.**

**GIRONE B**

**RISULTATI: Udinese-Costalunga 4-0, San Giovanni-Libertas 2-2, Ponziana-Pro Gorizia 5-4; Supercaffè-Tisana 2-0; Sangiorgina Udine-Triestina 0-2; Pol. San Giorgio-Sangiorgina 0-3.**

**Classifica: Triestina p. 15; Udinese 14; Sangiorgina 11; San Giovanni 10; Monfalcone e Pro Gorizia 8; Libertas, San Giorgio al Tagliamento e Donatello Udine 7; Ponziana, Supercaffè e Costalunga 6; Tisana 3; Sangiorgina 1.**

**ALLIEVI TRIESTE**

**La rappresentativa triestina allievi di calcio riprenderà mercoledì la preparazione in vista della seconda giornata del torneo regionale per selezioni di comitato. Il selezionatore Ellero ha convocato diciotto giocatori appartenenti a dodici squadre della provincia. L'allenamento si svolgerà con inizio alle ore 18.30 sul campo di Aquilinia.**

**GIOVANISSIMI REGIONALI**

**Settima giornata di andata per il campionato regionale giovanissimi di calcio. La Triestina, vittoriosa sul Portuale, ha potuto sganciarsi dal Monfalcone costretto alla spartizione della posta in casa della Sangiorgina.**

**Risultati: Sangiorgina-Monfalcone 2-2, Chiarbola-Manzanese 0-0, Domio-San Giovanni 0-6, Ricreatorio Gasperi-Muggesana 2-1, Triestina-Portuale 2-0.**

**Classifica: Triestina p. 14; Monfalcone 11; San Giovanni 10; Chiarbola e Portuale 8; Sangiorgina, Pro Gorizia e Ricreatorio Gasperi 6; Manzanese 4; Muggesana 3; Domio 2; Vermegliano 0**

1ª CATEGORIA
Girone B

# Fermati i leader dal fanalino di coda

## Fortitudo-S. Giovanni 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 21' Januzzi.
FORTITUDO: Blasina, Chizzo, Razem, Baldassin (dal 38' s.t. F. Fontanot), Ciacchi, Castellano, Braico, Predonzani, R. Fontanot, Januzzi, Novel (dal 41' s.t. Romano).
SAN GIOVANNI: D'Orlando, Ferluga, Prandi, Maracich, Pian, Marcucci, Romano (dal 27' p.t. Lebani), Quaia, Del Negro, Caruso, Nicotera.
ARBITRO: Misin di Aviano.

La Fortitudo di Vatta vince il derby con il San Giovanni e così rompe in modo netto col recente passato. Affermazione dunque doppiamente importante, perché interessa la classifica (e non è poca cosa, considerando che i due punti incasellati sono stati ottenuti a spese di una squadra che non proprio per caso si ritrova ai primi posti della classifica) e inoltre perché dovrebbe consentire ai muggesani di tirarsi fuori da una situazione di disagio che non poche preoccupazioni aveva creato nelle scorse settimane.

Diciamo pure senza peraltro pretendere di sminuire i meriti del collettivo, oggi generoso e grintoso come la situazione richiedeva, che alla vittoria, i muggesani sono pervenuti grazie a una prodezza di Januzzi che raccogliendo un angolo calciato da Predonzani infilava la porta di D'Orlando.

In realtà la partita non ha offerto, almeno sotto l'aspetto tecnico, episodi di rilievo, se vogliamo, nel primo tempo, a eccezione della sfuriata dei muggesani che vedeva Fontanot atterrato in area di rigore al momento della conclusione, un tiro di Novel, la Fortitudo nella ripresa si faceva più incisiva, ancorché manovrasse con una sola punta, segno evidente della preoccupazione che per quasi tutto il match ha dominato l'animosità dei triestini, i quali si rendevano pericolosi solamente in due circostanze con Nicotera prima e Del Negro poi.

Replicava nuovamente la Fortitudo alla mezz'ora con Fontanot che metteva fuori a filo di palo; quindi dominio finale ragazzi di Giraldi, ma la difesa muggesana finalmente appariva abbastanza concentrata, e soprattutto tempestiva nelle rimesse in occasione delle puntate sempre insidiose dei triestini.

Livio Carboni

## Gradese-Cormonese 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 41' Marchesan su rigore; nel s.t. al 2' Bregant.
GRADESE: Bruni, Bozzetto, Degrassi A., Corbatto, Marchesan, Patruno, Polo, Padovan, Giancani, Teclich, Corazza (Toso).
CORMONESE: Cecot, Grion, Mucchiut (Bastiani), Canesin, Cattarin, Persoglia, Bregant, Sachet, Ceglia, Petruz, Tabai.
ARBITRO: Bari di Trieste.

GRADO — *Gagliarda prova dei rossoscudati che, mettendo alla frusta la lanciatissima capolista Cormonese, hanno dimostrato di non meritare l'attuale infelice classifica. Il pareggio ottenuto contro i primi della classe, un risultato che va addirittura stretto agli uomini di Valle, pur non migliorando di molto la loro precaria situazione, è tutto ricco di note incoraggianti che fanno ben sperare per il prosieguo del campionato.*

*Gran mole di gioco dei padroni di casa nel primo tempo, vanificata però dalla scarsa incisività delle punte. La Cormonese non riesce a scrollarsi di dosso la pressione dei lagunari ma la sua difesa molto attenta non corre molti pericoli. Passa in vantaggio la Gradese al 41': un energico intervento di Persoglia su Padovan viene punito, forse con eccessiva severità, dal signor Bari: trasforma il rigore Marchesan con una micidiale bordata.*

*Rabbioso avvio di ripresa dei grigiorossi, che raggiungono il pareggio dopo soli 2'. Bel tocco smarcante di Ceglia per Bregant, il quale infilza Bruni con un tempestivo diagonale rasoterra. E il momento migliore della Cormonese, che sulle ali dell'entusiasmo, sfiora per un paio di volte il successo pieno, prima con Bregant e poi con Tabai. Passato lo choc, la Gradese si rincuora e riprende in mano le redini del gioco.*

*Al 19' un gran gol di Patruno su punizione dal limite viene annullato dall'arbitro, forse per un fuorigioco di posizione. Clamorosa palla gol per Giancani al 27': il suo tiro lambisce il palo della porta sguarnita. Scricchiola di nuovo, al 32', la difesa cormonese su pericolosissimo traversone di Padovan: il portiere è superato, ma Polo manca la deviazione vincente.*

Ezio Marocco

## Isonzo Turriaco-Sovrana 0-0

ISONZO TURRIACO: Bonomolo, De Fabris, Imperatore D., Acquavita, Passon, Lepre, Lanza, Codia, Feresin, Menin (s.t. Zambon), Blason.
SOVRANA: Parovel, Rados (40' s.t. De Pase), Verdinik, Ravalico, Francini, Visintin D., Canazza, Gordini, Degano, Tosetto (39' s.t. Filippi), Visintin G.

TURRIACO — Le condizioni poco favorevoli del terreno, reso pesante e scivoloso dall'inclemenza di una pioggia sottile e fastidiosa, non hanno certo impedito a Isonzo e Sovrana, scesa al comunale di Turriaco, di dare vita ad un incontro agonisticamente pregevole e di discreto contenuto tecnico.

L'irruenza e l'incisività del gioco veloce dell'undici locale, che ha marcato un'indiscussa superiorità di manovra particolarmente nella seconda frazione, non sono servite a creare disordini nella retroguardia degli ospiti che bene hanno contenuto le pressanti ed insistenti azioni offensive degli isontini riuscendo, così, a mantenere il risultato sul nulla di fatto.

Dopo solo quattro minuti di gioco Blason, riceve da Feresin un invitante traversone in area e manda il pallone alto sopra la traversa con una spettacolare rovesciata. Al termine dei primi 45 minuti di gioco la Sovrana si fa valere con l'ala sinistra Visintin che calcia sul fondo un'insidiosa palla gol.

In apertura di ripresa è Codia questa volta che si rende protagonista di un'acrobatica rovesciata prontamente sfruttata da Blason che impegna seriamente Parovel.

Franco de Pace

I CAT. - GIRONE B

### I marcatori

5 RETI: Degano (Cormonese)
4 RETI: Fontanot (Fortitudo), Cossutti (Corno), Prandi (S. Giovanni)
3 RETI: Botteri (Opicina), Favero (Lucinico), Potasso e Verbich (Muggesana), Del Negro (S. Giovanni), Tabai (Cormonese), Stabile (S. Canzian), Clemente (Pieris), Prestifilippo (Fortitudo).

SVINCOLI AUTORITA'

La Commissione disciplinare del Comitato regionale della Federcalcio ha svincolato d'autorita i giocatori Gino Del Negro del Weissenfels e Alessandro Zampa della Pro Verzegnis.

## Edile Adriatica-Pieris 0-1

MARCATORE: Clemente al 19' p.t.
EDILE ADRIATICA: Ianza, Stagni, Cernivani, Giuliani (dal 12' s.t. Businelli), Tercovich, Zucca, Scherli (dal 36' s.t. Smrekar), Pobega, Pascon, Marini, Francini.
PIERIS: Bonaldo, Grimaldi, Santostefano, Sabbadin, Fabri, Sgubin, Peressin, Bala, Clemente, Sclauzero, Malaroda.
ARBITRO: Spada di Codroipo.

*Brutto passo falso dell'Edile Adriatica che è andata a perdere un incontro pur giocato all'attacco per gli interi novanta minuti. Sia un fondo acquitrinoso al limite del regolamento, sia una certa ottusità tattica, sia un arbitraggio non certo casalingo, hanno impedito alla squadra di Florio di continuare la sua marcia ai vertici del girone.*

*La partita era cominciata bene per la quadra di casa che, rispettivamente con Pobega, Francini e Pascon, aveva impegnato seriamente Bonaldo nei primi minuti di gioco.*

*Poi, inaspettato visto l'andamento della contesa, il gol pierissino: Clemente approfittava di una indecisione dei difensori centrali triestini e infilava Ianza con un tocco da distanza ravvicinata.*

*Da questo momento sino alla fine si assisteva a una continua offensiva dell'Edile che attaccava con caparbietà e decisione, senza però giungere ad alcun risultato concreto.*

*Il fondo melmoso, favorendo chiaramente le difese, aumentava oltremodo le difficoltà offensive dei triestini, muniti di punte veloci e incisive ma troppo leggere per un tale pantano. Si aggiunga poi una certa testardaggine da parte dei centrocampisti che, pur lottando strenuamente, insistevano nell'attuare un gioco troppo corto e nel voler portare la palla oltremisura. Il Pieris aiutato anche da una piccola dose di fortuna, è riuscito a portare a casa una vittoria che va certamente oltre i suoi effettivi meriti.*

Giuliano Sadar

CALCIO A POZZUOLO

Pozzuolo del Friuli ospiterà domenica un torneo quadrangolare di calcio riservato alla categoria cuccioli. La manifestazione è organizzata dal Centro Sportivo Italiano. Trieste sarà rappresentata in questo torneo dal Supercaffè.

## Risultati

### Prima categoria - Girone A

| | |
|---|---|
| Percoto-Orcenico | 0-1 |
| Sangiorgina-Maranese | 1-0 |
| Bertiolo-Gonars | 2-1 |
| Gemonese-Union Nog. | 1-1 |
| Valvasone-Spal | 1-0 |
| Cordenonese-Valnatisone | 1-1 |
| Doria-Sandanielese | 3-0 |
| Aquileia-Flumignano | 0-2 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Orcenico | 14 | 8 | 6 | 2 | 0 | 13 | 4 |
| Sangiorgina | 12 | 8 | 6 | 0 | 2 | 14 | 6 |
| Spal | 10 | 8 | 4 | 2 | 2 | 11 | 6 |
| Valnatisone | 10 | 8 | 4 | 2 | 2 | 10 | 6 |
| Doria | 9 | 8 | 4 | 1 | 3 | 10 | 8 |
| [illegible] | 9 | 8 | 3 | 3 | 2 | 10 | 11 |
| Valvasone | 9 | 8 | 3 | 3 | 2 | 9 | 11 |
| Gemonese | 8 | 8 | 1 | 6 | 1 | 9 | 8 |
| Cordenonese | 8 | 8 | 1 | 6 | 1 | 9 | 9 |
| Percoto | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 6 | 6 |
| Maranese | 7 | 8 | 2 | 3 | 3 | 11 | 10 |
| Bertiolo | 7 | 8 | 3 | 1 | 4 | 8 | 9 |
| Flumignano | 5 | 8 | 1 | 3 | 4 | 7 | 10 |
| Union Nog. | 4 | 8 | 0 | 4 | 4 | 4 | 9 |
| Gonars | 4 | 8 | 1 | 2 | 5 | 4 | 11 |
| Aquileia | 2 | 8 | 0 | 2 | 6 | 2 | 13 |

Le partite del 16-11-1980

Percoto-Bertiolo
Maranese-Gonars
Gemonese-Sangiorgina
Valvasone-Cordenonese
Orcenico-Union Nog.
Sandanielese-Spal
Valnatisone-Flumignano
Aquileia-Doria

## Ronchi-Opicina 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 36' e al 37' Fragiacomo; nel s.t. al 22' Venier.
RONCHI: Zuppicchini, Brandolin, Novelli, Tonel, Zelesnich, Furlan, Croci, Fragiacomo, Peressin, Donda, Longo.
OPICINA: Pin, Gaeta, Spradi, Manzon, Gherzil, Visintin, Babuder, Venier, Botteri, Vascotto, Trivileggi.
ARBITRO: Agrusti di Casarsa.

RONCHI — *Un successo limpido scaturito da un'organizzazione collettiva efficiente e coordinata. Il gioco del Ronchi si è sviluppato malgrado la pesantezza del fondo con azioni a largo respiro articolate attorno a Donda e Peressin in buona giornata.*

*Attorno a loro tutta la squadra ha girato ad alto regime dando un'impressione visiva di efficacia e continuità.*

*La consistenza dell'antagonista ha dato maggior risalto alla prestazione amaranto: infatti l'Opicina pur badando a difendersi non ha dato mai segni di affanno e ha cercato una volta sotto di due lunghezze di agganciare l'avversario riuscendo ad avvicinarlo a metà della ripresa.*

*Il Ronchi matura allo scadere del primo tempo le due reti del successo, a coronamento di una superiorità imposta: è Fragiacomo ad andare a segno entrambe le volte, la prima al 36' sugli sviluppi di un calcio d'angolo, sul successivo servizio di Donda, il mezzo destro esce d'autorità al centro dell'area e batte Pin alla sinistra; un minuto dopo il raddoppio con la complicità di Manzon che devia il tiro di Fragiacomo spiazzando il proprio portiere.*

*Riduce le distanze al 22' della ripresa Venier che tramuta in gol un rimpallo favorevole con Zuppicchini uscito dai pali.*

G. G.

## S. Canzian-Mossa 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 29' Princich I su rigore.
SAN CANZIAN: Basso, Bonazza, Vrech, Giacuzzo, Vittor, Trevisan, Flaborea (Egeroni), Anzanel, Stabile, Pitarro, Di Blas (Marizza).
MOSSA: Alt, Gandolfi, Tollon, Princich II, Grion, Campi, Curatto, Bressan, Montico (Princi), Princich I, Bevilacqua.
ARBITRO: Magris di Trieste.

SAN CANZIAN — Deludente prova dei rossoneri sconfitti in casa da un Mossa ridotto a metà partita a soli nove uomini per due espulsioni decretate dall'arbitro fin dai primi minuti della ripresa.

Si è assistito a un gioco nervoso, privo di qualsiasi schema da parte dei padroni di casa dai quali ci si attendeva invece un risultato positivo contro una squadra senza eccessive pretese scesa a San Canzian con la sola speranza della divisione della posta.

Al 29' del primo tempo, dopo un gioco equilibrato e stagnante a centrocampo gli ospiti passavano in vantaggio con un rigore sparato da Princich I, in seguito a fallo di mano in area di Trevisan.

I rossoneri reagivano subito e al 32' Bonazza e al 33' Trevisan mancavano di poco il pareggio. Nella ripresa l'esordiente Egeroni sostituiva Flaborea mentre Marizza entrava al posto di Di Blas. Dopo un minuto di gioco Curatto veniva espulso per scorrettezze.

La stessa sorte toccava a Princich I all'11'. I rossoneri, numericamente superiori, si insediavano in area avversaria ma traditi dall'eccessivo nervosismo sciupavano numerose occasioni da gol e non riuscivano così a raggiungere nemmeno il pareggio. Buona la prova della difesa ospite.

G. M.

## Lucinico-Muggesana 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 17' Luisa, al 18' Lovrecich, al 30' Favero.
LUCINICO: Rigonat, Codermaz, Sussi, Marongiu, Gabellini, Ghermi, Luisa, Favero, Terpin, Petroni, Burelli (Tosoratti dal 35' della ripresa).
MUGGESANA: Paniconi, Oliosi, Legovich, Varin, Vichi, Busatto, Perlangeli, Verbich, Garofalo, Potasso, Lovrecich.
ARBITRO: Zucchero di Casarsa.

LUCINICO — *Dopo tre magre consecutive il Lucinico è tornato alla vittoria in coincidenza con l'esordio del nuovo allenatore Trentin. Anche Zearo, che aveva lasciato la panchina dei nerazzurri, è stato presente alla gara che ha visto il riscatto della compagine di casa.*

*Bisogna però rilevare che la Muggesana si è comportata benissimo dimostrandosi compatta e penetrante. Se il risultato avesse favorito gli ospiti non ci sarebbe stato da gridare allo scandalo. L'arbitro ha avuto il suo bel daffare per contenere la gara sui giusti binari e a volte ha ammonito a sproposito.*

*Il primo tempo è stato piuttosto equilibrato e rari sono stati i tiri pericolosi da parte di entrambe le formazioni. Nella ripresa al 17' Luisa, a pochi metri dalla porta, ha ricevuto un passaggio rasoterra e non ha avuto difficoltà a battere Paniconi. Palla al centro.*

*Parte a testa bassa la Muggesana e, con azione analoga, ristabilisce il pareggio per merito di Lovrecich. A questo punto la Muggesana alza la cresta, impegnando Rigonat in un paio di difficili interventi. Su capovolgimento di fronte Marongiu tira da lontano; Paniconi non trattiene e Favero saetta in porta cogliendo il gol della vittoria.*

Franco Piccardi

## Stock-Corno 0-1

MARCATORE: Cossutti al 35' del s.t.
STOCK: Barichievich, Prelaz, Vicini (17' s.t. Mersich), Savron, Muiesan, Punis, Di Benedetto, Coslovich, De Bernardi, Naldi, Furlan.
CORNO: Sanson, Scareavetti, Minen, Trevisan, Bon, Perabò, Peressini, Gratton, Alvino (40' s.t. Giorgiutti), Zillo, Cossutti.
ARBITRO: Tonazzo di Latisana.

Al termine di un incontro privo di grosse emozioni, il corsaro Corno infila la quarta vittoria consecutiva che lo lancia in piena zona promozione, mentre la Stock incappa nel terzo dispiacere consecutivo in quel di viale Sanzio e deve giocoforza rinfoderare qualunque ambizione.

Certo lo stato del terreno non ha facilitato la fatica dei giocatori, ma si deve riconoscere che né la Stock ha dimostrato di poter risalire in breve la corrente, né il Corno ha palesato un gioco tale da consentire mete ambiziose: comunque, chi vince ha sempre ragione.

Dopo un primo tempo che aveva visto nella prima parte la sterile prevalenza del Corno, e nella seconda l'altrettanto improduttiva pressione degli aziendali, al 5' della ripresa la Stock aveva la grande occasione: ma il bel tiro di De Bernardi, indirizzato all'incrocio, era deviato in corner da Sanson.

Mentre la partita si trascinava stancamente verso la fine, al 35' sopraggiungeva il gol-partita: una punizione tirata da trenta metri da Gratton si impennava dopo aver incocciato nella traversa, sopraggiungeva Alvino che tirava a botta sicura da due metri, ma Barichievich faceva il miracolo; non poteva però impedire che la palla giungesse sui piedi del liberissimo Cossutti.

Giancarlo Muciaccia

### Prima categoria - Girone B

| | |
|---|---|
| Lucinico-Muggesana | 2-1 |
| Isonzo Turriaco-Sovrana | 0-0 |
| Stock-Corno | 0-1 |
| Ronchi-Opicina | 2-1 |
| S. Canzian-Mossa | 0-1 |
| Gradese-Cormonese | 1-1 |
| Fortitudo-S. Giovanni | 1-0 |
| Edile Adriatica-Pieris | 0-1 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cormonese | 12 | 8 | 4 | 4 | 0 | 12 | 5 |
| Corno | 11 | 8 | 5 | 1 | 2 | 7 | 4 |
| Edile Adriatica | 10 | 8 | 3 | 4 | 1 | 8 | 4 |
| Isonzo Turriaco | 10 | 8 | 3 | 4 | 1 | 6 | 4 |
| S. Giovanni | 9 | 8 | 4 | 1 | 3 | 13 | 9 |
| Pieris | 9 | 8 | 3 | 3 | 2 | 8 | 7 |
| Muggesana | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 9 | 7 |
| Ronchi | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 7 | 9 |
| Sovrana | 7 | 8 | 2 | 3 | 3 | 6 | 7 |
| Lucinico | 7 | 8 | 3 | 1 | 4 | 10 | 11 |
| Opicina | 7 | 8 | 1 | 5 | 2 | 6 | 8 |
| Mossa | 7 | 8 | 2 | 3 | 3 | 5 | 7 |
| Fortitudo | 7 | 8 | 3 | 1 | 4 | 11 | 14 |
| Stock | 7 | 8 | 2 | 3 | 3 | 5 | 8 |
| S. Canzian | 5 | 8 | 1 | 3 | 4 | 3 | 6 |
| Gradese | 4 | 8 | 0 | 4 | 4 | 5 | 9 |

Le partite del 16-11-1980

Lucinico-Stock
Sovrana-Corno
Ronchi-Isonzo Turriaco
S. Canzian-Gradese
Muggesana-Opicina
S. Giovanni-Mossa
Cormonese-Pieris
Edile Adriatica-Fortitudo

2ª CATEGORIA
Girone F

# Il Domio sempre più in basso

## Rosandra 1 Breg 2

MARCATORI: al 27' p.t. Dazara, al 35' p.t. Cicchese; al 23' s.t. Sterni.
ROSANDRA: Somma, Schettini, Gulic, Somma A., Taddeo, Colavecchio, Kirkmajerc (dal 20' del s.t. Picchieri), Sodomaco, Cicchese, Piccinino, Tommasi.
BREG: Micor, Pinzin, Trita, Dazara, Dagri, Coloni, Cigui, Azzolin, Jez, Perossa, Sterni.
ARBITRO: Concina di Trieste.

Su di un campo pesantissimo il Breg ha conquistato inaspettatamente i due punti nel derby disputato a San Dorligo della Valle. Si è trattato di un incontro piuttosto flacco dominato dal nervosismo in cui la maggior saldezza di nervi del Breg è riuscita ad avere la meglio.

Il gioco del Breg è parso molto meglio impostato ed organizzato ed è stato quindi merito del Rosandra essere riusciti a bloccarlo, ma quando Dazara, con un bel tiro al volo, scuoteva la porta di Somma la gara prendeva una fisionomia diversa; infatti il Rosandra colto di sorpresa dal gol a freddo degli avversari reagiva veementemente e raggiungeva il pareggio con una stoccata risolutiva di Cicchese nella bagarre formatasi nell'area avversaria. La rete decisiva per il Breg era di Sterni a causa di un difettoso intervento del portiere avversario.

## Opicina Supercaffè 0 Zarja 2

MARCATORI: al 33' p.t. Lenarduzzi, al 36' s.t. Lenarduzzi.
OPICINA SUPERCAFFE': Ferfoglia, Lombardo, Porro, Castro, Mezzalira, Maranzana, Scamperle, Spangaro, Manzin, Rumiz, Palermo (20' p.t. Carta).
ZARJA: Puzzar, Crismancich, Grgic I., Franco, Mator, Mosetti, Razen F., Sanese, Lenarduzzi, Cecchi, Razen V. (Grgic 31' s.t.).
ARBITRO: D'Eredità di Cormons.

Lo Zarja ha preso di petto l'incontro con l'Opicina Supercaffè, disputato sull'infangatissimo campo «Nereo Rocco», e si è imposto nettamente grazie ad una maggiore lucidità dei propri centrocampisti ed all'ottima vena di uno strepitoso Lenarduzzi.

La superiorità dello Zarja si è concretizzata al 33' del primo tempo, quando Lenarduzzi approfittava di uno svarione difensivo di Porro per impossessarsi del pallone e, dopo aver scartato anche il portiere, depositarlo in rete.

Nella ripresa l'Opicina Supercaffè cercava orgogliosamente di riagguantare il pareggio ma, quando al 36' si snodava coralmente un'azione dello Zarja che veniva abilmente conclusa in rete da Lenarduzzi, i coraggiosi verdi di Bandini erano costretti ad arrendersi.

Guido Aghemo

## Costalunga 1 Baxter 1

MARCATORI: nel s.t. al 24' Maiorano e al 38' Persi.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Roiaz, Druzina, Sciarrone, Tulliani, Plet, Bussi, Doz, Brainic, Persi, Macchi.
BAXTER: Donadel, Reiter, Mafrini, Castellarin (8' s.t. Ravbar), Suerzi, Poli, Stefanich, Rainis, Maiorano, Cociancich, Maurel.

Dopo un primo tempo equilibrato, nel quale la Baxter ha cercato di vincere una certa reverenzialità nei confronti degli avversari costruendo un gioco armonioso e veloce, è seguita una ripresa frizzante, con le due squadre che nonostante la pesantezza del terreno, si sono aperte in rapide azioni affrontandosi a viso aperto.

La cronaca, densa nel secondo tempo, vede subito all'1' una punizione dal limite di Maiorano che sfiora la traversa; al 18' Bussi in contropiede scartava tutti ma al momento di concludere il fango frenava la sua azione: al 24' la prima rete. Raubar scendeva sulla sinistra mettendo al centro per Maiorano che tirava ma Mezzavilla ribatteva, sul secondo tentativo la palla finiva in fondo al sacco.

Il pareggio al 38' porta la firma di Persi che dal limite scagliava un tiro imparabile che si insaccava a fil di palo alla sinistra dell'incolpevole Donadel.

## Giarizzole San Marco

Sospesa per impraticabilità del campo dopo un sopralluogo compiuto dall'arbitro assieme ai capitani delle squadre prima dell'inizio dell'incontro.

### Primavera: rinviata Modena-Udinese

Modena-Udinese, l'incontro clou della quinta giornata di andata del campionato primavera di calcio è stato rinviato al 3 dicembre per accordi intercorsi fra le due società. Emiliani e friulani costituiscono le squadre guida di questo secondo girone eliminatorio; il Modena è a punteggio pieno mentre l'Udinese insegue a una lunghezza di ritardo.

È stato rinviato al 3 dicembre anche l'incontro Verona-Bologna. La Triestina, costretta sabato alla resa da parte della Spal (1-2) è relegata all'ultimo posto della graduatoria ancora a quota zero.

Classifica: Modena p. 8; Udinese e Spal 7; Vicenza 5; Bologna e Forlì 4; Cesena, Rimini e Verona 3; Padova e Treviso 2; Triestina 0.

## Kras 1 Vesna 1

MARCATORI: nel p.t. al 25' Starc; nel s.t. al 35' Lanza.
KRAS: Paulin, Skabar D., Segina, Milic M., Dilic, Puntar, Milic L., Tercon (dal 15' s.t. Blasina), Ferfoglia, Villalta, Lanza.
VESNA: Cossutta, Puric, Perisutti, Acquavita, Pribac, Vecchio, Bortolotti, Pipan, Starc, Candotti, Zucca (dal 19' s.t. Doglia).
ARBITRO: Merlino di Udine.

Il Kras, che questa settimana ospitava il temuto capolista Vesna, è riuscito a cogliere un pareggio che accontenta entrambe le squadre. Anche gli ospiti infatti sono apparsi, specie nella prima frazione di gioco nervosi e imprecisi di fronte a una delle loro immediate inseguitrici.

L'agonismo e l'atmosfera da derby particolarmente calda hanno subito acceso la partita, e le due squadre si sono immediatamente prodigate in avanti in un'altalena di contropiedi peraltro smorzati da numerosi errori a centrocampo.

Era il Vesna che per primo passava in vantaggio al 25' con un bellissimo gol di testa all'indietro di Starc che batteva il portiere intempestivamente uscito.

Il Kras si affidava in attacco al solo, encomiabile Lanza, che nonostante la mancanza di appoggio dei compagni e la strettissima marcatura cercava d'insidiare la porta avversaria cogliendo in particolare con un bellissimo tiro al 20' l'incrocio dei pali. Nella ripresa era ancora Lanza che si distingueva in attacco segnando il gol del pareggio al 35'.

Pierpaolo Garofalo

## Libertas 1 C.E. Prisco 0

MARCATORE: al 38' del p.t. Pugliese.
LIBERTAS: Ulcigral, Cozman, Francolla, Mottica, Sorrentino, Cigliani, Raker, Pugliese, Bretti (40' s.t. Pacher), Mauro, Fornasaro, Felluga.
CAMPI ELISI PRISCO: Seppini, Bertocchi (24' s.t. Rugetti), Zoffoli, Fantina, Bulang, Morgan, Miozzo, Petri Belic, Ritossa, Petagna, Carmeli.
ARBITRO: Livoni di Cormons.

Sulla risaia di via Flavia, Libertas e Campi Elisi Prisco hanno cercato di dar vita ad un bel incontro nonostante l'inclemenza del tempo; al termine l'ha spuntata la Libertas che è stata più abile a sfruttare le poche occasioni che il campo concedeva.

Ad andare vicino alla rete per primo è stato però il Campi Elisi con Carmeli al 15' del primo tempo, ma da buona posizione sparava rasente il palo della porta di Ulcigral; a pochi minuti dalla conclusione del primo tempo andava in vantaggio la squadra di casa con il lesto Pugliese, l'unico a non farsi sorprendere dalla traiettoria della sfera nel fango.

La ripresa vedeva all'inizio una certa supremazia della Libertas che però lentamente ha lasciato più spazio agli ospiti: in tre occasioni il Campi Elisi si avvicinava alla segnatura con Morgan, Ritossa e Miozzo ma l'abilità di Ulcigrai e l'imprecisione degli attaccanti evitavano la capitolazione della Libertas.

## Domio 0 Campanelle 2

MARCATORI: Vascotto all'8' del s.t.; Gattinoni al 19' del s.t.
DOMIO: Zubalich, Visintin, Crevatin, Montanari, Cinque, Barnaba, Sau, Macoratti, Pieri, Ferrini, Livan, Roici.
CAMPANELLE: Medin, Zulic, Grassi, Stokely, Sinico, Bon, Raguso, Aversa (dal 35' s.t. Piscanz), Zorzut, Vascotto, Gattinoni.
ARBITRO: Balzano di Gorizia.

Meritata vittoria del Campanelle ai danni di un Domio che vede così farsi seriamente precaria la sua situazione di classifica. Il fondo melmoso ha reso la partita molto dura e combattuta, sapendo le due compagini che con un terreno così ostico diventa molto difficile recuperare un eventuale svantaggio.

Il primo tempo ha visto una certa prevalenza del Campanelle che però non riusciva a concretizzare quanto di buono faceva in fase di impostazione; il risultato si sbloccava però all'inizio della ripresa quando Vascotto risolveva una mischia realizzando con un tiro da distanza ravvicinata.

Il Domio non aveva neanche il tempo di rioganizzare un po' le idee che veniva trafitto nuovamente un minuto più tardi: Gattinoni faceva tutto da solo superando in dribbling parecchi avversari e infilava Zubalich con un bel tiro angolato.

A questo punto, viste anche le condizioni ambientali, la partita poteva dirsi conclusa a meno di un miracolo da parte dei giocatori biancoverdi, ormai troppo provati

G. S.

## Cgs 1 Staranzano 1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Abrami, al 35' autorete di Depangher.
C.G.S.: Zebochin, Rebec, Righer, Bisel, Celigoi, Cioffi, Auber, Depangher, Abrami, Tesevic, Lusetic.
STARANZANO: Tortolo, Tricarico, Broggian, Piemonte, Verzegnassi, Fedel (dal 40' del p.t. Saccon), Lo Gozzo (dal 30' del s.t. Radikon), Fogar, Recchia, Casagrande, Trombone.

Un pareggio che soddisfa entrambe le squadre è scaturito dal confronto tra lo Staranzano, compatto, quadrato e tecnicamente dotatissimo, ed il Cgs, spigliato interprete di un gioco veloce e insidioso.

Se da una parte gli isontini hanno indubbiamente costruito di più, dall'altra la compagine di Zambon ha avuto un maggior numero di palle-gol, ed è per questo motivo che la parità rappresenta uguale premio per ambedue le formazioni.

Andato in vantaggio con una pregevole azione personale di Abrami, l'undici triestino è stato raggiunto da una delle classiche bordate da lunga gittata di Casagrande, insaccatasi con la complicità di una deviazione di Depangher.

Ancora una traversa di Lusetic in chiusura del primo tempo e poi una ripresa altrettanto vibrante, con due grandi occasioni, una per parte, fallite d'un soffio prima da Lusetic e poi da Recchia.

## Risultati

### Seconda categoria - Girone E

| | |
|---|---|
| Ruda-Torriana | 1-0 |
| Malisana-Torviscosa | 0-3 |
| Torre Tap.-Sevegliano | 1-1 |
| Moraro-Sagrado | 1-1 |
| Medea-Jalmicco | 5-1 |
| Villesse-Donatello | 1-1 |
| Italia S.M -Pro Fiumicello | 0-0 |
| Mariano-Pro Romans | 2-0 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Torviscosa | 14 | 8 | 6 | 2 | 0 | 21 | 5 |
| Medea | 11 | 8 | 4 | 3 | 1 | 11 | 5 |
| Itala S M. | 11 | 8 | 3 | 5 | 0 | 8 | 4 |
| Sevegliano | 10 | 8 | 2 | 6 | 0 | 8 | 5 |
| Ruda | 10 | 8 | 2 | 6 | 0 | 7 | 5 |
| Mariano | 9 | 8 | 3 | 3 | 2 | 10 | 6 |
| Sagrado | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 9 | 9 |
| Pro Fiumicello | 8 | 8 | 0 | 8 | 0 | 4 | 4 |
| Villesse | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 6 | 7 |
| Moraro | 8 | 8 | 2 | 4 | 2 | 7 | 12 |
| Torriana | 8 | 8 | 2 | 2 | 4 | 7 | 7 |
| Malisana | 6 | 8 | 2 | 2 | 4 | 9 | 13 |
| Donatello | 5 | 8 | 0 | 5 | 3 | 6 | 10 |
| Torre | 5 | 8 | 1 | 3 | 4 | 6 | 12 |
| Pro Romans | 2 | 8 | 0 | 2 | 6 | 3 | 10 |
| Jalmicco | 5 | 8 | 2 | 1 | 5 | 6 | 14 |

Le partite del 16-11-1980

Ruda-Torre
Torviscosa-Sevegliano
Moraro-Malisana
Medea-Villesse
Torriana-Sagrado
Pro Fiumicello-Jalmicco
Donatello-Pro Romans
Mariano-Itala S. Marco

### Seconda Categoria - Girone F

| | |
|---|---|
| Opicina S.C.-Zarla | 0-2 |
| Costalunga-Baxter | 1-1 |
| C G S.-Staranzano | 1-1 |
| Kras-Vesna | 1-1 |
| Domio-Campanelle | 0-2 |
| Rosandra-Breg | 1-2 |
| Giarizzole-S. Marco | s.i.c. |
| Libertas-C. Elisi Prisco | 1-0 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Vesna | 13 | 8 | 6 | 1 | 1 | 13 | 5 |
| Staranzano | 10 | 8 | 3 | 4 | 1 | 12 | 9 |
| Kras | 10 | 8 | 2 | 6 | 0 | 8 | 5 |
| Zaria | 10 | 8 | 4 | 2 | 2 | 10 | 6 |
| Rosandra | 9 | 8 | 3 | 3 | 2 | 9 | 7 |
| C. E. Prisco | 9 | 8 | 2 | 5 | 1 | 7 | 6 |
| Costalunga | 8 | 7 | 3 | 2 | 2 | 10 | 7 |
| Libertas | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 8 | 9 |
| Baxter | 7 | 8 | 1 | 5 | 2 | 5 | 7 |
| S. Marco | 6 | 7 | 2 | 2 | 3 | 8 | 8 |
| Campanelle | 6 | 8 | 2 | 2 | 4 | 9 | 8 |
| Breg | 6 | 7 | 2 | 2 | 3 | 9 | 9 |
| Domio | 6 | 8 | 2 | 2 | 4 | 6 | 11 |
| Supercaffè | 6 | 8 | 1 | 4 | 3 | 5 | 10 |
| Giarrizzole | 5 | 7 | 2 | 1 | 4 | 6 | 13 |
| C.G.S. | 5 | 8 | 1 | 3 | 4 | 5 | 10 |

Le partite del 16-11-1980

Opicina S.C.-C.G.S.
Baxter-Staranzano
Kras-Costalunga
Domio-Rosandra
Zaria-Vesna
S. Marco-Campanelle
Breg-C.E. Prisco
Libertas-Giarizzole

II CAT. - GIRONE F

### I marcatori

7 RETI: Leonarduzzi (Zarja)
6 RETI: Cicchese (Rosandra), Casagrande (Staranzano)
4 RETI: Candotti e Starc (Vesna), Persi (Costalunga), Gattinonin (Campanelle), Pugliese (Libertas).

# Duelli sul fango di viale Sanzio



Due momenti del duello nel campo di viale Sanzio, ridotto ad acquitrino, che ha visto il terzo dispiacere consecutivo per la Stock, vinta per uno a zero dal Corno.
*(Italfoto)*

## Terza categoria

Ancora due partite rinviate per il maltempo nei due gironi triestini della terza categoria dilettanti che rendono particolarmente bugiarda la classifica del raggruppamento N

GIRONE M

È venuta a mancare proprio la partitissima, quella di Padriciano fra il Gaja e il Primorje che è stata rinviata per il maltempo. Dello stop fuori programma imposto all'undici di Prosecco ha approfittato l'Olimpia per portarsi da sola al comando della classifica. In seconda posizione, grazie al pareggio con l'Aurisina, troviamo anche il Sant'Andrea che ha affiancato il Primorje.

RISULTATI: Gaja-Primorje r.i.c.; Inter Trieste-Cave 4-2; Olimpia-San Luigi For You 3-0; Sant'Andrea-Aurisina 1-1, Sistiana-Primorec 0-2.

CLASSIFICA: Olimpia p. 9; Sant'Andrea e Primorje 7; Primorec e Gaja 6; Inter Trieste e Aurisina 5; Sistiana 4; San Luigi For You 2; Cave 1.

GIRONE N

Prima sconfitta della stagione per lo Zaule. La capolista, che sino a sabato viaggiava a punteggio pieno, è stata costretta alla resa dalla vivace formazione del San Sergio che si è portata così nella zona alta della graduatoria. Lo Zaule conserva comunque il primato anche se sente ormai alle spalle il fiato della Roianese e del San Sergio che incalzano ad una lunghezza. È rimasta indietro l'Esperia San Giovanni, costretta dal calendario ad un turno di riposo.

RISULTATI: Chiarbola-San Vito r.i.c.; Edera-Union 4-1; Grandi Motori-Rabuiese 4-0; Roianese-Sant'Anna 3-3; San Sergio-Zaule 1-0; riposava l'Esperia San Giovanni.

CLASSIFICA: Zaule p. 8; Roianese e San Sergio 7; Esperia San Giovanni 6; San Vito 5; Edera e Grandi Motori 4; Chiarbola, Rabuiese e Sant'Anna 3; Union 0.

### Calcio femminile

È proseguito sabato il «Torneo d'autunno» di calcio femminile. Dopo la quarta giornata sono sempre al comando, a pari punti, l'Inter 2000 e l'Adkc Chiarbola. Risultati: Inter 2000-Olimpia 4-1, Adkc Chiarbola-Costalunga 4-3, Sant'Andrea A-Sant'Andrea B 7-1, riposava il bar Ulpiano. Classifica: Inter 2000 e Adkc Chiarbola p. 6; Sant'Andrea A 4; Costalunga 2; Olimpia, bar Ulpiano e Sant'Andrea B 0.

FLUMIGNANO MULTE

Pesanti ammende sono state inflitte dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio all'A.S. Flumignano. La società è stata infatti multata di lire 250 mila per il comportamento ingiurioso e minaccioso nei confronti dell'arbitro da parte dei propri sostenitori.

## Calcio minore

Il calcio giovanile triestino ha ripreso fra sabato e ieri il suo cammino. Non tutti gli incontri in programma hanno potuto avere luogo; il maltempo infatti ha fatto saltare diverse partite.

CADETTI

Sabato era in calendario l'ottava giornata di andata. Risultati: Supercaffè-Libertas 1-1, Costalunga-Fortitudo 5-0, Edile Adriatica-Roianese 3-0, Rosandra-Breg 5-1, Stock-Opicina 2-2, riposava il San Marco.

ALLIEVI

Questi i risultati dell'ottava giornata di andata: Campanelle-Portuale 0-2, Fortitudo-Chiarbola 3-1, Giarizzole-Zaule 6-4, San Luigi For You-Muggesana 0-2, Primorec-Kras 6-0, Stock-Primorje 2-2, Vesna-Inter Trieste 3-2, Domio-Cgs 0-4.

GIOVANISSIMI

Il torneo ha vissuto domenica l'ottava giornata del girone di andata. Risultati: Fortitudo-Costalunga 3-0, Ponziana-San Vito 4-3, Cgs-Supercaffè 0-4, Giarizzole-Primorje s.i.c., Sant'Andrea-Zarja 5-0, Triestina-Esperia San Giovanni s.i.c.

ESORDIENTI

Settima giornata di andata per questo campionato. Risultati: Breg-Muggesana s.i.c., Costalunga-Portuale 2-0, Domio-Soncini B 0-4, Ponziana A-Rosandra 2-0, San Sergio-Libertas 1-1, Esperia B-Chiarbola A s.i.c., Inter San Sergio-San Vito 0-0, Sant'Andrea B-Montebello 1-1, Cgs-Supercaffè 1-2, Esperia A-Chiarbola B 1-0, Giarizzole-Primorje s.i.c., Ponziana B-San Luigi For You 0-1, Sant'Andrea A-Gaja 2-0.

PULCINI

Sabato il campionato ha vissuto l'ottavo turno del girone di andata. Risultati: Breg-Chiarbola 4-1, Soncini B-Fortitudo A 5-0, Domio-Zaule A s.i.c., Costalunga-Portuale B s.i.c., Inter San Sergio-Fortitudo B 3-0, Ponziana B-Montebello 4-0; Portuale A-Esperia San Giovanni s.i.c., Soncini A-Campanelle 2-1, San Luigi For You-Opicina 2-1, Sant'Andrea-Zaule B 2-0, Cgs-Esperia San Giovanni B 5-0, San Vito-Giarizzole 0-3.

PREPULCINI

Ottava giornata di andata per questo torneo. Risultati: Breg-Chiarbola 2-1, Soncini-Fortitudo 5-1, Domio-Cave s.i.c., Sant'Andrea-San Luigi For You 1-2, Campanelle-Giarizzole 2-2, Cgs-Esperia San Giovanni 0-0.

COPPA ITALIA

La Coppa Italia dilettanti di calcio riprenderà mercoledì il suo cammino con gli incontri di andata dei trentaduesimi di finale. Tra le squadre del Friuli-Venezia Giulia rimaste ancora in gara: Monfalcone, Maniago e Manzanese. In casa giocheranno il Monfalcone che ospiterà alle ore 14.30 la Pievigina e la Manzanese che incontrerà alle ore 18 il Belluno. Il Maniago giocherà invece in trasferta a Vittorio Veneto con inizio alle ore 20.30. Le partite di ritorno verranno disputate il 10 dicembre.

# Cividin e Forst lanciatissime in vetta

## DAVANTI ALLE TELECAMERE SURCLASSATO IL FABBRI CON PISCHIANZ MATTATORE

# Esplodono nella ripresa i verdeblù

### Cividin - Fabbri 27-16 (12-8)

**CIVIDIN: Puspan (Brandolin), Sivini 3, Oveglia, Pippan, Pischianz 9, Andreasic 6, Gustin, Bozzola 4, Calcina 2, Scropetta 3.**
**FABBRI: Calandrini (Gasperoni), Migani 8, Scarpellini, Mulazzani, Zardi, Renzi 1, Verdolin, Bonini 6, Giordani, Siboni 1, Ronchi.**
**ARBITRI: Maggiore e Di Lauro di Napoli.**

Anche il Fabbri è caduto ai piedi della Cividin. La formazione riminese ha però opposto un'accanita resistenza prima di arrendersi. I verdeblù, infatti, nel primo tempo hanno avuto qualche problema prima di trovare il passo giusto per ipotecare la quinta vittoria stagionale.

Per la prima volta in questo campionato, in effetti, la Cividin è piaciuta di più nella ripresa, quando ha annichilito definitivamente le residue speranze degli ospiti con un entusiasmante finale in crescendo che ha permesso alla compagine di Lo Duca di terminare l'incontro con la bellezza di undici reti di vantaggio. Il Fabbri si è presentato al palasport di Chiarbola con una veste nuova ma troppo corta e non ben rifinita, che i locali nel secondo tempo gli hanno strappato mettendo a nudo tutti i suoi difetti. Evidentemente non basta l'apporto dei neo acquisti Migani, Bonini Zardi, Giordani e Calandrini per fare del Fabbri una grande squadra. L'assenza di un giocatore straniero, la mancanza di esperienza e affiatamento, alla lunga stanno pesando sulla formazione biancorossa che quest'anno non sembra assolutamente in grado di insidiare il trono della Cividin.



Puspan, una «saracinesca»

Come dicevamo, i triestini hanno avuto qualche momento di black-out nel primo tempo durante il quale il dispositivo offensivo ha funzionato a intermittenza specialmente sulle fasce laterali dove le parate del portiere Calandrini, dirottato a Rimini nel corso della settimana per rimpiazzare Magelli, hanno un po' scoraggiato Scropetta e Calcina. A frenare l'irruenza della Cividin, oltre ai riminesi, è stata senza dubbio la presenza delle telecamere che ieri hanno invaso il palasport. Nell'arco dei primi 30' di gioco la squadra di Lo Duca è riuscita ad accumulare al massimo un vantaggio di quattro reti su un Fabbri per nulla dimesso e rassegnato.

Dopo l'intervallo, Pischianz ha suonato la carica e da quel momento il povero ma bravo Calandrini non ha avuto più pace. Non è stato proprio possibile per gli ospiti contenere l'ira funesta dei «magnifici sette più due» (sono entrati infatti anche Pippan e Brandolin) che si è abbattuta come un violento temporale sul loro capo stordendoli per bene.

Un successo perciò limpido quello conseguito dalla Cividin, la quale, nonostante qualche piccola sfasatura, si è dimostrata molto disinvolta in contropiede. I meriti della compagine vicecampione d'Italia non finiscono però certamente qui; Pischianz e compagni hanno fatto girare la palla alle soglie dell'area avversaria a un ritmo vertiginoso che ha messo a dura prova i riflessi dei rivieraschi. Infine, i verdeblù hanno ostentato una condizione di forma davvero invidiabile che ha consentito loro di terminare la partita senza accusare il fiatone.

I principali artefici di questa rotonda vittoria sono stati Pischianz, autentico bombardiere della squadra (autore di «cannonate» da lontano che Calandrini manco ha visto) e Bozzola, fiore all'occhiello della Cividin del nuovo corso. Bozzola è stato molto utile sia in difesa, sia in attacco dove si è esibito in un paio di «numeri» eccezionali. Ivan Puspan, pur lasciandosi talvolta sorprendere da qualche pallone non proprio irresistibile, è stato all'altezza della situazione compiendo numerosi interventi di una certa difficoltà. L'orchestra è stata diretta ancora una volta con molta autorevolezza da Sivini. Buona la prova pure di un Andreasic tuttofare che ha avuto il solo torto di... movimentare la contesa anche quando questa era ormai conclusa a causa di un battibecco con il vulcanico Bonini.

Nel Fabbri, oltre all'estremo difensore, se la sono cavata bene solamente Bonini e Migani, autore di otto reti. Molto singolare è stata la prestazione di quest'ultimo il quale dopo ogni rete realizzata ritornava in panchina, improvvisando una sorta di «segna e fuggi» molto divertente (non però per la Cividin!).

Qualche nota di cronaca: dopo tre minuti e mezzo Pischianz trova per primo la via della rete infilando Calandrini da distanza ravvicinata a conclusione di una manovra corale. Risponde picche il Fabbri con Siboni. Si registra poi il primo colpo d'ala dei locali che con i gol di Bozzola, Andreasic e Calcina si portano sul quattro a uno. A metà del primo tempo il punteggio è di 6 a 3; ma rimane inalterato per poco, in quanto Migani e compagnia approfittando di una sbandata della Cividin rimontano due reti. Gli ospiti si mantengono alle calcagna dei triestini per tutto il primo tempo che si chiude sul 12 a 8.

La ripresa vede subito i padroni di casa sul sentiero di guerra e col passare dei minuti incrementano il loro bottino che, al suono della sirena, risulterà molto cospicuo.

**Maurizio Cattaruzza**



Pischianz in elevazione va a segno (Italfoto)

## SECONDO L'ALLENATORE DEL FABBRI PASOLINI

# «Il sette di Lo Duca merita lo scudetto»

*Clima tranquillo negli spogliatoi della Cividin al termine della vittoriosa partita; l'euforia è piuttosto contenuta. Il primo dei verdeblù a pronunciarsi è, come al solito l'allenatore Lo Duca: «Nel primo tempo — spiega — si è avvertita tra le file della mia formazione qualche stonatura. Purtroppo i miei ragazzi hanno iniziato la partita, vuoi per la presenza delle telecamere, vuoi per l'orario inconsueto d'inizio, troppo contratti. Ci siamo però ampiamente riscattati nel secondo tempo, quando siamo riusciti a prendere il largo».*

*Molto ciarliero anche Andreasic: «Nel primo tempo — dice — abbiamo faticato a trovare la giusta concentrazione. Il Fabbri mi è apparso molto più debole dell'anno scorso».*

*Nell'altro stanzone, l'allenatore del Fabbri, Pasolini, elogia la prova della Cividin: «È indubbiamente una grossa squadra, quella di Lo Duca, merita di vincere questo campionato. Il punteggio però — conclude — è stato troppo severo nei nostri confronti».*

**M. C.**

**SERIE B**

| | |
|---|---|
| **Merano** | **24** |
| **Conavi Ts** | **14** |

**MERANO: Ebnicher, Ladurner j., Pineider, Raich, Vanzo, Rausch, Lobis, Ladurner U., Troger, Unterhauser, Tomio, Dusini.**
**CONAVI: Piccione, Griogian, Wastelic, Zatti, Nait, Voltolina, Polese, Moran, Callegaris, Bortolotti, Stocovaz, Leghissa.**
**ARBITRI: Bertondini e Jelic di Bologna.**

MERANO — Debutto più che promettente per la formazione dello Sport club Merano nel campionato cadetto, con la vittoria per 24-14 sulla formazione dei Conavi di Trieste.

I meranesi, neopromossi dalla serie C, si sono presentati nel migliore dei modi mettendo in mostra una buona forma, particolarmente con il capitano Ladurner e con Pineider, autore di sette reti il primo e sei il secondo.

Il Conavi è apparso ancora a corto di condizione, ed è sembrato quasi frastornato dal gioco brioso della compagine meranese.

## PALLAMANO - SERIE A

| SQUADRE | PUNTI | G | PARTITE In casa V | N | P | Fuori V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cividin | 10 | 5 | 3 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 130 | 78 |
| Forst | 10 | 5 | 3 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 123 | 90 |
| Tacca | 8 | 5 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 1 | 124 | 97 |
| Mercury | 7 | 5 | 2 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 88 | 95 |
| Rovereto | 6 | 4 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 52 | 55 |
| Eldec | 6 | 5 | 1 | 0 | 1 | 2 | 0 | 1 | 105 | 101 |
| Banco Roma | 5 | 5 | 2 | 0 | 1 | 0 | 2 | 0 | 111 | 104 |
| Rubiera | 4 | 5 | 1 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 | 102 | 100 |
| Fabbri | 4 | 5 | 1 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 | 97 | 122 |
| Campo del Re | 3 | 4 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 77 | 80 |
| Rimini | 2 | 5 | 1 | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 89 | 111 |
| Tor di Quinto | 2 | 5 | 0 | 0 | 3 | 1 | 0 | 1 | 72 | 90 |
| Wolksbank | 1 | 5 | 0 | 0 | 2 | 0 | 1 | 2 | 94 | 113 |
| Conversano | 0 | 5 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 3 | 61 | 90 |

**I RISULTATI**

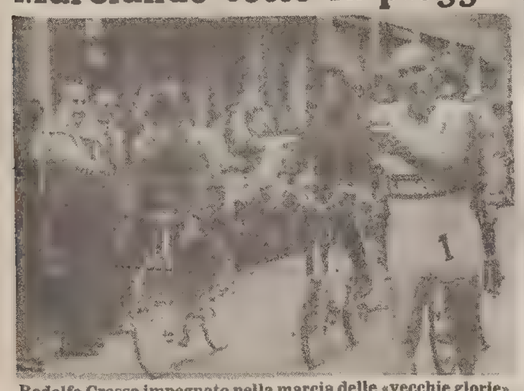
| | |
|---|---|
| **Cividin-Fabbri** | **27-16** |
| **Mercury-Wolksbank** | **18-** |
| **Banco Roma-Tacca** | **23-26** |
| **Tor di Quinto-Eldec** | **14-18** |
| **Rovereto-Conversano** | **13-11** |
| **Forst-Campo del Re** | **26-21** |
| **Rimini-Rubiera** | **21-25** |

**Le partite del 16.11.1980**

**Campo del Re-Rimini**
**Conversano-Forst**
**Eldec-Rovereto**
**Tacca-Tor di Quinto**
**Wolksbank-Banco di Roma**
**Fabbri-Mercury**
**Rubiera-Cividin**

arredamenti punto 2
via giulia n. 38

# Marciando sotto la pioggia



Rodolfo Crasso impegnato nella marcia delle «vecchie glorie»

Il marciatore Guido Lorber del G.S. San Giacomo ha vinto per la seconda volta consecutiva la Muggia-Trieste. La manifestazione si è svolta sotto una pioggia incessante che ha notevolmente disturbato i partecipanti; ma nonostante queste difficoltà Lorber è riuscito a finire il percorso di gara in un tempo eccezionale per la categoria: 55'07"6. Per avere un punto di confronto, basti pensare che l'atleta del San Giacomo ha fermato i cronometri a pochissimi secondi dal record della manifestazione che appartiene ancora all'olimpionico Pamic con 55'03"8.

La gara era riservata alle «vecchie glorie»; comprendeva categorie stilate secondo un criterio che metteva in evidenza l'età dei partecipanti. Si potrebbe perciò dire che c'erano ben cinque gare, e cioè una per ogni categoria. È da questo punto di vista, dunque, che bisogna analizzare i risultati della manifestazione.

Pietro Mesiano ha vinto la gara riservata alla categoria A, Guido Lorber si è classificato primo anche nella categoria B, Severino Rossetti nella «C», Bruno Fait nella «D» e infine Luigi Biggi ha vinto la categoria E. In questa ultima gara si è fatto notare anche Rodolfo Crasso, il presidente del San Giacomo, che è giunto secondo.

Alla manifestazione hanno partecipato anche, in qualità di fuori gara, Sterpin e Dalmazi, i due atleti che hanno rappresentato l'Italia nella Strasburgo-Parigi.

**A. B.**

**CLASSIFICA ASSOLUTA**

1) Lorber Guido (San Giacomo) in 55'07"6; 2) Mesiano Pietro (idem) 56'09"2; 3) Nicolazzi Giuseppe (Marathon) 56'33"6; 4) Rossetti (Piacenza); 5) Fait (Schio); 6) Mariani (Pistoia).

**CLASSIFICA CAT. A**
**(40-45 anni)**

1) Mesiano Pietro; 2) Cudicio; 3) Fiorino; 4) Fanelli; 5) Gallone; 6) Rossa.

**CAT. B (45-50)**

1) Lorber Guido; 2) Nicolazzi; 3) Bellian; 4) Cioni; 5) Marracini.

**CAT. C (50-55)**

1) Rossetti Severino; 2) Zambon.

**CAT. D**

1) Fait Bruno; 2) Mariani; 3) Federici; 4) Montina; 5) Suberni; 6) Buttiglioni; 7) Di Lorenzo.

**CAT. E (60 in su)**

1) Biggi Luigi; 2) Crasso; 3) Giovi; 4) Spessot.

# Presidente dei maestri



Il maestro Luigi Manzoni, del Tc Triestino (Foto Rossi)

UDINE — Alla presenza delle più alte cariche della Federtennis regionale, si è svolta allo Sporting 80 l'assemblea annuale degli insegnanti di tennis diplomati dalla Federazione ed iscritti all'Associazione italiana maestri ed allenatori di tennis (Aimat). Tra gli argomenti all'ordine del giorno rivestiva particolare importanza il rinnovo del direttivo regionale e la scelta di un maestro da proporre alla Federazione come nuovo fiduciario maestri della regione. Dopo gli interventi di Rossi e Mitton per i maestri, del presidente regionale rag. Ienaz e del fiduciario giovanile dott. Labozzetta per la Federtennis, i convenuti, presenti altre cariche regionali quali Affinito, Ulcigrai e Longega, hanno espresso parere favorevole alla candidatura del maestro Luigi Manzoni di Trieste quale nuovo fiduciario regionale maestri.

Successivamente l'assemblea dei maestri ha proceduto al rinnovo del proprio direttivo; lo stesso maestro Manzoni, che da tempo dirige la scuola addestramento al Tennis Triestino di Padriciano, è stato eletto alla presidenza dell'Aimat regionale, affiancato dal pordenonese Glauco Rossi (segretario) e dall'udinese Fabrizio Affinito (consigliere).

Il nuovo comitato regionale Aimat rimarrà in carica 4 anni.

## RUGBY

**SERIE A**

### Petrarca e L'Aquila ancora appaiate

**ROMA — È tornato il massimo campionato di rugby dopo l'intermezzo azzurro della nazionale, e con sé ha portato poche sorprese. La quarta giornata ha lasciato praticamente immutata la classifica che vede in testa Petrarca e L'Aquila.**

**Questi i risultati: a Catania: Petrarca-Amatori 21-3; a L'Aquila: L'Aquila-Tuttopanella 10-7; a Milano: Sanson-Maa Milano 15-11; a Livorno: Bandridge-Geloso 24-6; a Roma: Jaffa-Benetton 6-6; a Parma: Parma-Fracasso 12-3.**

**Classifica dopo la quarta giornata: Petrarca e L'Aquila 8 punti; Sanson 7; Bandridge 6; Benetton 5; Fracasso e Parma 4; Geloso e Tuttopanella 2; Amatori e Jaffa 1; Maa Milano 0.**

**SERIE B**

| | |
|---|---|
| **Dall'Ara Ud** | **0** |
| **Americanino** | **58** |

**MARCATORI: nel p.t. al 12' meta Sartoretto N., al 15' meta Sartoretto C., al 20' meta Pezzato, al 33' meta Barbon R., al 36' meta Gasparello, al 40' meta Pezzato. Nel s.t. al 6' Sartorello C., all'8' meta Cestaro, al 21' meta Lo Curcio, al 26' meta Pavin, al 39' meta Sartoretto C., Gasparello 5 trasformazioni.**

UDINE — In una partita senza storia, dominata ampiamente dai trevigiani dell'Americanino, è emerso il buon lavoro del tecnico Levoratte, che ha presentato una squadra decisamente in grado di accedere alla serie A.

Senza voler strafare, il Casale ha mantenuto il gioco su un ritmo elevato, impegnandosi in un vastissimo repertorio di soluzioni tattiche, che hanno costituito la base delle dodici mete segnate.

Pur tenendo conto della debolezza degli avversari, i veneti sono piaciuti per la bravura nel condurre attacchi in più fasi, fatte apposta per rendere spettacolare il gioco e rendere meno amaro il boccone agli sportivi udinesi.

I padroni di casa, scesi in campo con una «formazione cocktail» (un terzo di prima squadra, un terzo di riserva, e un terzo di giovanile), non hanno potuto far altro che difendersi con la forza della disperazione e portare qualche orgoglioso contrattacco, ma per poter riprendere quota non possono che attendere il rientro dei troppi titolari infortunati.

**SERIE C-1**

| | |
|---|---|
| **Montebelluna** | **12** |
| **Quadrifoglio** | **3** |

**MARCATORI: nel p.t. al 35' meta di Danieli tr. da Malamocco; nel s.t. al 13' meta di Caverzan tr. da Malamocco, al 15' Carrara su c.p.**

**MONTEBELLUNA: Franceschini P., Dalla Torre, Danieli, Caverzan, Piva, Malamocco, Pizzolato P., Saimeri, Dissegna, Burato, Innocente, Sbrocco, Conte, Cecchel, Caeran, Marchet, Pizzolato A.**

**QUADRIFOGLIO: Ameruoso, Cociani, Altenburger, Gregori, Carrara, Candotti, Nicotera, Dopudi, Battig, Gambale, Percat, Minatelli, Pagani, Ursini, Rigo. Tezzer, Rossi.**

**ARBITRO: Crosetta di Padova.**

MONTEBELLUNA — Tempo piovoso e terreno buono. Queste le condizioni ambientali in cui si è svolto questo terzo incontro di campionato che ha segnato la terza vittoria consecutiva del Montebelluna.

# Perde ancora il Quadrifoglio

La pioggia ha avuto la sua parte rendendo presto scivoloso il pallone così da pregiudicare il punteggio. Per quanto riguarda il gioco ha lasciato un po' a desiderare da entrambe le parti nel primo tempo, facendo registrare parecchie imperfezioni sovente in avanti. Sono andati in vantaggio al 35' i padroni di casa grazie alla prontezza di riflessi e alla velocità del giovanissimo Danieli che è riuscito ad andare a meta ben trasformata da Malamocco.

Nel secondo tempo il gioco migliorava qualitativamente e il Montebelluna si distingueva per un più forte pacchetto di mischia magistralmente condotto da capitan Sbrocco e da un più veloce tre quarti. Al 13' per merito di un altro giovanissimo Caverzan, anche questi passato quest'anno alla prima squadra dal settore giovanile, andava nuovamente a meta, puntualmente trasformata da Malamocco. Il Quadrifoglio riusciva solo a colmare le distanze al 15' con un calcio piazzato di Carrara su un fuorigioco. Va detto che i triestini (alla seconda sconfitta consecutiva) nel corso dell'incontro hanno sbagliato vari calci piazzati e in alcune occasioni hanno preferito giocare alla mano in luogo del calcio piazzato che molto probabilmente sarebbe stato più proficuo.

**Alessandro De Paoli**

| | |
|---|---|
| **Oderzo** | **14** |
| **Romana** | **0** |

**MARCATORI: nel p.t. al 16' meta di Tondato non trasformata; nel s.t. al 4' meta di Tondato non trasformata e al 20' meta di Feltrin trasformata da Zambon.**

**ODERZO: Zambon, Tondato, Zaninotto, Piovesan, Feltrin, Battistella, Martin, Damo, Carniel, Lorenzon, Bressan, Berto, Gerotto, Scardellato, Dalla Mora.**

**ROMANA «DA RENATO»: Rusin I, Polan, Graziati, Tavian, Rusin II, Galiussi, Bolletti, Spolaor, Turri, Jarc, Zanette, Scarel, Piran, Sgubin, Colombo.**

**ARBITRO: Cavallari di Rovigo.**

MONFALCONE — La Romana «da Renato» non è riuscita ad evitare la terza sconfitta in questo difficile avvio di campionato contro un Oderzo veloce incisivo che, dopo qualche incertezza iniziale, ha preso il largo nella ripresa concludendo senza patemi.

Priva del valido apporto di Figorilli, la compagine di casa ha sprecato in apertura due favorevoli calci piazzati con Jarc. Poi, in svantaggio per due mete di Tondato, ai padroni di casa non è rimasto altro da fare che contenere le offensive di un Oderzo sempre più convincente che, a metà della ripresa, ha arrotondato ulteriormente il punteggio.

**F. Ma.**

## Basket femminile

# La Sgt da sola al vertice

**SERIE A 2**

| | |
|---|---|
| **Ledisan Codroipo** | **77** |
| **Piedone Valdarno** | **69** |

**LEDISAN: Tamagnini E. 20, Fabris 19, Lovisoni 11, Tamagnini I. 8, Zanussi 13, De Paolis 2, Salari 4, Paron, Valerio, Bidin.**

**IL PIEDONE: Arduini 14, Fornichi 4, Chiosi 15, Failli, Biagiotti, Bruschi L. 11, Bruschi Lucia 4, Giuntinis 1, Francini, Gori 20.**

**ARBITRI: Morè e Tinarelli di Pescara.**

CODROIPO — La Ledisan è stata sempre in vantaggio fin dal primo tempo ma il distacco non è mai stato così ampio per cui la partita è stata molto combattuta e sofferta fino alla fine. La Ledisan doveva vincere per risollevare le sue sorti in classifica. Isabella Tamagnini è stata costretta ad abbandonare il campo e il match ha avuto toni ancora più accesi a causa della sua assenza: la sua uscita, tuttavia, non ha compromesso il risultato. Tra le migliori in campo ricordiamo Elena Tamagnini e la Fabris per il Ledisan; Gori e Arduini per il Piedone.

Le ragazze di casa sono scese sul «parquet» del palasport con l'intenzione di aggiudicarsi la posta in palio ma, soprattutto, con l'intenzione di presentare ai propri «supporters» un match convincente, un gioco all'altezza della situazione. Tamagnini e compagne non sono venute meno ai loro piani animando la partita in più fasi e divertendo, a tratti, il pubblico presente sugli spalti.

L'ampio punteggio, del resto, dà la misura della partita e del tono che i 40' di gioco hanno avuto, della vivacità di un incontro condotto egregiamente dalla coppia arbitrale di Pescara.

**M. P.**

**SERIE B**

| | |
|---|---|
| **Sgt** | **81** |
| **Zolu Breg.** | **58** |

**S.G.T.: Klobas 2, Del Fabro 10, Bartolini 11, Diviacco 1, Norio, Pegan 11, Tognon 3, Pavone 11, Gemmari 30, Bartoli 2.**

**ZOLU: Meneghini 13, Stacul 16, Martini 2, Scaldaferro 13, Venzo 2, Gonzo 7, Alba, Dainese 3, Tofano 2.**

**ARBITRI: Pini di Como e Pinciroli di Busto Arsizio.**

La Ginnastica triestina basa il proprio gioco offensivo essenzialmente su due schemi: il primo si chiama Franca Pavone e, se da una parte non può piacere ai cultori del basket manovrato, dall'altra esalta le spiccate qualità realizzative della tiratrice principe.

Pavone non è in giornata strepitosa, il gioco offensivo biancoceleste cambia direttive e modi d'offesa, basandosi sull'equazione rimbalzo-assist-canestro magnificamente esemplificata dal trio Pegan-Bartolini-Gemmari, ovvero il braccio, la mente e la fantasia. Inarrivabile sotto canestro, la piovra Pegan garantisce rimbalzi in gran profusione, con palloni subito smistati alla play-maker Bartolini, la quale, «noblesse oblige» terrorizza la difesa avversaria con la semplice ma raffinata tranquillità di palleggio e di servizio. Ci pensa poi la Gemmari, una volta ricevuta la palla, a tirar fuori dal cappello magico un'iniziativa sorprendente, che non manca di dare i frutti desiderati.

La partita di ieri è vissuta esclusivamente su questo schema: visto che lo Zolu, più che timore, incuteva... tenerezza, le biancocelesti hanno pensato a divertirsi e a divertire, con scampoli di gioco davvero bello, alternati a pause, specie in difesa, comprensibili se rapportate all'inesistenza della tenzone tecnica.

**Paolo Condò**

| | |
|---|---|
| **Transmare** | **52** |
| **San Bonifacio** | **55** |

**TRANSMARE: Stocco 12, Comelli, Antonella Petruzzi 18, Maura Petruzzi 4, D'Ambrosi 2, L. Cassano 4, Grison, C. Franceschinel 4, Donadel 8, Crevatin.**

**SAN BONIFACIO: Bonisoli 3, Cortese 6, Lazzarin, Adani 2, Segafredo, Brezzarola 8, Monnaroli 12, Danuso 2, Merzi, Della Longa 22.**

Una Transmare «ammalata» ha giocato contro il Verona la sua più brutta partita di questo scorcio di campionato. La conferma di ciò ci viene data al termine dell'incontro anche dall'allenatore Volsi, che molto malinconicamente ha dichiarato: «Abbiamo giocato male. La squadra è mancata completamente all'appuntamento e nulla ha potuto fare contro le nostre avversarie, e soprattutto contro ragazze del valore di Della Longa».

Dobbiamo dire che mai la Transmare è riuscita ad entrare nel vivo della partita. Scese in campo contratte e lente nella manovra, le muggesane si sono mostrate fortemente imprecise nel tiro.

Chiuso il primo tempo in svantaggio per 31-22, le muggesane riuscivano a ridurre le distanze e a portarsi in parità. È stato questo, per un solo breve spiraglio di luce in una partita giocata dalla Transmare in maniera spenta e che andrebbe subito passata agli archivi tra le cose da dimenticare.

Del Verona, non c'è molto da dire: le ragazze veronesi hanno offerto contro l'evanescente Transmare la loro più bella partita fra quelle finora disputate.

**Livio Carboni**

| | |
|---|---|
| **Hesperia Tv** | **64** |
| **Bottegone Ts** | **58** |

**HESPERIA: Trevisan, Pieri, Tiveron 4, Minichillo 25, Bettin 4, Miglioranza 8, Secco 7, Faido 10, Zuan 6, Zandonadi, Secchieri n.e.**

**ALABARDA IL BOTTEGONE DELLA PELLICCIA TRIESTE: Zumin 2, Tracanelli 12, Lagatolla 10, Vecchiet 13, Chersicla, Biasi 17, Tonon, Bais;, Russo e Benvenuto n.e.**

TREVISO — Le triestine inseguono invano per tutto il secondo tempo ma l'Hesperia fa risultato pieno, grazie ad una prima frazione di gioco davvero senza sbavature tecniche.

È questo il succo di Stefenel-Alabarda, una partita che le locali hanno vinto dall'alto della classe delle loro veterane Zandonadi e Minichillo. In particolare la giovane ex esterna della Pagnossin ha segnato ben venticinque punti, trascinando le proprie compagne ad una vittoria del tutto meritata.

**Prando Prandi**

## POMERIGGIO DI GROSSE SORPRESE ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

# Protagonisti Asued, Quadri e i «riporti»

*La stagione delle grandi piogge si è fatta sentire anche in campo ippico e ieri Montebello sembrava più una piscina che un'ippodromo. Sul terreno intriso d'acqua non sono mancate le sorprese e il caso più eclatante lo si è avuto nella Tris Montebello che nessun scommettitore è riuscito ad azzeccare. Fatto insolito e mai accaduto, almeno sulle piste italiane, che consentirà un «riporto» di sei milioni scarsi sulla prossima «tris» casalinga che con ogni probabilità verrà effettuata fra due domeniche. Anche la «doppia accoppiata» è rimasta nei cassetti del totalizzatore, ma i due milioncini non vinti, verranno... riciclati già domenica prossima nella prima delle due «doppie» in programma.*

*Scommettitori all'asciutto dunque, a contrario dei cavalli e dei guidatori che hanno invece raccolto abbondanti razioni idriche. E fra i guidatori è ritornato imperiosamente alla ribalta Antonio Quadri che ha fatto «poker» con Asued, Redoro, Montecupo e Sikkim, raccogliendo i maggiori consensi nella corsa vinta con l'outsider Redoro diretto diligentemente all'attesa mentre i favoriti si «sbranavano» fra loro.*

*Asued da favorito, come voleva il copione, nel Premio dei Romanzieri. Il sauro della «Only Gold», dopo aver superato un intralcio con Urge e Coco Bill in partenza, si è portato di getto a condurre, respingendo con sicurezza un prolungato tentativo di Levanzo, mentre Kilian, che aveva cercato di infilare all'interno Urge, rompeva gravemente nella delicata fase iniziale.*

*Dopo un giro, Levanzo ne aveva abbastanza e prendeva fiato venendo scavalcato immediatamente da Sentiero, che in un «amen» aveva recuperato la penalità raggiungendo appunto la schiena di Levanzo. Poi Sentiero poteva mettersi secondo per la rottura di Urge sulla penultima curva, rottura questa che faceva perdere metri preziosi a Mispal che stava seguendo il figlio di Freddy.*

*Per Asued non sussistevano pericoli nella retta di fronte all'arrivo dove un tentativo di Ulisi si arenava ai fianchi di Levanzo, mentre Mispal riusciva a farsi avanti all'interno. Continuava per proprio conto Asued sino al traguardo, con Sentiero altrettanto netto al posto d'onore.*

* * *

*Nella Totip, Tris, invece la partenza non è stata delle più belle e succedeva un parapiglia all'imbocco della prima curva dove Decomiso sbagliava contagiando Maganoce ed Eathy, mentre Garvey, che stava filando al comando, rompeva in piegata. Dal trambusto sgusciava bene Codiverno che dopo mezzo giro rilevava il comando a Fraghe per contenere una sfuriata di Jair, mentre anche Bitinia incorreva in uno svarione nel tentativo di progredire. Nomberone al seguito della coppia di testa, tentava lo scatto entrando in retta d'arrivo, ma giunto a contatto con Codiverno sbagliava lasciando il successo all'allievo di Nicola Esposito.*

*Percorso di testa di Adorgnano che sfuggiva nel finale ad Azetada fra i 2 anni, poi nel miglio per gli anziani si è assistito a un giro alé alé (attorno all'1.05") fra Corale e Gesualdo, seguiti da Livione che poi ai 400 finali si è spostato all'esterno, mentre Gesualdo crollava sull'ultima curva. In arrivo, Livione raggiungeva Corale, però all'esterno scattava Redoro che in breve faceva il vuoto per vincere su Innario anch'esso finito forte.*

**Mario Germani**

### I risultati

**PREMIO GOGOL (metri 1660): 1) Adorgnano (G. Bragaloni). 2) Azetada. 7 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 21; 18, 33; (82). PREMIO DUMAS (metri 1660): 1) Redoro (A. Quadri). 2) Innario. 5 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 114; 39, 39; (232). 430. PREMIO SCOTT (metri 2080): 1) Nocret (G. Orrano). 2) Elettrica. 3) El Greco. 8 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 106; 20, 16, 17; (191). 1863. PREMIO HUGO (metri 1660): 1) Montecupo (A. Quadri). 2) Rogo. 7 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 18; 15, 18; (95). 274. PREMIO DICKENS (metri 1660, corsa Totip, corsa Tris Montebello): 1) Codiverno (N. Esposito). 2) Neisiang. 3) Zambesi. 14 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 141; 44, 60, 46; (2755) 239. Combinazione Tris: 9 - 13 - 5. Nessun vincitore. L'importo di lire 5 milioni 740.560 verrà riportato sulla prossima Tris Montebello. PREMIO DEI ROMANZIERI (metri 1680): 1) Asued (A. Quadri). 2) Sentiero. 3) Mispal. 8 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 20; 13, 17, 21; (49). 348. PREMIO TOLSTOI (metri 1660): 1) Delfi (M. Colarich). 2) Fiodor. 3) Tennessee. 10 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 195; 61, 31, 30; (1016). 2026. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): non vinta. L'importo di lire 1 milione 862.520 verrà riportato sulla prima duplice dell'accoppiata di domenica prossima. PREMIO VERGA (METRI 2080): 1) Sikkim (A. Quadri). 2) Zala. 7 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 27; 27, 21; (61). 659.**

**Totip**

| | | |
|---|---|---|
| 1ª CORSA: | 1) Duca D'Este | 2 |
| | 2) Iseurul | 1 |
| 2ª CORSA: | 1) Freeport | x |
| | 2) Ciaina | 1 |
| 3ª CORSA: | 1) Urano | 2 |
| | 2) Nogia | 1 |
| 4ª CORSA: | 1) Rasty | 1 |
| | 2) Pao Pop | x |
| 5ª CORSA: | 1) Codiverno | 1 |
| | 2) Neisiang | 2 |
| 6ª CORSA: | 1) Realista | x |
| | 2) Pearl Model | 1 |

**Queste le quote: ai 13 vincitori con punti 12, lire 5 milioni 353mila 705; ai 229 vincitori con punti 11, lire 290mila; ai 2373 vincitori con punti 10, lire 28 mila.**

# Equitazione: il concorso di Verona

VERONA — Negli stands dell'Ente fiera di Verona si è conclusa la quinta Fiera cavalli che comprendeva oltre alla tradizionale Fiera-mercato ippica e mostra delle attrezzature ippiche due premi di concorso di salto ad ostacoli indoor. Il Gran Premio delle Regioni, per cavalieri «under 23», è stato appannaggio della squadra del Friuli-Venezia Giulia, composta dagli juniores Giuseppe Corno, Stefano Varuzza e Kurt Schweigl e dal cavaliere Giordano Cattapan; al secondo posto l'Emilia-Romagna, al terzo la Lombardia.

La finale per i cavalieri di primo grado è stata vinta da Stefano Fertitta su Jannas con zero penalità, che ha preceduto Paola De Benedetti e Valentino Anceschi, entrambi a quattro penalità.

Ieri, oltre ai premi di consolazione per i cavalieri non ammessi ai premi finali 22 e 23, si sono svolte le finali del trofeo riservato ai cavalli debuttanti italiani e il trofeo di Formula 3. Un gustoso anticipo alle importanti gare è stato offerto dalle squadre di ragazzi che hanno disputato una mini-coppa delle nazioni su cavalli pony. Ha vinto la squadra svizzera, al secondo posto una formazione mista di cavalieri belgi e irlandesi, terza l'Italia. La gara è stata molto divertente ed ha entusiasmato non poco i circa 10 mila spettatori presenti.

Ma veniamo alle due finali più importanti: in quella per i cavalli italiani debuttanti ha vinto Francesco Bussu su Playboy, con quattro penalità nelle due manches e il tempo di 63"5. Il percorso era di 500 metri con 11 ostacoli e 14 salti, comprendenti una gabbia ed una doppia gabbia, l'altezza massima era di 1.25, la larghezza massima di 1.50; al secondo posto Francesco Franco su Barbasco con quattro penalità e tempo di 64'9; al terzo Gianpaolo Terzi su Criso con sette penalità e tempo di 72'4.

Il Gran Premio Saine trattori di Formula 3 a barrages successivi, su un percorso di 550 metri con altezza fino a 1.50, sempre con 11 ostacoli e 14 salti, ha visto disputarsi la vittoria Graziano Mancinelli su Ursus del Lasco e Raimondo d'Inzeo su Stranger. Non entrava per un soffio in barrage Roberto Arioldi su Danzica Star, tradito all'ultimo oxer del percorso base. Mancinelli alla fine prevaleva nello spareggio decisivo su d'Inzeo con un percorso netto entusiasmante con il sempre valido italiano Ursus del Lasco.

Un premio speciale, il Gran Premio Caprilli, è stato assegnato a Filippo Moiesan quale migliore continuatore della tecnica caprilliana.

**Pier Giovanni Bianchi**

BASKET A1

# «Stop» in classifica per le regionali

NEROVERDI SCONFITTI CON ONORE NELLA DIFFICILE TRASFERTA MILANESE

## Non è bastato un grande Laurel

### Billy-Hurlingham 85-79 (42-37)

**BILLY: Boselli D. 8, Boselli F. 12, Biaggi, D'Antoni 15, Cerioni 16, Mossali, Battisti, Innocenti, Ferracini 20, Gianelli 14.**
**HURLINGHAM: Ritossa 13, Baiguera 2, Tonut 16, Scolini 2, Ciuch, Meneghel 4, Mina 10, Iacuzzo, Laurel 32; n.e. Prodan.**
**ARBITRI: Montella e Pallonetto di Napoli.**
**NOTE: tiri liberi: Billy 15 su 20; Hurlingham 11 su 15; uscito per cinque falli Tonut al 14' s.t.**

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Per un pelo, per molto meno cioè di quanto il risultato finale sembri indicare, l'Hurlingham a Milano non ha piazzato una clamorosa zampata. I neroverdi, con un solo americano in campo, con un debito impressionante di centimetri sotto canestro nei confronti del Billy, sono stati — all'11', al 14', al 15' e al 17'30" del secondo tempo — ad un solo canestro dal riportare in parità il punteggio. Ed ancora prima, all'inizio della ripresa, l'Hurlingham era riuscito addirittura a portarsi in vantaggio rispetto alla più blasonata e quotata squadra milanese.

Una grossa prestazione, dunque, degli uomini di Lombardi, che a Milano non si sono dati per battuti nonostante il grave handicap di rendere al Billy il secondo straniero. Era prevedibile che l'Hurlingham, sferzata dall'orgoglio, avrebbe reagito con una condotta di gara gagliarda, ma certo nessuno avrebbe immaginato di trovare a Milano un Billy tenuto costantemente in partita fino all'ultimo minuto da un manipolo di ragazzi battaglieri, ma gravemente menomato in una delle posizioni cruciali.

Con una prova volitiva, gagliarda, attentissimi in difesa, i neroverdi hanno concesso solo rari varchi sotto canestro e solamente la freddezza straordinaria di Dantoni, dei fratelli Boselli, di Cerioni dalla distanza, hanno consentito al Billy di far sua la partita, non certo senza affanno, non senza apprensione.

In attacco, il gioco manovrato e molto ragionato della squadra di Lombardi ha prodotto i suoi frutti se ha messo in serio imbarazzo le difese adottate da Peterson. Il tecnico americano infatti ha dovuto, nel primo tempo, ricorrere a frequentissimi cambi. Per contro l'Hurlingham è stata sempre a ruota, ha avuto un margine massimo da recuperare di otto punti e, in definitiva, ha da rammaricarsi solo — e ancora una volta — di non avere avuto la maturità, la freddezza di gestire in maniera più redditizia i preziosi palloni che ha avuto a disposizione nel finale, quando per tre volte, a due minuti e mezzo dalla fine, ha avuto nelle mani l'occasione del pareggio e non ha saputo, non è stata capace di coglierla: questo il significato dell'incontro, al di là di ogni considerazione di carattere tattico.

Parlando di singoli, merita un cenno particolare Tonut, che ha disputato un bellissimo primo tempo, difendendo con autorità, saltando con tempismo e proiettandosi in entrata e cogliendo un'eccezionale serie di sei canestri consecutivi che hanno tenuto, nella prima frazione, l'Hurlingham in corsa.

Laurel ha alternato ottimi momenti (porta la sua firma la riscossa all'inizio della ripresa) ad altri momenti in preda a deleterio nervosismo. Ritossa, in una partita dove contavano molto i centimetri, non ha giocato tanto, però si è fatto valere ad alto livello. Baiguera ha disputato un'onesta partita e si è permesso anche di rubare un pallone all'illustre avversario; Mina, abbastanza redditizio nei rimbalzi e nelle occasioni in cui ha tirato, non perde l'occasione di sciupare talvolta preziosi palloni per la ricerca di sofisticati passaggi.

Squadre in campo con Tonut, Baiguera, Meneghel, Mina e Laurel di fronte a Gianelli, Ferracini, Cerioni, D'Antoni e F. Boselli. Va subito in vantaggio il Billy, ma l'Hurlingham gli è sempre appresso. Difesa strettissima 3-2 dei neroverdi; i milanesi non riescono a penetrare e si affidano alle bordate da fuori di Boselli, Cerioni e D'Antoni, mentre da parte neroverde, dopo un inizio esitante, cominciano ad entrare i palloni a Laurel e successivamente a Tonut, che si mette in evidenza sia nel tiro da fuori sia in entrata, difendendo contemporaneamente molto bene.

Il Billy è nervoso, non riesce a scrollarsi di dosso i triestini, a metà tempo 24 a 20 il punteggio, molti i falli dei difensori biancorossi, Peterson cambia continuamente gli uomini in campo, più dello stesso Lombardi. Gianelli riesce a trovare qualche servizio in centro area, dall'altra parte risponde Tonut. Il Billy racimola al massimo quattro punti di vantaggio, cinque proprio alla fine del tempo.

Nella ripresa, partenza gagliarda dei triestini, che con Tonut e con tre canestri consecutivi di Laurel, si porta in vantaggio dopo 2' con il punteggio di 45 a 44. Poi perde palla in attacco l'Hurlingham, sbaglia dall'altra parte Cerioni, il Billy accenna un pressing, sbaglia ancora Tonut, Laurel commette un fallo in attacco, contro due soli canestri neroverdi rispondono Ferracini, Boselli e Cerioni due volte a testa, il divario torna a cinque punti.

L'Hurlingham è schierata allora da Lombardi in difesa individuale; capisce che la partita è tutta da giocare e Ritossa riporta sotto i suoi all'11': il punteggio è 69 a 67 per il Billy. Al 14' è 71 a 69, al 15' 75 a 73 grazie a due canestri di Laurel. A questo punto però commette due falli in attacco Mina, sbaglia ancora Laurel e, mentre in difesa si vincevano furiosi duelli, al terzo tentativo Ferracini porta a quattro punti le distanze.

Laurel a 2'30" porta il divario ancora a due punti (77 a 75), segna D'Antoni, risponde Ritossa in «tap in» su tiro di Laurel, poi Gianelli sigla l'ottantunesimo punto a 1'30" dalla fine. L'Hurlingham non riesce a rispondere perché perde palla Mina in attacco e per le speranze neroverdi non c'è più nulla da fare.

**Piero Trebiciani**

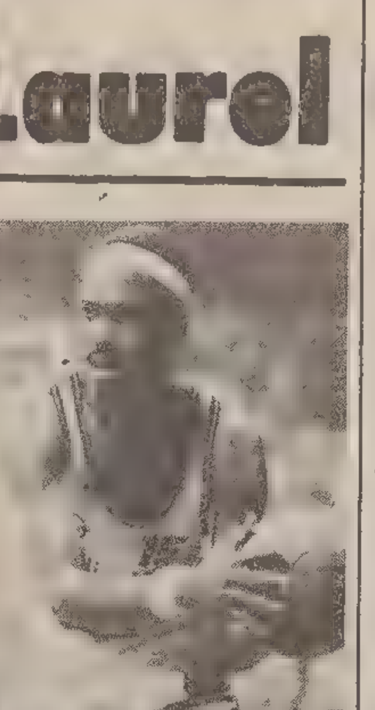
### Classifica marcatori

A 1

**Morse 262, Pondexter 236, Jordan 218, Starks 211, Sojourner 210, Silvester 201, Iffin 201, Laurel 198, Marquinho 190, Stotts 188, Villalta 184, Hocks 183, Holland 178, McMillian 168.**

A 2

**Dalipagic 314, Grocho 269, Jura 267, Malagoli 266, Menglet 251, Meely 248, Walter 239, Gibson 236, Howard 236, Mayes 200, Cros 199, Wilber 198, Haiwood 195, Gilardi 190.**



Rich Laurel: un protagonista a Milano

### SERIE A 1

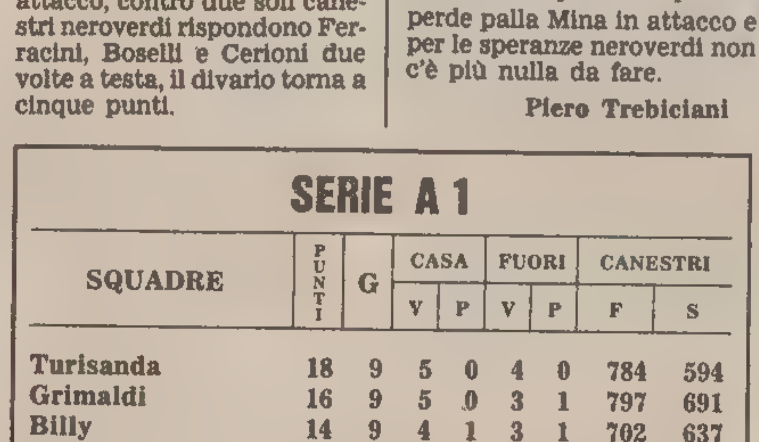
| SQUADRE | PUNTI | G | CASA V | CASA P | FUORI V | FUORI P | CANESTRI F | CANESTRI S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Turisanda | 18 | 9 | 5 | 0 | 4 | 0 | 784 | 594 |
| Grimaldi | 16 | 9 | 5 | 0 | 3 | 1 | 797 | 691 |
| Billy | 14 | 9 | 4 | 1 | 3 | 1 | 702 | 637 |
| Sinudyne | 12 | 9 | 3 | 2 | 3 | 1 | 850 | 787 |
| Pintinox | 10 | 9 | 3 | 1 | 2 | 3 | 737 | 783 |
| Scavolini | 10 | 9 | 4 | 0 | 1 | 4 | 856 | 830 |
| Squibb | 10 | 9 | 3 | 1 | 2 | 3 | 807 | 761 |
| Antonini | 8 | 9 | 3 | 1 | 1 | 4 | 696 | 744 |
| I & B Bologna | 6 | 9 | 1 | 3 | 2 | 3 | 808 | 834 |
| Ferrarelle | 6 | 9 | 2 | 2 | 1 | 4 | 740 | 754 |
| Hurlingham | 6 | 9 | 2 | 3 | 1 | 3 | 642 | 692 |
| Recoaro | 4 | 9 | 1 | 4 | 1 | 3 | 664 | 716 |
| Banco Roma | 4 | 9 | 1 | 3 | 1 | 4 | 750 | 846 |
| Tai Ginseng | 2 | 9 | 0 | 5 | 1 | 3 | 748 | 754 |

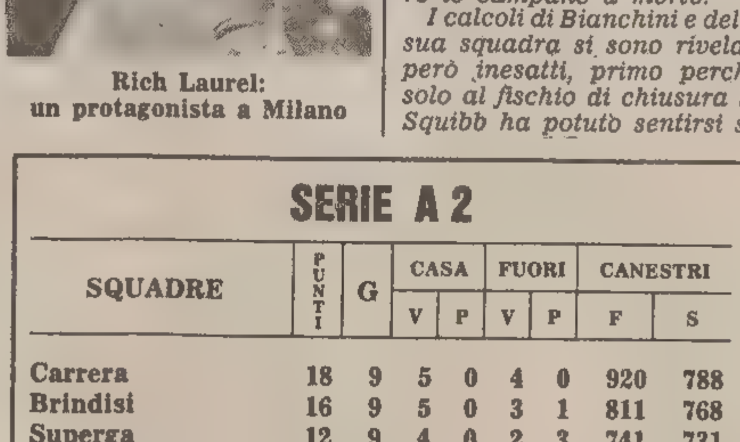
| I RISULTATI | | Le partite del 16.11.1980 |
|---|---|---|
| I & B Bologna-Sinudyne | 100-102 | Antonini-Banco Roma |
| Billy-Hurlingham | 85-79 | Hurlingham-Recoaro |
| Turisanda-Scavolini | 115-106 | Pintinox-Turisanda |
| Recoaro-Grimaldi | 64-73 | Scavolini-I & B Bologna |
| Ferrarelle-Antonini | 89-76 | Ferrarelle-Tai Ginseng |
| Tai Ginseng-Squibb | 79-81 | Sinudyne-Grimaldi |
| Banco Roma-Pintinox | 87-81 | Squibb-Billy |

### SERIE A 2

| SQUADRE | PUNTI | G | CASA V | CASA P | FUORI V | FUORI P | CANESTRI F | CANESTRI S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Carrera | 18 | 9 | 5 | 0 | 4 | 0 | 920 | 788 |
| Brindisi | 16 | 9 | 5 | 0 | 3 | 1 | 811 | 768 |
| Superga | 12 | 9 | 4 | 0 | 2 | 3 | 741 | 731 |
| Honky Jeans | 10 | 9 | 4 | 1 | 1 | 3 | 768 | 579 |
| Eldorado | 10 | 9 | 3 | 1 | 2 | 3 | 854 | 785 |
| Latte Matese | 10 | 9 | 4 | 0 | 1 | 4 | 760 | 779 |
| Sacramora | 10 | 9 | 3 | 0 | 2 | 4 | 768 | 771 |
| Acqua Fabia | 8 | 9 | 3 | 2 | 1 | 3 | 733 | 736 |
| Liberti | 8 | 9 | 3 | 2 | 1 | 3 | 699 | 679 |
| Tropic | 8 | 9 | 2 | 1 | 1 | 4 | 798 | 776 |
| Mecap | 6 | 9 | 2 | 3 | 1 | 3 | 686 | 720 |
| Magnadyne | 4 | 9 | 2 | 3 | 0 | 4 | 762 | 803 |
| Rodrigo | 4 | 9 | 2 | 3 | 0 | 4 | 729 | 814 |
| Stern | 2 | 9 | 0 | 4 | 1 | 4 | 702 | 750 |

| I RISULTATI | | Le partite del 16.11.1980 |
|---|---|---|
| Acqua Fabia-Eldorado | 92-87 | Eldorado-Latte Matese |
| Carrera-Honky Jeans | 127-102 | Magnadyne-Stern |
| Liberti-Superga | 81-72 | Brindisi-Mecap |
| Magnadyne-Tropic | 75-83 | Rodrigo-Honky Jeans |
| Mecap-Rodrigo | 74-73 | Sacramora-Acqua Fabia |
| Brindisi-Latte Matese | 83-78 | Superga-Carrera |
| Stern-Sacramora | 85-86 | Tropic-Liberti |




I BIANCOCELESTI DI McGREGOR SONO ORA ALL'ULTIMO POSTO IN CLASSIFICA

## Ginseng beffata in finale

### Squibb - Tai Ginseng 81-79 (41-44)

**TAI GINSENG: Valentinsig 2, Pondexter 27, Premier 13, Ardessi 8, Hayes 25, Pieric 4.**
**SQUIBB: Cattini 16, Flowers 8, Boswell 19, Marzorati 12, Bariviera 8, Riva 2, Tombolato 16.**
**ARBITRI: Rosi e Bianchi di Roma.**
**NOTE: Tiri liberi: Tai Ginseng 7 su 9; Squibb 7 su 8; tecnico a Hayes al 12'18" p.t.: uscito per cinque falli: Boswell al 19'15.**

GORIZIA — *Perdendo sul filo di lana e di strettissima misura di fronte alla titolata Squibb dell'ingegner Marzorati e soci, il Tai Ginseng ha collezionato la sua ottava sconfitta consecutiva, precipitando all'ultimo posto solitario in classifica. Ma proprio dalla conclusione ancora negativa di questa gara si possono trarre auspici di un futuro meno nero per i biancocelesti. Forse, nonostante tutto, non è il caso ancora di suonare le campane a morto.*

*I calcoli di Bianchini e della sua squadra si sono rivelati però inesatti, primo perché solo al fischio di chiusura la Squibb ha potuto sentirsi sicura del risultato, secondo perché McGregor, con sorpresa di tutti (e forse su raccomandazione di tutti) ha rinunciato finalmente all'arma suicida del pressing per convertirsi, per la prima volta, alla zona 2-3, oggi certamente più congeniale alla squadra dopo l'inserimento del 2,13 Steve Hayes.*

*L'inserimento di Hayes, anche se non potrà rivelarsi risolutivo del tutto, apporterà sicuramente in futuro notevoli benefici alla formazione di McGregor, costretta tuttavia a scontare il «peccato originale» dell'organico italiano piuttosto debole. Hayes, per niente impacciato dalla responsabilità e anzi risoluto a dare subito il massimo contributo, si è mosso con grande autorità sotto i canestri, sottolineando con le sue realizzazioni a obice i momenti migliori del Tai Ginseng, quando la squadra, incitata a gran voce, è andata in rimonta della Squibb, che si era allontanata in partenza (12-20) grazie ai canestri di Boswell.*

*Dopo un primo sorpasso (26-24) ottenuto dal grintoso Premier, il Tai Ginseng ha concesso il bis con Hayes (30-29), ma la schiacciata del pivot è costata ai goriziani due punti dalla lunetta. Infatti, Bianchi ha affibbiato al giocatore un tecnico che a molti è parso, regolamento a parte, eccessivo. Il goriziano infatti ha solo sfiorato l'anello, non potendo del resto farne a meno dopo essere disceso di prepotenza. Con questo sono divenuti tre i falli a carico di Hayes, che nella ripresa si è visto addebitare un quarto, inesistente. I falli hanno finito quindi per condizionare la sua prestazione nella parte finale della ripresa, impedendogli la possibilità di chiudere, al centro della zona, su Tombolato, che è stata la vera arma vincente della Squibb con il suo formidabile 7 su 10 da sotto. L'altro match winner per la Squibb è stato Cattini, che con le sue precise conclusioni dalla distanza ha perforato spesso la zona dei goriziani.*

*Dopo aver subito in fine di tempo l'orgoglioso incalzare del Tai Ginseng (38-33) la Squibb si è ripresentata nella seconda parte della gara ben decisa a riprendere il comando. I canturini, dopo essere passati a loro volta a zona 2+3 hanno bloccato meglio le iniziative dei goriziani e con una serie di entrate vincenti di Tombolato sono ripassati in testa, mantenendosi in vantaggio (con un massimo di otto punti) per tutta la parte centrale. Al 16' il Tai Ginseng, con tre canestri consecutivi di Premier, ha riottenuto l'aggancio ed effettuato un nuovo emozionante sorpasso (76-73).*

*A questo punto Marzorati ha ritrovato il suo smalto, realizzando prima un canestro importantissimo e poi servendo un delizioso assist a Bariviera sul quale sono tramontate le speranze dei goriziani.*

**Giancarlo Bulfoni**

### SERIE A 1

#### Banco Roma-Pintinox 87-81 (37-44)

**BANCO ROMA: Davis 13, Polesello 2, Tomassi 12, Bini 12, Hicks 28, Castellano 20. Non entrati: Papitto, Rossetti, Salvaggi e Arte.**
**PINTINOX BRESCIA: Marusic 3, Garret 14, Palumbo 12, Fossati, Hunger 16, Solfrini 2, Motta S. 18, Spillare 16. Non entrati: Motta G. e Costa.**

#### Sinudyne - I&B 102-100 (47-50, 88-88)

**I&B BOLOGNA: Bertolotti 21, Tardini 2, Jordan 29, Ferro 12, Anconetani 8, Di Nallo 4, Starks 24; n.e.: Dal Pin, Maguolo, Balugani.**
**SINUDYNE BOLOGNA: Caglieris 1, Valenti 4, Villalta 16, Marquinho 20, Generali 6, McMillian 40, Bonamico 15; n.e.: Cantamessi, Porto, Martini.**

#### Grimaldi - Recoaro 73-64 (37-35)

**RECOARO: Bosio, Solfrizzi 2, Andreani 6, Griffin 18, Dal Seno 12, Cordella 6, Hackett 20; n.e. Abbondanza, Vallicelli e Matassini.**
**GRIMALDI: Della Valle, Brumatti 23, Benatti 8, Fioretti 3, Marietta 2, Speicher 4, Sacchetti 16, Wansley 17; n.e.: Mandelli e Arucci.**

#### Turisanda - Scavolini 115-106 (58-54)

**TURISANDA: Salvaneschi 5, Mottini 32, Morse 34, Meneghin 19, Basset 21, Mentasti 4, n.e.: Guidotti, Zanatta, Vescovi e Bergonzoni.**
**SCAVOLINI: Magnifico 6, Ponzoni, 14, Benevelli 13, Bouie 14, Holland 26, Terenzi Rob. 4, Sylvester 29; n.e.: Maggiotto, Pracaccini e Terenzi.**

#### Ferrarelle-Antonini 89-76 (39-31)

**FERRARELLE: Sojourer 16, Kiffin 32, Brunamonti 16, Danzi 15, Sanesi 2, Olveri 4, Biasetti 2, Bonino, Di Fazi, De Stasio 2.**
**ANTONINI: Quercia 26, Franceschini 8, Neri 2, Tassi 2, Bacci 6, Ceccherini, Kramer 26, Visigalli 3, Giustarini 3, Degli Innocenti.**
**ARBITRI: Casamassima di Cantù e Paronelli di Varese.**

### SERIE A 2

#### Acqua Fabia - Eldorado 92-87 (46-42)

**ACQUA FABIA: Malovic 4, Masini 4, Rodà 8, Lorenzon 9, Gilardi 32, Carrai 4, Gualco 22, Wolf 9; n.e.: Ranelli e Cardarelli.**
**ELDORADO: Sbarra 2, Menichetti, Panella, De Angelis 8, Gibson 35, Jannone 4, Malachin 2, Vitali 2 Meely 34; n.e.: Govoni.**

#### Carrera - Honky 127-102 (60-48)

**CARRERA: Gracis 2, Carraro 20, Haywood 32, Della Fiori 18, Dalipagic 43, Soro, Silvestrin, Serafin, Grattoni 6, Gorghetto 6.**
**HONKY: Casanova 4, Servadio 10, Valenti 6, Sonaglia 9, Crow 37, Beal 14, Munzi 4, Giumbini 6, Gelsomini 12, Paleari.**

#### Liberti - Superga 81-72 (39-30)

**LIBERTI: Pressacco 2, Ermano 29, Bechini 4, Oeser 8, Riva 9, Vazzoler 6, Zin 13, Mosley 6, Scheffler, 4, Cervellin.**
**SUPERGA: Forti 14, Colombo 2, Brown 15, Magro 2, Jura 28, Sarra 6, Arrigoni 4, Volpato 1; n.e. Cordella e Lansa.**

#### Mecap - Rodrigo 74-73 (35-40)

**MECAP: Caffaggi 2, Jellini 12, Moore 27, Mayes 21, Crippa, Claudio 6, Rizzi 6; n.e.: Cafarelli, Zanello e Quaglia.**

**RODRIGO: Marzoli 9, di Masso 4, Arrigoni, D'Ottavio 20, Rossi 6, Borlenghi, Nimphius 14, Allen 20; n.e.: Lamonica e Galloreto.**

#### Brindisi - Latte Matese 83-78 (46-50)

**BRINDISI: Fischietto, Torda 5, Labate 2, Spinosa, Howard 14, Yonakor 28, Malagoli 34; n.e.: Pagnolo, Colonnello e Pedrotti.**
**LATTE MATESE: Toone 8, Biondi 20, Simeoli 20, Federico, Ricci 4, Di Lelia 8, Mengelt 18; n.e.: Dose, Federico, Fusco e Aloschi.**

BASKET A2

# Tropic in trionfo - Stern: vittoria mancata

### Tropic-Magnadyne 83-75 (43-39)

**MAGNADYNE: Filoni 2, Diana 1, Giauro 6, Grochowalski 30, Bianchi 10, Marisi 10, Darnell 16, Brogi; n.e. Patrizi e Mezzacapone.**
**TROPIC: Savio 18, Luzzi Conti, Cagnazzo 18, Walter 24, Cummings 17, Fabbricatore 6, Dalle Vedove; n.e.: Salvador, Gobbo e Bianchini.**
**ARBITRI: Cagnazzo e Maggiore di Roma.**
**NOTE: Tiri liberi: Magnadyne 5 su 6; Tropic 9 su 14; usciti per 5 falli: Darnell all'11' e Diana al 19' s.t.**

LIVORNO — Successo meritato della Tropic Udine sul difficile campo della Magnadyne. La partita, che gli amaranto di casa attendevano per iniziare una rimonta in classifica e togliersi da scomode posizioni di bassifondi, è stata molto equilibrata, ma il quintetto ospite è stato sempre in grado di contenerla, dimostrandosi costantemente padrone della situazione, anche quando il quintetto livornese ha avuto i suoi momenti più felici.

La Tropic si è schierata con il quintetto consueto, cioè con Savio in cabina di regia, Cummings e Cagnazzo a giostrare sotto canestro mentre Luzzi-Conti giocava in appoggio al «play» e Walter fungeva da ala. La Magnadyne privata di Grasselli per una distorsione al ginocchio, rispondeva con Piana, Bianchi, Giauro più la coppia americana Darnell-Grochowalsky. La partita ha visto la squadra ospite difendere prevalentemente a uomo, tipo di marcamento che la formazione di Pressacco ha sempre adottato con buoni frutti mentre la Magnadyne ha variato abbastanza di frequente uomo e zona, usando poi nella ripresa anche la zona press, l'arma che il quintetto livornese solitamente sa far fruttare meglio delle altre.

La Tropic fin dall'inizio ha conquistato la supremazia nei rimbalzi, dove Cummings non si faceva vedere molto, anche per i falli (ne aveva già tre al 18') ma ci pensava Cagnazzo a vincere il duello con Giauro e a segnare numerosi punti da sotto, mentre Walter, oltre che spazzare il proprio tabellone difensivo, ha mostrato una mano felicissima degna dei suoi trascorsi ad altissimo livello nel Real Madrid.

La squadra ospite è sempre stata in grado di contenere le sfuriate amaranto ed anzi sul finire della prima farzione (massimo vantaggio 43-37 al 19') è andata al riposo con quattro lunghezze di attivo (43 a 39). Nella ripresa la Magnadyne ha avuto il suo momento migliore ad inizio di frazione, è andata a condurre di prepotenza in un minuto e mezzo (dal 9' - 59-59 al 10'30" 65-59) quando in contropiede e con tiri dalla media distanza ha conquistato sei lunghezze di margine.

La Tropic sembrava sul punto di naufragare, ma un provvidenziale «time out» chiesto da Pressacco, e la contemporanea uscita di Darnell per cinque falli, spianavano la strada verso il successo agli udinesi. Ormai dominatori sotto i tabelloni i giocatori della Tropic non avevano difficoltà ad affrontare la difesa ospite anche perché Savio mostrava un tiro frontale micidiale, Cagnazzo emergeva alla distanza quando ormai il canestro livornese era diventato terra di conquista e Fabbricatore, nel secondo tempo, infilava tre tiri dalla distanza in momenti importanti, anche se non c'era Cummings, dalla metà ripresa in campo con quattro falli, mentre il filiforme «pivot» Usa non rischiava oltre, si limitava a spazzare il proprio tabellone (9 rimbalzi per lui alla fine).

Intanto Walter continuava le sue percentuali mostruose (9 su 13 da fuori, 2 su 2 da sotto, il tutto condito da 12 rimbalzi), confermandosi il migliore uomo in campo e Savio fungeva da degna spalla con 10 punti nel secondo tempo ed un pregevolissimo 8 su 12.

**Renzo Marmugi**

SERIE B

### Oece 98 — Nordica 77

**OECE: Biasizzo 2, Corsolini, Lotto, Loschi 8, De Stefano 20, Mescalchin 4, Barbazza 12, Corradi 2, Trevisan 13, Metlica 12.**
**NORDICA: Donetto 10, Boaro, Giomo 14, Croce 25, Borghetto 14, Maffezzoni 13, Tonon 4, Lamberti 6, Pistollato 8, Milani 4.**
**TIRI LIBERI: Oece 6 su 12, Nordica 18 su 36.**
**ARBITRI: Oappi e Petrosino (Roma).**

CONEGLIANO — Seconda sconfitta consecutiva per l'Oece ad opera di una Nordica che si è dimostrata nettamente superiore. Con un parziale di 8 a zero sul finire del primo tempo, gli ospiti hanno accumulato quel vantaggio che in derby difficilmente si recupera e lo hanno amministrato sino alla fine con un gioco accorto ma nello stesso tempo spettacolare.

L'Oece è apparsa in difficoltà soprattutto in difesa, dove ha lasciato ampi varchi ai tiratori avversari e soprattutto non è riuscita a limitare lo strapotere del pivot avversario Croce vero mattatore dei rimbalzi

**Claudio Fontanelli**

SERIE C FEMMINILE

### Cus Trieste 60 — Eurocar Udine 48

**CUS: Pavatich 16, Massai, Lonzar 12, Torelli 5, Tabor, Frisolini 15, Fragiacomo, Sora 10, Zaratti-ni, De Sanctis 2.**
**EUROCAR: D'Orlando 6, Del Fabbro 9, Ietri 8, Caggiula 8, Comelli 15, Marcuzzi 2, Vicario, Ceconi, Marini, Zunnui.**
**ARBITRI: Spano e Tulisso di Gorizia.**

L'appetito vien mangiando. Sconfitto di misura nelle prime due partite, il Cus ha dato il colpo d'ala decisivo domenica scorsa vincendo a Venezia e ieri ha confermato d'essere in chiaro progresso superando nettamente l'Eurocar Udine, compagine fra le più valide della categoria.

È stata la partita della Frisolini, ritornata sul parquet in piena efficienza e ieri protagonista di un bel duello sotto le plance con l'udinese Comelli, nazionale ragazze.

### Oece PN 73 — Altiniana 57

**OECE: Ferrara p. 8, Claretti 13, Pez, Ferrara A. 4, Modonutti 2, De Martin 10, Suter 12, Raiteri 1, Pivetta 23, Porracin.**
**ALTINIANA: Pavanello, Bonato 4, Gardinal 23, Gatto 8, Zanon 4, Pavan 10, Cattarin, Baldo 3, Battaggia 1, Antonini 4.**
**TIRI LIBERI: Oece 9 su 23, Altiniana 19 su 34.**
**ARBITRI: Battigelli (UD) Lena (Codroipo).**

PORDENONE — Con la vittoria sull'Altiniana l'Oece ha raggiunto da sola il comando della classifica rispettato quindi il pronostico che voleva le «piovre» nettamente favorite in questa prima fase. Mattatrice della giornata è stata la Pivetta che con una percentuale di realizzazione veramente notevole (11 su 16) è stata pressoché incontenibile sotto le plance. Buone le prove della De Martin e della Suter dimostratesi anche questa volta giocatrici di serie superiore.

### Sacramora-Stern 86-85 (37-44)

**STERN: Marella 2, Wilber 18, Lasi 4, Dalla Costa, Serra 19, Sambin 2, Fantin 16, Taylor 24; n.e.: Momentè e Perin.**
**SACRAMORA: Francescatto 20, Zampolini 14, Dordei 4, Vecchiato 6, Williams 30, Riva 2, Branson 10, Borghese; n.e.: Giusti e Fiorucci.**
**ARBITRI: Ciocca e Solenghi di Milano.**
**NOTE: Tiri liberi: Stern 13 su 17; Sacramora 16 su 18; uscito per 5 falli: Vecchiato al 13' s.t.**

PORDENONE — Una conclusione agghiacciante; perché colta dalla Sacramora a 17" dal termine; perché la Stern aveva tenuto il campo con padronanza per quasi tutta la partita; perché — pur in fase acuta di crisi (dal 10' al 13' della ripresa) — i pordenonesi avevano saputo reagire con inconsueta grinta; perché la sconfitta è purtroppo maturata su due errori di troppo di quel (discusso) Taylor, che ha però giocato la sua miglior partita; perché, in conclusione, la Stern meritava di vincere.

Il ritrovato coach Pellanera ha saputo dare nuova forza ai suoi uomini, apparsi ieri più responsabili, soprattutto nei momenti difficili. Pellanera ha duellato dalla panchina con il suo rivale Faina, replicando con accortezza e sapiente dosaggio delle proprie risorse umane alle alchimie tattiche dell'allenatore riminese. Questi, dopo un primo tempo giocato uomo contro uomo, ha scelto nella ripresa la difesa a zona: prima una 1-3-1 molto aggressiva; poi con una 2-1-2, imperniata sullo sfocato Vecchiato e, in seconda battuta, su Dordei.

A zona, nel secondo tempo, anche la Stern: una difesa chiusa sui pivot degli avversari e su Brenson (piuttosto evanescente). E le cose sembravano andar bene, anche se Francescato e, soprattutto, quell'anguilla di Williams hanno potuto sfoderare al meglio il proprio talento dalla media distanza o — nel caso del negro — in brucianti entrate.

Si continua a parlare della ripresa, proprio perché la contesa si è risolta tatticamente qui e, a questo punto, poco importa ai fini del risultato se nella prima frazione la Stern ha dato lezione di gioco: prima conducendo la danza con disinvoltura e affidandosi a una strepitosa serie iniziale di Fantin (5 su 5); quindi poggiando su valide iniziative di Taylor; infine, ritrovando anche un millimetrico Wilber. La Sacramora, per contro, è apparsa opaca e arruffona in attacco quanto poco efficace in difesa.

Ed ecco i primi parziali: 14-12 al 5' per i padroni di casa; 26-22 al 10'. Una fase di relativo stallo, all'uscita di Fantin e Lasi (sostituiti rispettivamente da Sambin e Dalla Costa), e poi il ritmo di gioco si è ristabilizzato e, con esso, la progressione della Stern: 32-24 al 13'50"; 38-26 al 15'20". Poi, sul finire, un allarmante cedimento: un paio di palloni persi male e gli ospiti si sono riaccostati.

Ripresa, dunque. Entrano per la Stern Fantin, Dalla Costa, Wilber, Taylor e Serra. Sul fronte opposto affrontano il parquet Brenson, Dordei, Williams, Francescato e Riva.

Al 3'35", Taylor viene però pescato nel quarto fallo e, per precauzione, torna a sedersi sostituito da Marella. Faina cerca di approfittare subito e, in luogo del pasticcione Dordei, reimmette con speranza il nazionale Vecchiato; poco dopo rientra Zampolini (per Riva): Faina vuole acquistare vantaggio anche sotto canestro. Intanto, fra Francescato, Williams e Zampolini, salta fuori qualche pallone recuperato: il negretto e Francescato, inoltre, cominciano a sforacchiare dalla distanza. Sul fronte opposto, in bella evidenza Serra, forse il più continuo dei padroni di casa.

All'8', Pellanera, che si rende conto della pericolosa pressione operata dalla Sacramora, gioca il tutto per tutto: dentro Taylor e Lasi, gravati da falli (escono Marella e Dalla Costa). Al 10' è 67-57 per la Stern. Faina passa alla 2-1-2 e la Stern subisce con chiarezza la nuova variazione e stenta a trovare la manovra. Al 12'10" è 69 a 65 per la Stern; ed esplode, incontenibile, Williams. Segna e sguscia da tutte le parti. Al 12'56", il pareggio: 69-69.

Si teme per il morale dei gialloneri pordenonesi, ma la reazione d'orgoglio c'è. La squadra tiene, difende, macina gioco con sufficiente regolarità; segna al momento giusto, non perde battute. A 1'17" dalla conclusione, sembra ormai fatta: Stern 83, Sacramora 81. Ma inizia il dramma di Taylor: il mormone strappa un rimbalzo dalle mani di Dordei a 32" dalla sirena; ma segna un solo libero: 84-81. Replica Francescato. Taylor trova un nuovo fallo e segna ancora un solo libero: 85-83. E tocca a Williams: a 11", si catapulta in entrata, realizza, ottiene fallo e un libero, che mette dentro. Corto il tiro della disperazione di Fantin.

**Bruno Cesca**

BASKET: JAMES

**La commissione giudicante nazionale ha accolto un reclamo dell'Antonini Siena, riducendo la squalifica del suo americano Aaron James da tre a due giornate.**

## In serie D

### Inter 1904 91 — Tolloi Cescutti 79

**TOLLOI CESCUTTI: Minozzi 23, Tomat 2, Zampar 3, Zanutel 5, Vidale 18, Degrassi 12, Raza 8, Glizzi 8, Anderle e Alessio n.e.**
**INTER 1904: Parigi 24, Pascon 30, Moschioni 20, Norbedo 2, Floream 2, Zumin 8, Micol 5, Caforio, Salvador e Palisca n.e.**
**ARBITRI: Cattaruzza di Venezia e Cecchinato di Mestre.**

### Eurocar 63 — Sagrado 66

**EUROCAR: Orlandi, Turello 11, Manzano, Danelone, Bettarini 8, Romanello 4, Floreancig 12, Berzanti 8, Zaggia 20, Vanin.**
**SAGRADO: Marsoni, Miani 17, Perazza 2, Casagrande 12, Delli Santi 10, Cristiancig 7, Ballarini 6, Pontgornik 12, Pinter, Brambilla.**
**NOTE: tiri liberi: Eurocar 11 su 15; Sagrado 14 su 24.**

### Ford Palmanova 74 — Mobilcasa Cormons 73

**FORD: Savio 20, Puiatti 6, Monis 12, Patroncino 10, Cecconi 2, Landotto 6, Cuglig 10, Adamo, Vanelli 6, Verona 2.**
**MOBILCASA: Sclaveno 13, Capello 7, Iadarola 4, Femia 26, Mavica 6, Drius 2, Marini 2, Meoer 2, Farfoglia 11; n. e. Boschi.**
**ARBITRI: Carrera e Policastro di Trieste.**

### Basket Club Jesolo 85 — Rifle 75

**JESOLO: Teso 23, Longhin 12, Dalla Francesca, Rossetto 8, Bars 11, Cedrelli 18, Padovani 7, Scapolan 6, Buscato, Zorzan. All. Pradella.**
**RIFLE: Ricatti 2, Avon 9, Pastori n.e., Caucich 5, Vidorno 21, Trost 12, Zurch 6, Zonta 4, Sciolis 4, Sarbos 12. All. Rossini.**
**ARBITRI: Angeli e Verdoriva di Gorizia.**

UNA SCONFITTA MATURATA NELLA FASE FINALE DELL'INCONTRO

## C1: Servolana imbrigliata

### Canella S. Dona' 81 — Servolana 77

**CANELLA: Zorzi 2, Vicentini 23, De Luca 2, Bressan, Corrò 7, Moretto, Montino 4, Coppo 17, David 22, Bertoldo 4. All. Colbacchini.**
**SERVOLANA: Dudine 4, Bubnich 14, Comici 8, Rupena 8, Quarantotto, Ceccotti 10, Cumbat, Cassio 29, Dalla Costa 3, Giacca 1. All. Cavazzon.**
**ARBITRI: Caldelori e Di Marcello di Roseto degli Abruzzi.**

JESOLO — La Servolana, nella trasferta a Jesolo contro il Canella S. Donà di Piave, ne esce sconfitta, ma a testa alta per essere riuscita a tenere viva ed incerta la partita fino a quattro minuti dal termine. In questi ultimi minuti la Servolana si è lasciata imbrigliare nel gioco dei locali, perdendo smalto ed incisività di gioco. A quel momento il risultato era sul 68-68, e, canestro su canestro, il Canella riusciva a chiudere sull'81 a 77.

Non è facile digerire una sconfitta di solo quattro punti e maturata nella parte finale dell'incontro, ma gli errori, come sempre, alla fine si pagano. Si tratta ora di meditare sul come la sconfitta, la prima, è maturata e trarne le debite conclusioni. Certe amarezze alla fin fine servono come lezione, l'importante è impararla a dovere e metterla in pratica per il futuro.

**Gigi Bevilacqua**

### Lido 90 — Elcrom Monfalcone 81

**LIDO: Vassallo 3, Boem 13, Ballarin 11, Costantini, Zuin, Raffin 2, Lovadina, Haglich 4, Bartolozzi 15, Ceron 42.**
**ELCROM MONFALCONE: Banello 4, Soranzo 27, Cavallari 10, Russi 11, Bertotti 7, Bacchelli 16, Toppani 6; n.e. Petronio, Nonino, Travan.**
**ARBITRI: Bertelli e Ligabue di Milano.**
**NOTE: Tiri liberi. Lido 14 su 25, Elcrom 27 su 43; usciti per cinque falli: nel s.t. Costantini e Bartolozzi.**

VENEZIA — Lo show del piccolo playmaker Ceron, un prestito della Carrera alla squadra isolana, ha affondato impietosamente il Monfalcone che non è stato in grado di controbattere adeguatamente la grande giornata di questo giocatore. Per il resto, gli ospiti, che erano partiti molto bene guidando la gara nelle prime battute (6-0 e poi 8-2) avrebbero potuto benissimo giocarla sul filo dell'equilibrio, anziché su quello quasi costante di uno svantaggio che si è aggirato sui dieci punti.

Questo svantaggio, a metà della ripresa, era anzi aumentato a 20 punti, che il Monfalcone — trascinato da Soranzo — ha potuto soltanto rosicchiare nel forcing finale.

### Gico Treviso 95 — Autopiù 93

### Cedaco Vicenza 68 — Il Mobile Codroipo 62

## In serie C 2

### Alabarda 74 — Gabrielli Cittadella 66

**ALABARDA: Floridan 18, Giani, Palombita 3, Ricciolini, Celiberti 5, Del Ben 10, Giraldi 21, Falconetti 11, Zarotti 6, Stebel.**
**GABRIELLI: Zurlo 4, Peruffo 2, Sgarbossa 2, Pan 8, Sartore 4, Tomiato 6, Pesavento 7, Fassina 4, Simioni 14, Rebellato 15.**
**ARBITRI: Fortunati di Udine e Romano di Pozzuolo.**
**NOTE: tiri liberi Alabarda 20 su 44, Gabrielli 14 su 26; espulso Sartore.**

Priva del titolare Mauro Pieri nel ruolo di regista l'Alabarda ha sudato le proverbiali sette camicie per ritornare finalmente al successo, contro una compagine nervosa che la cattiva prestazione arbitrale le ha ulteriormente incattivito.

Generoso ma arruffone Celiberti, la squadra di Martini si è affidata quasi esclusivamente alle pregevoli iniziative dalla distanza di Giraldi e Florida, mentre sotto canestro il solo Del Ben ha fornito un rendimento accettabile. Da elogiare anche Falconetti, preciso nei momenti decisivi.

**P. C.**

### S. Bonifacio 85 — Jadran 83

**S. BONIFACIO: Perobelli, Ramazzotto 12, Pisani 9, Mora 13, Cannas, Betteli 24, Rama 1, Marzari, Zuccoli 18, Crestani 8.**
**JADRAN: Sossi A. 12, Zerjal 6, Starc C., Sossi W. 2, Kraus 2, Starc I., Danieli 2, Ban 35, Vitez 8, Klobas 13.**

Un tempo a testa fra S. Bonifacio e Jadran, con due frazioni di gioco assolutamente squilibrate. Primo tempo a netto favore dei padroni di casa, che dominano senza affanno sino a portarsi, in apertura di ripresa, avanti di 28 punti. A questo punto scatta qualcosa nel meccanismo psicologico della squadra dell'altipiano; Ban monta in cattedra come sa, ed un parziale di 32-6 riporta i triestini incredibilmente in partita. Sul punteggio di 83-83, l'ultimo drammatico minuto vedeva in canestro i veronesi, che si salvavano ad un secondo dalla fine grazie ad un errore del peraltro eccezionale Marco Ban.

**P. C.**

### Spilimbergo 89 — Pagnossin Tv 85

### Tregarofani 78 — Favaro 61

### Risultati promozione

PRIMA GIORNATA

| | |
|---|---|
| Edera Muggia-Scoglietto | 93-79 |
| G.M.T.-Don Bosco | 53-73 |
| S.G.T.-Polet | 69-51 |
| Stella Azzurra-Bor | 60-62 |
| Barcolana-Cus | 74-65 |
| Kontovel-Ferroviario | 64-75 |
| rip.: La Talpa | |

### «I giovani e lo sport» convegno Feciscur

**«I giovani, lo sport, la vita nella società moderna»: è il tema del convegno organizzato dalla Federazione Circoli Sportivi Ricreativi e Culturali della provincia di Trieste, che avrà luogo stasera alle ore 19 all'Hotel Excelsior.**

**Ospiti d'onore della serata saranno Livio Berruti, indimenticato campione olimpionico dei 200 piani, e Silvano Simeon, già campione italiano del lancio del disco, che porteranno la diretta testimonianza delle loro passate esperienze sportive.**

# Fotocronaca della domenica sportiva



PRUZZO IL TERRIBILE. Al solo vederlo gli avversari cadono a terra, ma questa volta è rimasto a secco *(Tel. Ap)*



PELLEGRINI DECISIVO. Ha risolto un polemico derby



IL RITORNO DEL GUERRIERO. Edmondo Fabbri sfortunato al suo rientro in panchina



FERMATA A SORPRESA. Salvioni interrompe il volo del Bologna *(Tel. Ansa)*



VIRDIS MANCA IL BERSAGLIO. A Firenze finirà 0-0 *(Tel. Ap)*



BURIANI DI... RIGORE. Il suo gol ha contribuito a ricomporre in vetta la coppia «serie A» *(Tel. Ap)*



GUARDA DOVE TE LA FACCIO PASSARE! Sivini a segno



PISCHIANZ IRREFRENABILE. Il cannoniere verdeblù si fa largo da par suo nella difesa avversaria *(Italfoto)*



GROVIGLIO IN AREA RIMINESE. La pallamano è anche questo *(Italfoto)*



È UN TIRO O UN CROSS? Scropetta lancia un pallone verso un'area molto affollata *(Italfoto)*



UNA DOMENICA D'ATTESA. Sarà lui il nuovo idolo di Chiarbola? *(Italfoto)*



L'ASSO PIGLIATUTTO. Poker di vittorie per Quadri

# PER SCEGLIERE, PER RISPARMIARE, PER PAGARE DOPO. ZERIAL.

● SU CINQUE PIANI, 3500 METRI QUADRATI DI ESPOSIZIONE ● OLTRE 500 DITTE RAPPRESENTATE ● PAGAMENTI DILAZIONATI E SENZA CAMBIALI




**Mobili Zerial. Z Perchè adesso costano meno.**

ZERIAL ARREDAMENTI S.P.A. / VIA SETTEFONTANE 62 / TEL. 944505

VENDITA PROMOZIONALE - COMUNICAZIONE AL COMUNE DEL 29/10/80 - DAL 4/11/80


# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.**

### LAVORO PERS. SERVIZIO
**Offerte**
B Lire 400 per parola

**CERCASI** prestaservizi con referenze orario da concordare telefonare al 768744. 4482 B

**CONIUGI** soli via Rossetti cercano brava onesta referenze ore da combinare 3-4 mattine. Offerte Publikompass cassetta 49/T 34100 Trieste. 13321 B

### IMPIEGO E LAVORO
**Richieste**
C Lire 150 per parola

**DICIOTTENNE** segretaria d'azienda non primo impiego offresi. Tel. 817139. 4468 C

**SEGRETARIA** con esperienza operazioni import-export, spedizioni, conoscenza, serbocroato, sloveno, tedesco, stenodattilo, telex, disponibile subito, occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 54179 dalle 13 in poi. 13560 C

**SIGNORA** automunita offresi qualsiasi occupazione anche part-time telefonare 814092. 4541 C

**18ENNE** pratica lavori ufficio offresi. Tel. 416060 ore pasti. 13555 C

### LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

**A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI** riparo, vernicio, sostituisco. Tel. 575689. 13529 CC

**A.A. PARCHETTI** raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi. Tel. 768606. 13496 CC

**A.A. SGOMBERIAMO** anche gratuitamente purché sia conveniente cantine soffitte appartamenti eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochiamo telefonare 757376. 4561 CC

**A. PARCHETTI** raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 13548 CC

**A. TRASLOCHI** tutta Italia eseguiamo rapidamente sgomberiamo appartamenti cantine 414244. 13437 CC

**ALLUMINIO** porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 13452 CC

**ANTENNE** Svizzera, Capodistria, Videoveneto, radioriparazioni registratori, transistori, televisori, rasoi, Settefontane 1, telefonare 741317. 13455 CC

**AFFIDASI** lavoro ricalco domicilio scrivere Idam via Padova 36 Milano. 1149 CC

**ANTENNE** Telebarbara, Telepiccolo, Telemilano cinque altre emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori 763545. 13486 CC

**IDRAULICO** per riparazioni ed impianti termosanitari subito. Tel. 767424. 13346 CC


**FINESTRE ANTIBORA**
in alluminio ••• Verande isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA - Via Zanetti 1, Tel. 733373


### IMPIEGO E LAVORO
**Offerte**
D Lire 400 per parola

**A. ORGANIZZAZIONE** commerciale assume in Trieste Gorizia elementi cultura patentauto. Offronsi 12.000.000 annui incrementabili auto aziendale. Presentarsi Motta via Cesare Beccaria 4 ore 9-11. 13435 D

**APPRENDISTA** impiegata cercasi preferibilmente 18enne. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35/T 34100 Trieste. 13242 D

**AZIENDA** leader settore offre assunzione immediata a giovani 18-25 anni inquadramento di legge ottima retribuzione ambiente di lavoro giovane e dinamico. Possibilità di carriera a breve termine per colloqui presentarsi oggi dalle ore 14.30 alle 18. Euroclub via Mazzini 32. 4480 D

**CERCANSI** ambosessi cultura media aspiranti programmatori di elaboratori elettronici per centri elettronici della tua zona. Breve training serale nella tua città. Possibilità elevati stipendi e di carriera per fissare colloquio nella tua città: telefona 02/270889 – 02/200401 oppure scrivi: Computer via Pergolesi 31 20124 Milano. 1358 D

**CERCASI** personale maschile femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste agenzia Publivox. 050001 D

**CERCASI** tecnico per manutenzione e riparazione fotocopiatrici. Presentarsi Fototecnica piazza Goldoni 7. 050372 D

**CONCESSIONARIA** auto cerca magazziniere militesente con patente auto. Presentarsi lunedì ore ufficio Carvat S.p.A. Via Caboto 22. 13479 D

**ISTITUTO di Credito ricerca elementi laureati in giurisprudenza o economia e commercio, in età non superiore ai 28 anni, servizio militare assolto, buone conoscenze linguistiche. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14/U 34100 Trieste.** 294 D

### APPARTAMENTI E LOCALI
**Offerte**
I Lire 400 per parola

**IMMOBILIARE CIVICA** affitta zona PICCARDI, magazzino 110 mq adatto officina, laboratorio, ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 13501 I

**MONFALCONE** affittasi locale mq 75 telefonare 0481/42138. 977 I

### APPARTAMENTI E LOCALI
**Richieste**
L Lire 400 per parola

**MONFALCONE** o zona, dirigente cerca villetta in affitto. Tel. 0432/755392 ore ufficio. 293 L

**SPOSI** referenziati cercano appartamentino in affitto. Tel. 813180 ore pranzo. 1234 L

### VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

**BANCONE** adatto per negozio vendesi occasione telefonare 733237 orario ufficio. 13409 M

### ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

**ACQUISTO** abiti della nonna, corredi, tovaglie, lenzuola, tende, asciugamani. Telefonare 793972 abitazione 941093. 13332 N


orologi La Martine SWISS più tempo


**ACQUISTIAMO** souvenirs vecchi, cianfrusaglie curiose, soprammobili antichi, intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972 abitazione 941093. 13332 N

### MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

**A. ACQUISTIAMO** sempre quadri orologi porcellane tappeti mobili oggetti antichi e liberty negozio via Cadorna 13. Telefono 760719. 13090 NN

### COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

**A. MONETE** di qualsiasi genere acquisto pagando bene telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 13208 O

**ACQUISTANSI ORO ARGENTO**; disimpegno polizze, oreficeria Blasi. CORSO ITALIA 28, primo piano. 13354 O

**DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 12.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, II piano.**

### ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

**DISTRIBUZIONE** bevande di marca offerte valide sino al 22 novembre: bottiglioni da 1 e mezzo a perdere: Chianti Capezzana 12° 1400, Cavit Castellier e Valdadige 12° 1750. Grappa da 1 litro 45° di S. Donà del Piave a 2950 normale e alla ruta, oliva Gaslini 2150, riso Flora da 1kg a 790. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa telefonando al n. 569602 793661 418762. 13431 OO

### AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

**A.A.A.A.A. ATTENZIONE:** Autovetture usate con garanzia, pagamento senza acconto, senza cambiali, senza scadenze fisse, senza ipoteca, fino a 60 mesi: Renault 5 Ts 75-78, Mini 120 De Tomaso 77-77, Fiat Ritmo 65 CL 79, A112 Elegant 78, Fiat 128 coupé 1.3 SL 73, Mercedes 280 S 79, Golf GTI 78-78, Lancia Delta 1.3 79, moto Kawasaky ZIAR 80. Autoccasioni Medizza - Rivenditore autorizzato Innocenti, via Romagna 6, Trieste, tel. 61126. 4471 Q

**A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA** Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Autobianchi A 112 E, Fiat 126, Fiat 850, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 124, Fiat 125, Citroen GS, Dyane 6, Ford Fiesta, Ford Taunus, Opel Ascona diesel, Peugeot 104, Renault 5, Renault 15 GTL, Chrysler 1307 S, Chrysler 1308 GT, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/11 Q

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 13378 Q

**A.A.A. ATTENZIONE.** Autovetture usate con garanzia, pagamento senza acconto, senza cambiali, senza scadenze fisse, senza ipoteca, fino a 60 mesi: fiat 127 2p 72, Fulvia coupé 5m 71, Renault 5 Alpine 77-80, Fiat 128 coupé 1.100 SL 73, Alfasud N 5m 77, A 112 71, Renault 4 TL 80, Ford Taunus 1.6 78, Porsche 928 77. Autoccasioni Medizza - Rivenditore autorizzato Innocenti, via Romagna 6, Trieste, tel. 61126. 4471 Q

**A.A. CONCESSIONARIA** Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500, 126, 127, A 112, 128, 128 fam., 131, Alfasud, Alfasud TI, Alfetta 1.8, Giulia Super 1.3, Citroen Ami 8 Break GS 1220, CX Super, Opel Kadett City, Kadett Rally, Renault 6Li/TL, Golf 1.1 GL, Ford Taunus 1.3 L, Audi 80 4p, Simca 1000 LS/GLS, Rallye 2, 1100 LX/GLS/S/TI/Break, 1301 S, Horizon LS/GL, 1307 GLS/S, 1308 GT, 1510 GLS/80, Sunbeam 1.6 TI 80, Simca 1000 automatica. 4358 Q

**A.A. VISITATECI** presso Autosalone Fiat F. Severo 65, tel. 54089, via di Prosecco 237, tel. 61550, troverete vastissimo assortimento vetture nuove, usate, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, occasioni garantite, vetture sportive: Fiat X 1.9 1300 74, 124 Abarth 74, GT Junior 1600 73, A 112 Abarth 70 HP 79, Fulvia Montecarlo 72. Berline: 126 75, 127 72-77-79, 124 1200 71, 131 1300 77, 132 75, Lancia Beta 1600 77, 900 T familiare 74, Alfetta 1.8 75, Alfasud 75-73, vetture sotto il 1.000.000: Fiat 124 Spec. 69, 125 Spec. 69-70, 500 F 68, 850 Spec. 69, 850 coupé 71, 128 71, Ford Escord 72 e altre ancora. T.A. 1193 Q

**A PREZZI** superscontati con garanzia semestrale ritirando l'usato e pagamento fino 48 mesi telefonando 231193. Vendonsi Rover 3500 tutti optional 79, Opel Record diesel cambio automatico 78 e cambio manuale 78, BMW 3.0 73, Peugeot 504 iniezione 75, 132 gas ed aria condizionata 72, 128 coupé 73, 130 gas 76, 125, 124 Special 1971, Alfa 2000, 1750, 1600, Mini MK3 850 e 1001 73, Simca 1100 e 1000 1973, 238 tetto rialzato 75, 850 pulmino 900 T 73-75. T.A. 1249 Q

**ALFA ROMEO ZANARDO**, rivenditore autorizzato via del Bosco 20, tel. 796348, valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato. alfa romeo Alfetta 2000 L 80 aria condizionata, Alfetta GT 1800 75 aria condizionata impianto gas. Alfetta 1.8 1.6 78, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 77 78, Giulia Super 1300 72, Alfasud Super 5 m 1350, 1200 79. FIAT 132 2000 aria condizionata automatica 77 128 GL 77 128 coupé LS 72, 147 80. Autobianchi A 112, Abarth 78. LANCIA Beta coupé 2000 79. INNOCENTI Mini 120 SC 77. RENAULT 14 GTL 79. SIMCA Talbot Horizon GLS 79, Simca 1000 74. CITROEN CX 2500 diesel 79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 13556 Q

**AUTOCCASIONI** Carli 500, 126, 127, 128 coupé, 124, 125, 131, 132, A 112, R 4, R 6, 238 furgone 1750, 750 pullmino. Via B. Casale 7, tel. 826084. 8978 Q

**AUTOMERCATO** Rossetti 41, tel. 772122: Beta coupé 1600-76, 128 coupé SL 1100-74, Alfa Romeo 2000 gas 73, Alfa 1750 71, Giulia S 1300 71, Giulia 1.6 72, Fulvia coupé 1300 73, Alfasud TI 74, Fiat 125 Special gommata 72, 124 68, 127 74-76, Mini 1001 73, 850 Special 70, 500 L 69 F 68, Ford Transit pullmino 78. T.A. 1233 Q

**AUTOROTOR** vende occasioni: Citroen CX 76, Lancia Fulvia coupé 77, Innocenti Mini 1001 Export 74, Peugeot 104 74. Per informazioni telefonare in mattinata 62160 - 51400. 13505 Q

**AUTOROTOR** vende occasioni: Fiat 500 R 73, Renault R 5 74. Fiat 127 SP 76, Fiat 131 1300 76. Per informazioni telefonare in mattinata 62160 - 51400. 13505 Q

**AUTOROTOR** vende occasioni. Lancia Fulvia 70, Opel Ascona 1.2 76, Allegro 77, Mercedes diesel, furgone Volkswagen. Per informazioni telefonare in mattinata 62160 - 51400. 13505 Q

**AUTOSALONE** Papo, Artisti 7 e via Brigata Casale 100: BMW 525, Mercedes diesel 220, Passat, Alfetta GT, Alfasud 1980 km 6000, Beta coupé, Flavia coupé, Fulvia coupé, 128 coupé, 128 1980 km 3500, 127 1979, 1976, 1972, 126 1974, Mini De Tomaso, Escort. T.A. 1234 Q

**CONTRATTO** Panda cedo. Vettura già arrivata pronta consegna. Telefonare 729320. 4523 Q

**«F. Zagaria»**, Concessionaria Renault, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390, vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/11 Q

**FIAT 127** top 1980 in garanzia perfetta vendo tel. 794022 ufficio. 3690 Q

**LADA** Niva 4x4, il prestigioso fuoristrada, prenotatelo per tempo, presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, vendita assistenza ricambi. 4519 Q

**OCCASIONE** vendesi trattorino snodabile Pasquali 18 HP e falciatrice Bertolini 13 HP. Tel. 231193. T.A. 1247 Q

**PRIVATO** vende Fiat 131 km 40.000 sett. 1977. Tel. 273589. 13421 Q

**RITMO** 131, 127 Top, nuove da immatricolare, vendo prezzo interessante, esamino eventuali permute e dilazioni di pagamento. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. 4519 Q

**127** confort fine 77 visibile strada Monte d'Oro 8. 6/11 Q

**128** quattro porte fine 72 visibile strada Monte d'Oro 8. 6/11 Q

### CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

**MONFALCONE AGENZIA ALFA** vende Gorizia orologeria gioielleria 41807. 971 R

**NEGOZIO** generi alimentari via Giulia cedesi attività. Tel. 766676. 19/11 R

**TRATTORIA** con vasta licenza zona Ponziana vendesi (muri e attività). Tel. 766676. 19/11 R

### CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

**A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE** vende zona MONTFORT appartamento signorile mq 320, ascensore, riscaldamento, doppi ingressi. Tel. 69349. 4285 S

**A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE** vende via CAPODISTRIA piccoli appartamenti occupati. Prezzi convenienti. Tel. 69349. 4285 S

**A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE** vende TORREBIANCA, stabile recente tutti comfort, appartamento signorile con grande salone, sette stanze, cinque servizi, doppio ingresso, due box. Divisibile per due abitazioni oppure studio, ufficio, ambulatorio con abitazione. Tel. 69349. 4285 S

**A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE** vende S. LAZZARO primo piano appartamento 220 mq da restaurare. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 4285 S

**A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE** vende COSTIERA MARE terreno costruibile mq 5300 con vasto fronte spiaggia. Tel. 69349. 4285 S

**A.I. VASARI BELLISSIMO** 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento a metano. Rimesso nuovo. LIBERO febbraio. Vendesi 45.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 13021 S

**A.I. PARAGGI PIAZZA DALMAZIA** appartamento signorile occupato 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ascensore, autoriscaldamento. Vendesi ESPERIA Battisti, 4. 13021 S

**A.I. VIALE MIRAMARE** appartamenti occupati signorili 4 stanze, stanzetta, servizi, autoriscaldamento, ascensore. Vendonsi. Facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 13021 S

**A.I. CENTRALISSIMO** rimesso nuovo 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento a metano, e soffitta. LIBERO. ESPERIA Battisti, 4. 13365 S

**A.I. SALITA PROMONTORIO** (pressi Marina) camera, cameretta, cucina bagno. LIBERO FEBBRAIO. Vendesi 25.000.000 ESPERIA Battisti, 4. 13365 S

**A.I. GIARDINO PUBBLICO** camera, cucina, doccia, libero febbraio 19.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 13365 S

**ACIT IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE TEL. 68810** – Vende locali affari 50 mq con soppalco, magazzino servizi zona Oberdan. Altro XX Settembre 170 mq. 13312 S

**ACIT TEL. 68810.** Vendonsi appartamenti varie grandezze corso costruzione ORTO BOTANICO ROZZOL PICCARDI (ZONA) GRETTA SERVOLA. Finiture accurate, mutui approvati 70%. Visione progetti nostri uffici. 13312 S

**ACIT TEL. 68810.** Prenotansi villini a schiera Opicina 2/3 stanze soggiorno mansarda doppi servizi box giardini propri, mutui approvati. 13312 S

**ACIT VIA CANOVA TEL. 68810.** Vendesi 3 stanze cucina bagno doccia rimesso nuovo prontentrata. 13312 S

**ACIT VALMAURA TEL. 68810** nuovo vendesi soggiorno cucina arredata stanza servizi tutti comfort. 13312 S

**ACIT TEL. 68810.** Terreno Altipiano 2000 mq progetto approvato vendesi. 13312 S

**ACIT TEL. 68810 VIA CARDUCCI** vendesi per ufficio 2 stanze servizi prezzo interessante. 13312 S

**ACIT ROIANO TEL. 68810** vendesi stanza soggiorno cucinino bagno tutti comfort. 13312 S

**ACIT TEL. 68810 REVOLTELLA** (alta) vendesi soggiorno cucinino bagno tutti comfort. 13312 S

**Continua in 18.a pagina**





Talbot ha scelto IP

**TALBOT 1100. IL MIGLIOR AFFARE DEL MERCATO.**

**4.540.000 LIRE*** *Ottenere molto con poca spesa è un ottimo affare; e della Talbot 1100 possiamo dire che è il miglior affare del mercato.*

*Il suo prezzo infatti è indubbiamente interessante. E oltre al prezzo tante buone qualità: massima affidabilità in qualsiasi condizione, robustezza e durata; ma anche tanto spazio per 5 passeggeri e, grazie al portellone posteriore, per il carico; un'eccezionale versatilità d'impiego, e poi confort, elevato grado di finitura, buone prestazioni, consumi ridotti.*

*Questa è la Talbot 1100; un'auto generosa... non solo nel prezzo.*

Talbot 1100: da L. 4.540.000, *IVA e trasporto compresi (salvo variazioni della Casa). Dai 300 Concessionari Talbot. Finanziamenti rateali diretti "PSA Finanziaria Italia S.p.A.", 42 mesi anche senza cambiali.

**TALBOT 1100**

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PARLAMENTO REVOCA I TAGLI DECISI DAI MINISTERI

## Il bilancio Cee per l'81 torna a livello iniziale

### Ripristinate le spese in materia sociale, regionale di investimenti energetici e di aiuti al Terzo mondo

LUSSEMBURGO — A conclusione di quattro giornate di impegnativi dibattiti il Parlamento europeo ha approvato, in prima lettura, il bilancio Cee 1981 ripristinando in gran parte le spese amputate dal consiglio dei ministri in materia sociale (più 247 milioni di scudi), regionale (270 milioni), di investimenti energetici (85 milioni), di aiuto al Terzo mondo (303 milioni). In totale l'aumento di spesa è dell'ordine di 830 milioni di scudi sicché il bilancio globale dovrebbe sfiorare i 32.000 miliardi di lire.

Proporzionalmente al bilancio 1980 l'aumento è del 28%, il che non è eccessivo tenuto conto del tasso di inflazione e delle spese supplementari derivanti dall'adesione della Grecia che assorbirà da sola il 15% del fondo regionale. Tra gli emendamenti più significativi, quello in favore della ristrutturazione siderurgica (più 112 milioni), delle donne particolarmente colpite dalla disoccupazione, delle regioni in declino e dei lavoratori migranti.

In maniera imponente il Parlamento europeo ha anche ritoccato le spese obbligatorie, su cui però l'ultima parola spetta al consiglio. Ha pertanto diminuito di ben 437 milioni i rimborsi agli stati-membri per la percezione delle risorse proprie comunitarie. Com'è noto, i proventi comunitari scaturiscono essenzialmente dai prelevamenti sulle importazioni agricole e dei dazi doganali sui prodotti industriali. Poiché questi introiti cominciano a rivelarsi insufficienti per finanziare adeguatamente le politiche comunitarie, ecco che il Parlamento ha operato il taglio di cui sopra.

Vittima del Parlamento europeo è anche la carne di vitello; e facendosi l'eco dell'opinione pubblica europea, si è ridotto di 50 milioni il finanziamento del latte per gli alimenti dei vitelli. La sezione Feoga (Fondo di garanzia delle produzioni agricole) è stata ridotta linearmente del 2% (meno 254 milioni). Gli emendamenti del Parlamento non pongono quest'anno eccessivamente problemi al Consiglio, ed è pertanto da escludere che come l'anno scorso si respinga il bilancio.

Sono stati però lanciati dei precisi segnali, anzi degli avvertimenti alla futura commissione affinché operi una politica di bilancio più equilibrata e non a senso unico (cioè agricola). A tal fine si è proposto l'aumento degli strumenti finanziari tramite ad esempio la lievitazione dell'Iva da destinare al finanziamento comunitario e la ristrutturazione della politica agricola comune limitando i costi di gestione, orientando le produzioni conformemente ai gusti comunitari onde evitare le eccedenze, e mettendo più l'accento sulla politica delle strutture.

**Massimo Silvestro**

### Visita negli Usa del premier Begin

**GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Menachem Begin, ha lasciato Israele per una visita privata negli Stati Uniti. Durante la sua permanenza, Begin, incontrerà il Presidente uscente, Jimmy Carter, ma è poco probabile che egli sia ricevuto da Ronald Reagan. «Mi piacerebbe incontrarlo — ha detto il primo ministro israeliano — ma mi rendo conto che è molto delicato per Reagan avere un simile incontro prima del suo ingresso ufficiale alla Casa Bianca».**

**Begin ha detto di sperare che il presidente eletto mantenga le promesse fatte a Israele durante la campagna elettorale e ha affermato che «la sua definizione dell'Olp come organizzazione terroristica è giusta». Il primo ministro israeliano deve partecipare negli Usa ad una riunione commemorativa per il centenario della nascita di Zeev Jabotinski, leader della destra sionista.**

CONTRO ISRAELE

### Garanzie atomiche dall'Urss alla Siria

LONDRA — Il giornale domenicale londinese «Observer» scrive che l'Urss ha promesso di intraprendere ogni passo necessario, compresa l'eventuale minaccia di una rappresaglia nucleare, per impedire ad Israele di fare uso di armi atomiche contro la Siria. Un tale impegno sarebbe formulato in una clausola segreta del trattato di amicizia sovieto-siriano firmato a Mosca il mese scorso.

Il giornale, che cita fonti bene informate, aggiunge che il trattato ha carattere difensivo per quanto concerne la Siria.

Secondo l'«Observer» il ministro siriano degli esteri Khaddam ha sottoposto preventivamente il testo del trattato con l'Urss all'Arabia Saudita — che fornisce assistenza finanziaria a Damasco — per un consenso che Riyadh ha dato.

I paesi arabi sono convinti che Israele disponga di armamento atomico, ma Gerusalemme ha sempre smentito informazioni in tal senso.

### La guerriglia impegna i russi nell'Afghanistan

ISLAMABAD — L'«Alleanza islamica per la liberazione dell'Afghanistan» ha dichiarato a Peshawar che truppe sovietiche e afghane hanno collocato nuove mine antiuomo nella vallata del Kuhnar il 6 novembre scorso.

Le organizzazioni ribelli affermano che altri tipi di mine sono stati collocati presso due villaggi e che guerriglieri che conoscono questo tipo di armi e sanno maneggiarle senza farle esplodere, hanno preso le mine e le hanno collocate in una strada frequentata da forze governative.

L'«Alleanza islamica» ha anche detto che si sono svolti combattimenti nell'ultima settimana di ottobre presso la città di Bamyan, nell'Afghanistan nord-occidentale. Secondo un portavoce dell'«Alleanza» una colonna sovietica composta da 1000 uomini, 100 autoblindo e 50 autocarri sarebbe stata attaccata per due giorni nella valle di Shakali. I guerriglieri affermano di aver ucciso numerosi soldati sovietici e di aver distrutto decine di veicoli.

## Omaggio al Papa



**Città del Vaticano — Rappresentanti delle regioni italiane rendono omaggio al Papa al termine di una messa speciale celebrata in San Pietro** (Ap)

NELL'ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

## Nel messaggio al Pcus piena autonomia del Pci

MOSCA — Il tradizionale scambio di messaggi per l'anniversario della Rivoluzione d'ottobre è servito quest'anno al Partito comunista italiano per riaffermare la propria esigenza di una «piena autonomia» da Mosca.

Pubblicato ieri dalla «Pravda» assieme a numerosi altri provvedimenti da tutto il mondo (tra cui anche uno del Presidente italiano Alessandro Pertini), il messaggio di congratulazioni del comitato centrale del Pci al comitato centrale del Pcus, che risulta privo di ogni nota di trionfalismo, riafferma infatti il principio di una «piena autonomia» nei rapporti tra i due partiti.

«Approfittiamo dell'occasione — dice il documento — per sottolineare il nostro desiderio di un positivo sviluppo dei reciprocamente utili rapporti tra i nostri due partiti sulla base di una piena autonomia, tale da garantire un reciproco rispetto e una efficace cooperazione».

Il tono del messaggio del Pci contrasta singolarmente, e per fare un esempio, con quello dei comunisti francesi, che parlano anch'essi di un ulteriore sviluppo dei rapporti tra i due partiti, menzionando però solo la «reciproca solidarietà» e non facendo alcun accenno all'autonomia.

I francesi esaltano, inoltre, nel loro documento, la politica dell'Urss e si «rallegrano per i successi» del governo di Mosca, tra l'altro nel campo dello «sviluppo della democrazia», mentre i comunisti italiani non fanno accenno del genere, limitandosi ad augurarsi che i sovietici riescano a «risolvere i problemi che stanno loro di fronte».

Un riferimento all'autonomia era contenuto anche nel messaggio inviato a Mosca dal Pci per la stessa occasione un anno fa, ma allora si parlava solo di «reciproco rispetto dell'autonomia» e mancava a differenza di quest'anno la menzione di una «piena» autonomia.

Nel telegramma di congratulazioni inviato al Presidente sovietico Leonid Breznev, Pertini ha espresso la speranza che i «rapporti di amicizia esistenti tra i due paesi continuino a svilupparsi nello spirito di una sempre più fruttuosa cooperazione, negli interessi delle due parti e della pace mondiale».

In un incrociatore britannico

### Tesoro sommerso nel mare di Barents

LONDRA — Dopo 25 anni di ricerche, la società britannica di recupero Risdon-Beasley ha localizzato il relitto dell'incrociatore britannico Edinburgh, affondato nel 1942 nel mare di Barents (170 miglia a nord di Murmansk, in acque sovietiche) con a bordo 50 milioni di sterline in oro (oltre 100 miliardi di lire).

Lo riferisce il «Sunday Times» di Londra, secondo il quale si tratta di «uno dei tesori sommersi più grandi del mondo».

Una volta recuperato, secondo il giornale, il tesoro apparterrà per un terzo alla Gran Bretagna e per due terzi all'Unione Sovietica, con un taglio però del 40 per cento che spetterà alla società di recupero.

Da 25 anni il relitto veniva cercato da società di recupero e sommozzatori britannici, norvegesi e sovietici.

Il relitto dell'incrociatore giace su un fondale di 30 metri.

■ DE GAULLE — Bandiere a mezz'asta all'Eliseo, solenne rito a Saint Louis des Invalides, a Parigi, con l'intervento del presidente Giscard d'Estaing e del primo ministro Raymond Barre, gran folla a Colombey Les Deux Eglises: così la Francia ha ricordato Charles De Gaulle nel decimo anniversario della morte.

NUOVE VIE E NUOVI COMPORTAMENTI DISEGNATI DALLA STAMPA AMERICANA

## *Decalogo per l'uomo politico Usa*

### Una strana formula che riunisce le caratteristiche più interessanti e utili - Gli sbagli del passato

*Un quotidiano californiano, il «Daily Commercial News» di San Francisco, ha suggerito ai nuovi uomini politici americani una serie di strategie per rinvigorire la presenza americana nel mondo, staccandola dai moduli abituali, validi per la propaganda interna, ma non all'estero dove le mentalità si incrociano in grovigli di tesi, ipotesi, costumanze, forme religiose spesso spasmodiche, vecchi principi atavici. Occorre l'«Uomo nuovo» il «politicus» universale, capace di trattare con Breznev, Indira Gandhi, Pol-Pot, Khomeini, Gheddafi, i difficili governanti latino-americani, le suscettibilità dei reggenti le forme statali centroafricane.*

*«Non si può — scrive un Magazine di Los Angeles — vedere il mondo da Broadway o dal Sunset Boulevard; all'interno si può vivere da «yankee» ma chi deve propagandare la politica degli States nel mondo deve conoscere le diverse psicologie che spesso affondano nella notte dei tempi». Nel 1976 — rileva il Magazine — da un censimento economico sugli italiani che hanno fatto fortuna negli Usa è emersa una «formula» strana, perfetta nella sua struttura, quella definita «Yan/Sion/Irl/Franch/Ted», un pentagramma che stava a significare: 1) vivere alla yankee; 2) imitare gli ebrei nello studio degli affari e in quello della conoscenza psicologica degli altri; 3) risparmiare alla irlandese (ma non alla scozzese); 4) abituarsi al «savoir faire» francese; 5) diventare metodico come i tedeschi.*

*E Iothman Cohen, in una memoria psicologica letta alla Harvard University, aggiungeva al pentagramma del Magazine californiano questi elementi: adottare lo spirito della borghesia economica milanese; studiare il «fair play» inglese; attuare il motto germanico: produrre - industrializzare - commercializzare. A sua volta sul «Massachussets Journal», Oxford Carleyl aggiunse anche la capacità di «assumere ed amministrare il rischio».*

*In politica estera il «political new American» deve assumere una personalità psicologicamente completa: va bene lo spirito yankee, perché è profondamente incuneato nelle mentalità degli uomini degli States, ma deve essere completato da profondi studi sulle altrui psicologie. Il «Journal of Commerce» rilevava, nel novembre del '79, che spesso i segretari di Stato americani «pensano yankee», invece di trasferirsi nei pensieri degli interlocutori. Nell'Iran, ad esempio, la Casa Bianca ha appoggiato lo Scià, ed era ovvia l'assistenza, ma di fronte ad un islamismo spinto agli eccessi, quale quello di Khomeini, occorreva capire subito le motivazioni che spinsero il premier scita a creare un nuovo regime, del tutto opposto a quello filo-occidentale del vecchio imperatore. E qui, notava il «Washington Post», c'è stato un errore da parte di Carter e dei suoi consiglieri. Non occorreva — sottolinea il giornale — inviare ambasciatori o consoli a Teheran, bastava informarsi sul nuovo corso ricorrendo agli iracheni, agli arabo-sauditi, ai pakistani, che avevano già inventariato le idee del vecchio ayatollah.*

*Mac Arthur, dopo la capitolazione di Hiro-Hito, non capì la psicologia shintoista dei nipponici, che è sempre amichevole verso gli States, ma diversificata nel modo di produrre, di esportare e di concorrere contro i prodotti yankee. I tecnici americani di stanza in Giappone hanno appena da poco capito che quel popolo, «atomizzato dalla guerra» stava risorgendo grazie alle sue virtù di profonda religiosità, congiunta all'attaccamento alla corona imperiale.*

*Anche il «Management-heute», una ottima pubblicazione tedesca, invita il nuovo presidente a valutare gli errori commessi dagli Usa negli anni scorsi, proprio a causa di un management unilaterale verso l'estero, inficiato da pregiudizi di pura marca yankee. Occorre — sottolinea la rivista (e ciò vale anche per i dirigenti politici tedeschi), «pensare altrui», cioè porsi nelle mentalità degli altri, considerando anche «le minuzie nei comportamenti degli uomini della strada», che spesso hanno rapporti con i capi partito e con le organizzazioni politiche.*

**Dante Lunder**

ANNUNCIO DELL'AVIAZIONE MILITARE USA

## Aerei spia sovietici sfiorano Washington

HAMPTON — L'aviazione militare degli Stati Uniti d'America ha reso noto d'aver mandato, due volte, in settembre, i suoi caccia a pedinare bombardieri sovietici «Bear», che sfioravano lo spazio aereo degli Usa. I velivoli americani avevano notato la presenza dei pesanti bombardieri russi, a sole 200 miglia dalle coste della Virginia, non lontano dalla stessa Washington, capitale americana. «È costante la loro presenza là fuori, per saggiare le nostre difese aeree», ha dichiarato il tenente colonnello Don Carson, responsabile operativo della 48ª squadriglia intercettori caccia.

Ma dal 1977, era la prima volta che quei bombardieri di Mosca si avvicinavano così tanto al territorio statunitense, da mobilitare la base dell'Air Force a Langley, che ha ordinato il decollo ai suoi «jet» da caccia, gli «F-106». Lunghi 47 metri, i bombardieri «Bear», nei loro spostamenti fra Urss e Cuba, sfiorano ormai come routine la costa Est degli Usa. Ma i portavoce dell'Air Force si domandano ancora oggi le ragioni per cui, il 18 e il 24 dello scorso settembre, fossero arrivati così vicino a Washington.

Il «Bear» sovietico, velivolo quadrielica che cominciò a volare 25 anni fa, è riccamente dotato di equipaggiamento per la raccolta e la registrazione delle informazioni più riservate. Il maggiore dell'Air Force, Duane Roberts, ha detto che quegli incidenti sono stati «insoliti ma non allarmanti». Gli apparecchi dell'Urss non erano nello spazio aereo americano, che arriva a 12 miglia oltre la costa, ma sono entrati nella zona d'identificazione dei radar degli Usa».

Gli aerei stranieri in quella zona possono liberamente entrare, ma i velivoli militari degli Stati Uniti vengono allora, automaticamente, fatti decollare per identificarli.

### Spie dell'Urss nell'amministrazione di Washington?

WASHINGTON — Il dipartimento della giustizia americana ha rifiutato di commentare notizie di stampa cui sta investigando su sei funzionari dell'amministrazione Carter sospettati di spionaggio a favore dell'Urss. La notizia è stata pubblicata su una serie di quotidiani dal giornalista Jack Anderson: questi citava fonti del dipartimento della giustizia le quali avevano detto che il loro ministero aveva dei dossier su almeno tre funzionari aggiungendo che «ve ne potrebbero essere anche una mezza dozzina».

Nel suo articolo Anderson scrive che il recente caso Barnett (un agente della Cia arrestato come spia sovietica) è soltanto la punta di un iceberg e che potrebbe nascere un grosso scandalo che coinvolgerebbe i vari servizi segreti statunitensi.

■ MADRID — Continua a Madrid l'impasse fra Est e Ovest sulle questioni dei diritti umani e dell'Afghanistan che minaccia di ripercuotersi pesantemente sulla conferenza sulla sicurezza europea. A 48 ore appena dall'apertura dei lavori, il diplomatico svizzero Peter Troendle ha riferito che la sua mediazione non ha avuto successo. I portavoce orientali e occidentali sostengono tuttavia che, con o senza un accordo sull'ordine del giorno e sulla procedura del dibattito, la conferenza aprirà ugualmente i suoi lavori martedì prossimo.

*SONO I FIRMATARI DI «CHARTA 77»*

## Condannati in Boemia cantanti di musica pop

PRAGA — Un cantante di musica pop cecoslovacco, membro del collettivo dei portavoce di «Charta 77», è stato condannato a dieci mesi di carcere, per aver cantato una canzone durante le nozze di un amico.

Lo si apprende a Praga da fonti vicine al movimento che si batte per il rispetto dei diritti umani in Cecoslovacchia, secondo le quali il reato per cui il tribunale di Usti Nadlabem (Boemia settentrionale) ha inflitto mercoledì scorso la pena al ventottenne Karel Soukup è quella di disturbo della quiete pubblica.

Assieme a Soukup, che era stato arrestato il 1° luglio scorso, è stato condannato a 12 mesi, per lo stesso reato, il suo ventiquattrenne accompagnatore, Jindrich Tomes, pure firmatario di «Charta 77».

Durante le nozze di un suo amico, nello scorso aprile, Soukup, riferiscono le fonti, aveva cantato una sua canzone, nel ritornello della quale si ironizzava sul nome Kaspar. Antonin Kaspar era il presidente del tribunale praghese che, poco più di un anno fa, condannò a severe pene detentive per il reato di sovversione, cinque tra gli esponenti più in vista di «Charta 77», in un processo che suscitò grande scalpore in tutto il mondo.

Conosciuta la sentenza, Karel Soukup ha deciso di ricorrere in appello e ha cominciato uno sciopero della fame per protestare contro la decisione del tribunale. Da una fonte vicina a «Charta 77» si apprende che la moglie e un gruppo di amici del musicista hanno deciso di unirsi allo sciopero della fame.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Liliana Sasso ved. Derossi**

La piangono desolati i figli ITALO e BRUNO con la moglie ETTA, i cari nipoti STEFANO e CRISTINA, il fratello PIERO, le sorelle LUCIA e PINA, i nipoti, i cognati, le cognate, e i parenti tutti. Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. VISINTINI per le cure prestate.

I funerali si svolgeranno domani, martedì, alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 10 novembre 1980

Partecipano le famiglie:
— ERNESTO CREMONINI
— FRANCA FRAUSIN (assente)
— VASCO MURANI
— RENATO ZACCARIA
— GIOVANNI OSELLADORE
— ELENA e GILDO PAROVEL

Muggia, 10 novembre 1980

†

Nella mattinata di sabato scorso, munita dei conforti della fede, è deceduta

**Melania Maricchio ved. Scaramuzza**

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti in unione ai parenti tutti.

La famiglia ringrazia tutti coloro che in varia guisa vorranno onorarne la memoria.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, alle ore 10.15, partendo dall'abitazione di via dell'Arte 4 (Isola della Schiusa).

Dopo il rito esequiale nella Basilica di S. Eufemia, la salma verrà traslata per la tumulazione nel cimitero di Lucinico.

**Non fiori ma opere di bene**

Grado-Lucinico, 10 novembre 1980

Nel quinto anniversario della scomparsa del

CAV.

**Giovanni Sturmann**

la moglie e i figli Lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 10 novembre 1980

**Avviso importante**

**le necrologie**

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

**dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19**




VENDITA PROMOZIONALE - COMUNICAZIONE AL COMUNE DEL 29/10/80 - DAL 4/11/80

Continuaz. dalla 16.a pagina

ACIT TEL. 68810 ATTICO ZONA IPPODROMO vendesi soggiorno due stanze cucina arredata stanza servizi tutti comfort. 13312 S

ACIT TEL. 68810 ATTICO ZONA IPPODROMO vendesi soggiorni due stanze cucina doppi servizi ampie terrazze comfort. 13312 S

ACIT TEL. 68810 vende Molinavento primentrata soggiorno due stanze doppi servizi, tutti comfort mutuo approvato 70%. 13312 S

ACIT TEL. 68810. Vendonsi occupati zone: ROSSETTI 1-2-3 STANZE SERVIZI, CAPODISTRIA stanza soggiorno servizi, FABIOSEVERO 3 stanze servizi comfort, XX SETTEMBRE 2-3 stanze, D'ANNUNZIO 3 stanze soggiorno servizi, VECELLIO stanza cucina wc 5.500.000. 13312 S

ACQUISTO appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, comfort. Telefonare 630878. 13501 S

APPARTAMENTO seminuovo centralissimo tre camere e cucina vendesi. Tel. 793090. 4113 S

BIFAMILIARE in costruzione vendesi con 600 mq giardino tel. 274309. 13570 S

CAMERA cameretta, cucina e bagno centralissimo vendesi libero tel. 793090. 4113 S

CAMERA cucinino tinello bagno vendesi in Muggia. Tel. 274309. 13520 S

COMMERCIALE zona 2 stanze stanzetta cucina piano alto vende STUDIO SBRIZZI. Tel. 62837. 13504 S

COMPERO contanti appartamento circa 100 mq libero anche se ammobiliato o da ristrutturare. 569322 ore serali. 12/11 S

FABIO Severo «Trieste Mia» vende occupato 3 camere, cucina, bagno, riscaldamento 32.000.000. Altro zona Fiera 25.000.000. Telefonare 768800 mattina. 4562 S

FORNI di Sopra vende appartamenti «Trieste Mia» telefonare 768800 mattina. 4562 S

GEOM. SBISA Muggia recente ultimo piano soggiorno matrimoniale cucinino bagno terrazza cantinetta 45.000.000. Tel. 942494. 4265 S

GEOM. SBISA' Gretta nuovo vista mare 175 mq più garage 165.000.000. Tel. 942494 Ippodromo 14. 4265 S

GEOM. SBISA' Opicina villa zona residenziale 210 mq vasto parco 280.000.000. Informazioni 14. 4265 S

GEOM. SBISA' villetta da amatore bellissima soggiorno caminetto cucina tre camere doppi servizi tavernetta cantina box terreno 4500 mq 200.000.000. Tel. 942494. 4265 S

GEOM. SBISA' Servola nuovo ultimo piano 105 mq 89.000.000. Tel. 942494. 4265 S

GEOM. SBISA' vende Rozzol terreno 2200 mq con progetto approvato otto appartamenti. 110.000.000, tel. 942494. 4265 S

GRADO centro «Trieste Mia» vende camera, soggiorno, 58.000.000. Altri pineta, città giardino. Telefonare 768800 mattina. 4562 S

IMMOBILIARE CIVICA vende Foraggi libero 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13501 S

IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA in villa 2 stanze soggiorno cucinetta bagno riscaldamento giardino proprio ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13501 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi via COSTALUNGA seminuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento cantina 40.000.000 ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13501 S

IMPRESA CANARUTTO FARO DELLA VITTORIA inizia prenotazioni secondo lotto appartamenti varie grandezze splendida vista altra zona pronta consegna vendonsi via Donota 3 tel. 69131 dalle 16 alle 19. 13485 S

INIZIATE PRENOTAZIONI appartamenti in costruzione zona S. Giovanni vista panoramica giardino rifiniture signorili box disponibilità ultimi piani con mansarda visione progetti STUDIO SBRIZZI, S. Lazzaro 3 tel. 62837. 13504 S

MINIAPPARTAMENTO tipo piedaterre perfette condizioni vendesi libero zona Ippodromo tel. 766676. 19/11 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cervignano via Vespucci appartamenti 80-130 mq cantina garage. Possibilità contributo regionale. Nostro personale in cantiere ogni pomeriggio sabato escluso. 41807. 971 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale cucina salone 3 letto doppiservizi, ripostiglio. Riscaldamento autonomo 41807. 972 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Largo Anconetta 1.o piano tel. 41569 vende zona PIERIS 3 letto garage 46.500.000. 955 S

RUSTICO con scoperto 1.500 mq vendesi Malborghetto-Tarvisio. Per informazioni telefonare 0432-672034 ore pomeridiane. 292 S

SALITA ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI CONFORTS MODERNO CANTINE POSTI AUTO PREZZI INVARIATI AL 1979 MUTUI VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13 INFORMAZIONI TELEFONARE 750777. ESPERIA IMMOBILIARE. 13021 S

TERRENI costruibili strada Friuli panoramicissimi vende «Trieste Mia». Telefonare 768800 mattina. 4562 S

VENDESI paraggi piazza Perugino tristanze doppi servizi ripostiglio cantina riscaldamento, tel. dalle 14 alle 16 572392. 13561 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zone Roiano San Giovanni Servola 1, 2, 3 stanze cucina servizi poggiolo per visione progetti Gallina 4 telefono 730344. 13286 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Marina Julia (Monfalcone) attico panoramico 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascnesore. Altro stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo Gallina 4 telefono 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende locali d'affari liberi Marina Julia (Monfalcone) di varie grandezze adatti qualsiasi attività Gallina 4 telefono 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati zona Rossetti 3 stanze cucina bagno ripostiglio. Altro 2 stanze stanzetta cucina bagno Gallina 4 telefono 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Roiano 3 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento poggiolo orto Gallina 4 telefono 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamentino libero zona San Giovanni adatto studenti stanza stanzino cucina servizio orto Gallina 4 telefono 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili Sistiana da mq 600 a mq 1.100 Borgo Grotta Gigante mq 3.400 Sgonico mq 60.000 Gallina 4 telefono 730344. 13266 S

VIA PALLADIO 2 (pressi OSPEDALE) MAGAZZINO occupati mq 65 vendesi. MINIMO CONTANTI 6.000.000. VISITE FERIALI 15/30 16/30. Informazioni tel. 750777. 13021 S

VIA Fabio Severo in casa signorile recente vendesi appartamento libero salone due stanze doppi servizi. Tel. 766676.

VIA PALLADIO 2 (pressi OSPEDALE) ultimi appartamenti occupato 2 stanze cucina camerino per bagno cantina (ADATTI ANCHE AD AMBULATORI O ATTIVITA' ARTIGIANALI). VENDONSI MINIMO CONTANTI 10.000.000. RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI sul posto ore 15.30 16.30. Informazioni tel. 750777. 13021 S

VIA PALLADIO 2 (pressi OSPEDALE) locale interno uso magazzino 30 mq. LIBERO 6.500.000. VISITARE FERIALI 15.30 16.30. 13021 S

VILLA in costruzione con mq 750 giardino proprio a OPICINA centro (vicino Delegazione comunale) privato vende contratto. PREZZO BLOCCATO. Telefonare 213383 seralmente. 4393 S

R.G. 6181/79 ES. 205/80
R. Sentenze 3008/79

**Il Pretore di Trieste**

con sentenza di data 19/12/1979 ha condannato Leskovec Bruno, nato Tribano - (Buie d'Istria) il 24.11.1947, residente a Sistiana al n. 35, alla pena di lire 30.000 di multa e alle spese processuali per aver violato l'articolo 515 C.P. poiché nell'esercizio bar-ristorante «Eden» di Sistiana consegnava un bicchierino di «ZABOV» a persona che chiedeva «VOV» e quindi cosa diversa da quella pattuita.

Venne inoltre ordinata la pubblicazione della sentenza, per estratto, per una sola volta sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste.

Acc.to in Trieste il 6/4/1979.
Per estratto conforme.

IL CANCELLIERE

VENDE libera Opicina due piani garage 400 mq terreno vendo tel. 793090. 1213 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende via Pietà recente: due stanze, soggiorno, cucina, servizi separati, due poggioli, moderni conforts. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende AFFITTATO in via Galleria: due stanze, stanzetta, cucina, wc PREZZO 18.000.000 tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende villa di nuova costruzione disposizione a schiera a Opicina: salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, grande mansarda, terrazze, giardino proprio, posto macchina, riscaldamento autonomo, moderni comforts, vista panoramica, tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende CENTRALISSIMO in casa signorile appartamento di 455 metri quadri adatto ufficio o abitazione: tredici vani, servizi, poggioli, riscaldamento autonomo a metano, ascensore. PRONTA ENTRATA, tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende in via del Ponticello appartamento recente: tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, riscaldamento centrale, posto macchina. PRONTA ENTRATA. TEL. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende in via Fabio Severo quarto piano: tre stanze, cucina, bagno, toilette, due poggioli, riscaldamento centrale, ascensore. PRONTA ENTRATA, TEL. 69210-61763. 1/11 S

Z. RICERCO in zona residenziale appartamento 3 stanze soggiorno esclusi inintermediari, tel. 60125. 6/11 S

ZONA Viale vendesi libero appartamento I piano adatto uffici/ambulatori 3 vani servizi. Tel. 766676. 19/11 S

12.500.000 piazza Puecher vendesi appartamento occupato ottime condizioni soleggiato 2 stanze cucina bagno minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/11 S

36.000.000 vendesi appartamento occupato in palazzina 3 stanze servizi cucina abitabile veranda ampie terrazze panoramiche, zona Ippodromo tel. 766676. 19/11 S

18.000.000 zona via dell'Istria 4 stanze cucina servizi vendesi affittato. Tel. 766676. 19/11 S

**ROULOTTE-NAUTICA-SPORT**
Z Lire 400 per parola

FABBRICA roulottes liquida modelli nuovi 80-81 usati 041-968070/968446. 13513 Z


# L'Alfetta è tua in prova per un giorno*

## Ti farà cambiare opinione su tutte le altre automobili




## *Questa prova è riservata ai possessori di autovetture straniere con oltre 1600 cc.

**Mettiamo a disposizione un'Alfetta per una prova di un giorno presso i Concessionari Alfa Romeo.**
**Basta essere possessori di una vettura straniera con oltre 1600 cc.**
**Lasciate la vostra vettura presso il Concessionario Alfa Romeo e ripartite con la 2000 più venduta in Italia.**
**Affrontate qualsiasi percorso, e fate un confronto: l'Alfetta accetta la sfida.**

**L'Alfetta è l'unica 2000**
che realizza il perfetto equilibrio tra prestazioni e consumi: potenza 130 CV DIN, coppia massima 18,1 kgm, chilometro da fermo 30,5 secondi, velocità di punta oltre 185 km/h; a fronte di queste prestazioni sta un consumo di soli 7,9 litri per 100 km alla velocità costante di 100 km/h.

**L'Alfetta è l'unica 2000**
che offre il più completo confort: sedili regolabili, volante regolabile, rivestimenti in morbido velluto, moquette su pavimento e bagagliaio, 11 bocchette di aerazione con elettroventilatore a 3 velocità e regolazione con valvola termostatica, bagagliaio di 600 litri.

**L'Alfetta è l'unica 2000**
che monta sull'asse posteriore un ponte De Dion a triangolo chiuso con guida verticale realizzata mediante parallelogramma di Watt. Con questa soluzione, anche in curva, i pneumatici restano perpendicolari al terreno: significa affrontare la strada più tortuosa come un rettilineo.

**L'Alfetta è l'unica 2000**
con motore anteriore, ma con cambio e frizione posteriori: il peso è così ripartito al 50% su ogni asse. Ecco perché la tenuta di strada è perfetta, anche nelle peggiori condizioni di neve o di pioggia.

**L'Alfetta è l'unica 2000**
nata dall'esperienza delle corse, dove tutto viene progettato per rispondere alle alte velocità: la tenuta di strada, la frenata, la potenza del motore, i consumi.

**L'Alfetta è l'unica 2000**
coperta dalla Supergaranzia che comprende:

- ☐ un anno su tutta la vettura
- ☐ due anni o 100.000 km sul motore
- ☐ due anni sulla verniciatura
- ☐ tre mesi sulle principali riparazioni

L'Alfetta è disponibile anche nelle versioni:
Alfetta 1.6: 1570 cc.
Alfetta 1.8: 1779 cc.
Alfetta 2.0 Turbo Diesel: 1995 cc.

**COFI-COFI Leasing:** per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

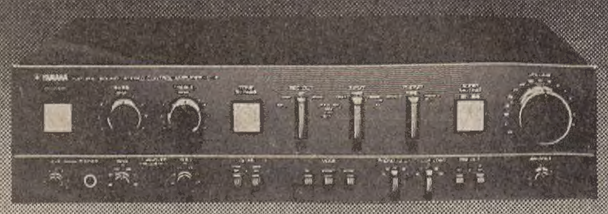
**Compra Alfa Romeo: difendi il lavoro e la tecnologia italiana**

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.



# METROMARKET

Via Torre Bianca, 18 TRIESTE
presenta:



Preamplificatore C4

La verità assoluta del suono dai più grandi specialisti dell'alta fedeltà.

YAMAHA
HI FI natural sound

Distribuzione esclusiva: ITAL-AUDIO s.a.s. Via Montebello, 32 Legnano



# IL CHIANTI CHE VUOL FARSI AMARE COME LA SUA TERRA



CHIANTI
RUFFINO
CULTURA E' ANCHE UN VINO


## ORARIO FERROVIARIO

**TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA**

**PARTENZE**

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

**ARRIVI**

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)